IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 123 - NUMERO 274
MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Siniscalco: emendamento ancora da definire

«Tagli alle tasse niente è deciso»

ROMA L'emendamento taglia-tasse? Non esiste. «Deve essere ancora definito»: questa l'ammissione del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, chiamato in aula a Montecitorio a spiegare i contenuti della Finanziaria, che oggi verrà approvata dalla Camera dopo il ritiro di tutti gli emendamenti da parte di maggioranza e opposizione. In pratica, dal ministro è arrivata la conferma che gli annunciati provvedimenti di alleggerimento dell'Irpef sono in alto mare, anche a causa delle contemporanee trattative sull'imminente rimpasto di governo che dovrebbe vedere il vicepremier Gianfranco Fini approdare alla Farnesina.

Su quest'ultimo fronte c'è da registrare la visita che ieri il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha fatto a Umberto Bossi nella clinica svizzera dove il leader della Lega Nord è ricoverato ormai dalla scorsa primavera. Dal Carroccio sarebbe arrivato il via libera all'ingresso di Marco Follini, segretario dell'Udc, nella compagine di governo (anche se l'interessato preferisce ancora prendere tempo). Inoltre il Senatùr e il Cavaliere avrebbero anche concordato la possibile assegnazione alla Lega di un candidato governatore della Cdl per una grande regione del Nord; e avrebbero deciso di recuperare l'ex ministro Giulio Tremonti, offrendogli incarichi nell'ambito del governo.

● *Alle pagine 2 e 3*

Commissione Ue Frattini supera il primo esame

Franco Frattini

BRUXELLES Il commissario designato Franco Frattini ha superato l'esame delle commissioni parlamentari dell'assemblea Ue. Ora non resta che il voto finale alla Commissione presieduta da Manuel Barroso, che a questo punto dovrebbe avere la strada spianata verso la conferma della sua squadra di governo. La votazione in seduta plenaria del parlamento è fissata per giovedì mattina.

● *A pagina 3*

In un video l'esecuzione dell'operatrice umanitaria Margaret Hassan. Il marito: rivoglio il corpo per farla riposare in pace

Iraq, giustiziata la donna inglese

In onda sulla tivù americana un marine che finisce un ferito. E' sotto inchiesta

LONDRA È stata giustiziata Margaret Hassan l'operatrice umanitaria di nazionalità anglo-irachena che da trent'anni lavorava in favore del popolo iracheno, dopo essere rimasta in mano ai suoi sequestratori dal 19 ottobre. Un video su cui appare quella che è quasi certamente la sua uccisione (i sequestratori le hanno sparato) è giunto all'emittente araba Al Jazeera, che ha deciso di non mostrarlo. La notizia dell'assassinio dell'operatrice umanitaria è stata data dal marito iracheno, Tahsin Hassan, nel corso di una drammatica apparizione televisiva, durante la quale ha implorato i rapitori affinché gli restituissero almeno il cadavere della moglie, per farla riposare in pace. Hassan, quando è comparso sugli schermi, non aveva ancora la certezza assoluta che il video ritraesse l'assassinio di Margaret. Una circostanza che è stata invece confermata più tardi «con quasi assoluta certezza» dal ministro degli Esteri Jack Straw.

Ma la giornata è stata contraddistinta anche dalla polemica per un altro video, questa volta andato in onda regolarmente su di un'emittente americana, nella quale un militare Usa finisce, con un colpo di fucile, un ribelle iracheno in una moschea di Falluja. Il soldato ha fatto fuoco sul civile mentre la telecamera della Nbc, al seguito delle truppe Usa, stava riprendendo quei terribili momenti. Ma la maggioranza delle reazioni, negli Stati Uniti, non sono di indignazione: questa è la guerra, è il tenore dei messaggi apparsi su un sito Internet.

Margaret Hassan nel video trasmesso in ottobre subito dopo il rapimento.

● *A pagina 5*

Rimpasto nel governo Bush, l'ex consigliera per la sicurezza nazionale al posto di Colin Powell

Condoleezza Rice segretario di Stato Usa

● *A pagina 4* Nella foto sopra, il marine americano mentre spara al ribelle iracheno ferito in una moschea di Falluja.

Firenze, scambio di salma dopo l'incidente. La giovane è grave all'ospedale

Viva ragazza data per morta: lo scopre la madre al funerale

Firenze: l'annuncio della sospensione del rito funebre.

FIRENZE La madre scopre, poco prima dei funerali, che una delle due figlie date per morte in un incidente stradale, in realtà è viva e si trova in coma all'ospedale. E' successo a Firenze, dove sono state sospese le esequie di Elisabetta e Maria Chiara Casini, coinvolte in uno schianto domenica sera. In ospedale per due giorni è stata vegliata dai genitori della terza ragazza coinvolta, che invece è deceduta.

● *A pagina 7*

L'omicidio di Giusy sospetti sul branco torchiati 5 amici

● *A pagina 6*

Padova, il marito confessa: «Rapina inscenata da me»

● *A pagina 7*

Motoscafo prende fuoco e va a picco al largo di Rovigno

● *A pagina 10*

Oggi l'udienza

È l'ora dei ricorsi contro le elezioni: politici regionali nelle mani del Tar

TRIESTE È fissata per oggi, dopo una serie di rinvii, l'udienza del Tribunale amministrativo regionale che dovrà esprimersi sui ricorsi della Cdl che puntano all'annullamento delle elezioni regionali del giugno 2003. Le presunte irregolarità riguardano la raccolta di firme per la presentazione delle liste di Centrosinistra che sostenevano la candidatura di Riccardo Illy, poi diventato governatore.

Oggi nella sede del Tar si ritroveranno faccia a faccia il pool di avvocati schierato dal Centrodestra e i legali rappresentanti della Regione e di Intesa democratica. La sentenza potrebbe arrivare subito, ma poi bisognerà comunque attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato. Nel frattempo gli attuali consiglieri regionali aspettano preoccupati.

● *A pagina 11*

Pietro Comelli

L'ex Casa del lavoratore portuale ospiterà i giovani e gli anziani della Casa delle libere età

La Provincia sloggia il «Miela»

Al suo posto un teatro-cinema e un ristorante panoramico

SAN GIACOMO

TRIESTE Creare l'avamposto per le politiche culturali, sociali e civili della Provincia con uno dei più importanti interventi mai fatti nella storia dell'ente. Con questo intento l'amministrazione di Centrodestra di palazzo Galatti ha rilanciato ieri in grande stile il progetto di trasformazione dell'ex Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi, dove sistemerà la Casa delle libere età per ospitare associazioni di anziani e di giovani, un ristorante panoramico sul terrazzo per ricevimenti e presentazioni di lusso, un teatro-cinema, una sala per esposizioni e uffici. Propedeutico ai lavori lo sloggio della Cooperativa Bonawentura, proprietaria di licenza, arredi e strutture del cinema teatro. Presidente è il diessino Gianni Torrenti.

● *A pagina 16*

Silvio Maranzana

«Ripiantiamo gli alberi massacrati dalle ruspe»

● *A pagina 23* Sopra, ruspa in azione in piazza San Giacomo. (Foto Sterle)

Lo scrittore che vive a Trieste riceve oggi all'Università di Szeged la laurea honoris causa

Pressburger: così Dante ci svela il Novecento

TRIESTE Grande festa oggi all'Università di Szeged, in Ungheria, per Giorgio Pressburger, che riceverà la laurea honoris causa.

Nel suo discorso lo scrittore, che da molti anni vive a Trieste, rileggendo il diciassettesimo canto del «Paradiso» di Dante ripercorre le vicende del Novecento, di quello che è stato definito «il secolo breve», segnato da guerre e stermini di massa, spaesamenti. Crisi di identità, tramonto dei «credo» politici.

● *A pagina 29*

Giorgio Pressburger

Coverciano: il ct Marcello Lippi catechizza gli azzurri.

Nazionale zeppa di debuttanti con la Finlandia

Nell'amichevole di questa sera a Messina sei i nuovi azzurri

● *A pagina 33*

Il ministro dell'Economia alla Camera difende la Finanziaria. Il Centrosinistra ritira tutti gli emendamenti, la Cdl fa la stessa scelta per accelerare l'iter

Siniscalco: nulla di deciso sui tagli alle tasse

L'ex ministro Visco: «Imbrogliano le carte». Spunta l'assegno per il nonno. Cambia lo sconto fiscale per le imprese

ROMA Alla Camera parla Siniscalco. E scatena la protesta delle opposizioni. Che dopo aver ascoltato le parole del ministro (difende la manovra e parla di «taglio alle tasse ancora da definire»), decide di ritirare tutti gli emendamenti. Una decisione clamorosa, motivata dal fatto che a questo punto «è inutile discutere». Scelta adottata poi in serata anche dalla Cdl anche se con un altro scopo. «Abbiamo deciso il ritiro - ha detto il forzista Vito - per accelerare l'iter e passare quanto prima alla discussione al Senato».

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

Ma andiamo con ordine. Siniscalco è tornato dal Belgio l'altra sera, lasciando l'Ecofin, proprio per intervenire - su sollecitazione del presidente Casini - al dibattito sulla Finanziaria in corso a Montecitorio. Il ministro in Aula conferma: l'emendamento taglia-tasse non c'è. E l'opposizione non ha alcuna esitazione: via gli emendamenti, andiamo subito al Senato per vedere come il governo taglierà le tasse. «Deve ancora essere in parte definito all'interno del governo», dice il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Dai banchi dell'opposizione partono brusii, un fischio isolato. «E quando ce lo porti?», Grida qualcuno. «Anche se nella sua articolazione l'emendamento non è ancora completamente definito - dice ancora Siniscalco mentre la sinistra rumoreggia - rimane l'impegno di coprirlo rigorosamente». «E vorrei anche vedere», gli grida un deputato dei Ds. Rincara la dose l'ex ministro Visco: «Siniscalco è venuto qui a fare il solito discorso, ma la situazione è critica».

Giornata buia per il ministro, spiega per una decina di minuti «quello che chiunque può sapere dai giornali» (come gli farà notare Luciano Violante, capogruppo Ds), poi arrivato al momento clou, al taglio delle tasse, abbassa la voce e annuncia che lui non può dire niente perchè non ne sa niente. Il Centrosinistra prende atto e decide di ritirare tutti gli emendamenti alla manovra. «Visto che il taglio delle tasse arriverà al Senato affrettiamo i tempi per il passaggio a Palazzo Madama», spiega Clemente Mastella, leader Udeur.

La Camera approva il blocco delle addizionali comunali fino al 2007, boccia la tassa di scopo, dà il via libera all'affitto a privati, in cambio di restauri, dei monumenti. Intanto il governo rimodula gli interventi in favore delle famiglie e gli sgravi per l'Irap. Spunta così la possibilità di attribuire, alle famiglie a basso reddito, assegni familiari più corposi, in media di 500 euro, che potranno essere concentrati sul secondo figlio, oppure sul quarto componente della famiglia: in pratica, il nonno a carico. A questo si aggiunge un bonus bebè da 1.000 euro per tutti i bimbi nati o adottati nel 2005. L'emendamento, messo a punto dai tecnici, deve ora superare il vaglio politico. Sul tappeto c'è, ad esempio, il nodo delle coperture e non solo perchè mancherebbe ancora qualche centinaio di euro. «I tagli di tasse saranno coperti», ha insistito il ministro. Ma, per l'altro, rimane il problema dell' utilizzo delle risorse stanziate dai fondi finalizzati alle imprese del Mezzogiorno (come la legge 488), sollevato ieri dal vice ministro, Gianfranco Micciché (Fi), un problema che trova l'appoggio dell' Udc.

A dimostrare che il nodo delle coperture è reale è anche il fatto che gli «sconti» fiscali sembrano assottigliarsi: per l'Irap ammonterebbero in tutto a 1,9 e i 2,1 miliardi di euro, contro i 2,7 prospettati all'inizio. Per le famiglie, invece, l'intervento previsto vale 1,0-1,1 miliardi di euro, ma insiste sul solo 2005: sarebbe cioè una sorta di beneficio «una tantum», e questo spiegherebbe anche perchè tra le coperture è stato indicato anche il gettito 2005 del condono edilizio, un' altra entrata «una tantum».

a.c.

MONTI VERSO L'ANTITRUST?

Conto alla rovescia per la nomina del nuovo presidente dell'Antitrust. A marzo 2005 scadrà il mandato settennale del presidente, Giuseppe Tesauro. Secondo le voci circolate fino ad ora, la difficile eredità di Tesauro potrebbe essere raccolta da chi di concorrenza è già un esperto. Le consegne potrebbero infatti passare a Mario Monti, anche lui «uscente» dalla carica di commissario dell'Antitrust europeo. Una candidatura però da sempre smentita dallo stesso Monti, che ha più volte sottolineato di non sapere nulla di un'eventuale sostituzione di Tesauro. Nel toto-nomine rientrano anche alcuni ministri (si è parlato di Buttiglione e Marzano), così come esponenti della magistratura (Carlo Mezzanotte, giudice della Corte Costituzionale e Antonio Tizzano, avvocato generale della Corte di Giustizia dell'Ue).

IL CASO

All'Ecofin il direttore del Tesoro Bini Smaghi chiede più flessibilità sul debito ma resta isolato

Patto di stabilità: doccia fredda sull'Italia

BRUXELLES L'Italia dice no a un irrigidimento del criterio sul debito che, da tempo sulla carta del Trattato di Maastricht, potrebbe ora per la prima volta tradursi in realtà e penalizzare non poco il Paese che, superato solo dalla Grecia con il 112%, ha un debito pubblico al 106% del Pil a fronte del 60% richiesto dal Trattato. La questione è stata posta senza mezzi termini ieri sul tavolo dell'Ecofin a Bruxelles dal rappresentante italiano dell'Italia, il direttore generale del Tesoro per gli Affari internazionali, Lorenzo Bini Smaghi, che, sostituendo il ministro Siniscalco volato l'altra sera a Roma per gli impegni di governo, ha puntato i piedi praticamente da solo: con una grande maggioranza di Paesi a favore dell'applicazione del criterio del debito, con una Grecia con la bocca tappata per via dei suoi problemi con deficit e statistiche e con un Belgio, altro compagno di avventure poco virtuose, che se ne è lavato le mani come Pilato, e si è dichiarato neutrale.

L'Italia ha così manifestato una «chiara ed esplicita» posizione contro la proposta di una maggiore attenzione al debito pubblico nella procedura di sorveglianza dei bilanci. «L'Italia è contraria ad un irrigidimento nell'utilizzo del criterio del debito nella procedura per deficit eccessivo», hanno riferito fonti europee concordanti. La posizione italiana, espressa ai partner da Bini Smaghi è stata commentata con sorpresa dal commissario Ue agli affari monetari ed economici Joaquin Almunia, secondo il quale «la stragrande maggioranza, con qualche sfumatura» degli Stati membri concorda sulla necessità di un maggior focus sul debito. «Prima di questo Ecofin, pensavo che anche le autorità italiane fossero a favore», ha detto Almunia ricordando che il criterio del debito «è incluso nei Trattati e non è a discrezione degli Stati nazionali». Il Trattato di Maastricht fissa due paletti: il 3% nel rapporto deficit Pil e il 60% nel rapporto debito Pil.

Jean-Claude Juncker, ministro delle finanze del Lussemburgo e futuro presidente dell'Eurogruppo, ha esemplificato, con chiaro riferimento all'Italia: «Il Lussemburgo, che ha un debito del 4,5% del Pil, non è giusto che venga trattato come un Paese che ha il 106% nell'analisi del suo deficit».

Trichet (Bce) con il ministro lussemburghese Juncker.

Al debito italiano (106% del Pil nel 2004, 104,1% nel 2005, secondo le stime del governo) ha fatto allusione anche il presidente di turno dell'Ecofin, il ministro olandese Gerrit Zalm: «È l'elevato debito che ispira la posizione dell'Italia», ha detto. «I paesi con basso debito sono entusiasti di questa proposta».

Mentre l'impianto generale della riforma del Patto di stabilità si muove verso la flessibilità, per un Paese ad alto debito e con deficit gli obiettivi di rientro resterebbero «più stringenti». Un anno per riportare il deficit sotto la soglia del 3%, contro i due che vengono prospettati nella bozza di riforma.

«L'Italia non accetta la logica del bilancino, secondo la quale si flessibilizza il meccanismo della procedura da un lato, ma poi dall'altro lo si irrigidisce dall'altro facendo leva sul debito», hanno riferito fonti di Bruxelles, dando conto della posizione italiana, espressa «con grande determinazione». Il dibattito di ieri non ha lasciato molti spiragli alla possibilità, chiesta da Gran Bretagna, Francia e Germania, e fortemente auspicata dall'Italia, di introdurre una golden rule nel Patto, vale a dire la regola che permette di scorporare le spese per ricerca e sviluppo e investimenti pubblici dal calcolo del disavanzo.

«Una grande questione nazionale»

Monito di Ciampi: inaccettabile il divario fra Nord e Sud Bisogna trovare le risorse

CALTANISSETTA Per il Sud, il governo deve trovare le risorse per gli investimenti, per realizzare le infrastrutture «in tempi che non si dilatino all'infinito». È un parlare spiccio, diretto, quello del Capo dello Stato. In visita a Caltanissetta, Carlo Azeglio Ciampi non ha nascosto il moto di indignazione, quasi di rabbia che avverte di fronte al «distacco inaccettabile fra il Mezzogiorno e il resto del Paese» in termini di reddito e di occupazione. Uno stato d'animo che si accentua quando l'ex ministro del Tesoro, il risanatore dei conti pubblici italiani, vede che per quadrare il bilancio si pensa di tagliare proprio i fondi per il Mezzogiorno. Ieri Ciampi stentava a crederci e ha deciso di rompere l'abituale cautela che osserva a legge finanziaria aperta. Ha preparato un testo. Poi lo ha limato, snellito fino all'ultimo momento, ma ha lasciato quel richiamo forte, anche se rischiava di apparire un sostegno al viceministro Miccichè, che proprio ieri ha minacciato le dimissioni per protestare contro i tagli al Sud.

Due anni fa, in una situazione analoga, il capo dello Stato lanciò lo stesso monito da un'altra città simbolo del Mezzogiorno: Avellino. Disse: il Mezzogiorno ha livelli di disoccupazione giovanile inaccettabili, e perciò aiuti e incentivi destinati al Sud non possono essere sacrificati in nome di economie di bilancio o di congiunture economiche negative: e anche a seguito di quell'intervento, la Finanziaria fu rivista in corso d'opera. Anche ieri ha citato in particolare il tasso di disoccupazione: continua a scendere dal '98, è ormai sotto l'8% a livello nazionale, ma «è intollerabile» che questo risulti come media fra il 4% del Centro-Nord e il 16% del Mezzogiorno. Eppure, ha osservato, ormai in tutta Italia i giovani hanno «sostanzialmente» la stessa formazione, e il Paese è più che mai omogeneo. Il divario è dunque soprattutto a livello di infrastrutture. Chi deve provvedere? Le nostre regioni

Carlo Azeglio Ciampi

più povere da sole non ce la fanno. Devono essere aiutate, soprattutto dal governo nazionale, poichè dal 2006 l'Unione Europea dovrà occuparsi soprattutto dei nuovi paesi membri, ben più bisognosi di aiuti. In questo senso, «il problema del Mezzogiorno diviene ancor più la grande questione nazionale italiana». Il governo nazionale non può lavarsene le mani con impegni generici, scaricando su Regioni e Enti Locali: deve dare a ogni livello di governo inferiore poteri, compiti e relative risorse.

Come altre volte, Ciampi ha tenuto a precisare che le sue sono solo «riflessioni» a voce alta, «scambi di conoscenze e di idee», un livello di intervento ben diverso da quello decisionale di governo, che esercitava da ministro del Tesoro.

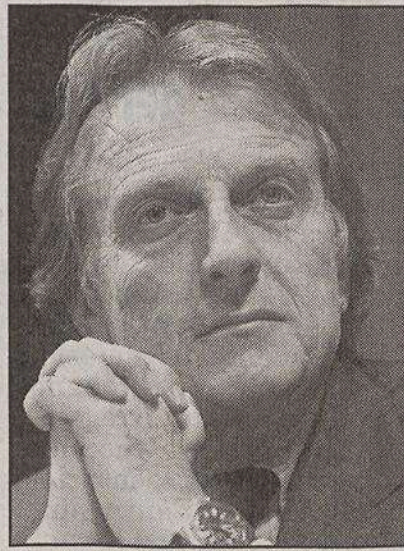
Il numero uno della Confindustria passa all'attacco di fronte alle incertezze della maggioranza su modi e entità degli sgravi a favore delle aziende

Montezemolo: sull'Irap un balletto umiliante

Maroni: parla da leader dell'opposizione. Epifani: il governo ha fatto come le cicale

ROMA Epifani sostiene che non bisogna togliere l'Irap a tutte le aziende e su questo è d'accordo con Montezemolo, che ieri lo ha ripetuto al convegno della Confindustria a Parma. Il rischio è che si faccia un piacere alle aziende e non sia un incentivo allo sviluppo. E la finanziaria nel complesso non va, critica il presidente. «Sull'Irap sto assistendo ad un balletto umiliante», dice Montezemolo «interventi a pioggia non servono a nessuno». Gli imprenditori vogliono schierare tutta la loro forza d'urto contro una misura di questo tipo e ciò diventa chiaro, tanto che il ministro del welfare Roberto Maroni acchiappa subito la provocazione e si dice «molto dispiaciuto per i toni un po' sopra le righe» di Montezemolo, il quale farebbe commenti «come quelli di un leader dell'opposizione».

Duro il giudizio del leader della Cgil, Epifani: «Il governo ha fatto come le cicale: ha cantato tutta l'estate, invece di mettere fieno in cascina. Ora si trova a non avere i soldi e taglia indiscriminatamente. La gente reagisce e risponde con lo sciopero». Il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, parla davanti a quasi 1.500 persone, delegati e quadri piemontesi, nell'assemblea convocata al Teatro Nuovo di Torino per preparare lo sciopero generale del 30 novembre contro la Finanziaria. «Il governo - afferma - non ha mai voluto fare i conti con i veri dati della situazione economica. Noi abbiamo detto per anni che un conto erano le promesse e la comunicazione, un conto la realtà. Ora, per la prima volta, il presidente del Consiglio si accorge che la realtà è diversa da quella che immaginava, ma invece di prendersela con se stesso se la prende con la realtà. Si è imbrogliato da solo».

Insomma Montezemolo, che prende almeno in parte il plauso di Guglielmo Epifani per quel che riguarda lo sviluppo, ha il pieno dissenso di Maroni con il quale ha cominciato a scontrarsi giorni addietro sullo stralcio del-

Luca di Montezemolo

l'articolo 18 dalla legge in discussione al Senato. Dice Montezemolo: «Avevamo chiesto di mettere le imprese al centro delle manovre, ma questo non sta accadendo». Secondo il presidente «la discussione sulle risorse mostra una cosa chiara: per tagliare le tasse bisogna ridurre la spesa pubblica, dunque tagliare la spesa per tagliare le tasse». A conclusione dei lavori del convegno, il messaggio non si scosta di un soffio. Dice ancora: «Usciamo dal contingente» e da una politica «fatta non solo con leggi di spesa o modifiche fiscali» per «migliorare l'Italia e dunque migliorare le istituzioni e le imprese, ognuno facendo la sua parte». Perchè «la concorrenza leale e regolata consente di far emergere i migliori e questa sarebbe la vera innovazione per il nostro Paese. Solo se ci sarà più concorrenza, ci sarà anche più solidarietà per chi si trovasse in maggiori difficoltà», ha concluso.

Per il presidente della Confindustria la politica che si sta attuando è asfittica e «serve un progetto per il paese che non sia il prodotto di sterili e assurde programmazioni o compromessi corporativi, ma che rappresenti la sintesi delle aspirazioni e sappia coinvolgere le tensioni personali di milioni di persone che rappresentano il nostro popolo».

Risponde Maroni: «Le proposte di Confindustria non sono state colte integralmente perchè noi dobbiamo tener conto delle esigenze delle altre parti sociali». E sono decisioni difficili. Ha aggiunto Maroni: «Riguardano milioni di imprese e milioni di famiglie. Stiamo definendo la posizione del governo nei tempi necessari».

Quanto al balletto «umiliante», secondo Maroni, «la maggioranza è impegnata in un confronto difficile ma serio, e in sostanza le forze politiche stanno decidendo la più forte riduzione fiscale degli ultimi anni».In altre parole, il governo sta facendo del suo meglio e non merita le critiche degli imprenditori.

a.f.

USA: TIMORI SUI TASSI

Schizzano ad ottobre i prezzi alla produzione negli Stati Uniti, con un rialzo dell'1,7% che rappresenta la crescita maggiore da quasi 15 anni, dal gennaio del 1990. L'indice depurato da energetici ed alimentari è inoltre sempre ad ottobre salito dello 0,3%, anche in questo caso sopra le stime degli esperti, che erano per una crescita dello 0,1%. Il rialzo va nella direzione di un'ulteriore stretta sui tassi da parte della Federal Reserve, il 14 dicembre prossimo, ed in questa prospettiva ieri anche Wall Street ha accusato un calo: in serata il Dow Jones cedeva lo 0,5% a 10.497 punti, il Nasdaq in discesa dello 0,79% a 20.77,63. Il maxi-rialzo dei prezzi alla produzione Usa è in ogni caso dovuto in gran parte all'impennata del prezzo dell'energia, +6,8%, la crescita più sostenuta dal febbraio dello scorso anno.

Netta flessione delle immatricolazioni in Europa: il Lingotto cede il 12,4%. Cgil: salvare l'azienda costi quel che costi

Soffre il mercato dell'auto: crolla Fiat

MILANO Massimo allarme in casa Fiat. Le vendite vanno male in Europa e vanno peggio in Italia. In Borsa il titolo tocca un minimo a 5,69 euro sulla notizia del calo di immatricolazioni, ma poi risale a 5,80, con un guadagno dello 0,20%. I sindacati sono allarmatissimi con Epifani che arriva a dire: «L'azienda va salvata, costi quel che costi». Parole pesanti, ma che danno il senso di una situazione che va, tutti i giorni, peggiorando. Ieri sono stati diffusi i dati sulle vendite di auto in Europa. A ottobre c'è stata una flessione del 3,5% rispetto allo stesso mese del 2003, ma la flessione viene dopo quella di luglio (-5,5%), agosto (-1,3%) e settembre (-1,6%). Ma questi sono i dati generali. Più in particolare, la Fiat in Europa vede il proprio immatricolato scendere del 12,4% (con 80.333 vetture vendute) e una quota di mercato che cala dal 7,8% al 7,1%. Gli esperti parlano di «debolezza della congiuntura economica» e danno la colpa all'euro forte che aiuta le esportazioni, verso il Vecchio continente, delle automobili giapponesi e coreane.

Dall'Europa all'Italia dove le vendite, in generale, sono in calo dell'8,2% (sempre rispetto a ottobre 2003). Fra i marchi di Torino va bene solo la Lancia (+8,8% le immatricolazioni), ma va male la Fiat (-12,4%) e va malissimo l'Alfa Romeo (-26,4%).

L'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, ieri era a Betim, in Brasile, dove ha detto che il Paese carioca «è il nostro più importante mercato dopo l'Italia». È vero che in Brasile, anche grazie al buon andamento dell'economia, le macchine si vendono più facilmente, ma anche qui il dato di ottobre, in casa Fiat, vede un calo rispetto allo stesso mese 2003.

La lettura dei dati porta a brutti pensieri e gli occhi della comunità finanziaria sono puntati sull'opzione put che Fiat ha nei confronti di General Motors (la facoltà di vendere il settore auto al colosso di Detroit). «Bisogna solo aspettare», dice Marchionne, lasciando capire che l'opzione parte dal 2005. Ma l'anno prossimo è alle porte e il segretario della Fiom piemontese, Giraudo, urla: «Non abbandoniamo il campo, non faremo chiudere la Fiat né a questo governo, né alla General Motors, né alle banche».

Gigi Furini

Le immatricolazioni

L'andamento delle immatricolazioni dei **marchi del Lingotto** a ottobre e nei primi dieci mesi dell'anno

	OTTOBRE		GENNAIO-OTTOBRE	
	Auto	Var. annua	Auto	Var. annua
Fiat	59.691	-12,4	678.996	+0,1
Lancia	9.891	+8,8	97.636	+14,6
Alfa Romeo	10.407	-26,4	132.929	-4,3
Altri	344	+25,5	4.088	+18,4
TOTALE	80.333	-12,4	913.649	+0,8

ANSA-CENTIMETRI

Il presidente del Consiglio ha fatto visita al leader del Carroccio nella clinica svizzera. Alla Lega potrebbe andare una delle tre grandi regioni del Nord

Rimpasto, Bossi dà il via libera a Berlusconi

Strada spianata per Fini agli Esteri e Follini vicepremier. Accordo per il ripescaggio di Tremonti

ROMA Almeno un ostacolo, Berlusconi l'ha rimosso dal percorso di guerra che è costretto a percorrere in questi giorni. Ieri il Cavaliere è infatti corso nella clinica Hildebrand di Brissago, dove è ancora ricoverato Bossi, per capire e disinnescare l'incognita Lega. Dopo tre ore di colloqui ne è uscito con il via libera per l'ingresso sia di Fini che di Follini nel governo. Il primo come ministro degli Esteri, il secondo come vice presidente del Consiglio.

Non è ancora chiaro, invece, cosa abbia ottenuto la Lega.

Per ora, Berlusconi non dice di «no» alla richiesta del Carroccio della presidenza di una regione del Nord (Piemonte, Lombardia o Veneto), anche se aggiunge che ci deve essere la certezza che sia una candidatura vincente e che «su questo dobbiamo lavorare».

Andando direttamente da Bossi, Berlusconi si è insomma voluto parare la schiena almeno sul fronte Lega. Obiettivo centrato, almeno a giudicare dai commenti dei colonnelli leghisti. «Ora un vertice potrebbe portare a soluzioni positive», assicura Roberto Calderoli. Un ottimismo che sembra eccessivo, almeno fino a quando non sarà stato raggiunto l'accordo sul punto che sta più a cuore a Berlusconi, vale a dire la riforma fiscale che, per stessa ammissione del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, è tuttora in alto mare, anche dopo il nuovo incontro di ieri con Berlusconi di oltre un'ora. E tanto più che An si dice soddisfatta del consenso di Bossi sulla nomina di Fini ma, tiene a sottolineare Maurizio Gasparri, «non è che aspettavamo il parere dell'oracolo».

Silvio Berlusconi parla con Fini e Follini durante una seduta alla Camera. Dopo l'incontro tra il premier e Bossi il leader dell'Udc entrerà nel governo.

Berlusconi è poi stretto all'angolo anche dai tempi dell'agenda di governo. Avrebbe voluto avere in tasca l'accordo degli alleati sulle tasse, prima di procedere al rimpasto di governo, ma rischia sempre più seriamente che non sarà così. Lunedì a Sharm el-Sheik ci sarà infatti la conferenza internazionale sull'Iraq e l'Italia dovrà essere rappresentata dal nuovo ministro degli Esteri. Dunque, o Berlusconi riesce a forzare la mano sul taglio delle tasse in questi giorni, o rischia di dover concedere le poltrone a Fini e Follini con il nodo del fisco aperto ancora chissà fino a quando.

Di una cosa il Cavaliere si dice certo, che non ci sarà un Berlusconi-bis, ma solo un «rimpastino» dell'attuale governo. Ma anche questo obiettivo, a cui il Cavaliere tiene moltissimo, non sembra così scontato. Il Quirinale ha già fatto sapere che se il rimpasto riguarderà l'ingresso di nuovi ministri e un giro di poltrone più ampio, Berlusconi non potrà prescindere da un passaggio parlamentare. Vale a dire da una nuova richiesta di fiducia che formalizzerebbe, per l'appunto, la nascita del secondo governo Berlusconi. E in ballo c'è non solo l'ingresso di Follini, ma anche quelli di Adolfo Urso (An) e Mario Baccini (Udc).

Nel frattempo Berlusconi ha giurato amicizia con Siniscalco, negando qualsiasi tensione o intenzione di «dimetterlo», ma anche speso parole lusignhiere per Tremonti, che nei giorni scorsi ha duramente attaccato la finanziaria del governo. Ha detto anzi di sperare che l'ex ministro dell'Economia da poco giubilato possa trovare una collocazione per «usufruire della sua competenza e della sua genialità».

Andrea Palombi

DEVOLUTION

Gli enti locali dicono no alle riforme costituzionali

ROMA Sono tanti i no e molte le richieste di aggiustamento che, come colpi di cancellino, si sono infranti sulla lavagna delle riforme. Sono venuti dai rappresentanti degli Enti locali, da sempre interlocutori esigenti e puntigliosi in tema di riforme. Province, Comuni e Comunità Montane - auditi in commissione Affari Costituzionali del Senato - hanno infatti rimarcato il proprio dissenso: in particolare, ruolo e funzioni del Senato federale e la pari dignità costituzionale, lesa - secondo le autonomie - dalla norma che prevede l'inserimento in Costituzione della Conferenza Stato-Regioni con l'esclusione, quindi, di Comuni e Province.

Testo di riforme che, per l'Unione delle Province italiane (Upi), è risultato «molto insoddisfacente» e dal quale sembra emergere «la volontà di formalizzare un doppio centralismo, quello dello Stato e quello delle Regioni, nei confronti delle autonomie locali, che stravolge la pari dignità costituzionale tra i soggetti costitutivi della Repubblica». Province severe anche sul Senato federale: «federale solo di nome», a dire dell'Upi, visto che manca la presenza effettiva dei rappresentanti delle autonomie territoriali.

I rappresentanti di Province e Comuni a Palazzo Madama: «Il Senato federale non ci dà garanzie»

Ed è totale, inoltre, la contrarietà sul rinvio delle disposizioni di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione sul federalismo fiscale. Spicca, nell'insieme delle posizioni ferme sul no, la nota positiva, rilevata dall'upi, dell'accoglimento della proposta di riconoscere a Comuni, Province e città metropolitane il diritto di accedere alla Corte Costituzionale in caso di lesione delle loro attribuzioni costituzionali per mezzo di leggi statali e regionali.

Ma il disegno di riforma costituzionale non convince neanche i Comuni. «Manca - secondo l'associazione nazionale dei Comuni (Anci) - un disegno generale e chiaro di completamento del percorso di riforma istituzionale avviato nel 2001». Anche dall'Anci è stata critica sul modello di Senato federale che «nonostante il 'pregevolè richiamo alla rappresentanza territoriale, non risponde all'idea di rappresentanza al centro degli interessi delle comunità ».

Così, infatti, l'integrazione con i rappresentanti delle Regioni e delle Autonomie locali senza diritto di voto e senza alcun potere reale di incidere sull' iter legislativo «si risolve in una presenza meramente formale e di bandiera».

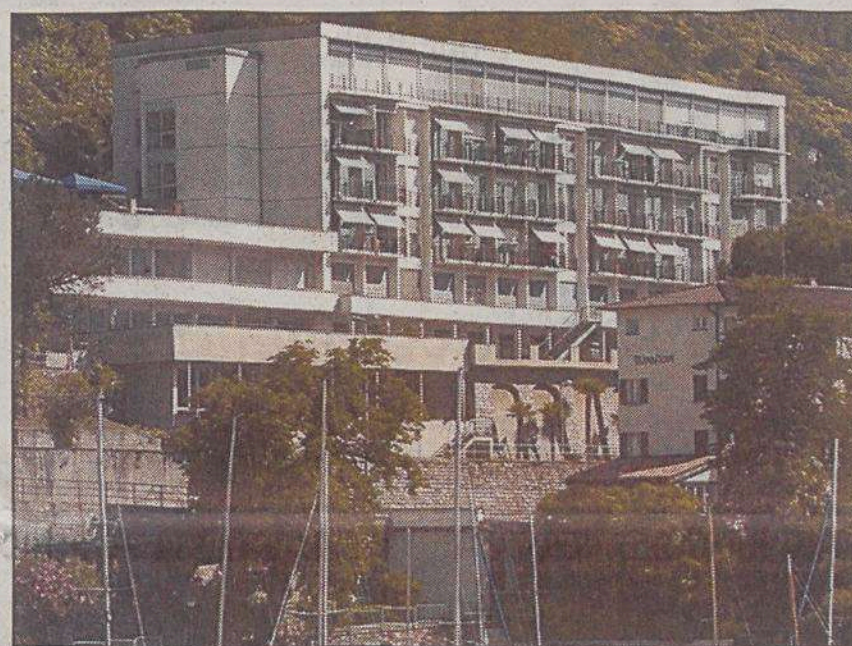
L'Anci ha inoltre espresso preoccupazione sul «senso politico della norma» sulla devolution: devolution che «rischia di'ledere la tendenziale uniformità qualitativa e quantitativa su tutto il territorio nazionale nell' erogazione di prestazioni di base del welfare». E ha valutato «molto negativamente» la disposizione sul riconoscimento costituzionale della sola Conferenza Stato-Regioni.

Dall'Unione nazionale delle comunità montane (Uncem) è venuta, invece, una serie di richieste: pieno riconoscimento istituzionale della specificità montana, attribuzione alle forme associative della montagna della stessa autonomia istituzionale di cui godono i Comuni e «costituzionalizzazione» della Conferenza Unificata.

LA CONVALESCENZA

Alla casa di cura di Brissago il recupero dall'ictus è costante: ogni settimana riunioni con i più stretti collaboratori

Il Senatùr è pronto a tornare in sella

MILANO Più che un triumvirato, un direttorio permanente che fa gioco di squadra. Accanto a Bossi, nelle camere asettiche della clinica Hildebrandt di Brissago, in Svizzera, si ritrovano i fedelissimi. C'è il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, che poi vola a Montecitorio, c'è anche il sottosegretario Aldo Brancher e, aficionados di questo genere di incontri, c'è Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega Lombarda nonché presidente della Commissione Bilancio della Camera. Il Senatùr sta meglio, riceve visite e pure consigli. Arriva Silvio Berlusconi, si fa il punto sul futuro. La stanza 304 della clinica sul lago Maggiore, a due passi da Locarno, diventa quartier generale per il vertice tra presidente del Consiglio e Lega. Bossi è ricoverato lì per i postumi di un ictus. Ricoverato d'urgenza il 10 marzo scorso, a Varese, ha iniziato la riabilitazione da maggio. Sostenuto dalla moglie, Manuela Marrone e dagli amici di partito, il senatùr ha vissuto di nuovo ore difficili agli inizi di agosto. Poi, ha ripreso le cure riabilitative. Ha fatto risentire la sua voce, da Radio Padania, a fine estate. E la cosa aveva destato preoccupazione tra i fedelissimi, per quel modo di parlare che trascinava le parole, per il messaggio, anche: «Era meglio se non mi capitava questa cosa qui». Le prime foto gliele aveva scattate proprio Giancarlo Giorgetti, sempre questa estate. Lo ritraggono smagrito, con un camice azzurro da degente, intento a leggere i giornali dietro le finestre della Hildebrand, la mano della moglie poggiata sulla spalla. Oggi che il peggio è alle spalle, Bossi torna a casa, a Gemonio, il fine settimana. Le sue condizioni migliorano, anche se ha ancora bisogno di cure. Continua con la ginnastica, la fisioterapia, gli esercizi con il logopedista. I risultati si vedono: Bossi parla quasi come prima e cammina spedito se sorretto dal braccio della moglie. Ha gestito dal suo salotto varesino anche l'ultima candidatura leghista per il seggio lasciato vacante a Milano. Quando il presidente del Consiglio esce dalla clinica dice che ha trovato il leader leghista in ottima salute, con l'humor dei vecchi tempi. Più che uno spot per la Hildebrandt, costosissimo rifugio per convalescenze d'elite. Il senatùr non è solo: riceve continue telefonate dai suoi. Oggi, al suo fianco, c'erano gli uomini delle Riforme. Roberto Calderoli, già vicepresidente del Senato, leghista, bergamasco, chirurgo maxillo facciale, 48 anni, è l'uomo che ha sostituito il Senatùr a Montecitorio. Aldo Brancher, di Forza Italia, è il sottosegretario alle Riforme: ancora un uomo della devolution. Infine, Giancarlo Giorgetti, segretario della Lega lombarda, e filo diretto tra il Senatùr, il movimento e Roma, presiede la commissione bilancio alla Camera. E' lui che, senatore assente, segue il giornale di partito, la Padania. Si ritrovano nella stanza a fianco alla 304, per lo spuntino che sigla la discussione.

La clinica Hildebrandt dove è ricoverato Bossi.

Il clima lo racconta, alla fine, Berlusconi: «Ho trovato Bossi di ottimo appetito. Abbiamo mangiato insalata, pasta, del filetto...Davvero una buona cucina, al punto che ho elogiato la cucina svizzera. Poi ho scoperto che in cucina c'è un cuoco turco». Unica defaillance di un programma tutto condito in salsa leghista.

Olga Piscitelli

STRASBURGO

Il forzista non inciampa come Buttiglione: astenuti Verdi e Sinistra

La commissione Libertà Civili promuove il discorso di Frattini

STRASBURGO Il commissario designato italiano a Libertà Giustizia e Sicurezza Franco Frattini ha superato l'esame delle commissioni parlamentari incassando il parere positivo della Libertà Civili e della Giuridica, che hanno ascoltato Frattini ieri mattina. In entrambe le lettere vengono espresse critiche e perplessità da parte di vari gruppi dell'opposizione.

Il parere più atteso era quello della Commissione Libertà Civili, presieduta dal liberale francese Jean Louis Bourlanges, che si era espressa contro la candidatura di Rocco Buttiglione.

Nella sua lettera Bourlanges afferma che «in termini generali il commissario designato ha dato una impressione convincente delle sue capacità personali e professionali e dell'attitudine ad assumere l'alto incarico per il quale è stato proposto». Una valutazione, scrive il presidente della Commissione, dalla quale si sono dissociati Verdi e Sinistra europea, mentre Socialisti, liberali, nonchè verdi e sinistra, hanno espresso un giudizio negativo «sul rifiuto del commissario designato a dare una valutazione chiara della sua esperienza di governo in quelle aree che ricadrebbero nella sua competenza».

Franco Frattini

Nella lettera della commissione Giuridica presieduta da Giuseppe Gargani (Forza Italia) si sottolinea come Frattini abbia dato «una buona dimostrazione delle sue qualifiche personali e professionali per assumere l'incarico». «La commissione - si legge nella lettera di parere - ritiene che sarebbe possibile sviluppare una cooperazione lunga e fruttuosa con il commissario designato».

Riserve sono venute solo dai Verdi i quali hanno espresso le loro perplessità sulle opinioni di Frattini riguardanti «il ruolo della Commissione nell'assicurare il rispetto della legge internazionale e delle convenzioni da parte degli stati membri e le iniziative future del commissario designato su diritti della famiglia e il libero movimento dei cittadini».

Ricevuto il parere positivo delle commissioni competenti ora la squadra Barroso e Frattini devono aspettare il voto della plenaria giovedì mattina. Nel frattempo il commissario designato ha avviato una serie di contatti con i presidenti dei gruppi parlamentari. Ieri pomeriggio ha anche incontrato il commissario alla concorrenza Mario Monti e il suo predecessore Antonio Vitorino al quale, nella due giorni a Strasburgo, ha tributato un forte e sentito riconoscimento per il suo lavoro nei passati cinque anni. «Vitorino sarà la guida a cui mi ispirerò», ha affermato Frattini ricordando il lavoro «eccellente» svolto dal suo predecessore.

Nella sua audizione Frattini ha toccato molti aspetti tornando sull'importanza della lotta al terrorismo.

«Credo - ha spiegato - che la prima cosa debba essere l'attuazione concreta della richiesta fatta in preparazione del Consiglio europeo di dicembre relativamente al piano di azione per la lotta al terrorismo». Più in generale il commissario designato ha sottolineato come occorra «affiancare alla repressione dei reati, alla risposta di polizia, alla risposta di sicurezza, una crescita del diritto civile che regola la vita dei cittadini».

A una settimana dallo sciopero che paralizzerà i tribunali i legali sottolineano i motivi della loro mobilitazione

Giustizia, gli avvocati accusano i giudici

I penalisti: «Siete conservatori». L'Anm: «Vogliamo il rispetto dei principi»

ROMA Ad sette giorni dallo sciopero contro la riforma dell'ordinamento giudiziario che rischia di paralizzare i tribunali di tutta Italia, scoppia la polemica tra avvocati penalisti e magistrati.

L'Unione delle Camere Penali accusa l'Associazione Nazionale Magistrati di non volere alcuna riforma, ma la conservazione dello status quo. Ed di aver intenzionalmente sovrapposto la protesta delle toghe a quella proclamata in anticipo dai penalisti per creare «un'unanimità confusa e indistinta di chi avversa il ddl». Una presa di posizione che provoca la reazione del sindacato dei magistrati: «La nostra posizione non è conservatrice, ma di rispetto dei principi costituzionali».

Il botta e risposta avviene proprio nel giorno in cui l'Associazione Nazionale Magistrati si rivolge con una lettera aperta al ministro della Giustizia, Roberto Castelli, e al vice presidente del Csm, Virginio Rognoni, chiedendo che la riforma non sia approvata: quel provvedimento è «sbagliato e incostituzionale» e il suo effetto non sarà una giustizia più celere e più efficiente, ma «magistrati meno liberi e indipendenti», è scritto nella missiva che sarà consegnata ai destinatari alla vigilia dello sciopero. Ad aprire la polemica interna al mondo della giustizia è il manifesto che l'Unione delle Camere Penali ha preparato per presentare la sua protesta che, a differenza di quella dei magistrati, proseguirà anche il 25. Noi, dicono i penalisti, scioperiamo per ottenere «una riforma vera» dell'ordinamento giudiziario che «finalmente» introduca la separazione delle carriere di giudici e pubblici ministeri, dando attuazione al principio costituzionale del giusto processo. L'Anm vuole, invece, «impedire qualsiasi cambiamento di un ordinamento giudiziario ereditato dal fascismo e ritoccato in passato solo per accordare privilegi ai magistrati»; e per questo «continua ad agitare il falso pericolo» che la separazione delle carriere, «che pure non è contenuta nella legge votata in Senato», rappresenti «una aggressione all'indipendenza della magistratura».

La replica del sindacato delle toghe non si fa attendere: «Noi scioperiamo perchè vogliamo una riforma dell'ordinamento giudiziario che garantisca un'amministrazione della giustizia libera, al servizio dei cittadini e non condizionata dal potere politico», risponde il segretario Carlo Fucci, che ribadisce che la separazione delle carriere è contenuta nella riforma e «prepara la sottoposizione del pm al potere esecutivo».

Protesta-bis contro la Moratti. Oggi scendono in piazza gli studenti

Scuola, cortei in ottanta città

ROMA Protesta bis oggi in difesa della scuola pubblica e di un'istruzione di qualità.

Stavolta a muoversi sono gli studenti della scuola e dell'università, che comunque già lunedì, numerosi, si sono uniti ai cortei di insegnanti, maestri, bidelli e personale amministrativo che già lunedì hanno sfilato per le vie della Capitale sollecitando il rinnovo del contratto di lavoro e contestando riforma e contenuti della Finanziaria.

Sono circa un'ottantina le città italiane - tra queste Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Trento, Trieste, Campobasso, Catanzaro - dove i giovani dell'Uds (Unione degli studenti) e dell'Udu (Unione degli universitari) scenderanno in piazza in occasione della giornata di mobilitazione studentesca mondiale (International Student Day) indetta al Social Forum di Mumbai e rilanciata dall'Assemblea studentesca europea del social forum di Londra.

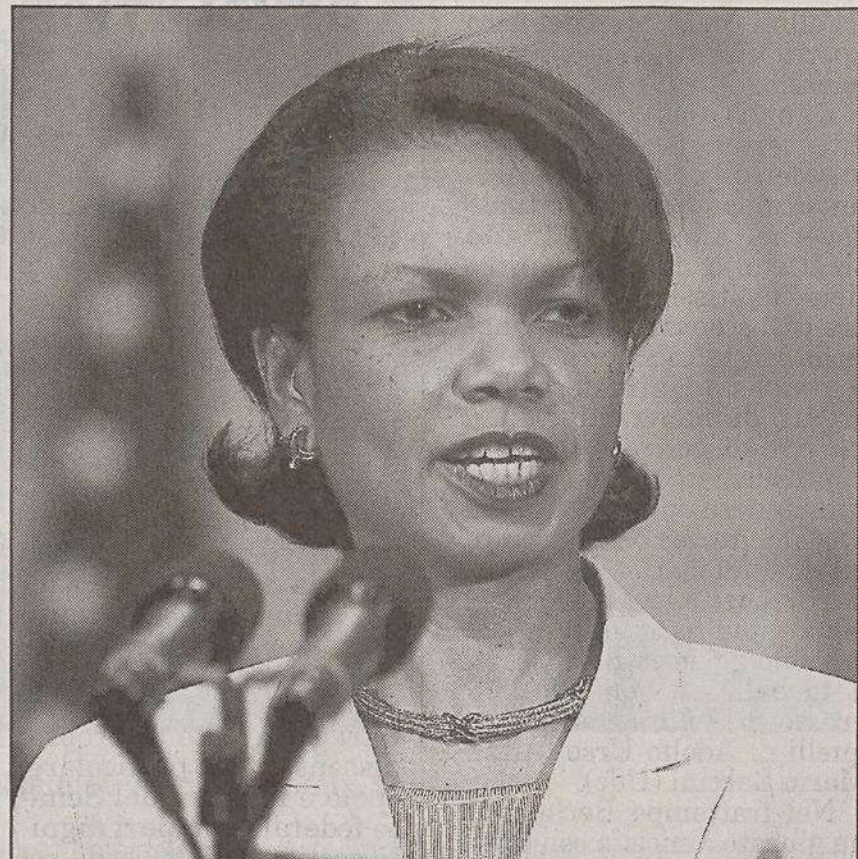
Il pacchetto di rivendicazioni all'origine dell'iniziativa è nutrito. «Saremo in piazza - spiegano Uds e Udu alla vigilia dell'appuntamento - non solo per chiedere l'abrogazione delle riforme Moratti (della scuola e dell'università) ma anche per chiedere maggiori investimenti in Finanziaria per la scuola e l'università pubbliche, per il diritto allo studio, per l'edilizia scolastica, per ridurre i costi dell'accesso alla cultura, magari facendo come Zapatero in Spagna, che ha abbattuto i costi dell'Iva sui prodotti culturali. Ma saremo in piazza - proseguono - anche per denunciare i problemi che quotidianamente affrontiamo nelle nostre scuole e nelle nostre università, che non ci piacciono, che vorremmo diverse. Saremo in piazza per dire che la riforma Moratti non risolve i problemi storici della scuola, ma li aggrava. Per contestare una didattica antiquata, incapace di valorizzare la creatività degli studenti».

La manifestazione di lunedì a Roma.

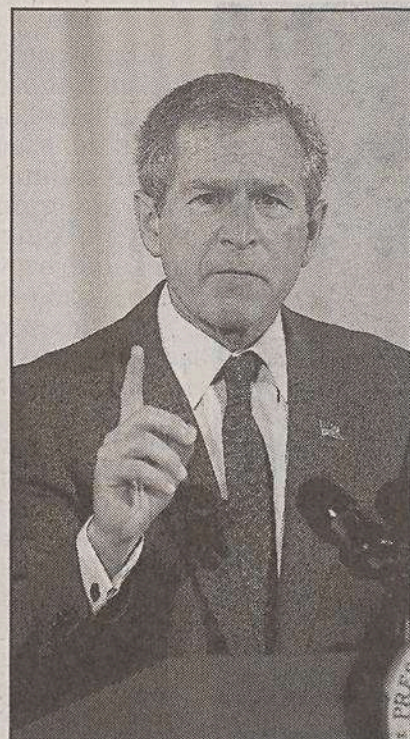
Sulla poltrona della neopromossa la Casa Bianca nomina Stephen Hadley che fin qui è stato il fedelissimo vice del nuovo segretario di Stato

Stati Uniti: Condoleezza Rice al posto di Powell

Condi bacia sulla guancia il presidente e lo ringrazia per quel che ha fatto nella lotta al terrorismo

WASHINGTON Con un bacio sulla guancia, Condoleezza Rice ha accettato la designazione a segretario di Stato conferitale dal presidente George W. Bush. Vestita con un taileur color crema, gli orli neri pesanti, la Rice non ha tradito emozioni, impegnandosi a portare avanti l'agenda di politica estera «piena di speranza e ambiziosa» del secondo mandato del presidente Bush. Il bacio della guancia è il massimo della smanceria che la Rice s'è concessa. Nel discorsetto d'accettazione, ha compitamente incensato il presidente, tessuto l'elogio del suo predecessore, dato un avallo al suo successore, reso omaggio alla diplomazia americana: tutto da copione, perfetto, glaciale. «È stato un onore e un privilegio - dice la Rice a Bush - lavorare con lei negli ultimi quattro anni, in tempi di crisi, di decisioni e di opportunità per il nostro Paese. Sotto la sua guida, l'America sta combattendo e vincendo la guerra contro il terrorismo. Lei ha guidato grandi coalizioni che hanno liberato milioni di persone dalla tirannide e che stanno ora aiutando iracheni ed afghani a costruire democrazie nel cuore del Mondo arabo».

Il nuovo segretario di Stato Usa Condoleezza Rice.

George W. Bush

Con la designazione della Rice al posto lasciato libero dalle dimissioni di Colin Powell, Bush sceglie per guidare la politica estera degli Stati Uniti la persona del cui giudizio più si fida sulle questioni internazionali. Il presidente non le prospetta un compito facile: assumerà l'incarico -dice- «in un momento critico per gli Stati Uniti, che sono un Paese in guerra». Ma Condi, che, per i Bush è quasi di famiglia, è «la persona giusta» per quest'incarico: in lei, che sarà lo specchio dell'America nel Mondo, il Mondo vedrà «la forza, la grazia e la dignità del nostro Paese». Quando sarà stata confermata dal Senato, la Rice diventerà il 66.o segretario di Stato americano: è la seconda donna, dopo Madeleine Albright; è il secondo nero, dopo Powell.

Al posto che la neo-promossa aveva, quello di consigliere per la sicurezza nazionale, Bush ha nominato il suo vice Stephen Hadley: «un collega e un amico che conosco e ammiro», è la benedizione di Condy. Per il momento, Powell resta in carica, in attesa che la Rice sia confermata dal Senato: questione di settimane, perchè tutto dovrebbe filare liscio, anche se l'opposizione contesta all'ex consigliere del presidente di non avere saputo distinguere la pula dalla farina, nel valutare l'intelligence sull'Iraq prima dell'attacco a Baghdad.

Al più tardi, tutto sarà fatto, probabilmente, prima dell'insediamento del Bush 2, il 20 gennaio. Intanto, come da copione, Powell si prepara a raggiungere il Cile e poi l'Egitto, per una riunione dei Paesi del Pacifico e per la conferenza internazionale sull' Iraq. Bush forma, per il secondo quadriennio, una squadra di politica estera più omogenea. Soprattutto perchè la Rice è sempre stata la persona che spiegava al presidente le diverse opzioni sulla scena internazionale: ora, dovrà attuare le scelte di Bush (da lei ispirate) senza affidarsi alla mediazione di Powell.

Una valanga di cambi anche tra i più alti funzionari

Rimpasto nell'Amministrazione: salgono a sei i nuovi ministri

WASHINGTON Il rimpasto, pur scontato, dell'Amministrazione americana dopo il voto del 2 novembre e in vista del secondo mandato del presidente George W. Bush, si sta rivelando più ampio del previsto. Con l'annuncio delle dimissioni di quattro ministri (il segretario di Stato Colin Powell e i responsabili dell'Istruzione, Rod Paige, dell'Energia, Spencer Abraham, e dell'Agricoltura, Ann Veneman), sono sei (su 15) i ministri fuori. La scorsa settimana, erano già usciti di scena i responsabili della Giustizia, John Ashcroft, e del Commercio, Don Evans. E la lista sta per allungarsi, perchè Tom Ridge, che è capo della sicurezza interna, starebbe per annunciare il suo commiato, mentre ci sarebbe una sorta di rissa intorno al ministero dei Trasporti. Tommy Thompson (Sanità) ed Elaine Chao (Lavoro) puntano, infatti, alla poltrona di Norman Mineta, l'unico democratico nella squadra Bush, che non ha fatto sapere di intendere andarsene. La lista dei partenti diventa, poi, interminabile, se si scende a livello di funzionari, sia pure di alto livello. Ieri, ha ufficializzato il suo addio Richard Armitage, numero due di Powell agli affari esteri. Potrebbero invece andarsene ancora il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, il cui posto appare però meno traballante oggi che prima del voto, e il responsabile del commercio internazionale, Robert Zoellick.

Ecco una carrellata delle voci che circolano a Washington:

VICEPRESIDENTE: Dick Cheney, appena confermato dal voto del 2 novembre, non è in discussione, a meno che la salute, che non è eccellente, non ci metta lo zampino. Sabato s'è sottoposto ad accurati esami per difficoltà respiratorie: è solo un raffreddore è la diagnosi rassicurante.

CONSIGLIERE SICUREZZA NAZIONALE: promossa la Rice, la sostituirà Stephen Hadley, suo attuale vice.

DIPARTIMENTO di STATO: al posto di Powell, andrà la Rice.

DIFESA: c'è Rumsfeld. Se lascia, ci potrebbe essere il suo vice, Paul Wolfowitz, ideologo neo-conservatore, o qualcun altro. John MacCain, senatore dell'Arizona e spesso citato come titolare del Pentagono, dice di preferire restare fuori dall'Amministrazione (forse per studiare da presidente nel 2008).

SICUREZZA INTERNA: c'è Ridge, che vuole trovarsi un lavoro nel privato. Anch'egli potrebbe prepararsi a correre nel 2008 verso la Casa Bianca. Per il suo posto si fanno i nomi di due suoi vice, Asa Hutchinson e l'ammiraglio James Loy, o - sarebbe un colpaccio - di Rudolph Giuliani, l'ex sindaco di New York, un altro che potrebbe puntare alla Casa Bianca 2008.

GIUSTIZIA: l'avvicendamento c'è già stato: via Ashcroft, dentro Gonzales.

TESORO: c'è John Snow. Potrebbe restare. Altrimenti ci sarebbe Steve Friedman, direttore del consiglio nazionale dell' economia, o Glenn Hubbard, predecessore di Friedman.

SANITÀ: c'è Thompson, ma ha già detto che andrà via (dal ministero, non dall'Amministrazione). Probabile Claude Allen, il suo vice, o Mark McClellan, direttore del programma sanitario per gli anziani, Medicare (e fratello del portavoce della Casa Bianca Scott McClellan).

MINISTERI: sono pure liberi, o stanno per liberarsi, quelli dell'Istruzione, dell'Energia, dell'Agricoltura, del Commercio, del Commercio internazionale. Troppi, e spesso poco significativi, i nomi chiacchierati per farne un elenco.

CORTE SUPREMA: c'è William H. Rehnquist come presidente, ma è malato e potrebbe lasciare. Clarence Thomas potrebbe rimpiazzarlo alla presidenza: sarebbe il primo nero a capo della massima corte degli Usa. Non ci sono indiscrezioni su chi potrebbe completare il collegio di nove.

FEDERAL RESERVE: c'è Alan Greenspan e resterà fino a fine mandato, nel 2006. Dopo Bush potrebbe nominare Roger Ferguson, un suo vice, o John Taylor, sotto-segretario al Tesoro, o Martin Feldstein, professore di Harvard.

CIA: c'è Porter Goss, appena nominato, e ci resterà. Ma se il Congresso vara la riforma dell'intelligence, Goss potrebbe diventare lo zar dei servizi segreti.

I Paesi dell'Ue sono divisi tra coloro che appoggiavano la dottrina Bush e quelli che la combattevano

L'Europa, per ora, resta alla finestra

La Gran Bretagna saluta con entusiasmo l'avvicendamento

BRUXELLES Da una «colomba» che ha sempre guardato ai conflitti con qualche dubbio e perplessità ad un segretario di stato di un «Paese in guerra». I prossimi quattro anni l'Europa avrà un interlocutore un po' diverso a Foggy Bottom, l'area, una volta nebbiosa, sulle rive del Potomac, dove sorge il dipartimento di Stato americano. Sicuramente le dimissioni di Colin Powell e l'arrivo di Condoleezza Rice contribuiranno a spazzar via qualsiasi tipo di nebbia o di indecisione potesse ancora esistere da parte dell' Europa nella lettura della politica estera americana. Il soldato che amava la diplomazia e il dialogo lascia il suo incarico. E, al suo posto, arriva una donna tenace e con «carattere» - per usare la definizione del ministro degli esteri francese Michel Barnier - ma soprattutto in sintonia perfetta con la percezione del mondo della Casa Bianca di George W. Bush.

«Porterò avanti» l'agenda di politica estera di Bush, ha detto la Rice, subito dopo essere stata nominata formalmente segretario di stato da Bush, il quale ha con chiarezza spiegato che la Rice assume il suo nuovo incarico «in un momento critico» per gli Stati Uniti che «sono un Paese in guerra». L'Europa per ora sta alla finestra, ma sa già che adesso si troverà di fronte una sola politica estera americana senza quelle sfumature e, a volte, anche quelle resistenze, emerse nei quattro anni in cui Powell ha guidato la diplomazia americana. Londra ha già salutato con calore l'arrivo della Rice definendola una «buona amica» del Regno Unito e rinnovandole la stima britannica. Non cambierà nulla nei rapporti tra Usa e Unione europea secondo le previsioni a caldo di Londra.

E, invece, è interesse comune che qualcosa cambi perchè è innegabile che la guerra in Iraq ha scavato un solco profondo tra le due sponde dell'Atlantico. Gli Stati Uniti hanno, di fatto, diviso i Paesi europei tra buoni e cattivi, tra coloro che si impegnano nella lotta al terrorismo e coloro che invece si tirano indietro in un momento considerato decisivo per le sorti del mondo. Allo stesso modo, nel Vecchio Continente i paesi dell'Ue si sono divisi tra coloro che appoggiavano - a vari livelli - la dottrina Bush e quelli che invece la combattevano.

Il risultato è stata la frammentazione dei rapporti dell' Europa verso gli Usa. Ogni stato ha avuto il «suo» rapporto bilaterale, più o meno buono, con Washington, mentre le relazioni ufficiali tra Usa e Ue hanno toccato uno dei punti più bassi degli ultimi decenni.

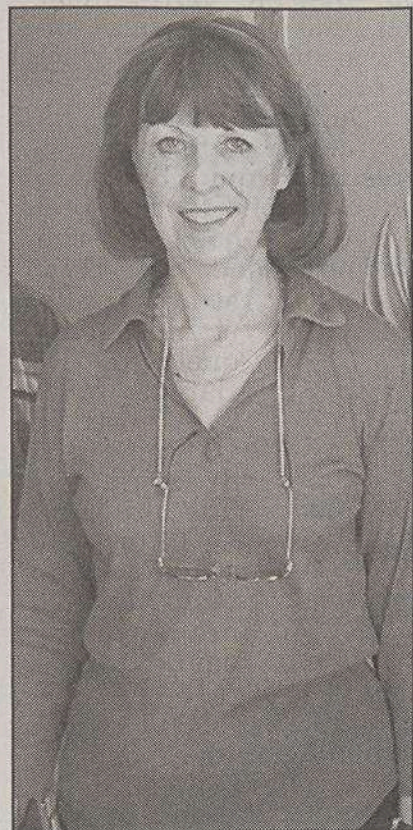
Il primo ministro britannico Tony Blair.

Il mistero avvolge la vicenda e c'è chi dice che l'operatrice umanitaria, prigioniera dal 19 ottobre scorso, potrebbe essere morta già da tempo

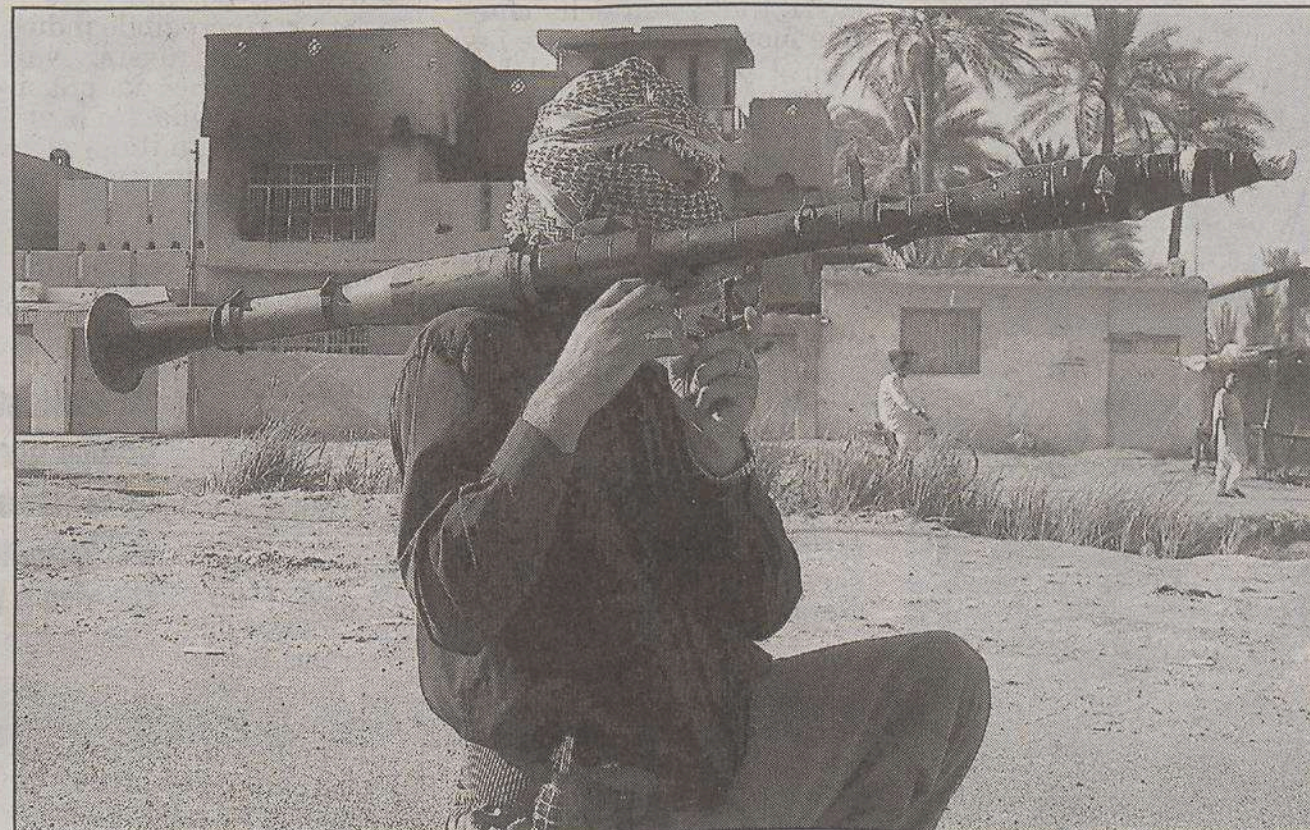
Iraq: ammazzata la britannica Margaret Hassan

E' la prima donna giustiziata dai rapitori. L'esecuzione con un colpo d'arma in un filmato consegnato alla tv del Qatar

LONDRA Margaret Hassan, l'operatrice umanitaria di nazionalità anglo-irachena che da trent'anni lavorava in favore del popolo iracheno, è stata con ogni probabilità uccisa, dopo essere rimasta in mano ai suoi sequestratori dal 19 ottobre. Un video in cui appare quella che è quasi certamente la sua uccisione - diverrebbe così la prima donna ostaggio assassinata in Iraq - è giunto all'emittente araba Al Jazeera, che ha deciso di non mostrarlo. La notizia dell'assassinio dell'operatrice di Care International è stata in una drammatica apparizione televisiva dal marito iracheno, Tahsin Hassan, che ha implorato gli assassini affinché gli restituiscano la moglie, o almeno il cadavere. Hassan, quando è comparso sugli schermi tv, non aveva ancora la certezza assoluta che il video ritraesse l'assassinio della moglie, ma questa circostanza è stata confermata con quasi assoluta certezza dal ministro degli esteri Jack Straw che ha definito «ripugnante un crimine contro una donna che ha lavorato gran parte della sua vita per il bene del popolo iracheno».

«Quelli che l'hanno presa, mi dicano cosa ne hanno fatto - ha detto Tahsin Hassan, visibilmente sconvolto - ho bisogno di riaverla, per farla riposare in pace. Margaret ha dedicato tutta la sua vita al popolo iracheno, per 30 anni ha vissuto e lavorato in Iraq con me. Per favore, chi l'ha presa può chiamarmi, fatemi sapere come posso riaverla». I fratelli e sorelle di Margaret, che era nata in Irlanda, hanno rilasciato una dichiarazione ricordando il suo impegno umanitario, e come lei fosse contro la guerra e prima ancora contro le sanzioni: «Siamo distrutti. Quelli che hanno commesso questo atto atroce non hanno giustificazioni. Niente può giustificarli. Margaret era contro le sanzioni e la guerra. Un crimine del genere non può essere perdonato». Care International si è detta «inorridita» dalla notizia dell'omicidio.

Il mistero avvolge la morte - c'è chi dice che la donna potrebbe essere stata uccisa già da tempo - così come ha avvolto il sequestro anomalo di Margaret Hassan, dal quale aveva preso distanze anche il gruppo di Abu Musa Al Zarqawi, ritenuto il braccio di Al Qaeda in Iraq e responsabile di numerose uccisioni di ostaggi, tra cui il britannico Ken Bigley. Il gruppo di Zarqawi, che ne aveva chiesto il rilascio, ed altre quattro formazioni della guerriglia a Falluja nei giorni dopo il sequestro avevano negato di aver a che fare con il rapimento. Tre video di Hassan erano stati mostrati in queste settimane del sequestro, dove la donna, 59 anni, implorava con la voce spezzata il popolo britannico di mobilitarsi per salvarle la vita, chiedendo al governo di non inviare le truppe verso il nord dell'Iraq, com'è poi successo, in appoggio all'offensiva delle truppe americane a Falluja. Nel corso di quella battaglia, truppe Usa avevano trovato il cadavere mutilato di una donna «europea» e si era anche temuto che fosse quello di Margaret: ma le circostanze della sua uccisione, con un colpo d'arma da fuoco invece che per decapitazione, com'era avvenuto al termine di altri sequestri, sembrano smentire che così fosse.

I servizi britannici hanno sempre pensato che i sequestratori non fossero integralisti islamici, come nel caso dell'ostaggio Bigley: nei video la donna appariva infatti con il capo scoperto e non indossava la tuta arancione che, secondo il gruppo di Al Zarqawi, è simbolo delle sofferenze dei membri di Al Qaeda incarcerati a Guantanamo ed è diventata parte del macabro rituale di morte inscenato dai terroristi.

Margaret Hassan

Miliziano della guerriglia irachena imbraccia un lanciarazzi contro obiettivi occidentali.

A Nassiriya i carabinieri hanno sequestrato 1570 reperti in un anno e arrestato 98 persone

Battaglia contro i ladri di tesori archeologici

NASSIRIYA Davanti alla mappa della provincia irachena affidata al controllo dei militari italiani, il maresciallo dei carabinieri Francesco Materiale snocciola i dati del lavoro svolto finora per arginare il saccheggio dell'immenso patrimonio archeologico dell'antica Mesopotamia: «270 siti censiti, 98 persone arrestate, 1.570 reperti di inestimabile valore recuperati». I carabinieri del Tpc, il comando Tutela patrimonio culturale, e quelli della Squadra info-investigativa speciale, sono in azione dal luglio 2003: sopralluoghi in elicottero, addestramento delle guardie archeologiche (sono già 150, tutte dotate di armi, veicoli, radio e uniformi), blitz sulle necropoli devastate dai tombaroli, indagini per scoprire le «menti» del traffico. Un traffico lucroso e dalle dimensioni internazionali, perchè i reperti più pregiati finiscono quasi sempre fuori confine: «in Giordania, soprattutto, e da qui in Europa e negli Usa». L'esperto del Tpc precisa subito che «sono pochi, da queste parti, i pezzi di scarso valore.

C'è di tutto, ma sono soprattutto le tavolette sumere con le scritte cuneiformi, che risalgono ad almeno 3.500 anni avanti Cristo, le più gettonate». Il valore? «Inestimabile. Ma sul mercato nero possono essere vendute, le più piccole, a partire dai 15-20.000 euro in su». Gli investigatori dell'Arma ritengono di aver scoperto come è articolato il meccanismo del traffico: c'è chi organizza lo scavo, attraverso una rete di tombaroli, ed è lui il primo ricettatore; c'è poi chi si occupa di portare i reperti fuori confine («via terra, quasi sempre in Giordania») e chi, dopo aver trovato gli acquirenti su Internet, li fa arrivare in Europa. Si parla soprattutto di Svizzera, Gran Bretagna, probabilmente l'Italia. Molti pezzi poi raggiungono gli Stati Uniti. Alcuni trafficanti di peso sono stati individuati nei mesi scorsi dai militari dell'Arma: a casa loro sono stati trovati dei veri e propri tesori. In altri casi non ci sono stati nè arresti, nè denunce, ma le attività investigative hanno comunque consentito di raccogliere informazioni importanti.

Un soldato italiano in Iraq.

Sulle quali il riserbo è totale: tutte le notizie sono state girate al comando di Roma per ulteriori approfondimenti. Nassiriya, la terra di Ur dei Caldei, è una miniera di tesori archeologici: i carabinieri e la guardie irachene fanno quello che possono, ma i saccheggi - «anche se diminuiti» - continuano ad imperversare. «Il problema - spiega Materiale, il maresciallo dell'Arma - è che queste persone non si fermano fino a quando non hanno raggiunto la tomba. Con pale, picconi, anche ruspe, distruggono tutto il resto. Un immenso patrimonio che se ne va in fumo». Uno dei principali collaboratori degli italiani è il direttore del Museo archeologico di Nassiriya, Abdul Hamir Hamdan, che talvolta raccoglie le segnalazioni dei cittadini, puntualmente girate ai carabinieri.

Non troppe, per la verità, anche perchè dietro al traffico dei reperti ci sono molti interessi. Secondo alcuni anche quelli delle milizie, che avrebbero così un modo per finanziarsi. Ma i carabinieri, a questo proposito, affermano: «È solo un' ipotesi investigativa. Non abbiamo alcuna prova al riguardo». Le ultime due operazioni sono state condotte in tre siti - quelli di Tell Yukha, Habid e Yaret Habid - a circa 100 chilometri da Nassiriya ed hanno portato al recupero di 81 reperti della civiltà Umma e Sumera: bracciali in bronzo, vasi, anfore e piattini in terracotta, statuette. Tutti pezzi che, questa volta, resteranno in Iraq.

Le autorità militari americane hanno aperto un'indagine preliminare ma per ora non c'è alcuna incriminazione

Falluja, i marines finiscono un ribelle ferito

L'episodio, ripreso da un reporter della Nbc, trasmesso anche negli States

NEW YORK Uomini abbandonati come sacchi tra le macerie di una moschea a Falluja, uno con la barba bianca e il volto incorniciato da una kefiah rossa, un altro appoggiato alla sua schiena. Giovani marines nervosi li osservano con il dito sul grilletto, prima che uno dei militari noti qualcosa che lo insospettisce: «Sta fingendo!». Poi gli spari, il sangue e, in breve tempo, l'avvio di un'inchiesta che mette di nuovo in imbarazzo il Pentagono, mesi dopo le vergogne di Abu Ghraib. La telecamera di un reporter della rete americana Nbc ha portato nelle case di tutto il mondo e su migliaia di siti web immagini che forse si sono ripetute più volte - ma senza la scomoda testimonianza della tv - durante il caos della battaglia porta a porta di Falluja. Le autorità militari, in Iraq e negli Usa, hanno aperto un'indagine preliminare su un filmato che i media americani hanno definito la documentazione di una vera e propria 'esecuzionè di un iracheno ferito. Un giovane e per ora anonimo marine protagonista del gesto, avvenuto sabato scorso, è stato interrogato sulle circostanze della vicenda, così come i suoi compagni di pattuglia.

Nessuna incriminazione è stata per ora decisa e i portavoce militari si sono limitati a rinviare i commenti all'esito delle indagini. Ma l'eco del video di Falluja sembra destinata a creare nuovi problemi d'immagine per gli Usa nel mondo arabo, oltre che una nuova grana per il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, sopravvissuto tra molti travagli allo scandalo delle torture nella prigione di Baghdad. Il reportage scioccante dall'Iraq è stato realizzato da Kevin Sites, un reporter e cameraman della Nbc che è entrato a Falluja con il Terzo battaglione, Primo reggimento dei marines. Sites ha documentato un assalto compiuto dai marines venerdì scorso contro una moschea, nel corso del quale 10 ribelli iracheni sono stati uccisi e altri cinque, feriti, sono stati lasciati all'interno. Il giorno dopo, sabato, Sites è tornato sul posto con un'altra unità e al seguito dei militari è rientrato nella moschea, nella quale poco prima alcuni marines avevano aperto il fuoco - secondo il suo racconto - su persone che si trovavano all'interno.

Il filmato di Sites mostra un locale in rovina, con cinque iracheni in apparenza privi di sensi (alcuni forse morti) in punti diversi della sala dominata da colonne. Secondo il reporter, erano gli stessi lasciati dai marines il giorno prima, senza più armi: non è chiaro se per loro valesse lo status di prigionieri di guerra, una circostanza che il Pentagono sta valutando. Pochi secondi dopo l'ingresso nella moschea, uno dei marines si avvicina con il fucile mitragliatore spianato a uno degli uomini distesi sul pavimento. «Sta fottutamente fingendo di essere morto!», grida il militare. «Si, sta respirando», dice un altro. «Finge di essere un fottuto morto!», esclama ancora il primo.

Partono uno o due colpi, di cui le tv americane hanno diffuso solo l'audio. Sugli schermi negli Usa non sono comparsi neppure i fotogrammi successivi, che mostrano il cadavere dell' uomo colpito nella parte superiore del corpo, forse alla testa, e gli schizzi del suo sangue sulla parete alle sue spalle. «Bè adesso è morto», afferma uno dei marines.

Sites ha riferito, nella sua corrispondenza da Falluja, di aver detto al marine che ha sparato che l'uomo era un prigioniero ferito del giorno prima. «Non lo sapevo, signore, non lo sapevo», è stata la replica.

Militanti della guerriglia irachena in piena azione in una strada della città di Baquba.

Dall'Egitto la terribile accusa: «È un crimine di guerra»

Di fronte al video di Al Jazeera scoppia la rabbia degli arabi

IL CAIRO Sullo schermo della tv del Qatar Al Jazeera passano e ripassano le immagini del marine americano che spara contro il corpo di un iracheno ferito, steso sul pavimento di una moschea di Falluja, in mezzo alle macerie provocate da precedenti bombardamenti e l' immagine, data l' estrema miseria del contesto nella quale giacciono anche altri feriti, induce forte impressione. «È un altro crimine di guerra» commenta per Essam El Eryan, esponente della confraternita integralista dei Fratelli Musulmani, in Egitto vietata ma tollerata e presente in parlamento con 16 deputati. «La comunità internazionale deve fermarsi per portare gli autori davanti alla giustizia - continua - ma non è il primo nè l' ultimo crimine di questo genere, ed è per questo che gli Stati Uniti non hanno firmato gli accordi che consentirebbero di giudicare i loro soldati», con riferimento al trattato sul Tribunale Penale Internazionale. «Anche se gli Usa - osserva El Eryan - dovessero vincere la guerra a Falluja sia con i mezzi militari che quelli politici, saranno in ogni caso perdenti perchè tutti gli iracheni diventeranno combattenti contro l' occupante».

Trasmesse anche dalla Cnn, le immagini risultano particolarmente impietose anche perchè subito prima che il marine spari colpendo il ferito - una macchia di sangue sul muro vicino alla testa subito dopo, ed un movimento delle gambe qualche secondo più tardi non lasciano dubbi sul fatto che l' iracheno fosse ancora vivo - si sente uno scambio di battute in inglese, e sembra che qualcuno dica al soldato che l' uomo è ferito, mentre la telecamera inquadra altri feriti nello stesso ambiente. Lo stesso militare, o un suo collega, punta poi il fucile verso un altro corpo steso e dalle coperte si sollevano due mani, una avvolta in una benda, che riescono ad allontanare la minaccia armata.

La tv araba trasmette le immagini in tutte le edizioni quotidiane della giornata, mentre il premier iracheno ad interim, Iyad Allawi, dichiara alla tv concorrente, quella di Dubai Al Arabiya, che saranno presi provvedimenti contro la tv del Qatar perchè il personale sta violando il provvedimento del governo che ne ha chiuso l' ufficio a Baghdad più di tre mesi fa e continua ad operare, anche se tutto il personale è rientrato in sede, a Doha. Subito dopo la stessa Al Arabiya dà notizia dell' arresto, avvenuto giovedì scorso, del suo inviato in Iraq Abdelkhader Saadi, per ragioni rimaste sconosciute.

Per gli iracheni e gli arabi in generale, che ricordano l' umiliazione delle foto delle torture e delle violenze sessuali da parte di militari Usa contro i prigionieri nel carcere di Abu Gharib, il risentimento e la rabbia suscitati dalle immagini di oggi sembrano ancor più brucianti.

«Guardate le foto dell' odio dei crociati americani contro gli abitanti di Falluja»; «Dove sono le organizzazioni dei diritti dell' uomo, dov'è questo agente ebreo Allawi e dov' è Sistani davanti ai crimini dei fedeli della croce? Non si tratta di genocidio?» scrivono persone che non si firmano sul sito integralista «Al Qalah».

Bimbe irachene tra le macerie di Falluja.

MEDIO ORIENTE

Israele teme un attentato contro il leader moderato dell'Olp

In pericolo la vita di Abu Mazen

GERUSALEMME Sono giornate di difficili trattative con le principali fazioni palestinesi per il nuovo capo dell'Olp Abu Mazen, impegnato a stabilizzare la situazione e ottenere uno stop della violenza almeno fino alle elezioni che il 9 gennaio dovranno designare il successore di Yasser Arafat. Il numero uno della transizione nel dopo-Arafat ha portato avanti ieri a Gaza nuovi colloqui bilaterali con i 13 movimenti politico-militari palestinesi, compresi Hamas e Jihad Islamica. Abu Mazen, che con il premier Abu Ala guida la transizione per ora morbida dal regime personale di Arafat a un potere più collegiale e democratico, spera di poter strappare alle fazioni una tregua negli attentati contro Israele e uno stop anche alla violenza interna. Questo per garantire il corretto svolgimento della elezioni, necessario per il consolidamento della nuova leadership moderata, e poi il possibile rilancio delle trattative di pace. Da parte di Hamas e Jihad Islamica, sarebbe stata mostrata disponibilità.

La settimana prossima, i nuovi leader palestinesi dovrebbero ricevere la visita e il probabile appoggio del segretario di Stato americano uscente Colin Powell, atteso nei territori e in Israele in margine alla conferenza sull'Iraq di Sharm el Sheik (22 e 23 novembre). Mercoledì arriverà anche il capo dei servizi segreti egiziani Omar Suleiman, emissario personale di Mubarak. Cresce intanto il fermento politico in vista delle elezioni. La candidatura formale di Abu Mazen, scontata, dovrebbe essere presentata nei prossimi giorni, dopo una ultima riunione di concertazione dei vertici del Fatah, primo partito palestinese. Il capo dell'Olp appare il favorito, anche se rimane incerta l'ipotesi di una candidatura del popolare segretario del Fatah in Cisgiordania Marwan Barghouti, che sconta una condanna plurima all'ergastolo per terrorismo in un carcere israeliano. Fin d'ora si sviluppa, segno della fine dell'era del candidato unico Arafat, il gioco delle candidature. Due personalità minori, il docente universitario Abdel Sattar Qassem, 56 anni, su posizioni oltranziste, e l'ex-ministro dello Sport Talal Seder, 50 anni, che afferma di voler portare avanti «la linea di Arafat», hanno detto di volersi presentare. Anche il ricco uomo d'affari di Nablus, Munib al Masri, 67 anni, amico di Arafat, ha detto al quotidiano al Ayam di «considerare seriamente» la possibilità di candidarsi.

Stando alla stampa israeliana, infine, il governo di Gerusalemme teme per la vita di Abu Mazen. Secondo l'intelligence istraeliano gruppi di estremisti palestinesi appoggiati dall'Iran potrebbero cercare di ucciderlo per impedire la fine della violenza e la ripresa di trattative di pace. Secondo Haaretz un tentativo di assassinarlo potrebbe avvenire «in un futuro prossimo». La sparatoria di domenica a Gaza durante la cerimonia in omaggio a Arafat cui partecipava anche Abu Mazen, secondo l'intelligence israeliano, non era un attentato contro il capo dell'Olp, ma «un avvertimento».

A Manfredonia i funerali della quindicenne vittima di un delitto che ha commosso tutti. Il nonno paterno colto da malore

Il «branco» dietro all'assassinio di Giusy

Nel mirino degli inquirenti cinque ragazzi amici della giovane. Non sono riusciti a violentarla

MANFREDONIA Cinque ragazzi, forse addirittura amici di Giusy. Sarebbe proprio su cinque nomi che si stanno stringendo le indagini di carabinieri e polizia. In mezzo a loro due, forse più, venerdì scorso l'avrebbero intercettata all'uscita del negozio di Cd, trascinandola in macchina e facendole perdere l'ombrello che è stato poi ritrovato in una pozzanghera poco distante. Adesso gli investigatori stanno esaminando i tabulati telefonici dei cinque su cui si sono ristretti i sospetti, per capire, attraverso la dislocazione delle «celle» che ritrasmettono il segnale dei loro cellulari, se qualcuno ha inviato o ricevuto telefonate o messaggi nelle vicinanze della casa della ragazza, nel luogo del sequestro o in quello dove presumibilmente è avvenuto il delitto.

L'autopsia, completata ieri sul corpo di Giusy, sta sgombrando il campo da una serie di ipotesi delle prime ore. Forse la ragazzina non è stata gettata da una scogliera, forse è stata assassinata proprio nel luogo dove l'hanno trovata. Ieri la polizia ha compiuto un sopralluogo proprio in quella zona di campagna, accanto allo stabilimento abbandonato dell'Enichem, per capire se la sabbia sia compatibile con quella estratta dalle ferite e trovata negli abiti. Anche perché non è stata trovata alcuna traccia di acqua nei polmoni e le fratture riscontrate sul corpo sono incompatibili con la caduta da una scogliera.

Anche se i medici che hanno compiuto gli accertamenti sul corpo non rilasciano dichiarazioni, una serie di elementi sarebbe stata accertata. Prima di tutto, anche se lo scopo del sequestro è stato verosimilmente un tentativo di stupro, Giusy non ha subìto violenza. È proprio per questo, perché si è difesa accanitamente, cercando di fuggire, sarebbe stata uccisa. L'ora viene fatta risalire tra le 19 e le 20 di venerdì. Prima con un colpo di punteruolo, o forse di un cacciavite, all'addome. Poi a colpi di pietre. Quello in testa, le ha tolto la vita.

I funerali di Giusy.

Le indagini degli inquirenti seguono due piste. Quella del branco, almeno due o più persone, ma anche quella di un singolo assassino, una persona che Giusy, la quindicenne, conosceva bene, che l'avrebbe uccisa dopo una furibonda lite. In questi quattro giorni gli investigatori hanno sentito decine di persone, oltre ai parenti della ragazza, e moltissimi sono ragazzi, compagni di scuola, amici.

In 4 mila ai funerali di Giusy. Lo strazio della mamma.

Molti sono stati ascoltati più volte. Alcuni ancora ieri, mentre si stavano svolgendo le esequie. Poco alla volta, l'attenzione si è concentrata attorno ai cinque nomi.

Rimane l'accertamento attraverso i tabulati telefonici. Non solo quello delle persone su cui si accentrano sospetti, ma sul telefonino di Giusy, per capire se ha fatto o ricevuto telefonate nei momenti precedenti il sequestro e l'assassinio.

Funerali di dolore. Funerali di paura. Funerali di vergogna. In quattromila hanno accompagnato ieri l'ultimo viaggio di Giusy Potenza e lo strazio dei parenti nella chiesa di San Michele, stracolma, a Manfredonia.

Dolore per un delitto comunque assurdo. Paura perché le indagini si stanno indirizzando verso una violenza di gruppo. Vergogna perché i sospettati sono ragazzi del paese, figli di madri come quella di Giusy, che grida il suo strazio e il nome della figlia dal sagrato.

Dall'altare è proprio ai ragazzi, tantissimi nella chiesa e fuori, che don Sante Leone, il parroco che celebra le esequie, rivolge un appello accorato: «Ragazzi, parlate dei vostri problemi con i genitori e con i vostri insegnanti. Non cedete al male, non fatevi ingannare dai facili modelli di vita».

E poi, rivolto a tutti, ai genitori, agli insegnanti: «Dobbiamo interrogarci tutti su quanto è accaduto».

E a Giusy: «Prega per noi e per tutti, anche per coloro che ti hanno ucciso».

E' piena la chiesa di San Michele. Dentro e fuori. Il sindaco Paolo Campo ha decretato lutto cittadino.

Per due ore tutta la zona è stata chiusa al traffico, e anche per strada tanta è la gente che molti non riescono neppure ad avvicinarsi. Quasi tutta la città è accorsa a salutare Giusy, e devono intervenire le forze di polizia per aprire un passaggio al feretro. Finestre e balconi sono affollati di gente affacciata.

Il nonno paterno di Giusy, Lorenzo, costretto su una sedia a rotelle dopo che, per il diabete, gli è stata amputata la gamba destra, non ha retto allo strazio, e si è accasciato perdendo i sensi.

Andrea Santini

SEQUESTRO

Italiano rapito in Venezuela: chiesto un ingente riscatto

CARACAS Il rapimento dell'imprenditore bellunese Renzo Secchi - l'ennesimo di un italiano in Venezuela - ha fatto scattare l'allarme rosso a Roma e a Caracas e portato sotto i riflettori l'incredibile industria dei sequestri venezuelana, che da quasi 25 anni bersaglia, fra le altre, la comunità italiana.

Secchi, proprietario di una fattoria ad Aroa (Stato di Yaraquy) è stato prelevato da un commando armato sabato scorso, diventando così il quinto cittadino italiano in mano a sequestratori venezuelani. Gli altri sono Renzo Botti, Gerardo Filippi, Ornella Ferranti Boetti e Mario Addolorato Apruzzese.

Un sedicente gruppo guerrigliero ha contattato la figlia dell'imprenditore che vive a Roma

I rapitori di Secchi, che ha 51 anni e che viveva la maggior parte del tempo a Caracas, hanno preso contatto con la famiglia in tempi insolitamente rapidi, chiedendo un riscatto che pare sia ingente. La telefonata di non precisato «gruppo guerrigliero», si è appreso da fonte diplomatica, è giunta alla figlia Jessica che si trova a Roma.

Per Filippo Tortorici - viceconsole onorario a Barquisimeto (Stato di Lara), zona dove vivono moltissimi emigrati italiani - «l'industria del sequestro non guarda in faccia la nazionalità ma il portafogli, per cui insieme agli italiani vengono sequestrati anche arabi, cinesi, portoghesi e spagnoli».

«Dall'anno scorso - ha aggiunto - il fenomeno è cresciuto e qui a Barquisimeto vi sono stati sequestri di connazionali che neppure sono stati registrati dalla stampa, come quelli di Di Batista, Milito e Lorenzi. O come la drammatica fine che hanno fatto i coniugi settantenni Iafrate, massacrati dai rapitori».

Il ripetersi di questi fenomeni criminali ai danni di esponenti, per lo più facoltosi, della comunità italiana in Venezuela ha spinto da tempo la Farnesina ad accentuare il sostegno logistico inviando, in primavera una prima volta e poi di nuovo in queste settimane, una Missione antisequestri integrata dal tenente colonnello della Polizia di Stato Filippo Bonfiglio e dal colonnello dei Carabinieri Franco Fantozzi.

✝

Il 14 novembre si è spento serenamente il

PROFESSOR

Dino Bettinelli

L'annunciano la moglie ANGELINA, le figlie CONSUELO con il marito ROBIN, ELENA con il marito FRANCO, i nipoti HELEN e KENNETH, i parenti tutti, gli amici.
Ringraziamo il prof. BELGRANO, medici e paramedici della Clinica urologica di Cattinara, la dottoressa SERRA, il dott. REDONI, l'infermiere GIORGIO RANNI.
Esequie venerdì 19, alle ore 14.30 - Cimitero Evangelico.

Trieste, 17 novembre 2004

Ciao

Papà

- CONSUELO ed ELENA

Trieste, 17 novembre 2004

Si associano WALTER, KAROLA, BRUNO, IRMA.

Trieste, 17 novembre 2004

Arrivederci mio caro fratello.
- MIRELLA e famiglia

Trieste, 17 novembre 2004

✝

Dopo lunghe sofferenze è deceduta

Laura Cralli in Tossi

lasciando nel dolore il marito EMO, la cognata REDENTA, i nipoti PAOLO e SERGIO e gli altri parenti.
Il funerale sarà celebrato nella Cappella del Cimitero Centrale di Gorizia, oggi, mercoledì 17 corrente, alle ore 9.30.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sagrado, 17 novembre 2004

Il finanziere sarà interrogato a fine mese dai magistrati emiliani sulla vicenda della società ceduta all'ex patron per 334,8 miliardi di lire

Parmalat: Cragnotti indagato per la vendita di Eurolat

I segugi di Bondi sequestrano appartamenti e uno yacht. I legali di Tanzi: nessun tesoro nascosto

PARMA Citato più volte per la vicenda Eurolat, la società che nel 1999 passò da Cirio a Parmalat, Sergio Cragnotti entra ora da indagato nell'inchiesta della Procura di Parma sul crack del colosso che fu di Calisto Tanzi. L'ex patron di Cirio sarà interrogato negli ultimi giorni di novembre dai Pm emiliani Silvia Cavallari e Antonella Ioffredi. Sul registro degli indagati, per la stessa vicenda, è finito anche il genero dell'ex presidente della Lazio, Filippo Fucile, ex direttore finanziario di Cirio spa. Entrambi, poi indagati anche dalla Procura di Milano nell'indagine sui bond Cirio, furono arrestati nel febbraio scorso (per poi essere rimessi in libertà dopo alcuni mesi) in seguito a un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Roma sul crack della Cirio.

Eurolat fu venduta per 334,8 miliardi di lire, soldi poi girati alla Banca di Roma in quanto creditrice della Cirio: un'operazione giudicata «quanto meno strana» dagli investigatori, alla luce delle difficoltà finanziarie in cui versava la società. Una vendita - si è sempre difeso Cragnotti - che fu trasparente e assolutamente non subordinata, come ipotizzato dagli inquirenti romani, da alcuna pressione della Banca di Roma. Non la videro così Calisto Tanzi e l'ex direttore finanziario di Parmalat Fausto Tonna: la Banca

Sergio Cragnotti

di Roma voleva rientrare delle esposizioni di Sergio Cragnotti e quindi - spiegarono i due ai Pm romani - vista anche la nostra forte esposizione nei confronti dell'istituto di credito, «fummo obbligati a rilevare Eurolat». Proprio per questo, sul registro degli indagati era finito anche Cesare Geronzi, numero uno di Capitalia.

Intanto il fantomatico tesoro di Tanzi resta uno dei punti interrogativi di tutta l'indagine. «Ammesso che questo tesoro esista - ha osservato un investigatore. A complicare le cose si è aggiunto il fatto che proprio le rogatorie nei Paesi sudamericani si stanno rivelando, come previsto, le più complicate: insomma, di risposte, non è che ne siano arrivate troppe. Fino a questo punto dell'inchiesta comunque i militari della Guardia di finanza hanno sequestrato a Calisto Tanzi e agli altri indagati un patrimonio che supera i 140 milioni di euro: 32 milioni di euro e due milioni di dollari in conti correnti; quote di diverse società per un totale di 110 milioni di euro; l'azienda agricola di Rimigliano, in Toscana; e diverse auto di grossa cilindrata. Ancora pochi rispetto ai 2,5 miliardi di euro che sono spariti dai bilanci Parmalat senza una destinazione, ma decisamente di più rispetto al «tesoro» scovato dai segugi della Kroll ingaggiati dal commissario straordinario Enrico Bondi. «L'imbarcazione Ipsum - ha spiegato l'avv.Gianpiero Biancolella, uno dei legali di Tanzi - era talmente nascosta che è già stata messa all'asta dal curatore dell'Agis, la società a cui era intestata». La caccia continua. E, in realtà, Anita Chiesi, moglie di Calisto Tanzi, non è proprietaria di tre appartamenti a Chamonix, ma di un bilocale di circa 70 metri quadri che possiede da oltre 30 anni».

IL CASO

Fermati 19 dipendenti della Federal Express

Malpensa: un «covo di ladri» nei magazzini di spedizione Rubavano oggetti preziosi

VARESE Sembra una maledizione. Ogni volta che Malpensa tenta di scrollarsi l'appellativo di «covo di ladri», ecco che arriva una nuova indagine della Procura di Busto Arsizio che riporta alla ribalta un triste fenomeno, quello dei furti. Ma stavolta l'aerostazione e i bagagli dei passeggeri proprio non c'entrano. Stavolta la magistratura di Busto (coordinatore il procuratore della repubblica Antonio Pizzi, indagini della Guardia di Finanza e dei Carabinieri guidate dal sostituto procuratore Roberto Craveia) ha sollevato il coperchio su un altro filone: quello dei furti nei magazzini degli spedizionieri.

Centro dell' «attività», ma a sua volta parte lesa, la società Federal Express, dove lavorano alcuni dei manager e dei dipendenti che fanno parte di quei 19 fermati durante il blitz notturno, proseguito poi per l'intera giornata. Erano loro che aprivano i pacchetti, li svuotavano e li buttavano via oppure intascavano una parte del contenuto: se c'erano pietre preziose - rubini e smeraldi - finivano nella loro tasche, se c'erano orologi se li mettevano al polso, i quadri se li appendevano al muro del salotto. E via di seguito, sempre scegliendo gli oggetti più preziosi e importanti, pronti comunque ad essere piazzati ai ricettatori.

Passeggeri a Malpensa.

Ma i furti non potevano passare inosservati perchè i destinatari dei pacchetti provenienti dall'estero o non li ricevevano o li ricevevano depredati. E naturalmente, un anno fa, sono partite le prime segnalazioni al vertice della FedEx.

È stato l'amministratore europeo della società, coadiuvato dai rappresentanti della security italiana e europea, a far partire la prima segnalazione ai carabinieri. A quel punto è intervenuta la magistratura mettendo in campo tutti i più moderni sistemi di indagine: intercettazioni telefoniche e telecamere hanno così permesso di delineare l'ambito in cui si muoveva quella che è stata definita «un'associazione a delinquere» finalizzata a commettere reati di vario tipo. Si va infatti dal furto alla truffa, dalla ricettazione al falso, alla frode fiscale. Senza dimenticare che fra i 19 fermati c'è anche un funzionario doganale non molto ligio al suo dovere.

SIDERURGIA

Sarà completata nel 2005 una nuova unità produttiva che impiegherà 180 dipendenti: punto di forza nel Far East

Danieli si rafforza sul mercato cinese

BUTTRIO Comporterà un investimento globale di 7 milioni di euro e impiegherà 180 dipendenti, di cui 80 negli uffici tecnici, la Danieli metallurgical Equipment di Pechino, la nuova realtà produttiva che il gruppo siderurgico di Buttrio (Udine), leader mondiale nella progettazione e costruzione di impianti siderurgici, intende portare a regime nel 2005. I programmi della Danieli Cina sono stati illustrati da Nicola Palummieri e Fausto Drigani, responsabili della società, in occasione della visita a Pechino di una delegazione economica del Friuli-Venezia Giulia guidata dal Presidente del Consiglio Regionale, Alessandro Tesini, e dall'assessore ai Rapporti internazionali, Franco Iacop.

Palummieri, in particolare, ha spiegato che la nuova società sarà realizzata in un'area dedicata, avrà una superficie complessiva di 21 mila metri quadrati, di cui undicimila coperti e tremila dedicati a uffici tecnici. Obiettivi della Danieli Metallurgical Equipment (che oggi ha 32 dipendenti di cui sette in Italia per un master di specializzazione ideato e progettato dalla stessa Danieli in collaborazione con l' Università di Udine) sono la progettazione e costruzione d' impianti siderurgici per prodotti piani e lunghi per il mercato cinese del Far East.

La Cina, il cui fabbisogno di acciaio sarà di 330 milioni di tonnellate all' anno entro il 2010, è già oggi il principale consumatore mondiale di acciaio e per la Danieli - ha spiegato Palummieri - era «non solo necessario, ma strategico in vista delle sfide future». In Cina, dove Danieli dal 1979 ha consegnato circa 200 impianti siderurgici, la nuova società intende raggiungere un fatturato di 250 milioni di euro. Oggi l'accordo fra Danieli e Università di Udine per il master specialistico in Ingegneria meccanica sarà ufficialmente presentato alle autorità di Pechino. Nell' ultimo esercizio Danieli ha realizzato ricavi per 1.150 milioni di euro (+57%), mentre l' utile operativo è passato da 49,3 a 75,2 milioni di euro; l'utile netto da 10,5 a 12,1 milioni con un portafoglio ordini pari a 1.456 milioni.

Il giorno 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Pugliese

Ne danno il triste annuncio SANTINA, MARINO, GIOVANNI e LIBERA, la cognata ADRIANA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 11, nella chiesa di S. Marco Evangelista del Villaggio del Pescatore, partendo alle ore 10 da via Costalunga in Trieste.

Duino - Aurisina, 17 novembre 2004

Partecipano:
- FRANCA, GIORGIO e figli

Trieste, 17 novembre 2004

Il giorno 11 novembre è mancato

Mario De Nicolò

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie FIORETTA, la figlia PATRIZIA con FABRIZIO e VALENTINA, la sorella SILVANA.

Trieste, 17 novembre 2004

II ANNIVERSARIO

Bruno Marc

Un ricordo, un pensiero, una preghiera.

GIULIO e NERINA

Trieste, 17 novembre 2004

Ha raggiunto la sua MARISETA

Marcella Segulin ved. Olivieri

Ne danno il triste annuncio il nipote RICCARDO con DORIANA e MANUEL.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 novembre 2004

✝

Si è spento serenamente

Giorgio Vascotto

Addolorati lo annunciano la moglie ADELINA, i figli MAURIZIO, LOREDANA, il fratello NINO, famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 novembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2004

✝

Si è spenta serenamente

Assunta Coppola ved. Calabrese

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 18 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 novembre 2004

Incredibile errore di identificazione a Firenze. Nell'incidente tra una Smart e un motorino avevano perso la vita tre giovani. Bloccate le esequie all'ultimo momento

Va al funerale della figlia e scopre che è viva

La ragazza in coma all'ospedale. Era sul motorino con la sorella morta sul colpo. La vittima è una loro amica

FIRENZE «Ma questa non è mia figlia». Ha avuto uno sviluppo clamoroso ed incredibile il tragico incidente stradale avvenuto sabato sera a Firenze, dove, in uno scontro tra un motorino e una «Smart», persero la vita due ragazze e un giovane, tutti poco più che ventenni, mentre un'altra ragazza rimase ferita e versa ancora in condizioni disperate. Ieri, mentre stava per aver inizio il funerale delle ragazze, due sorelle stroncate a bordo del motorino, la madre, Doretta Boretti, è andata a dare loro l'estremo saluto. La donna - che peraltro è medico, così come il padre delle ragazze - si è però accorta che una delle due giovani non era sua figlia. Ne è seguita una scena straziante, che ha avuto come logico epilogo la sospensione del funerale e l'avvio immediato di accertamenti per stabilire cosa fosse accaduto.

Sembra infatti che, nel trambusto seguito al tragico sinistro, vi possa essere stato un errore di identificazione. Così le ragazze decedute sarebbero Maria Chiara Casini, di 21 anni, (sorella di Elisabetta, 22 anni, data erroneamente per deceduta) e Maria Ieva, di 21 anni, con famiglia in Puglia e residente nella zona di Prato. Quest'ultima viaggiava sull'auto, condotta dall'albanese Julian Dano, anch'egli ventunenne, deceduto sul colpo. Nel sinistro un'altra ragazza, che si trovava anch'essa sulla vettura, se l'è cavata senza gravi conseguenze. Successivamente vi sarebbe stato un errore di identificazione, scoperto appunto dalla madre delle due sorelle poco prima che la bara venisse sigillata. Ora Elisabetta Casini, la ragazza data per morta, si trova in prognosi riservatissima all'ospedale di Careggi. La ragazza è stata vegliata dai genitori dell'altra giovane, Maria Ieva, deceduta subito dopo l'incidente.

La Smart dell'incidente in cui hanno perso la vita i tre giovani e Elisabetta Casini la ragazza data per morta.

Gli accertamenti sono ora in corso per procedere ad una esatta ricostruzione della dinamica della incredibile vicenda, nata da una raccapricciante tragedia, e soprattutto per accertare come sia stato possibile l'errore nell'identificazione delle vittime dell'incidente.

Lo scambio di identità tra le due ragazze, durato oltre 48 ore, è cominciato per una serie di singolari circostanze maturate subito dopo l'incidente, complici il buio, il dramma e la concitazione del momento. Secondo quanto ricostruito dai vigili urbani, la prima a dire che fosse Maria Ieva la ferita che veniva trasportata via in ambulanza, è stata la minorenne pratese che si trovava sulla «Smart» (l'unica uscita illesa nello scontro) che ha travolto le due sorelle Casini, a bordo di un motorino. Negli stessi momenti concitati, alcuni parenti di Maria Ieva hanno confermato questa versione dicendo ai soccorritori, fra cui i vigili urbani, che sull'ambulanza c'era la loro cugina. Lo scambio di identità è proseguito anche nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Careggi, dove da domenica i parenti di Maria Ieva hanno continuato a pensare che vi fosse ricoverata la loro cugina. L'intubazione, la maschera dell'ossigeno, la presenza di attrezzature mediche e l'impossibilità di avvicinarsi troppo, hanno fatto ritardare il riconoscimento. Anche il referto medico è stato redatto con le generalità sbagliate. Inoltre, nell' incidente si è verificato uno scambio di borsette (quella di Elisabetta Casini, con la tessera dell' Azienda universitaria per il diritto allo studio, era finita vicina al corpo di Maria Ieva), circostanza che, pur parziale, ha contribuito all'errore. I vigili urbani hanno poi sottolineato la somiglianza tra le due ragazze. Sulla vicenda è intervenuto il comune di Firenze con l'assessore alla polizia municipale Graziano Cioni il quale ha detto: «Ci sono stati errori, si è sbagliato, si è aggiunto dolore a dolore, è tutto spiacevolissimo. Comunque siano andate le cose non possiamo che chiedere scusa ai genitori delle vittime».

Un anellino sull'ombelico ha svelato lo scambio di persona

È stato un piercing a far scoprire lo scambio di identità tra le due ragazze coinvolte nell'incidente stradale di domenica. La madre Elisabetta Casini, la ragazza ritenuta morta, ieri mattina si è recata all'istituto di medicina legale per il riconoscimento della salma, ma ha notato quell'anellino all'ombelico che la figlia non ha mai avuto. Un paio di orecchini e un neo hanno poi confermato che la ragazza all'obitorio non era Elisabetta. Subito dopo sono stati chiamati i familiari di quella che, immediatamente dopo l'incidente, era stata identificata come Maria Ieva, una studentessa pugliese. Una cugina ha riconosciuto all'obitorio una catenina regalata proprio da lei alla ragazza che, per due giorni nel reparto di rianimazione, è stata vegliata dai genitori sbagliati. È stato a questo punto che il magistrato titolare delle indagini ha disposto l'esame del Dna. A trarre in inganno i vigili urbani, che hanno fatto i rilievi subito dopo il terribile incidente, una serie di circostanze: la somiglianza delle due ragazze, i documenti di Elisabetta trovati accanto al corpo di Maria, e l'unica ragazza miracolosamente illesa nell'incidente che ha indicato la ragazza portata via ancora viva dall' ambulanza come la sua amica Maria. «È una vicenda kafkiana che ha potuto contare su una serie di coincidenza sfortunate - è stato il commento di Alessandro Bartolini, comandante dei vigili urbani di Firenze - e in 30 anni di attività non era mai accaduta una cosa simile».

IN BREVE

Protesi acustiche false: 10 indagati a Bologna

BOLOGNA Dieci persone, tra cui tre medici specialisti in otorinolaringoiatria, sono indagati con l'accusa di truffa e falso ideologico: secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri del Nas di Bologna, avrebbero truffato il servizio sanitario prescrivendo inutili esami e visite specialistiche a cui facevano poi seguito prescrizione spesso false di protesi acustiche. Oltre ai tre medici, tutti bolognesi, sono indagati sette dipendenti di varie ditte che producono le protesi. L'indagine, scattata nel mese di aprile in base a una segnalazione delle autorità sanitarie che avevano rilevato picchi anomali nel campo della fornitura di ausili acustici, ha visto ieri eseguite una serie di perquisizioni, in particolare a Bologna e a Modena, negli studi dei medici e negli uffici delle ditte coinvolte.

Il pm chiede 15 anni per il figlio di Totò Riina

PALERMO Quindici anni di reclusione per Giuseppe Salvatore Riina, figlio di Totò Riina, il capo di Cosa nostra in carcere dal 15 gennaio del 1993. È questa la richiesta formulata a conclusione della requisitoria dai pubblici ministeri Maurizio De Lucia e Roberta Buzzolani per Riina junior, imputato di associazione mafiosa ed estorsione davanti alla quinta sezione del tribunale di Palermo. Giuseppe Salvatore Riina, che ha 27 anni, fu arrestato, con altre 20 persone, nel giugno del 2002. Il 30 novembre è prevista l'arringa della difesa. La sentenza è attesa per il 23 dicembre. Per mesi le conversazioni di Giuseppe Salvatore Riina erano state registrate dagli agenti convinti che il terzogenito del boss avesse preso in mano le redini della «famiglia» di Corleone.

I corsi Ue paravento di una truffa da 3 milioni

VENEZIA Scoperta dalla Guardia di Finanza di Venezia una maxi truffa ai danni della regione Veneto, della regione Lombardia e della Comunità europea. Otto le persone indagate (tutte professionisti veneziani) in un inchiesta del Pm lagunare, Michele Maturi, accusate a vario titolo di estorsione e di associazione per delinquere finalizzata ai reati di truffa aggravata ai danni dello Stato e della comunità europea e di falso. L'entità della truffa si aggirerebbe su oltre 3 milioni di euro che sono stati erogati per complessivi 67 corsi di formazione tra il 1996 e il 2003. I militari delle fiamme gialle hanno accertato che a muovere le fila era un commercialista di Mestre che organizzava, gestiva ed amministrava attività formative utilizzando enti no-profit costituiti ad hoc.

Funghi velenosi per cena: grave una famiglia

PALERMO Un'intera famiglia è stata ricoverata all'ospedale di Trapani, per intossicazione alimentare, dopo aver mangiato funghi che erano stati raccolti un paio di giorni fa nelle campagne. Il ricovero si è reso necessario per Francesca Coppola di 48 anni, per le sue due figlie, Maria Stella D'Angelo di 19 anni e una minore di 17 anni, nonchè per il genero Salvatore Buscaino di 20 anni. Non è stato colto da malore, invece, il capo famiglia, Gaetano D'Angelo di 50 anni, nonostante abbia anch' egli mangiato i funghi, preparati per la cena e da lui stesso raccolti nella zona di San Vito Lo Capo. Dopo aver ricevuto una prima assistenza sanitaria al pronto soccorso dell'ospedale, i quattro sono stati tutti ricoverati, con prognosi riservata, nel reparto di medicina.

Risolto il giallo dell'aggressione nel Padovano. L'uomo venuto dal Sud non sopportava più gli agi derivanti dalle ricchezze della famiglia di lei

«Le ho spaccato la testa perché mi sentivo umiliato»

Il marito confessa: ha colpito la moglie in un raptus e poi ha messo in scena la rapina

NAPOLI

Cosparge moglie e figlio di benzina: arrestato

NAPOLI Prima ha pestato moglie e figlio con un grosso bastone, poi li ha cosparsi di benzina ma è stato fermato prima che portasse a termine il suo gesto. È accaduto a Napoli, dove i carabinieri del nucleo radiomobile hanno arrestato per tentato omicidio plurimo Antonio Silvestro, 45 anni. Una pattuglia di militari è intervenuta nella casa dell'uomo su segnalazione della centrale operativa del comando provinciale. Appena giunti, i carabinieri hanno dovuto fronteggiare, bloccare e disarmare l'uomo che, armato con un grosso bastone, stava colpendo alcuni suoi familiari prima di rivolgersi contro i carabinieri per aggredirli.

Secondo il comando provinciale di Napoli l'intervento ha salvato la moglie di Antonio Silvestro, Vittoria, di 44 anni, che giaceva a terra priva di sensi ed il figlio, Angelo, 19enne: erano stati picchiati, tramortiti e cosparsi di benzina. Sono stati sequestrati una tanica contenente residui di benzina, un accendino e gli abiti indossati dalle vittime, tutti intrisi del materiale infiammabile. Sono ignoti, al momento, i motivi dell' aggressione. La moglie e il figlio hanno riportato lesioni e tumefazioni giudicate guaribili in pochi giorni dai medici del Cto.

PADOVA Un giovane del Sud si innamora di una ragazza padovana di buona famiglia e solida ricchezza, la sposa e ne diviene compagno nella vita e nel lavoro, per di più sotto lo stesso tetto dei suoceri. Un quadro all'apparenza idilliaco, ma dietro al quale covava, forse da mesi, la rabbia e il senso di umiliazione: è questa la molla che avrebbe spinto Vittorio De Francesco, 35 anni, a picchiare selvaggiamente la moglie Stefania Nicolin, sua coetanea, riducendola in fin di vita, e a inscenare un finto tentativo di rapina in casa. Forse quando De Francesco ha deciso di incatenare il braccio sinistro alla ringhiera interna dell'abitazione, per rendere più credibile la versione di una aggressione da parte dei ladri, voleva invece spezzare simbolicamente d'un colpo le catene che lo tenevano legato, da sei anni, alla famiglia Nicolin. Alla fine, dopo un interrogatorio protrattosi ieri per quasi otto ore tra l'ospedale di Vicenza e la caserma dei carabinieri di Padova, ha deciso di raccontare al pm Renza Cescon quanto realmente accaduto nella villa. Una confessione lunghissima che deve aver avuto il sapore liberatorio della fine di un'ossessione covata da tempo, tra gli agi di una villa con piscina non sua, di un lavoro di dipendente nell' azienda dei suoceri, di un matrimonio senza figli vissuto ora dopo ora, dentro e fuori casa, accanto ai genitori della moglie. La rabbia ha spinto De Francesco a colpire alla testa in cucina la moglie con un ciocco del camino, poi bruciato. Stefania ha cercato di scappare per rifugiarsi in sala, ma è stata raggiunta sulle scale dal marito, che ha continuato ad infierire su di lei, sbattendone la testa contro un gradino di marmo. Solo quando la donna, semisvenuta, si è accasciata in un lago di sangue, il marito ha recuperato la sua lucidità per mettere in scena il copione dell'aggressione in villa da parte di ignoti ladri.

A tradirlo è stata la mancanza di segni concreti della presenza di estranei nella villa dei Nicolin. La sceneggiata ha comunque convinto Alberto Nicolin e Giovanna Moletta, i genitori di Stefania, che hanno scoperto i due giovani pesti e sanguinanti al loro rientro a casa dopo una serata trascorsa in pizzeria. Prima hanno liberato dalla catena il genero con un martello, poi si sono premurati di chiamare il medico di famiglia e l'altra figlia, che abita nelle vicinanze, e solo in un secondo tempo hanno avvertito i Carabinieri, giunti sul posto a due ore dai fatti. È stato proprio il medico di fiducia della famiglia Nicolin, Michele Righetto, a raccogliere - mentre Vittorio veniva trasportato in ospedale a Vicenza in stato di choc e con qualche ecchimosi - le uniche parole pronunciate a fatica da Stefania prima di perdere i sensi. «È stato lui ad aggredirmi» avrebbe sussurrato, riferendosi al marito. Parole riferite subito agli investigatori, secondo quanto si è appreso da fonti vicine agli stessi militari. Stefania Nicolin è tuttora ricoverata in coma farmacologico nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cittadella (Padova). Le sue condizioni sono stabili, ma i sanitari non azzardano alcuna previsione, in attesa che si riassorba il vasto ematoma al cranio procuratole da uno dei colpi del marito.

PESTAGGIO MORTALE

Potrebbe essere stato un colpo, molto forte, ricevuto in pieno petto a causare la morte di Marlin Turek, il cittadino polacco di 26 anni ucciso dopo un pestaggio la notte tra sabato e domenica in via dei Sediari, vicino piazza Navona a Roma. Il particolare sarebbe emerso dall'autopsia. I medici legali avrebbero confermato le percosse e il pestaggio subito dal giovane polacco e avrebbero stabilito quindi la morte per un arresto cardiocircolatorio dovuto al forte colpo. Restano da stabilire i motivi ed il movente che hanno dato origine all'aggresione mortale.

In Francia si cercano 132 persone «sane e sieronegative» sulle quali sperimentare un cocktail di anticorpi in grado di bloccare l'infezione. Allarme in Cina: malati in crescita

Nuovo vaccino contro l'Aids, caccia alle cavie umane

Nuovi farmaci contro l'Aids.

PARIGI Servono entro pochi giorni, in Francia, 132 cavie - sane, sieronegative e fra i 25 e i 50 anni - disposte a farsi inoculare un'imitazione del virus HIV: soltanto così, affermano i ricercatori, si potrà dare una risposta sugli effetti del Vac 18, un vaccino sperimentale che accende le speranze di milioni di persone nel mondo. Intanto, un'altra equipe di francesi ha messo a punto anticorpi in grado di bloccare, in laboratorio, l'infezione di cellule umane da parte del virus dell'Aids. «Non c'è alcun rischio di contrarre la malattia»: questa la garanzia che Michel Kazatchkine, direttore dell'Anrs (Agenzia nazionale ricerche sull'Aids) si sente in grado di offrire ai volontari che già da qualche giorno si stanno recando nei centri predisposti di Parigi, Tolosa, Nantes e Marsiglia per aiutare la scienza. Si deve essere in buona salute ed essere sieronegativi, ma non solo: si deve avere anche - per abitudini di vita - un debole rischio di essere contaminati dal virus dell' Aids durante il periodo di prova del vaccino che durerà diversi mesi. Per questo motivo, tenuto conto dei criteri di selezione, «per avere 70 volontari devono presentarsi all' appello almeno 700 persone», dicono alla Citè de la Scienza, il luogo di raccolta parigino.

Alla base della sperimentazione, che i medici definiscono «senza alcun rischio» e «più facile e veloce di una visita dal dentista», c'è la messa a punto di Vac 18 in «fase due», quella decisiva per la validazione. La prima fase, infatti, sempre sull' uomo, riguarda la non tossicità del prodotto. È importante ma non dice nulla riguardo l'efficacia anti-HIV. È il test di fase 2 l'ultima e decisiva prova della capacità del vaccino di bloccare il virus. I candidati devono impegnarsi a non avere rapporti a rischio e - le donne - a non restare incinte per la durata del test. La sperimentazione «dal vero» dovrà dire agli scienziati se è possibile ottenere una buona risposta immunitaria con una debole dose di vaccino.

Intanto anche dalla Cina nuovo allarme sulla diffusione dell'Aids. Il numero dei malati di Aids nella provincia cinese del Henan (centro) è cresciuto spaventosamente negli ultimi nove mesi, secondo un' inchiesta pubblicata dal quotidiano «Notizie di Pechino». Il giornale cita un funzionario del governo provinciale di nome Ma Jiazhang, secondo il quale nel Henan ci sono oltre 25 mila portatori del virus Hiv, oltre 11 mila dei quali hanno già mostrato i sintomi della «malattia del secolo». Si tratta di un aumento di quasi diecimila malati sui dati che erano stati diffusi in precedenza: se confermate, le cifre verrebbero in aiuto alle denunce degli attivisti delle organizzazioni non governative, secondo i quali le vendite illegali di sangue, che sono all' origine di gran parte dei casi di Aids verificatisi nel Henan, sarebbero proseguite anche dopo la scoperta del dramma.

UN SONDAGGIO VIA INTERNET

Meno tasse, ma non solo

di **Paola Monti** *e* **Giuseppe Pisauro**

La riduzione delle imposte domina il dibattito politico da mesi. Dopo tanti annunci che indicavano nel taglio delle aliquote dell'Irpef l'obiettivo principale (per tutti i redditi? solo per i redditi bassi e medi? solo per i redditi medio-alti?), sembra che l'idea sia stata accantonata (o meglio, posticipata a data elettorale) e sostituita dalla promessa di una riduzione dell'Irap a partire dal 2005.

Ma gli italiani pensano veramente che la riduzione delle tasse sia la priorità nazionale? E, nel caso, quali imposte vorrebbero veder diminuire? Per saperlo, abbiamo provato a rivolgere queste domande a un campione di cittadini. Il metodo scelto èstato quello del sondaggio tramite Internet. Grazie al supporto della società Carlo Erminero & Co., sono stati contattati via web 2.300 individui e, nell'arco di pochi giorni, 954 di queste persone hanno risposto al sondaggio restituendo il questionario compilato.

Innanzi tutto, abbiamo cercato di capire quali dovrebbero essere le priorità della politica di bilancio secondo gli intervistati, ipotizzando che il governo disponga di risorse aggiuntive per un miliardo di euro. Alla domanda era possibile dare più di una risposta (e lo ha fatto circa metà degli intervistati).

L'ipotesi che ha raccolto maggiori consensi (è stata indicata dal 47 per cento del campione) è effettivamente quella di una riduzione delle imposte. Tuttavia, nell'insieme, una quota maggiore

La maggior parte delle persone si preoccupa più di debito pubblico, istruzione e ricerca

dei consensi va a un aumento della spesa pubblica per la sanità, l'istruzione e la ricerca e gli stipendi dei dipendenti pubblici. Un quarto del campione, infine, utilizzerebbe in tutto o in parte le nuove risorse per ridurre il debito pubblico. Circa metà del campione non ha dato una risposta univoca: destinerebbe cioè eventuali nuove risorse, ad esempio, in parte a ridurre le imposte, in parte ad aumentare la spesa e in parte a ridurre il debito.

Se consideriamo coloro che hanno dato una sola risposta, soltanto il 18 per cento degli intervistati ha indicato il taglio delle imposte come unica destinazione delle nuove risorse, il 13 ha indicato un aumento della spesa (il 7 di quella per l'istruzione) e il 6 destinerebbe tutto all'abbattimento del debito.

Insomma, la riduzione delle imposte non emerge affatto come una priorità assoluta: gli intervistati sembrano avere ben chiari altri problemi strutturali della nostra economia come l'elevato debito pubblico e le carenze del sistema di istruzione e ricerca. In realtà, molti sarebbero anche disposti a pagare più imposte per avere servizi migliori. Davanti all'ipotesi di un aumento dell'addizionale regionale Irpef da destinare alla sanità per ridurre i tempi di attesa per esami diagnostici, il 47 per cento del campione ha risposto affermativamente (contro il 35 di contrari e il 18 di indecisi).

Ritornando sull'ipotesi di riduzione delle imposte, abbiamo poi chiesto al campione quale tipo di imposta sarebbe opportuno ridurre. L'opzione di gran lunga preferita (da quasi il 60 per cento del campione) è una riduzione delle imposte sui consumi, come l'Iva e l'accisa sulla benzina. Sono forme di tassazione che coinvolgono indiscriminatamente tutti i cittadini e spesso colpiscono consumi indispensabili (la cui domanda è quindi poco elastica al prezzo).

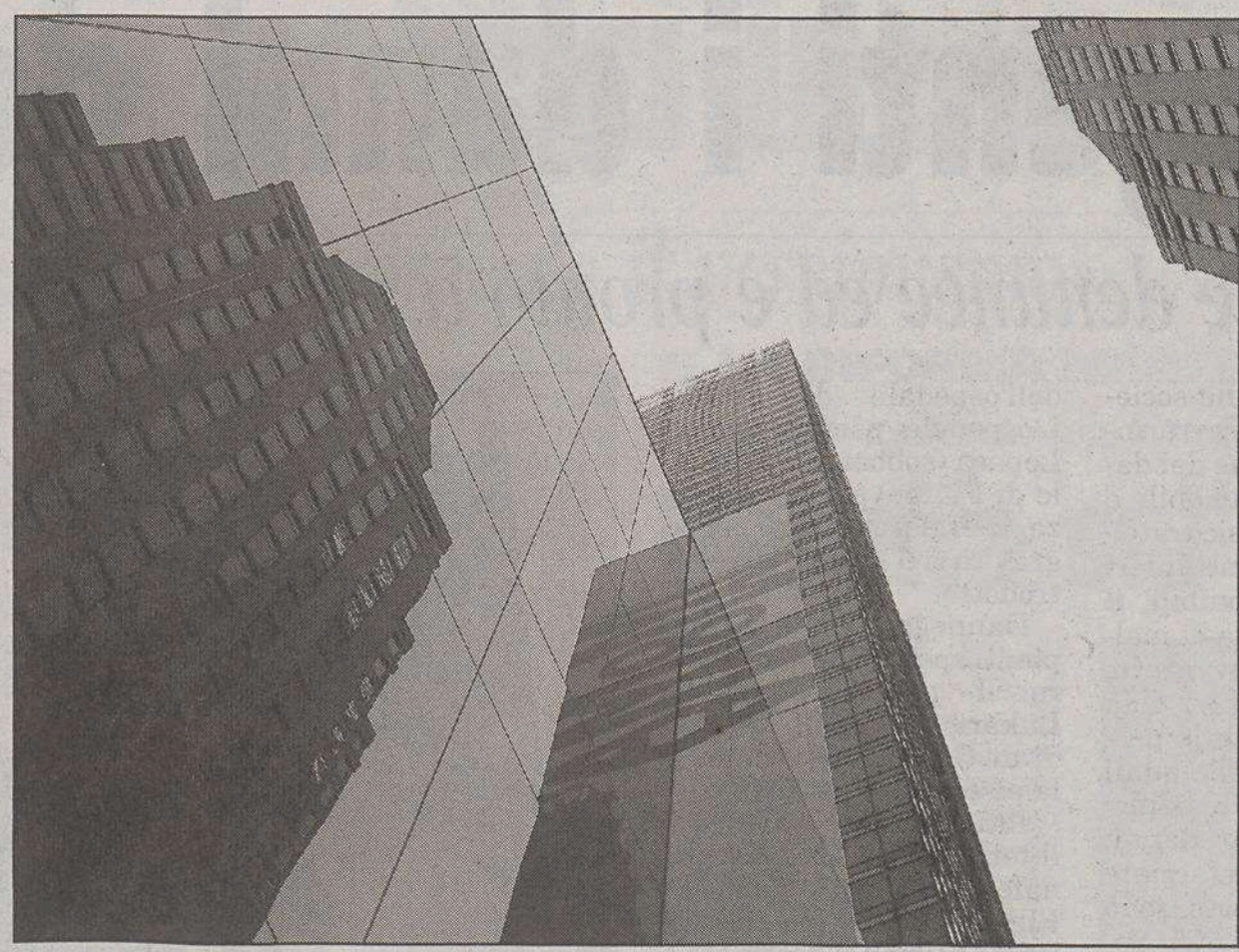
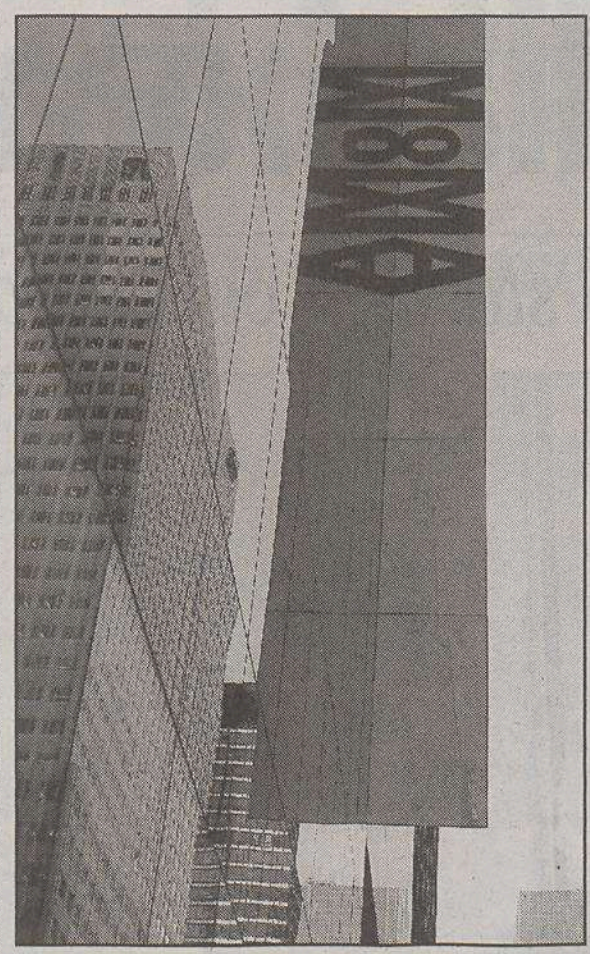
Non stupisce perciò che la richiesta di una riduzione delle imposte sui consumi sia più pressante tra i gruppi sociali che normalmente dispongono di redditi più bassi: i giovani, gli studenti, le persone senza elevati titoli di studio, o tra coloro che valutano la propria situazione economica difficile o discreta, ma non buona. Insomma, i ceti sociali che negli ultimi anni hanno subito una perdita del potere dacquisto dei propri redditi.

La riduzione dell'Irpef raccoglie il 37 per cento dei consensi e risulta più popolare nell'ambito impiegatizio e dei pensionati, al crescere del titolo di studio e dell'età, e tra coloro che valutano positivamente la propria situazione economica. Una riduzione dell'Irap, infine, è molto poco popolare (è stata indicata solo dal 3 per cento) e raccoglie qualche consenso solo tra commercianti, artigiani, dirigenti, imprenditori, liberi professionisti. L'area del lavoro autonomo, insomma.

Infine, abbiamo concentrato lattenzione dei nostri intervistati su un'eventuale riduzione dell'Irpef (allepoca del sondaggio, una settimana fa, era ancora dattualità). Il risultato è molto netto: il 60 per cento del campione ritiene che lo sgravio fiscale dovrebbe andare unicamente a favore dei redditi bassi. Sommando anche coloro che distribuirebbero lo sgravio tra redditi bassi e medi, arriviamo al 74 per cento del campione.

Abbiamo poi chiesto di scegliere tra un sistema fiscale proporzionale (ad aliquota unica) e progressivo (ad aliquota crescente, oppure ad aliquota unica, ma con esenzione totale dei redditi bassi). Anche in questo caso i risultati non lasciano dubbi: sceglie il sistema progressivo ad aliquota crescente il 66 per cento del campione. La progressività delle imposte (e di eventuali sgravi) sembra essere un valore condiviso dagli intervistati a prescindere dalla propria situazione: tra coloro che dichiarano di essere in una condizione economica molto buona, il 49 per cento sceglie il sistema ad aliquota crescente e il 53 concentrerebbe eventuali sgravi solo sui redditi bassi.

Insomma, gli italiani non guardano con sfavore a un taglio delle imposte, ma non pensano che esso debba essere la principale priorità della politica di bilancio. Ridurre il debito pubblico e migliorare alcuni servizi sembrano obiettivi almeno altrettanto importanti. Dovendo intervenire sulle imposte, preferirebbero che la riduzione avesse un impatto immediato sui prezzi piuttosto che sui redditi. Dovendo riformare l'Irpef, vorrebbero mantenere la progressività dell'imposta e concentrare gli sgravi sui meno abbienti.

(www.lavoce.info)

New York: un fantasma aleggia sulla riapertura del «MoMA»

Nel menù grande arte, grande cucina e perfino un fantasma: il «MoMA» (Museum of Modern Art) di New York, rinnovato dopo due anni e mezzo di restauro, apre oggi con una cerimonia nella sede storica tra 53esima e 54esima strada a Manhattan con i custodi in apprensione per ritorno dello spirito di una «signora in bianco». L'apparizione del fantasma, disturbato dalla demolizione del vicino Dorset Hotel e di due brownstones per costruire le gallerie dedicate ai mecenati David e Peggy Rockefeller, è stata data per certa almeno tre volte nelle settimane che hanno preceduto l'inaugurazione ufficiale e un guardiano, a quanto riportano i pettegoli dell'arte a New York, una notte si è dato alla fuga.

Ma niente paura: anche a costo di assoldare dei «ghostbusters», il fantasma del «MoMA» verrà tenuto a bada nei maestosi locali ridisegnati dall'architetto giapponese Yoshio Taniguchi a un costo di 858 milioni di dollari. Il nuovo complesso ha una superficie espositiva di quasi due volte quella del vecchio «MoMA»: da 35 mila metri quadri del passato ai 58 mila attuali e un costo di ristrutturazione di 5000 dollari a metro quadrato.

INDAGINE IPSOS

Italiani ancora «formiche»

Non è calato il risparmio, ma è disgiunto dal reddito

di **Tullio Jappelli** *e* **Daniele Checchi**

Lo scorso 5 novembre si è celebrata la giornata internazionale del risparmio. Come negli ultimi anni, si sono sentiti toni allarmati sul calo del risparmio delle famiglie. L'ultima indagine Ipsos presentata per l'occasione riscontra che il 21 per cento delle famiglie intervistate ha consumato tutto il proprio reddito, mentre il 14 per cento ha fatto ricorso a risparmi accumulati o a debiti per far fronte alle spese per consumo; secondo l'indagine, in futuro il numero di coloro che non risparmiano è destinato ad aumentare (http://www.acri.it/7_even/Acri_Ipsos_2004.ppt).

I dati non sono certo una novità. Secondo la più recente Indagine sui bilanci delle famiglie della Banca d'Italia, il 13 per cento degli intervistati tra febbraio e settembre del 2003 dichiarava che «Il reddito a disposizione della famiglia permette di arrivare alla fine del mese con molta difficoltà»; il 14 per cento che il reddito consente di «arrivare alla fine del mese con difficoltà». Dunque, circa un terzo delle famiglie italiane dichiarava di avere gravi problemi di bilancio.

Si conferma quanto si è letto spesso in questi mesi sui giornali, con articoli e commenti allarmati sul grave impoverimento delle famiglie e del Paese, quasi si trattasse di un fenomeno nuovo e prima poco diffuso. È vero che il popolo delle formiche non risparmia più? Dobbiamo preoccuparci per le tendenze del risparmio nel nostro Paese? È aumentato davvero il numero di quelli che non risparmiano?

Le espressioni «non arrivare alla fine del mese», «famiglie in bolletta» e loro varianti sono generiche e non chiariscono se il fenomeno è aumentato o si è ridotto nel tempo.

Proviamo a definire meglio il concetto. Chi non riesce ad arrivare alla fine del mese ha un reddito inferiore al consumo, cioè un risparmio negativo. Vuol dire che in quel mese si è indebitato presso una banca, un parente, un amico (cioè ha aumentato le proprie passività), oppure ha fatto fronte alle spese per consumo con risorse risparmiate in precedenza (cioè ha ridotto le proprie attività). Per misurare il risparmio occorre quindi conoscere sia il reddito che il consumo di una famiglia.

L'indagine della Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie è il migliore strumento di cui disponiamo per studiare le tendenze del risparmio nel nostro Paese, perché raccoglie informazioni sui redditi e sui consumi delle famiglie a partire dai primi anni Ottanta. Il campione è formato da circa ottomila famiglie (24mila individui), distribuite in circa trecento comuni italiani. I risultati dell'indagine vengono regolarmente pubblicati nei supplementi al Bollettino statistico della Banca. I dati raccolti presso le famiglie, in forma anonima, sono disponibili gratuitamente per elaborazioni e ricerche. La metodologia di rilevazione è rimasta sostanzialmente invariata nel tempo.

Naturalmente, il risparmio può riflettere errori di misura del reddito o del consumo. Ad esempio, se una famiglia riporta tutte le spese sostenute, ma non tutto il reddito percepito, segnalerà con maggiore probabilità che il risparmio (cioè la differenza tra reddito e consumo) è negativo. Al contrario, una famiglia che registra con cura tutte le entrate ma sottostima le spese, tenderà a segnalare un risparmio positivo. Questi errori potrebbero avere una componente sistematica, ad esempio perché il numero di famiglie che sottostima le spese è superiore a quello che sottostima le entrate. Tuttavia, è poco probabile che l'andamento nel tempo del risparmio sia influenzato dagli errori di misura.

Fino al 1991 la quota di famiglie con risparmio negativo si è ridotta di cinque punti percentuali. Durante la recessione del 1992-93 la quota aumenta di oltre dieci punti. Dal 1993 si osserva però una sostanziale stabilità della quota di famiglie con risparmio negativo. L'Indagine della Banca d'Italia indica dunque che tra il 1993 e il 2002 il numero di famiglie che non risparmiano non è aumentato.

Le famiglie continuano ad «accantonare» per la riduzione della copertura previdenziale, e la caduta dei redditi frena i consumi

L'analisi per gruppi sociali coglie alcune differenze di rilievo. La quota di famiglie con risparmio negativo è maggiore tra i giovani (capofamiglia con età inferiore a 30 anni) e tra gli anziani (oltre i 60 anni). La quota è molto più elevata tra gli autonomi, che hanno redditi più variabili, che tra le famiglie di operai e impiegati, che invece hanno un reddito più stabile. Infine, la quota di famiglie con risparmio negativo è maggiore nel Mezzogiorno. Ma per tutti i gruppi si evidenzia una sostanziale stabilità del numero di famiglie con risparmio negativo tra il 1993 e il 2002.

Anche l'analisi della propensione al risparmio per fasce di reddito conferma il fatto che il risparmio delle famiglie non si è ridotto. Negli anni più recenti il rapporto tra risparmio e reddito delle famiglie ha mantenuto un profilo costante, per ciascuno dei quattro gruppi di reddito considerati.

Fino al 1990 in Italia il risparmio era pari a circa il 27 per cento del reddito. Nel decennio successivo si è ridotto di oltre dieci punti. Dal 2000 però il saggio di risparmio in Italia si è mantenuto stabile, con valori prossimi al 15 per cento.

Il confronto internazionale evidenzia che nel 2004 l'Italia ha il saggio di risparmio più elevato tra i Paesi industrializzati. In Francia, Germania, Olanda e Spagna il risparmio è intorno al 10-12 per cento del reddito disponibile. In Inghilterra, Stati Uniti, Giappone, e in tutti i Paesi scandinavi il saggio di risparmio è di circa tre volte inferiore a quello del nostro Paese. Inoltre, il risparmio si è dimezzato in Austria, Giappone, Inghilterra, Stati Uniti; in altri Paesi si è mantenuto stabile o è aumentato (Francia, Irlanda, Olanda, Portogallo, Spagna, Norvegia). Nonostante questo, l'Italia ha mantenuto il primo posto in classifica.

Naturalmente, un indicatore aggregato potrebbe nascondere dinamiche molto diverse a livello di singola famiglia. Sgombriamo però il campo da un equivoco. Il risparmio (o l'assenza di risparmio) non è una misura di benessere o di povertà. La graduatoria del risparmio non coincide con quella del reddito. Paesi in cui il reddito pro capite è molto più elevato del nostro (Stati Uniti, Svezia, Danimarca, Norvegia) hanno tassi di risparmio molto più bassi. Altri Paesi, molto più poveri in termini di reddito pro capite (come la Cina), hanno tassi di risparmio molto più elevati del nostro. Dunque, per misurare la povertà o il benessere occorre guardare alla distribuzione dei redditi o dei consumi tra le famiglie, non alla differenza tra reddito e consumo.

Il risparmio delle famiglie italiane rimane dunque elevato, sia nel confronto storico che in quello internazionale, nonostante l'abbassamento del tasso di crescita dei redditi familiari e il calo demografico. Ciò per due ragioni.

Le riforme della previdenza degli anni Novanta hanno drasticamente ridotto il grado di copertura previdenziale, particolarmente per le nuove generazioni. Dalla fine del 2001 gli indicatori sul clima di fiducia delle famiglie sono peggiorati costantemente e si sono collocati su valori nettamente inferiori a quelli del decennio precedente.

Le famiglie hanno quindi continuato a risparmiare per compensare il calo di ricchezza previdenziale. Allo stesso tempo, il movente precauzionale e il timore di una caduta dei redditi hanno frenato i consumi e favorito l'accumulazione. Il fenomeno si è verificato soprattutto per le nuove generazioni (persone nate dopo il 1960), quelle più colpite dalle riforma della previdenza e più incerte sul proprio futuro.

Invece il risparmio di quelli nati prima del 1960 è calato o è rimasto costante; sono le persone che ai tempi delle riforme Amato e Dini (1992 e 1995) erano già in pensione o che hanno potuto mantenere, anche dopo le riforme, lo stesso livello di copertura previdenziale.

(www.lavoce.info)

RILANCIO DELL'ECONOMIA
L' ASSEGNO PER IL NONNO

MARANI 2004

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 16 novembre 2004 è stata di 50.350 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

TRIESTE

Dal punto franco una spinta per l'Expo

Un suo perimetro «mobile» sarebbe un'ottima area promozionale per i Paesi extra Ue

di **Fabio Neri***

Uno degli elementi per accrescere la possibilità di realizzare l'Expo nel 2008 è senz'altro quello di coinvolgere le nazioni che vi partecipino in un progetto che travalichi la durata della manifestazione stessa.

Come dimostrano le città già sedi di Expo nel recente passato, è proprio questo interesse duraturo che definisce il vero successo di un'Esposizione, trasformandola in un investimento strutturale.

Ottima quindi l'idea di coinvolgere i Paesi a più basso reddito che partecipano al Bie in iniziative volte alla loro crescita attraverso la salvaguardia dell'ambiente, quale quella annunciata qualche settimana fa dal nostro ministero per l'Ambiente, realizzando una struttura permanente per contribuire a risolvere questi problemi.

Quando, nel 2000, l'idea di realizzare un'Expo a Trieste (si parlava ottimisticamente del 2004) era un progetto di pochissimi «carbonari», in una delle riunioni promosse informalmente con alcuni responsabili del Bie, avevo avanzato, come referente comunale del progetto, la proposta di sfruttar anche le caratteristiche del punto franco. Credo, ancora oggi, che esse possano, se ben utilizzate, avere forti aspetti positivi sia sull'impatto urbanistico che la nuova area avrà sul centro cittadino, sia sulla possibilità di attrarre degli investimenti «non effimeri» da parte dei Paesi partecipanti.

Mi sembra probabile che l'apertura, praticamente nel centro della città, di una nuova area, dalle potenzialità urbanistiche nettamente superiori a quelle esistenti nelle vicinanze, avrà un certo impatto su queste ultime. Un'ulteriore considerazione va poi fatta sulla opportunità di utilizzare in qualche modo innovativo le specialità connesse al punto franco, specialità che hanno certamente perso gran parte della loro attrattività per i Paesi della Ue ma che potrebbero forse ancora essere interessanti peri paesi extra Ue.

Perché allora non utilizzare in particolare la possibilità di variare temporaneamente il perimetro dello stesso punto franco, restringendolo durante l'Expo per riallargarlo successivamente? È stato fatto più volte. I Paesi extra Ue che realizzeranno i loro padiglioni per l'Esposizione si ritroverebbero, se lo volessero, al termine della manifestazione, all'interno del punto franco potendo ad esempio utilizzare le strutture espositive come «rappresentanze commerciali permanenti» funzionali all'intera area Ue con ricadute economiche positive di lungo periodo sulla città. Ciò, fra l'altro contribuirebbe a risolvere uno dei maggiori problemi della città sedi di Expo: cosa fare dopo l'Expo delle stesse strutture espositive?

La possibilità di regolare a piacere la concorrenzialità di parte dei nuovi spazi del Porto Vecchio potrebbe permettere quindi non solo di calibrare, in relazione all'effettivo sviluppo di una nuova domanda di spazi derivanti dal dopo expo, l'offerta di nuove aree cittadine ma, soprattutto, di garantire, a tutte quelle iniziative internazionali che potrebbero avere un vantaggio dal collocarsi in un area doganalmente extra Ue, la possibilità di utilizzare anche questa opportunità... e quindi di preferire la «soluzione Expo Trieste» ad altre possibili.

* ordinario di Economia del lavoro alla Luiss Guido Carli

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Oltre a una trentina di feriti, di cui due gravi, volati tetti, abbattute facciate di edifici, strage di imposte

Fiume, ingenti i danni della bora

Il Comune raccoglie le denunce ed è pronto a proclamare lo stato di calamità

FIUME Non appena si avranno a disposizione tutti i resoconti e le stime dei danni provocati dal ciclonico vento di bora di domenica la giunta cittadina di Fiume valuterà se procedere o meno all'avvio dell'iter necessario per la proclamazione dello stato di calamità naturale.

E' quanto è stato deciso ieri dall'esecutivo del sindaco Vojko Obersnel che ha fatto il punto della situazione in città dopo lo sconquasso dell'altro giorno.

Fino a venerdì i cittadini potranno denunciare i danni subiti alle proprie case e terreni non coperti dall'assicurazione. A questo scopo è stato aperto un apposito sportello nella sede del dipartimento per gli affari comunali in Piazza Tito.

Dagli amministratori condominiali e dalle società assicuratrici si avrà invece comunicazione dei dati subiti dagli immobili e dal patrimonio assicurato.

Secondo le prime informazioni già disponibili, il bilancio dell'ondata di maltempo, ancora provvisorio, è comunque pesante. Una trentina sono state le persone ferite, due delle quali in modo grave. Gli edifici che hanno subito danni, per lo più a tetti, a facciate e a finestre e imposte, sono complessivamente 505. Solo nel territorio cittadino la furia del vento ha danneggiato 14 edifici scolastici e altrettante scuole materne, come pure la Casa dei giovani.

Gravi i danni arrecati alle strutture sanitarie e dell'assistenza sociale, ma in particolare alla Clinica di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Fiume. L'ospedale psichiatrico di Lopaca (sobborgo alle spalle di Fiume) è tuttora senza energia elettrica per la gravità del guasto all'elettrodotto.

Danneggiati ben 13 impianti sportivi, in particolare il palasport «Dinko Lukaric» a Cosala, gli stadi di Cantrida e Crimea e la piscina di Costabella.

Praticamente distrutto il tetto del palazzo direzionale dell'ex fabbrica Rikard Bencic, già zuccherificio fiumano, destinato a nuova sede del museo dell' arte moderna e contemporanea.

La giunta cittadina ha ringraziato il dipartimento dei vigili del fuoco e tutti gli altri servizi pubblici per l'impegno e l'efficacia con cui hanno reagito alla calamità.

a.s.

Il sindaco Vojko Obersnel al sopralluogo per i danni della bora all'ospedale di Fiume.

Rop comunica la decisione del partito

Lubiana: l'ex premier rifiuta la proposta di entrare nel governo

LUBIANA E' stato sciolto anche l'ultima incognita sulla composizione del nuovo governo sloveno: la Democrazia liberale del premier uscente Anton Rop ha rifiutato l'offerta di entrare nell'esecutivo. La decisione è stata presa ieri sera a grande maggioranza dal Consiglio del partito. Il governo presieduto da Janez Janša pertanto, sarà composto dal Partito democratico dello stesso Janša, da Nova Slovenija di Andrej Bajuk, dal Partito popolare di Janez Podobnik (partiti della cosiddetta Primavera slovena) e dal Partito dei pensionati di Anton Rous. In Parlamento, la nuova maggioranza potrà contare in partenza sul sostegno di 49 deputati su 90.

Confermata dunque la struttura partitica del nuovo governo sloveno di Centrodestra, ora si procederà alla distribuzione delle poltrone ministeriali. Il Desus, il Partito dei pensionati, ha già fatto la sua scelta: guiderà il dicastero della Difesa. I «pensionati», questa era l'offerta di Janša, potevano decidere tra Difesa, Giustizia e Trasporti.

Aperte invece ancora le trattative con gli altri partiti. I più difficili, per Janša, potrebbero rivelarsi i Popolari, che ambiscono a tre cariche ministeriali ma che insistono anche su alcuni punti programmatici che potrebbero creare qualche grattacapo al premier. Uno di questi sono i rapporti con la Croazia: i Popolari, il cui presidente era stato tra l'altro protagonista del più grave incidente di confine prima del voto (si era rifiutato di esibire i documenti di identità al ritorno da un raduno elettorale nel cortile della casa del cittadino sloveno Jožko Joras sulla sponda sinistra del Dragogna e era stato fermato in malo modo dalla polizia croata) vogliono che la Slovenia affronti il problema della definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano insistendo sull'integrità territoriale del golfo e sul libero accesso alle acque internazionali. Janša, senza entrare nei dettagli, nel suo discorso di presentazione alla Camera aveva invece parlato della necessità di una soluzione del problema confine che non danneggi né una né l'altra parte.

All'opposizione, invece, resteranno due ex partiti di governo, la Democrazia liberale, e la Lista Unita dei socialdemocratici, nonché il Partito nazionale di Zmago Jelincic

c.p.

Il premier Janez Jansa.

Il pilota, unico a bordo, riesce a salire sul canotto di salvataggio, ma è sotto choc. Le fiamme viste anche da riva. Senza esito le ricerche dei due austriaci spariti in mare a Pola

Motoscafo prende fuoco e va a picco al largo di Rovigno

ROVIGNO Si sta ancora indagando sullo spettacolare incidente in mare avvenuto lunedì sera dinanzi all' isolotto di Bagnole dove un grosso motoscafo è esploso.

L'incidente si è risolto bene per il comandante, che era l' unica persona a bordo, il quale è riuscito a salvarsi usando il canotto di gomma che era a bordo del natante prima che l'imbarcazione fosse completamente avvolta dalle fiamme, prima e poi finisse a picco.

I pescatori a quell'ora i mare e i rovignesi in Riva Valdibora hanno ancora davanti agli occhi il ricordo del rogo sviluppatosi in mare e della successiva esplosione che ha mandato a fondo cio' che restava del motoscafo «Altair», una bella imbarcazione di 15 metri di lunghezza, battente bandiera americana, appartenenente alla compagnia «General boats».

L'incidente nautico è successo l'altra sera di fronte all' isolotto di Bagnole, a 2 miglia dalla costa . Il comandante, il 32.enne Antonio Skanta di Buie, era salpato da Pola alle 14 puntando la prua verso Isola, prevedendo una breve sosta a Umago per sbrigare le formalità di confine.

Intorno alle 17, passando dinanzi a Rovigno a 2 miglia dalla costa ,aveva notato che uno dei motori cominciava a perdere colpi, sprigionando fumo in gran quantità e quindi prendendo fuoco. Visto che non poteva domare le fiamme si è allontanato in fretta a bordo di un canotto di gomma. Poi e' stato soccorso dal pescatore Gianclaudio Pellizzer che lo ha accompagnato in porto.

Il comandante se l'è cavata senza ferite ma era visibilmente sotto choc.

Sempre a proposito di incidenti in mare, ormai non c'è più speranza di trovare in vita i due diportisti austriaci caduti in acqua domenica al largo di Pola, in prossimità del confine marino con l' Italia. Le ricerche sono proseguite anche ieri senza esito.

p. r.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1338 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,79	=	1,06 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 207,40	=	0,87 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,98 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 199,90	=	0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Due giovani punk feriti gravemente nella notte a colpi di coltello

Pola, aggressione di skinheads

POLA L' immagine della città tollerante, civile e sostanzialmente tranquilla, qual è sempre stata considerata Pola, è stata incrinata da un' inquietante aggressione a colpi di coltello che per pura fortuna non è costata la vita a due giovani di 20 e 21 anni. Un grave episodio che, come ha riferito il portavoce della Questura Robert Pavlekovic, va inquadrato nell'ambito delle continue scorribande e ostilità tra skinheads e punk della città.

Finora, a piu' riprese, le due fazoni se l' erano date di santa ragione, però mai erano arrivati a tanto.

A subire l'aggressione delle teste rapate sono stati un ragazzo di Pola e uno della vicina Marzana , aggrediti domenica mattina alle 4.30 nel cortile dell' ex caserma «Karlo Rojc», abituale ritrovo notturno dei giovani del cosiddetto underground culturale. Ricoverati d' urgenza all'ospedale, i medici hanno riscontrato ai due giovani diverse e profonde ferite di arma da taglio al torace e all' addome, che per pochi millimetri non hanno lesionato organi vitali. Sono stati subito operati e ora sono stati dichiarati per fortuna fuori pericolo.

C'é anche una testimone oculare, una giovane donna che a quell' ora e in quel posto stava aspettando in macchina alcuni amici. Racconta di aver visto i due ragazzi fuggire inseguiti da un folto gruppo di giovani con le teste rapate, con il tipico abbigliamento degli skinheads. Si è pero' allontanata prima del grave fatto di sangue, di cui ha saputo solo in unm secondo momento. La testimone ha comunque dichiarato di essere in grado di riconoscere gli skinheads.

Sempre a proposito di testimonianze o di prove è possibile che gli aggressori siano stati ripresi da una video camera di sorveglianza installata pochi giorni fa sul portone principale dell' ex struttura militare.

p.r.

Programmi di radio e tivù per la minoranza: deciso il palinsesto, resta il problema turnover

CAPODISTRIA Il Consiglio dei programmi radiofonico e televisivo per la comunità nazionale italiana ha approvato ieri all'unanimità il Piano dei programmi italiani di Radio e TV Capodistria per il 2005, il palinsesto, nonchè l'attuazione del Piano dei programmi per i primi 9 mesi del 2004. Da entrambi i documenti è emersa ancora una volta la condizione di precarietà in cui operano le due emittenti. Parzialmente risolto il problema del turnover, ossia dell'avvicendamento dei giornalisti che negli ultimi anni sono andati in pensione, restano aperte le questioni della carenza di mezzi e resta aperto il problema di disinteresse nei confronti delle minoranze.

Oggi a Trieste ultimo atto del ricorso sull'annullamento delle regionali. In Consiglio ottimismo dichiarato e timori inconfessabili. Arrivati i superavvocati di Forza Italia

Il Tar decide sul voto e i politici incrociano le dita

De Gioia: «Nessuno mi candiderà più». Lupieri: «In Friuli prevale il pessimismo». Zvech: «Siamo fiduciosi»

TRIESTE Oggi il Tar si pronuncerà sul ricorso elettorale che mira a invalidare l'esito delle regionali 2003. Da una parte i tre ricorrenti di Forza Italia, rappresentati da un pool di avvocati, dall'altra i legali «resistenti» della Regione e di Intesa, Enzo Bevilacqua e Renato Fusco. In mezzo ai due contendenti il collegio giudicante composto da Enzo Di Sciascio, presidente facente funzioni e dai consiglieri Oria Settesoldi e Vincenzo Farina. La sentenza è prevista per oggi ma potrebbe anche slittare di qualche giorno: per il Molise, ad esempio, il Tar ci mise una settimana. Dopo il pronunciamento, almeno nell'immediato, non cambierà nulla: gli «sconfitti», quali siano, ricorreranno al Consiglio di Stato. Solo se Roma invaliderà le elezioni, la Regione passerà nelle mani di tre commissari nominati dal presidente della Repubblica, su indicazione del Consiglio dei ministri.

Quella poltrona traballante non fa dormire sonni tranquilli. Nessuno lo ammetterà mai, ma la scorsa notte più di qualche consigliere regionale non ha chiuso occhio, pensando all'esito della sentenza del Tar che confermerà o manderà a casa **Riccardo Illy**, gli assessori e 60 consiglieri. «L'abito da mendicante è sempre dietro alla porta», è la battuta sdramatizzante di **Uberto Fortuna Drossi** (Cittadini).

Per i politici di professione, però, una bocciatura del Tar è come un licenziamento. Significa azzerare tutto, tornare di nuovo in campagna elettorale. **Luigi Ferone**, ultimo degli eletti di Intesa democratica per i Pensionati con 87 consensi, esterna tranquillità: «La democrazia non è mai una tragedia. Vorrà dire che torneremo alle urne». Ma nel Palazzo gli umori sembrano essere discordanti. «A Trieste prevale l'ottimismo, ma basta andare a Udine e le cose cambiano: lì sono convinti - dice **Sergio Lupieri** (Margherita) - che torneremo alle urne. Cosa farò? Ho il mio lavoro di medico, ma vorrei continuare l'impegno politico. Mi ricandiderò».

Non tutti lo potranno fare: chiedere a **Roberto De Gioia**, eletto nelle liste di Forza Italia e trasmigrato prima nel gruppo misto e poi in quello di Intesa per la Regione. «Beh, tanto ormai sono alla terza legislatura... Domani nessuna forza politica - ammette, pensando al progetto autonomista, il triestino - accetterà di candidarmi».

Confida quantomeno in una sentenza «in giornata» **Tamara Blazina** - entrata in Consiglio regionale grazie al listino maggioritario, «sfruttando» l'ascesa di Illy - pronta a ricorrere al Consiglio di Stato. Evidentemente lo spiegamento di forze messe in campo da Forza Italia fanno paura: gli avvocati **Vincenzo Colalillo** e **Giacomo Papa**, che vantano l'annullamento delle regionali in Molise, sono arrivati ieri sera a Trieste assieme al legale forzista **Ignazio Abrignani**, dopo aver incontrato **Enrico Bulfone** e l'ispiratore del ricorso **Marco De Agostini** (Movimento Friuli) - fanno paura. Ma Forza Italia, in verità, non è compatta. Dietro il ricorso c'è soprattutto l'azzurro dissidente **Ferruccio Saro**: alcuni eletti preferirebbero senz'altro perdere.

Uberto Fortuna Drossi

LE TAPPE

9 GIUGNO '03

Riccardo Illy (Intesa democratica) vince le elezioni regionali e diventa il presidente del Friuli Venezia Giulia con il **53,17%** dei voti. **Alessandra Guerra** (Casa delle libertà) si ferma al **43,26%**, il forzista dissidente **Ferruccio Saro** (Libertà e autonomia) al **3,58%**. Sulle elezioni pendono decine di ricorsi presentati al Tribunale amministrativo regionale

17 MARZO '04

Il **Tar**, dopo aver rigettato tutte le istanze sulle elezioni, accoglie in parte le richieste presenti nel ricorso presentato dai primi dei non eletti (Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi) nelle liste di Forza Italia. La sentenza dispone di **verificare la validità delle firme** e i certificati allegati alla lista Intesa democratica

18 OTTOBRE '04

Il presidente del Tar, **Vincenzo Sammarco**, viene trasferito nelle Marche alla vigilia del pronunciamento sul ricorso elettorale. Nell'udienza del **20 ottobre** il consigliere anziano, **Enzo Di Sciascio**, aggiorna la seduta al **17 novembre**.

centimetri.it

Fortuna Drossi scherza: «Dietro la porta c'è sempre l'abito del mendicante». Franz: «Se fossi in loro, sarei un po' preoccupato»

Maurizio Franz

Nella maggioranza c'è chi ha addirittura fissato una data approsimativa per il voto. Il «cittadino» Fortuna Drossi pensa alla primavera del 2006, sommando i vari passaggi burocratici, mentre **Sergio Dressi** (An) guarda il calendario, dopo aver già avvisato il Centrosinistra in un'interrogazione. «Il mio invito ad aspettare l'esito del ricorso è sempre valido. Mica dico di non lavorare, ma solo di agire con prudenza», sostiene il finiano. E il governatore che dice sull'imminente pronunciamento del Tar? «Attendo serenamente», è la risposta stringata. Solo una parola in più per **Bruno Zvech** (Ds): «Attendo con tranquillità e fiducia». Non è preoccupato il capogruppo della Quercia: né per la coalizione di governo, né personalmente. È stato il più votato a Trieste, gli basterebbe la metà delle preferenze ottenute per tornare nuovamente in Consiglio. È ottimista **Cristiano Degano**: «Ho visto le carte e le memorie difensive. Francamente non dovrebbero essere rigettate. Il voto del 2003 - dice il capogruppo della Margherita - è stato molto chiaro. Siamo pronti. E fiduciosi di farcela di nuovo».

«Fossi in loro qualche preoccupazione ce l'avrei», ribatte **Maurizio Franz** (Lega) che si frega le mani aspettando la sentenza. Non dimostra di essere preoccupato il «padano» che, nel collegio di Udine, si è battuto all'ultimo voto con Claudio Bertolutti superato per una sola preferenza.

Pietro Comelli

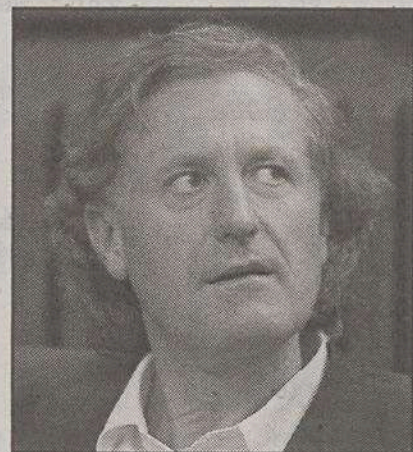
LA RIFORMA

Commissione «caldissima» dopo lo strappo azzurro. Brussa: «Così perdiamo la specialità»

Baruffa sul nuovo statuto

TRIESTE «Vogliono forzare strumentalmente i tempi per poter poi accusare di inadempienza i parlamentari regionali del Centrodestra». Così il capogruppo forzista Isidoro Gottardo motiva il clamoroso gesto del suo partito che, ieri in commissione, ha ritirato la firma dalla proposta di revisione dello statuto licenziata dalla Convenzione regionale, con il beneplacito degli stessi azzurri.

È un fatto che i parlamentari della Cdl - i quali, fin dall'inizio, avevano snobbato l'iniziativa del Consiglio regionale, sottolineando come la riscrittura dello statuto fosse comunque di loro pertinenza - ammoniscono che nell'ultimo scorcio della legislatura nazionale non ci saranno tempi tecnici sufficienti per una doppia lettura da parte delle due Camere. Ma ugualmente la maggioranza di Centrosinistra preme per un'approvazione della legge-voto entro l'anno, perché poi a Roma non si incolpi la Regione, nel caso in cui non si arrivi nemmeno ad una significativa approvazione in prima lettura.

Eppoi - replica Cristiano Degano (Margherita) - la maggioranza non ha impresso alcuna accelerazione ai lavori: «Quello che chiediamo è solo il rispetto dei tempi che avevamo stabilito all'unanimità e quindi dell'impegno a concludere entro dicembre. La realtà è che Forza Italia è paralizzata dalle divisioni interne, i suoi parlamentari da una parte e i friulanisti dall'altra, per cui Gottardo non è più in grado di assumere, come gli era riuscito finora, una posizione che possa convergere su un testo bipartisan».

Mauro Travanut

Forza Italia ha in effetti presentato un proprio autonomo testo che va così ad aggiungersi a quello che la Lega ha contrapposto alla proposta ufficiale della Convenzione (mentre An resta del tutto defilata). Ma gli azzurri, alla richiesta di porre all'ordine del giorno il loro testo hanno detto di voler prendere tempo. E quanto Mauro Travanut (Ds) ha rilevato che così, puntando ad allontanare sempre più il lavoro d'aula, si comprometteva la possibilità di consegnare il provvedimento al Parlamento in tempo utile per la sua approvazione in doppia lettura, è insorto Roberto Asquini (Fi): «Ecco il tentativo di lavarsi le mani scaricando il problema sui parlamentari».

«Se tutti vanno per la loro strada - ha ammonito allora Franco Brussa (Margherita) - c'è il rischio di perdere anche la specialità, laddove andare al massacro non serve proprio a nessuno». Ma se il forzista Antonio Pedicini ha precisato che il ritiro della firma «non inficia il lavoro della Convenzione», Roberto Molinaro (Udc) è andato più in là, confermando la propria attiva partecipazione alla formulazione del nuovo statuto all'interno degli organi consiliari «che sono la vera sede per l'approvazione della legge-voto da inviare poi al Parlamento».

La commissione si è quindi aggiornata a questo pomeriggio, per riservare la mattinata a una riflessione, anche da parte della maggioranza, su quello che Travanut ha definito come «un salto di 180 gradi rispetto all'atteggiamento mantenuto dallo scorso febbraio in qua» da parte di Forza Italia. E nel frattempo, ha buttato là Degano, magari sapremo anche se il Tar ci manda tutti a casa...».

Giorgio Pison

Dopo l'ira dei pordenonesi e l'altolà dei sindaci alle linee di gestione

Sanità, cresce la protesta

Cecotti vuole i numeri. I «Cittadini» la riforma

L'amministratore friulano: «Non ci sono certezze sui soldi». Poropat e Colussi: «Basta rinvii». Il presidente della Regione: «Supereremo le incomprensioni»

UDINE La rivolta dei sindaci sul nodo delle risorse non preoccupa troppo Riccardo Illy: «Solo una richiesta di approfondimento, non una bocciatura». Eppure, lo stop alle Linee per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2005 non è un piccolo fastidio circoscritto alla Destra Tagliamento. I sindaci di quell'area, è vero, hanno alzato la voce più di tutti, ma il malumore è esteso anche al Comune di Udine e ai Cittadini per il presidente.

«Da Pordenone si è sentito il suono di qualche campanile – commenta il presidente della Regione –, ma sono certo che i prossimi confronti consentiranno di superare le incomprensioni». Lettura ottimistica dopo che i sindaci, pretendendo un faccia a faccia proprio con Illy, hanno alzato le barricate sulla questione del riparto dei finanziamenti: con queste cifre, Le Linee di gestione non passano.

Lunedì, a Codroipo, durante la riunione della Conferenza permanente per la programmazione sociale e socio-sanitaria regionale, anche il sindaco di Udine Sergio Cecotti ha sollevato il nodo delle risorse, avanzando dubbi non sulla distribuzione territoriale, ma sulla certezza delle cifre. «Vogliamo i numeri precisi – ha detto ieri Cecotti uscendo per un istante dal suo silenzio stampa – perché senza di quelli non possiamo né promuovere né bocciare le Linee per il 2005». «Nessuno ha sollevato la questione in Conferenza – ribatte l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame –. Se qualcuno ha bisogno di altri numeri, in ogni caso, li fornirò».

A scendere in campo ci sono anche Maria Teresa Bassa Poropat e Piero Colussi, consiglieri regionali dei Cittadini. «L'assessore Beltrame si lamenta delle "visioni particolari" – affermano –. Ma, più che un rischio, questa sarà una conseguenza quasi inevitabile fino a quando non si riuscirà a delineare, sulla base di dati sicuri su costi e risorse disponibili, l'assetto finale e le funzioni della rete dei presidi ospedalieri e dei servizi socio-sanitari sull'intero territorio regionale. Se il confronto avviene solo su linee programmatiche, la conflittualità a livello locale non potrà che aumentare».

Secondo i Cittadini è necessario portare a compimento la riforma sanitaria. «Costi, convenienze organizzative e livelli di efficienza non consentono di reggere oltre un sistema che, solo per fare un esempio, nel rapporto posti letto-abitanti supera i parametri consigliati dall'Oms. E non può essere differita – aggiungono Bassa Poropat e Colussi – la legge di attuazione della 328, una norma che avrebbe dovuto accompagnare la definizione del Piano a medio termine quale elemento essenziale e integrante le politiche socio-sanitarie».

m.b.

Dopo mesi di polemiche ieri l'apertura ufficiale. Honsell ringrazia e promette: «Saremo lo snodo dell'innovazione»

Il parco scientifico di Udine lancia la sfida

Sorrisi e applausi all'inaugurazione. Ma la Pedicchio non ci va: «Avevo lezione»

UDINE Il rettore, Furio Honsell, parla di «hub», snodo. Il presidente, Riccardo Illy, di «luogo d'incontro tra manager e ricerca». Gli imprenditori ringraziano per l'opportunità: ora tocca a loro. Il Parco scientifico e tecnologico «Luigi Danieli» di Udine nasce tra sorrisi e battimani, lasciandosi alle spalle i campanili, le bozze del disaccordo, le ironie, gli sgarbi veri e presunti tra Udine e Trieste. Dopo le «prove» dei mesi scorsi, un battesimo ufficiale quello di ieri, con tanto di benedizione, vigilantes e buffet. Tutto così ben riuscito che l'assenza di Maria Cristina Pedicchio, presidente di Area Science Park, viene archiviata senza polemiche.

L'ASSENZA Ma come? Area, proprio alla vigilia dell'inaugurazione, entra in Friuli innovazione con lo stesso peso dei soci pubblici (9%) e il suo presidente non c'è? «Avevo lezione, i ragazzi meritano rispetto», precisa la Pedicchio. Nessuna malizia, il presidente di Science Park spiega di aver inviato un messaggio di «auguri sinceri» a Honsell e di essersi fatta rappresentare dal vicepresidente Alberto De Toni e dal direttore generale Giuseppe Di Rosa. Il rettore «giustifica»: «Chi lavora nella ricerca ha mille impegni. In ogni caso, sui rapporti di collaborazione con Padriciano, non ci sono più dubbi». De Toni conferma: «Il rapporto sarà consensuale e coevolutivo».

Il rettore Honsell e il relatore Calabrò con Illy e Bertossi.

I RINGRAZIAMENTI Si parte, dunque. E ci sono 63 aziende friulane pronte a entrare nel Parco «che sarà un mozzo attorno al quale far girare i raggi dell'innovazione. Qui - spiega Honsell - potrà emergere la vera vocazione globale di questa regione». Ringraziamenti speciali del rettore per Enrico Bertossi e Adalberto Valduga, «che per primi hanno guardato lontano», per Marzio Strassoldo, che insieme al professor De Toni diede vita a Friuli innovazione, e per lo stesso Illy, «che, con lucidità – dice il rettore – ha voluto superare le logiche di aggregazione delle risorse per la ricerca».

TUTTI IN RETE Parlano le categorie economiche e le istituzioni. Nessuno scivola sulla competizione territoriale. La nuova struttura sarà a servizio di tutta la regione «a completamento – garantisce Illy – del sistema di centri per il trasferimento della conoscenza: Area, con il suo nuovo comprensorio a Gorizia, il polo tecnologico di Pordenone, Agemont in montagna». L'accordo tra Regione, Science Park e Friuli innovazione è stato «sofferto e discusso, ma alla fine ci consente di mettere in rete i centri di ricerca. Aprendo un suo comprensorio all'interno del Parco friulano – aggiunge il presidente della Regione –, Area porterà conoscenza, risorse statali e capacità di coordinamento. E Udine potrà realizzare la sua vocazione di città dell'innovazione».

L'INDUSTRIA Una regione «fortunata», con due Università, la Sissa e un centinaio di istituti di ricerca pubblici e privati, commenta ancora Illy, copre un'altra casella. Il manifatturiero? «Vivrà bene nell'era della conoscenza se saprà innovare i suoi processi produttivi e organizzativi».

Marco Ballico

LE CIFRE

UDINE Il Parco di Udine si trova nella zona industriale udinese. Il primo nucleo si estende su oltre 30 mila mq (25mila di verde). La Regione ha finanziato con 5 milioni di euro Friuli innovazione (Università di Udine al 15,2%, Provincia, Comune, Fondazione Crup, Agemont, Cciaa, Assindustria di Udine, Unindustria di Pordenone e Area Science Park al 9%, Centro ricerche Fiat al 3,8%). L'acquisto dell'immobile dalla famiglia Danieli è costato 3 milioni. Il Parco è intitolato a Luigi Danieli, fondatore dell'azienda siderurgica, mentre la figlia Anna Chiara è stata nominata direttore.

L'assessore Michela Del Piero ha partorito il secondo figlio. Il governatore: «Nome scelto in tempi non sospetti»

Nasce Riccardo, primo bebè di Palazzo

TRIESTE Pesa 3,6 chilogrammi, scoppia di salute e ha un nome da governatore: Riccardo è il primo... bebé della giunta Illy. La sua mamma, Michela Del Piero, è l'assessore regionale alle Finanze ed è riuscita in un'impresa non da poco: Riccardo è venuto al mondo alle 21.30 di lunedì, all'ospedale di Udine, con puntualità svizzera.

Solo venerdì scorso, infatti, la sua mamma - commercialista di 37 anni che ha già un bambino, Giorgio, di quattro anni - ha incassato il via libera della giunta alla «sua» prima Finanziaria. Tre giorni dopo, a Udine, ha partorito. Ma all'ospedale, dov'è arrivata con carte e faldoni, Del Piero conta di restare il meno possibile: la neo mamma vuole essere nuovamente in pista, a difendere la sua manovra, quando arriverà in Consiglio. Nel frattempo, si gode Riccardo. E riceve le congratulazioni a partire da quelle di Illy: «Sono contento». Ma non basta. Il governatore, con un sorriso, svela l'arcano: la scelta del nome, checché ne pensino i più maliziosi, «è stata presa in tempi non sospetti».

L'ESPERIENZA

Handicap, Illy in carrozzina

TRIESTE Per qualche ora, al Centro Progetto Spilimbergo, ha visto il mondo da una carrozzina. «Ci si rende conto di cosa vuol dire essere paraplegici, lo dovrebbero fare tutti» ha commentato, alla fine, Riccardo Illy. E ha aggiunto: «È stato utile per comprendere quanto poco servirebbe per rendere più autonoma la vita a questi nostri concittadini, a partire dalla progettazione di una casa. Credo vada stimolata la presenza delle facoltà di architettura». Il governatore ha incontrato gli ospiti, visitato i locali e le strutture sportive comunali che sorgono accanto a Progetto Spilimbergo. Al Centro affluiscono annualmente circa 180 persone paraplegiche, coinvolte in progetti specifici come l'avviamento allo sport.

Il movimento che fa capo al deputato presenterà venerdì una proposta politica per la rinascita del Friuli Venezia Giulia

Poli in crisi, Saro apre la «Costituente»

UDINE Una «Costituente per la rinascita del Friuli Venezia Giulia». È l'idea lanciata da Libertà e autonomia, il movimento che fa capo al deputato Ferruccio Saro, davanti alla «gravità della situazione economica e sociale che sta vivendo la regione» e all'«inadeguatezza delle risposte politiche». La proposta sarà presentata venerdì, alle 20.30 alla trattoria Da Brando a Udine, nel corso di un incontro che getterà le basi della «fase costituente».

«Davanti ai problemi che affliggono il territorio, l'amministrazione regione non fa nulla mentre le forze di opposizione paiono non esistere. In una parola manca la politica con la "p" maiuscola», sostiene il movimento politico.

Libertà e autonomia, che durante le elezioni regionali candidò Sarò in contrapposizione a Illy e la Guerra, lancia un appello «ai moderati, ai delusi di Forza Italia, al mondo centrista che ha appoggiato Riccardo Illy, ma ora si rende conto del grave errore commesso, all'arcipelago autonomista». Un invito a «sovvertire gli automatisti del bipolarismo nazionale».

LA POLEMICA

«Dressi sbaglia sulle Pmi»

TRIESTE «Né la normativa vigente sull'innovazione né, tantomeno, quella che la sostituirà favoriscono i grandi gruppi industriali a sfavore della piccola e media impresa». Intervenendo a un convegno della Confcommercio l'assessore Roberto Cosolini ha risposto indirettamente alla polemica sollevata in un'interrogazione dal consigliere Sergio Dressi (An). Ricordando che «l'innovazione è alla base del cambiamento per migliorare la competitività delle imprese», l'assessore ha ribadito che sarà dato nuovo impulso all'economia regionale, dove troveranno spazio formule più flessibili per «consentire alle piccole imprese di disporre di risorse umane d'eccellenza».

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,9	13,6
GORIZIA	0,1	12,6
MONFALCONE	1,1	11,7
UDINE	-0,6	11,6
PORDENONE	-0,5	10,7

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	15	28	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-1	2
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	18	26
BOMBAY	24	35	DUBLINO	8	13	MONTEVIDEO	16	23	SANTIAGO	-8	19
BOSTON	3	7	FRANCOFORTE	5	9	MONTREAL	-1	3	SEOUL	2	10
BRUXELLES	7	11	HONOLULU	23	28	NAIROBI	14	22	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	3	9	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	6	11	SYDNEY	14	24
BUENOS AIRES	13	23	LA PAZ	8	18	PECHINO	1	12	TEL AVIV	19	27
CARACAS	24	31	LIMA	17	22	RIO DE JANEIRO	21	25	TOKYO	6	14
CHICAGO	6	12	LOS ANGELES	14	20	SAN FRANCISCO	12	16	WASHINGTON	6	14

	MIN.	MAX.
VERONA	-2	10
VENEZIA	1	11
MILANO	-1	12
TORINO	-2	10
GENOVA	10	16
BOLOGNA	2	11
FIRENZE	5	16
PISA	7	13
ANCONA	7	13
PERUGIA	5	11
PESCARA	6	10
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	7	13
FIUMICINO	7	15
CAMPOBASSO	2	3
BARI PALESE	7	9
NAPOLI	7	12
POTENZA	4	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	13
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	11	16
MESSINA	11	15
CATANIA	9	18
CAGLIARI	7	13
ALGHERO	5	15

Nord: da poco a parzialmente nuvoloso sui rilievi alpini e appenninici e sul Triveneto, ove potranno aversi sporadici piovaschi, a carattere nevoso a quote superiori ai 1500 metri. Sereno o poco nuvoloso altrove. Centro e Sardegna: irregolarmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con occasionali piogge; in miglioramento durante la seconda parte della giornata. Sereno o poco nuvoloso altrove, con occasionali addensamenti sui rilievi, che potranno dar luogo a sporadici piovaschi. Sud e Sicilia: da parzialmente a molto nuvoloso sulla Sicilia ove potranno aversi residue piogge durante la prima parte della giornata. Irregolarmente nuvoloso altrove con possibili sporadici piovaschi sui rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati dai quadranti settentrionali con rinforzi sul sud della penisola e sulla Sicilia.

Mari: molto mossi lo Ionio e i bacini a ovest della Sardegna; poco mossi, localmente mossi, gli altri mari.

FITNESS

Trasformazione sostanziale delle tecniche per stare in forma

Dalla palestra al wellness e ora la ginnastica dolce

Sicuramente nell'ultimo decennio il fitness ha avuto una trasformazione sostanziale,da un insieme di tecniche per essere «fit», cioè in forma, e per in forma si intendeva esteticamente a posto, ad una nuova definizione detta «wellness», dove si sottolinea che riuscire ad essere in salute attraverso le tecniche di ginnastica è la cosa più importante, più dell'apparire belli a qualsiasi sacrificio. All'interno di questa nuova corrente di pensiero, nelle palestre si stanno proponendo sempre di più corsi di ginnastica tradizionale , e di ginnastica dolce.

La ginnastica tradizionale, è la classica ginnastica che si faceva ai tempi della scuola, con alcuni aggiornamenti e con l'aggiunta dello stretching, con questa tecnica si riesce ad ottenere un lavoro muscolare e cardiocircolatorio ottimo, senza danni ad articolazioni e schiena, siccome si evitano balzi, salti, e tutti quei movimenti fisiologicamente inadatti. Inoltre i movimenti risultano più lenti e calibrati, siccome non si va a ritmo di musica, come nell'aerobica o nello step, ma si segue una cadenza più naturale, e quindi più salutare.

Non solo, con una opportuna selezione degli esercizi, può diventare preparatoria allo sci e per molti altri sport; non ha limiti di età, e risulta divertente e coinvolgente anche dai più giovani preparandoli alle diverse attività motorie più specifiche. La ginnastica dolce invece non è un'attività motoria fisiologicamente meno intensa dei normali moduli di pratica per adulti (come aerobica, step ,funky), come spesso compare sulle pubblicità di corsi per adulti ed anziani, ma quando si parla di ginnastica dolce, si intende la ginnastica propriocettiva, e non la solita attività motoria solamente più blanda.

Ginnastica propriecettiva, significa muoversi in stato di «presa di coscienza» di ciò che avviene a livello delle parti interessate al movimento, ma anche in altre zone in apparenza non direttamente coinvolte. Si tratta di porre l'attenzione, con procedimenti graduali, sulle capacità di percezione che è insita in ciascuno di noi, ma che affiora alla coscienza con determinate sollecitazioni dei recettori propriocettivi. Ciò secondo un principio di globalità per cui il corpo non è formato di segmenti e funzioni a sé stanti, ma entità unica che viene percepita anche nel lavoro di un singolo segmento che si ripercuote sull'intera persona.

Tante persone guardano con diffidenza alla ginnastica dolce pensando che sia un'attività relegata a persone anziane, o persone con scarse attitudini al movimento, solo perché è meno intensa dal punto di vista fisiologico di altre pratiche, ma al contrario è una pratica qualitativamente più ricca perché esalta la sfera neuromotoria dell'individuo, esaltando la percezione della connessione mente corpo.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Ci sono sempre vari dubbi da superare. Sarà bene non arrovellarsi troppo il cervello. Puntate su quel che è più importante. Il resto si risolverà poco per volta. Serenità.

Toro 21/4 20/5

Non vantatevi dei risultati di una faccenda di lavoro, realizzati con l'aiuto della fortuna. Prima di fare un programma per la sera, consigliatevi con la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6

Nel lavoro la vostra pazienza sarà messa a dura prova. Controllatevi se volete ottenere un buon vantaggio. Non avrete molto tempo da dedicare all'amore. Capiteranno delle buone occasioni.

Cancro 21/6 22/7

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi darà una carica sorprendente di euforia.

Leone 23/7 22/8

Fate uno sforzo, imponetevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Possibili schiarite in amore, se saprete prendere l'iniziativa.

Vergine 23/8 22/9

L'umore non è eccessivamente brillante, ma in compenso la vita privata è ben protetta. A poco a poco la vostra situazione privata riprenderà quota in pieno. Non lasciatevi andare.

Bilancia 23/9 22/10

Avrete dei riconoscimenti e ulteriori facilitazioni, le circostanze vi verranno generosamente incontro, quindi approfittate di tutto ciò. Buone entrate extra. Un incontro.

 Scorpione 23/10 21/11

Controllate la vostra esuberanza e riflettete prima di parlare. Potreste involontariamente turbare la suscettibilità di qualcuno. Per la sera scegliete un programma diverso.

Sagittario 22/11 21/12

Sistemate le questioni economiche, prima di tentare un nuovo piano di lavoro. Non è il caso di agire in fretta; ogni azione dovrà essere meditata a lungo. Organizzatevi meglio.

 Capricorno 22/12 19/1

Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare. Relax.

Aquario 20/1 18/2

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi troppo.

 Pesci 19/2 20/3

Avete la lucidità adatta per fare il punto della situazione. Potrete così dare risalto ai particolari che rendono il vostro lavoro un progetto mirato al miglioramento del benessere collettivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Alcune sono glutinate - **8** Strumento musicale a doppia ancia - **12** Contemplativi, mistici - **14** Gli imputati da non assolvere - **15** Eccitanti - **17** A essa si affeziona il gatto - **18** Indicano il potere antidetonante degli idrocarburi - **21** Nota opera di Verdi - **22** Dote da galantuomo - **26** Battente dell'armadio - **27** La grotta in centro - **28** Costoso antipasto - **31** In sede - **33** Morì a Gorkij nel 1924 - **34** Due lettere dell'avviso - **35** Corsa ippica speciale - **37** Si può cucinare allo zafferano - **39** Moderno al contrario - **41** Ottima farina - **42** Ben piantato, verticale - **43** L'interesse che tutti facciamo - **46** Non ha credenza - **47** L'obiezione più breve - **48** Il dantesco delle Vigne.

VERTICALI: **1** Il posto per brucare - **2** Vendita con il banditore - **3** Quello anglicano fu promosso da Enrico VIII - **4** Bisogna trattarlo bene - **5** Andato a Firenze - **6** Bagna anche Khartum - **7** La dea greca dell'Oltretomba - **9** D'inverno imbianca i campi - **10** Si fronteggiano a bridge - **11** Era un grido greco - **13** Scorto a malapena - **16** È usato in conceria - **19** Si usa per l'aerosol - **20** Le iniziali del Tasso - **23** Un materiale da costruzione ora vietato - **24** Articolo in catalogo - **25** Albero che fornisce un ottimo legno - **29** Volatile sudamericano - **30** Periodo storico... Medio - **32** Hanno la ragione sociale - **35** Si detrae dal peso lordo - **36** Posto, collocato - **38** Un bersagliere citato a esempio di ardimento - **40** Ripetute in rococò - **43** In Cina e in Spagna - **44** Spesso senza esso - **45** I dottori meno dotti.

BISCARTO (5,5=8)
Ministro tecnico

Tra le entrate e le uscite ben si muove
(campanilista, s'erse alla Difesa)
e, quando ai tagli andiamo,
è un esperto del ramo.

L'Arcangelo

INDOVINELLO
Nepotista presuntuoso

Che in carriera ci voglia protezione
nei contrasti violenti è da capire...
Ma questo che vuol far da protettore
un pallone gonfiato si può dire.

Ciampolino

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CENTRALE zona pedonale, 240 mq, ampio salone finestrato con poggiolo, 4 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo, ascensore. Studio Benedetti 040/3476251.

A. LOCCHI vista mare, piano alto con ascensore, 2 alloggi, soggiorno, cucina, terrazzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, cantina, € 113.000 e € 122.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. LOCCHI vista mare settimo piano con ascensore, 130 mq, soggiorno con terrazzo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, riscaldamento, ascensore, cantina, € 220.000, facilità posto auto. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROIANO ristrutturato e arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. STRADA di Rozzol ultimo piano con ascensore, immerso nel verde, in casa recente, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, porta blindata, € 178.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AGENZIA Sit centralissimi eleganti primi ingressi piano alto di un bellissimo palazzo epoca completamente ristrutturato con ascensore. Varie garandezze. 040/633133.

AGENZIA Sit Matteotti alta tranquillo penultimo piano con ascensore: atrio, cucina, poggiolo, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Da rimodernare. 040/636618.

AGENZIA Sit paraggi Viale bellissima mansarda rinnovata in palazzetto restaurato: ingresso, zona giorno, angolo cottura, soppalco, due stanze, bagno. 040/636222.

AGENZIA Sit Roiano vista mare incantevole appartamento recente bello stabile ascensore: ingresso, cucina, poggiolo, soggiorno, terrazzo, matrimoniale, singola, bagno. 040/636828.

AIELLO: centralissimo appartamento completamente ristrutturato, ingresso, soggiorno, zona cottura, disimpegno, due camere, ripostiglio, due terrazze. Garage. Perfetto. Cod. 21/P Gallery Cervignano 0431/35986.

APPARTAMENTO ristrutturato VIA ROMAGNA 100 mq con vista, PRIVATO vende. Cell. 328/6619976. (A2106)

A 10 km da Cervignano, in posizione tranquilla, casa bifamiliare composta da 2 appartamenti bicamere indipendenti, circa 95 mq, garage, cantina. Scoperto circa 1.100 mq edificabili. Possibile acquisto frazionato, 170.000 euro. Cod. 2/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

BAIAMONTI appartamento in buone condizioni di ca. 83 mq, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, balcone. € 140.000,00 Cod. 80/P GalleryTrieste Est. Tel. 040/380261.

BAIARDI alta ente in bifamiliare al grezzo. Vista mare-città. Salone tre camere cucina ab. taverna tre bagni box, giardino proprio. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

BATTISTI bassa due appartamenti sullo stesso piano di mq 200 e mq 90. Anche uso ufficio. Ascensore. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

CERVIGNANO centro. Interessante casa accostata abitabile ca. 115 mq su 3 livelli, ristrutturazione parzialmente da completare, terrazza ca. 20 mq. Giardino, garage, deposito. 120.000 euro. Cod. 42/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO fraz. Strassoldo, in contesto storico, casa accostata da ristrutturare, 2 livelli + soffitta, totali ca. 150 mq. Giardino, garage, vani accessori. 115.000 euro. Cod. 29/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO interessante appartamento ca. 70 mq: ingresso, cucinino, disimpegno, 2 camere, bagno, terrazzone 20 mq, garage. Occasione: 80.000 euro, compreso arredamento zona giorno! Ottimo anche per investimento. Cod. 4 Gallery Cervignano 0431/35986.

CERVIGNANO vicinanze, zona tranquilla e servita, in costruzione graziosa villaschiera tricamere biservizi, garage, giardino. Personalizzabile! ALFA 0481/798807. (C00)

CERVIGNANO vicinanze. Recentissima, perfetta, veramente comoda casa a schiera tricamere tripli servizi, su 3 livelli per complessivi ca 190 mq. Ampio giardino ca 500 mq, taverna e garage doppio. Occasione: 210.000 euro! Cod. 5/P Gallery Cervignano 0431/35986.

DOMUS Foro Ulpiano studio professionale in palazzo signorile, due livelli collegati da montacarichi totali 250 mq circa; da ristrutturare, adatto qualsiasi attività, anche ufficio di rappresentanza con deposito. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Murat in palazzo signorile, alloggio di rappresentanza, vista mare, circa 220 mq, terrazzo, box auto, cantina. Doppio ingresso. 040/366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre immobile piano unico da ristrutturare, totali 175 mq circa con studio progetto per ricavo tre appartamentini adatti investimento capitale; occasione per artigianato edile. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Viale Miramare, attico bipiano primoingresso con terrazzi vista mare e città: salone, tre stanze, doppi servizi, cucina abitabile, cantina, box auto. Termoautonomo. Esente mediazione. Planimetrie e capitolato in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Tor San Piero, primingresso, prossima consegna: saloncino, cucina, due stanze, biservizi, ripostiglio, terrazzo, cantina, box auto, termoautonomo. Rifiniture accurate. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

FOGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 piano terra ingresso indipendente miniappartamento con spaziosa cantina garage prezzo interessante. (C00)

GABETTI Op.imm 040/763325 via Rossetti, secondo piano composto da corridoio, cucina, soggiorno, tre stanze, bagno, wc, ripostiglio e cantina. € 140.000 . (C00)

GABETTI Op.imm 040/763325 via Stuparich, terzo piano con ascensore composto da ingresso, cucina, soggiorno, cinque stanze, bagno, wc, ripostiglio e due balconi. € 281.000. (C00)

GALLERY Aurisina rustico da ristrutturare nelle parti interne/esterne, cortile, stalla. Cod. 130/P 040/2908343.

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 040/2908343.

GALLERY largo Barriera appartamento primingresso uso ufficio da 100 mq a € 136.000. Disponibilità anche altre metrature. Cod. 404/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Monfalcone centralissimo appartamento al 1° piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Da rimodernare. Cod. 107/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone centro appartamento, ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 281/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone zona Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia centrale appartamento al piano terra, soggiorno/cottura, due matrimoniali, bagno, corte posto macchina. Consegna agosto 2005. Cod. 8/P 040/271147.

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato, ottime condizioni, soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, piccolo scoperto, soffitta, terrazzino. Cod. 25/P 040/271147.

GALLERY Muggia Montedoro ultimi 4 appartamenti, due livelli con terrazzi, cantina, due posti auto. Consegna marzo 2005. Cod. 19/P 040/271147.

GALLERY Sistiana appartamento ottimo, soggiorno, ang. cottura, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, p. auto. Cod. 77/P 040/2908343.

GALLERY zona Rossetti appartamento 80 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, balcone. € 80.000. Cod. 9/P. Tel. 040/7600250. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Carlo Antoni nuda proprietà € 74.000: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto condominiale. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo in palazzo d'epoca ristrutturato particolare alloggio elegantemente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Pindemonte recente in buone condizioni interne vista mare/città: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale € 260.000 in viale XX Settembre circa 147 mq. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale € 95.000 zona Ospedale Maggiore circa 60 mq con ampia vetrina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro alloggio soleggiato in piccolo palazzo d'epoca: saloncino, tre stanze, cucina, bagno. € 130.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina in palazzina con ampio giardino condominiale alloggio su due livelli: salone, cinque stanze, doppi servizi, grande cucina, terrazze abitabili, box auto, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Oberdan piano alto in storico palazzo d'epoca: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Prosecco casa carsica in pietra completamente restaurata, circa 160 metri quadrati con giardino e piccola dépendance - adatta coppia. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano recente appartamento buone condizioni interne: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli, ascensore. € 125.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ruggero Manna tranquillo e signorile: grande salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rupingrande recente: salone con taverna, cucina, tre stanze, doppi servizi, porticati e terrazze, cantina, garage, magazzino attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito alloggio con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Strada Vecchia dell'Istria su due livelli panoramico: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, 250 mq terrazzo, ascensore, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale Miramare in palazzo d'epoca ultimo piano da rimodernare vista mare: salone, tre stanze, stanzino, cucina, servizi separati, ascensore. Euro 160.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA Barcola Salita Cedassamare costruendo complesso residenziale composto da sei esclusive unità abitative immerse nel verde con superba vista fronte mare, particolari soluzioni abitative. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

IMMOBILIARE BORSA via Romagna angolo Salita della Trenovia iniziate prenotazioni per costruenda palazzina di sei esclusive unità abitative con superba vista sul golfo e sulla città. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003. (A00)

MANSARDA viale XX Settembre libera marzo V piano cucina soggiorno stanza bagno arredata 75.000 €. Intermediari 333/6106029. (A8051)

MONFALCONE casetta indipendente su due piani: soggiorno, cucina, bagno, ampia matrimoniale! Garage, giardinetto. La sostituzione al miniappartamento, senza spese condominiali! Euro 85.000 ALFA 0481/798807. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in costruzione appartamenti 45/58/64 mq commerciali tutti dotati di posto auto consegna estate 2005. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ufficio 52 mq più box adatto a varie attività libero subito prezzo € 77.000. (C00)

MONFALCONE zona Emisfero soggiorno due camere cucina bagno rip. balcone posto macchina cond. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti frazionabili da 155 a mq 204 adatti anche uso ufficio, residence e affittacamere. Tel. 040/3476466 -011/3402811. (AFIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via De Coletti n. 3 appartamento piano alto di soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi. Ottime condizioni. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressman n. 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Largo Barriera in stabile con ascensore appartamenti liberi ed occupati a partire da € 65.000. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (FIL23)

OSPEDALE Maggiore piano alto saloncino tre camere cucinino con tinello doppi servizi rip. terrazza. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

PIRELLI RE Settefontane appartamento ottime condizioni, 100 mq, salone con angolo cucina, due camere, bagno, due ripostigli, posto auto in garage, termoautonomo. € 158.000,00. Tel. 040/304998.

PIRELLI RE Tigor appartamento recentemente ristrutturato ca 85 mq, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI RE viale Gessi appartamento 120 mq, composto da saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli, cantina, termoautonomo. € 215.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI RE via Capodistria attico signorile su due livelli 125 mq vista mare, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli, terrazza 80 mq, box auto. € 245.000. Tel. 040/304998.

PIRELLI RE zona Rossetti ottimo appartamento ca 95 mq, aria condizionata, ampio ingresso, cucina con parete di pietra a vista, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, due balconi. € 164.000. Tel. 040/304998.

PORPETTO. Interessante casa indipendente ca. 140 mq, in buone condizione, su 2 livelli con possibilità di ampliamento. Ampio giardino ca. 500 mq con garage, taverna e vani accessori. Da vedere. Cod. 34/P Gallery Cervignano 0431/35986.

PROGETTOCASA Gretta vendesi nuda proprietà, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina, p. auto. 97.000. Cod. 638/P 040/368283.

PROGETTOCASA novità Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, p. auto condominidiale. Cod. 271/P 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina appartamenti due livelli soggiorno, cucina, due/tre camere, taverna/mansarda, giardino, box. Cod. 126/P 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P 040/368283.

PROGETTOCASA Ponterosso appartamento prestigioso vista mare, salone doppio, cucina, tre/quattro stanze, terrazzo, box. Trattative riservate. Cod. 562/P 040/368283.

PROGETTOCASA San Giusto appartamento da ristrutturare ca 95 mq, ingresso, cucina, tre stanze, wc, camerino, 105.000,00. Cod. 292/P 040/368283.

Continua in ultima pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.07
	tramonta alle	16.32
La Luna:	si leva alle	12.35
	cala alle	21.15

47.a settimana dell'anno, 322 giorni trascorsi, ne rimangono 44.

IL SANTO

S. Elisabetta d'Ungheria

IL PROVERBIO

Entusiasmati per vivere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	—
Via Pitacco	µg/m³	6
Via Svevo	µg/m³	9
Via Tor Bandena	µg/m³	4
Muggia	µg/m³	11

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,4	Via Pitacco	mg/m³	0,3
Via Battisti	mg/m³	1,4	Via Svevo	mg/m³	0,4
Piazza Vico	mg/m³	2,0	Via Tor Bandena	mg/m³	0,6
Via Carpineto	mg/m³	0,2	Muggia	mg/m³	0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,1	S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	1.18	+17	cm
	ore	6.09	+3	cm
Bassa:	ore	19.03	-38	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.22	+19	cm
Bassa:	ore	20.31	-32	cm

TEMPO

Temperatura:	5,9 minima
	13,6 massima
Umidità:	36 per cento
Pressione:	1022,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	36 km/h da E-N-E
Mare:	15,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Forza Italia e l'intera Cdl sollecitano il sindaco ad intervenire sulla trattativa in corso tra Friuli Venezia Giulia e Governo

«Regione, giù le zampe dal Porto»

Rossi: «Prg già pronto nel cassetto». Chiesta la seduta straordinaria del consiglio

«Giù le zampe della Regione dal Porto di Trieste». Perché «non accettiamo che il nostro scalo debba essere controllato e gestito dal Friuli Venezia Giulia, la cui area giuliana è purtroppo rappresentata numericamente in minoranza». Insomma: devono essere i triestini a dover decidere le sorti del proprio porto. In ballo c'è l'Expo, ma non solo: il problema è di carattere generale. E se qualcuno - come i Ds, con il segretario provinciale Bruno Zvech - annota l'irrilevanza della questione osservando che sempre di aree pubbliche si tratterà, «prendiamo atto che i Ds sono a favore di una gestione controllata dalla realtà friulana».

Con queste parole l'assessore comunale - nonché ex coordinatore provinciale di Forza Italia - Maurizio Bucci ha sintetizzato ieri i contenuti della nuova mossa che i berlusconiani hanno in serbo, e che hanno annunciato in una conferenza stampa tenuta, tra gli altri, dal vicecapogruppo azzurro Paolo Rovis, dagli assessori forzisti Bucci e Giorgio Rossi e dall'Udc Franco Ferrarese. Il quale, attenuando i toni bellicosi degli alleati berlusconiani, ha annotato la «legittimità delle richieste della Regione» (rese possibili tra l'altro dal decreto legislativo 111 del 2004 relativo alle norme di attuazione delo statuto speciale del Friuli Venezia Giulia) evidenziando la necessità che la politica si attivi per «impedire un centralismo regionale al posto di quello statale».

Oggi dunque la Casa delle libertà - ha detto Rovis - chiederà una convocazione straordinaria del consiglio comunale in cui presentare una mozione urgente che impegni sindaco e giunta ad attivarsi per bloccare la richiesta avanzata dalla Regione di gestire direttamente le concessioni delle aree demaniali portuali, con particolare riferimento a Porto Vecchio, sede deputata dell'Expo 2008.

A firmare la mozione, ha ribadito Rovis, sarà l'intera CdL (ieri An, pur confermando la piena partecipazione all'iniziativa della mozione, non ha presenziato alla conferenza stampa, restando di fatto defilata rispetto alle polemiche esplose tra Porto ed Expo negli ultimi giorni). Il nuovo passo di Fi si inserisce dunque nella linea di attacco a Illy già delineata con nettezza lunedì dal senatore (e coordinatore provinciale) di Forza Italia Giulio Camber. Ma rappresenta una risposta indiretta anche al sottosegretario Roberto Antonione, che sabato - rendendo noto l'atto di citazione Tripmare avanzato contro vari soggetti tra cui il ministero degli Esteri in merito a non rinnovate concessioni demaniali, aveva invitato la città a mobilitarsi contro quella parte «largamente minoritaria» che a suo dire ostacola l'Expo e il riuso di Porto Vecchio: «Vogliamo dare un segnale chiaro del fatto che la città ha il porto e vuole il porto», ha aggiunto Bucci.

È stato Rossi poi a sottolinare come l'amministrazione stia lavorando al nuovo piano regolatore del Porto Vecchio «sulla base di linee di indirizzo precise assunte dal consiglio comunale e dall'Autorità portuale». Il piano regolatore (anche se la scorsa primavera si era parlato di una «variante» da approntarsi entro ottobre o novembre, così da arrivare alla votazione Expo del 16 dicembre con un documento già perfezionato) è «pronto nel cassetto», ha aggiunto Rossi, e sarà «uno strumento urbanistico molto flessibile che darà spazio» alle varie esigenze - a prescindere all'assegnazione o meno dell'Expo alla città - cui si dovrà rispondere. «Il piano garantisce la tenuta giuridico-normativa nelle progressive fasi di riuso, ma tiene pure conto del fatto che sul Porto Vecchio c'è uno stato concessorio in essere, che va rispettato», ha precisato Rossi. Insomma, rispetto alle concorrenti per l'Expo, la spagnola Saragozza e la greca Salonicco, «siamo gli unici ad avere certezza sulle aree», secondo Bucci.

«E vedremo - hanno aggiunto Rovis e poi Bucci - se l'opposizione approverà la nostra mozione in difesa della città, o in quale modo difenderà l'operato del governatore».

Una chiamata in causa mirata a fare scivolare l'opposizione sulla presunta «friulanità» della giunta regionale cui il capogruppo dei Cittadini per Trieste Roberto Decarli, ieri sera, ha risposto così: «Altro che aree di Porto Vecchio e opposizione, i problemi veri li ha il Centrodestra, non certo noi. L'oggetto del contendere sono i personaggi della Destra triestina. Ci aspettavamo che Giulio Camber attaccasse il suo avversario della stessa Forza Italia Roberto Antonione, ma a sorpresa il senatore lunedì scorso ha cambiato bersaglio puntando su Illy per nascondere gli altri problemi, quelli veri, quelli interni a Forza Italia. Continuano a falsificare le carte...»

Paola Bolis

LO SCONTRO POLITICO

Ruota tra Porto ed Expo lo scontro politico che anche ieri si è mantenuto forte tra schieramenti. Lunedì il senatore azzurro Giulio Camber aveva attaccato il governatore Riccardo Illy per avere confermato la trattativa da parte della Regione con il Governo per subentrare all'Authority nel rilascio delle concessioni demianiali. «Farneticazioni» con cui Illy danneggerebbe l'Expo evidenziando «incertezza giuridica» sulle aree. Ieri la risposta del Ds Bruno Zvech, secondo cui l'attacco di Camber resterebbe un depistaggio: nel mirino del senatore e coordinatore di Fi ci sarebbe la Farnesina, con il sottosegretario Roberto Antonione. La battaglia vera sarebbe tutta interna a Fi. I motivi? Molto concreti, per Zvech, che ha tirato in ballo anche la gestione dell'Expo (oltre 800 milioni di investimento previsti). Sabato Antonione aveva reso noto un atto di citazione al Tribunale civile di Roma promosso da Tripmare su Porto vecchio e recapitato a 25 Paesi, molti dei quali peraltro membri del Bie che il 16 dicembre deciderà sulla candidatura. Ma poche ore dopo la conferenza stampa di Zvech, riecco Forza Italia uscirsene con un «Giù le zampe della Regione dal Porto». Mossa che riporta Illy sotto i riflettori.

La conferenza stampa dei consiglieri di Forza Italia.

Positivo l'esito della riunione a Roma

Tra Challenge e Farnesina torna il sereno: «Compatti verso il 16 dicembre»

Un passo indietro da parte di tutti, e fra Trieste e Roma torna il sereno sul fronte Expo. Lunedì Trieste Challenge, società creata da Comune Provincia e ente camerale a sostegno della candidatura, aveva deliberato di scegliere Davide Rampello, docente universitario di teorie e tecniche del linguaggio tv nonché uno tra i soci fondatori di Fininvest, per confezionare il filmato che il 16 dicembre sarà proiettato a Parigi prima della votazione finale per l'Expo. La mossa era apparsa come un chiaro segnale di guerra al ministero degli Esteri, per il quale Franco Taviani stava lavorando allo stesso video.

Ieri però una riunione tenuta alla Farnesina ha dissipato le tensioni e riportato la «concordia totale»: «È emersa la conferma di una stretta collaborazione tra tutti gli interessati» così da arrivare quanto più forti possibile al 16 dicembre. «Dinamismo e coesione», insomma. Rampello e Taviani collaboreranno di buona lena al risultato finale, così come tutte le altre istituzioni coinvolte. Un segnale forte è venuto in questo senso dalla presenza del segretario generale della Farnesina Umberto Vattani, accanto al quale hanno presenziato - tra gli altri - il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, la Camera di commercio con Andrea Bulgarelli, gli ambasciatori Claudio Moreno e Francesco Caruso e Mariano Hugo di Windisch Graetz in rappresentanza di Expo Challenge. «Procediamo uniti verso Parigi», ha ribadito il principe, sottolineando la «piena disponibilità delle aree di Porto vecchio».

Riconfermate la strategia e quella suddivisione di ruoli che era già stata codificata in un documento dello scorso agosto, già venerdì è in programma una riunione tecnica di preparazione al 16 dicembre. Intanto, su iniziativa dell'ente camerale, la candidatura Expo sarà promossa anche al Cei Summit economic Forum che a Portorose, a fine mese, vedrà riuniti i 17 primi ministri aderenti all'Iniziativa Centro europea.

I Democratici di sinistra replicano alle dichiarazioni del senatore Camber

«Ma la battaglia è nel Centrodestra»

Zvech: «Illy attaccato per nascondere la causa Tripmare»

Il Centrodestra sull'Expo ha acceso nuove feroci polemiche «mettendocela tutta per farci fare una figuraccia», peraltro veicolata dagli avversari spagnoli? Bruno Zvech, segretario provinciale e capogruppo in Regione dei Ds, ha pochi dubbi: a meno di un mese dalla votazione finale del 16 dicembre a Parigi, è difficile credere a semplice «dabbenaggine».

E allora: «Se ci sono remore, se mancano convinzioni, se altri sono gli interessi in gioco, lo dicano». Ed escano allo scoperto: perché la vera battaglia - ha detto ieri Zvech durante una conferenza stampa, è tutta interna al Centrodestra. Un Centrodestra dove «il seme della divisione non smette mai di germogliare». Un Centrodestra che pare privilegiare la lotta intestina al bene della città. Sotto questa luce, secondo Zvech, l'attacco portato ieri a Riccardo Illy da Giulio Camber sulle aree di Porto Vecchio «pare quasi nascondere altri fatti». Quelle aree «sono e resteranno pubbliche, aldilà delle ipotesi per il loro futuro che passeranno comunque al vaglio della commissione paritetica presieduta dal senatore Camber». Dopo l'allarme lanciato sabato scorso da Antonione sull'esistenza dell'atto di citazione promosso da Tripmare in merito alle concessioni demaniali e recapitato tra gli altri a 25 Paesi di tutto il mondo, «non vorrei - così Zvech - che l'attacco a Illy sia stato sferrato per nascondere l'atto Tripmare, società che forse si è mossa su informazioni sbagliate giunte da determinati ambienti, certo non nostri».

Con questi concetti i Ds sono scesi ieri in campo nella complessa partita Expo. Partita «importante per lo sviluppo della città» giacché l'evento 2008 - ha detto il segretario provinciale e capogruppo in Regione Ds Bruno Zvech - «non sarà la soluzione di tutti i problemi, ma costituirà un utile volano in cui noi Ds e l'intera Intesa democratica crediamo davvero».

Il progetto - ha ricordato Zvech - fu veicolato da Riccardo Illy sindaco già nel 1999, e sostanziato da Giacomo Borruso in un libro. Solo parecchio più tardi il Centrodestra lo sposò, dopo una prima fase di «non recepimento». Oggi «la volontà unitaria dell'Expo c'è», ha proseguito Zvech citando una mozione di sostegno in consiglio regionale firmata da tutti i capigruppo «a eccezione della Lega, giacché secondo Alessandra Guerra quelli sarebbero soldi spesi solo per Trieste». Anche se in realtà l'evento coinvolgerà l'economia regionale e nazionale.

Ma ecco che «il Centrodestra fomenta quotidianamente polemiche su qualsiasi cosa» e a tutti i livelli. Ma adesso, ha insistito Zvech, è ora che esca allo scoperto. Precisato che il sottosegretario forzista agli Esteri Roberto Antonione «non è parte della nostra coalizione, con lui più volte ci sono stati scontri molto aspri», «a me pare vi sia - ha detto Zvech - una pericolosa delegittimazione del lavoro svolto dalla Farnesina, cosa che - come riportato dai media - ha fatto infastidire l'ambasciatore a capo dello staff Expo alla Farnesina Claudio Moreno». Perché allora l'attacco agli Esteri? Questo il punto da capire. Il progetto Expo prevede investimenti per oltre 800 milioni di euro, una cifra-*monstre* che in buona parte «non può che venire dallo Stato». Chiaro dunque che «i fondi pubblici vanno gestiti sotto il controllo pubblico, e sotto una regia nazionale: non vorrei - così Zvech - che ciò desse fastidio giacché qui si penserebbe, al contrario, a una gestione localistica».

Di fronte a quelle che appaiono dunque «questioni non risolte dentro il Centrodestra», «il nostro impegno rimane», anche sul Porto, ha chiuso Zvech, ricordando gli «ulteriori significativi stanziamenti pianificati dalla Regione, e che serviranno a impedire altre figuracce come quella fatta con Anek Lines».

p.b.

Bruno Zvech

ILLY: «C'E' CHI NON VUOLE L'EXPO»

Riccardo Illy, dopo che ieri aveva scelto di non replicare «agli insulti» (del senatore Camber), non aggiunge altro. Richiesto di un'opinione sulla causa promossa da Tripmare, società che secondo il diessino Bruno Zvech si sarebbe mossa sulla base di «informazioni sbagliate giunte da determinati ambienti», a ispirare l'atto, dice Illy, «c'è chi non vuole l'Expo né il riuso di Porto Vecchio». E la mozione della Cdl nel nome del "via la Regione dal Porto"? «Risponderanno i consiglieri comunali nelle sedi opportune».

«Periódico de Aragón»

Stampa spagnola: «Saragozza ha riacquistato terreno»

La stampa spagnola continua a registrare il nuovo «caso» che sull'Expo si è acceso in questi giorni a Trieste. «Saragozza ha riacquistato terreno nella campagna diplomatica per l'Expo 2008 grazie a una nuova polemica a sfondo legale che sta coinvolgendo la candidatura italiana»: questo, secondo il *Periódico de Aragón*, il commento che imprenditori, politici e componenti la società pubblica Zaragoza Expo 2008 avrebbero fatto ieri «sorpresi - scrive il quotidiano spagnolo - della decisione del sottosegretario Antonione di rendere pubblica la causa legale relativa al Porto vecchio, sede scelta per l'esposizione, a un mese dal voto decisivo». Al contempo però lo stesso quotidiano segnala che i problemi giuridici italiani «sono uno degli argomenti che la Spagna sta utilizzando» con i Paesi del Bie nella campagna diplomatica per la conquista dei voti.

L'ex Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi diventerà Casa delle libere età. Ristorante sul terrazzo

La Provincia fa sloggiare il Miela

Per la Bonawentura che gestisce il teatro l'operazione è esclusivamente politica

IN BREVE

Marini: «Il Cinquantenario ha dimenticato i cattolici»

«A celebrazioni del Cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia ormai concluse - afferma, tra l'altro, in una nota il consigliere regionale, Bruno Marini (Fi) - non si può non trarre, una conclusione assai amara: non solo in tutte le manifestazioni, ma anche nei discorsi tenuti il 4 novembre alla presenza del Capo dello Stato non sono mai stati nominati né Gianni Bartoli, né l'arcivescovo Antonio Santin». «Solo chi non ha memoria storica - aggiunge il vicecoordinatore provinciale di Trieste di Forza Italia - o chi vuole deliberatamente ignorare il ruolo dei cattolici nelle vicende che portarono al ritorno di Trieste all'Italia può dimenticare il profondo significato civile e morale che ebbe, per la Trieste di quegli anni, l'azione del "sindaco degli anni difficili" e l'alto magistero del "vescovo con gli speroni"».

Scontro Decarli-Dipiazza sulla «fuga» della Anek

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale c'è stato un serrato botta e risposta tra il consigliere Decarli e il sindaco sull'abbandono dello scalo di Trieste da parte della compagnia di traghetti per la Grecia Anek. Il sindaco ha ammesso che la mancanza di infrastrutture, di servizi adeguati e di organizzazione hanno innescato la fuga dalla città della Anek. Così Decarli: «Questa Amministrazione ha puntato quasi esclusivamente sul turismo della città, ma non avete fatto niente in tre ani per trattenere questa compagnia di traghetti. Tutta la città pagherà gli errori di questa Amministrazione».

Fiera del dolce triestino in piazza Sant'Antonio

Da domani a domenica in piazza Sant'Antonio torna la Fiera del dolce tipico triestino per iniziativa dell'Associazione commercianti e esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste. Nei dodici stand verranno offerti al pubblico pinze, presnitz, putizze, fave, ma non solo. In alcuni spazi, inoltre, si potrà assistere a dimostrazioni pratiche di come vengono preparati i diversi prodotti dolciari. Accanto ai dolci della tradizione non mancheranno anche le proposte innovative quelle cioè che ogni bravo pasticcere crea per offrire elaborazioni sempre più originali e golose.

Creare l'avamposto per le politiche culturali, sociali e civili della Provincia con uno dei più importanti interventi mai fatti nella storia dell'ente. Con questo intento l'amministrazione di centrodestra di palazzo Galatti ha rilanciato ieri in grande stile il progetto di trasformazione dell'ex Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi, dove sistemerà la Casa delle libere età per ospitare associazioni di anziani e di giovani, un ristorante panoramico sul terrazzo per ricevimenti e presentazioni di lusso, un teatro-cinema e una sala per esposizioni dove proporre anche iniziative proprie, uffici.

Propedeutico ai lavori, inizio nel dicembre 2005 e fine due anni più tardi, lo sloggio della cooperativa Bonawentura proprietaria di licenza, arredi e strutture del teatro Miela che ospita 250 eventi all'anno. La cooperativa è presieduta dal diessino Gianni Torrenti e ha tra l'altro concesso la sala per assemblee di No global, convegni dell'Arci e di deportati antifascisti e per gli affollatissimi spettacoli via satellite di Sabina Guzzanti contro la legge Gasparri intitolati «Ora basta».

«Ora basta» sembra dirlo adesso la Provincia riguardo a un palazzo di sua proprietà acquistato alla fine del 2000 dall'allora giunta Codarin, con un'operazione che Correnti ieri ha definito «solo ed esclusivamente politica». Ecco allora il progetto preliminare redatto dallo studio Archidomus guidato dall'architetto Roberto Flaminio e che modificherà quella che fu la Casa fascista del lavoratore portuale

L'amministrazione provinciale schierata nella conferenza.

la cui costruzione incominciò nel 1939. Come ha illustrato l'assessore Piero Tononi, al piano terra e al primo piano la sala teatrale sarà trasformata in una polifunzionale per attività teatrali e cinematografiche, saranno ampliati i camerini, verrà caratterizzato il foyer con un nuovo ingresso che darà su corso Cavour, sarà ampliata l'area caffé-ristoro, realizzato un info-point, ricavati spazi destinati a conferenze e attività espositive. Al secondo e terzo piano verranno ristrutturati gli uffici e ricavate sale e spazi della Casa delle età libere. Al quarto e quinto piano verranno recuperati i lastrici solari e realizzato un ristorante bar di prestigio, data la posizione e la vista, atto a ospitare ricevimenti, manifestazioni ed esposizioni temporanee. Potrà servire come sito di rappresentanza per la Provincia, ma anche essere affittato.

La «casa fascista del lavoratore portuale» costruita nel '39.

La giunta al completo (tranne il presidente Scoccimarro, chiamato alla Farnesina), i capigruppo della maggioranza, il direttore generale Vimercati e i tecnici hanno coralmente presentato il progetto, definito «l'obiettivo prioritario dell'amministrazione», che sarà suddiviso in lotti, per un costo complessivo di 3 milioni e 800 mila euro già stanziati a suo tempo dalla Regione.

«Entro il 2006, scadenza del nostro mandato - ha detto il vicepresidente Massimo Greco - intendiamo raggiungere risultati concreti e visibili. In particolare con l'ex ricreatorio della Lega nazionale di Aurisina e con il palazzo di piazza duca degli Abruzzi.» «Faremo una variazione al piano decennale di spesa - ha annunciato l'assessore Claudio Grizon - per intervenire anche a Muggia dove costruiremo un centro diurno per anziani».

L'assessore Claudio Giacomelli ha annunciato che sono invece cadute le mire su palazzo Arrigoni di piazza Dalmazia dove la Provincia voleva riunire le sue attuali sedi di piazza Vittorio Veneto e via Sant'Anastasio: troppo ampia la distanza tra domanda e offerta.

Silvio Maranzana

L'assessore Grizon fa balenare l'ipotesi di un trasferimento nella sala vicina

«Possono andare alla Tripcovich»

Qui finisce l'avventura della coop Bonaventura? «Credo che da cent'anni non sia mai successo al mondo che un ente pubblico pretenda le strutture di un teatro da chi lo sta già facendo funzionare. Nemmeno sotto il fascismo o il nazismo.» Amaro il commento di Gianni Torrenti, presidente della Bonawentura che gestisce il Miela e gli spazi annessi fin dal 1989. «Abbiamo una quindicina tra dipendenti e collaboratori fissi - spiega Torrenti - un costo di gestione che si aggira sui 600-700 mila euro l'anno, il pubblico di una squadra di calcio: 60 mila spettatori l'anno e siamo il teatro italiano che produce il maggior numero di eventi singoli, senza repliche: ben 250 all'anno, con una notorietà internazionale. Tra i nostri soci ci sono il Teatro stabile, il Verdi, la Società dei concerti. Ospitiamo per le loro attività quasi una quarantina di associazioni.» (molte politicamente orientate a sinistra, ndr)

«Sintomatica delle conoscenza delle nostre attività che ha la Provincia - sostiene il presidente della cooperativa - è il fatto che dicano di voler trasformare il teatro in una sala anche cinematografica quando invece proprio per il cinema questa sala è nata e oggi ospita iniziative cinematrografiche di prestigio internazionale come il Festival Alpe Adria e il Festival latinoamericano. Il motivo per cui vogliono procedere alla ristrutturazione è solo politico perché l'operazione finanziaria è un fiasco: cinque milioni di euro è costato il palazzo, 3 milioni e 800 mila euro il restauro. Un teatro da 330 posti che costa 9 milioni di euro è il teatro più caro del mondo. Ma un braccio di ferro politico non ci porterebbe da nessuna parte mentre noi vogliamo arrivare a un accordo. Del resto non credo che ci butteranno fuori pochi mesi prima delle elezioni del 2006.»

«Ci sono due istanze a confronto - ha sostenuto il vicepresidente della Provincia, Greco - la loro storia e la nostra esigenza di avere un sito per le nostre attività anche culturali. Ci vuole uno sforzo di ragionevolezza reciproca per un accordo che tenga conto della loro attività scenica, ripeto: solo di quella scenica.» Fuori dunque le attuali associazioni, le assemblee politiche, gli spettacoli «schierati».«Se Dipiazza non la butta giù - ha rincarato la dose l'assessore Grizon - il Miela potrebbe trasferirsi alla sala Tripcovich.»

Gianni Torrenti

s.m.

È l'unico conservatorio italiano ad avere la validazione ministeriale per il corso di musica e nuove tecnologie

Tartini, col computer arte a tutto tondo

Oltre alla musica, si sperimenta anche la produzione integrata di video

Il «Tartini» di Trieste, che fra i primi in Italia si è lanciato nell'applicazione della riforma in senso universitario (triennio più bienni) è l'unico conservatorio in Italia ad avere avuto la validazione ministeriale per il corso di «Musica e nuove tecnologie», un ambito poco «conservativo» e molto innovativo, dove le sette note si creano e ricreano attraverso il computer e comunque per via tecnologica. Con un successo che è l'orgoglio del direttore, Massimo Parovel, e naturalmente dei docenti, prima di tutti Roberto Doati, titolare di questa cattedra che sta facendo da modello agli altri conservatori italiani.

E quest'anno si è aggiunta una novità ancora più d'avanguardia, che potrebbe far gola a molti anche per gli ambiti operativi che spalanca (tv, videoclip, spettacoli multimediali, creazione pubblicitaria e così via). Il «Tartini» ha avviato infatti un secondo biennio sperimentale in cui alla musica «tecnologica» si unirà la produzione integrata di video, grazie alla specializzazione di Paolo Pachini, fresco vincitore di cattedra, il quale ha appena prodotto lo spettacolo «Voice of metals» del giovane goriziano purtroppo recentemente scomparso a soli 40 anni, Fausto Romitelli. Musica (di Romitelli), voce (su testi di Kenka Lekovich) e video (di Pachini). Uno spettacolo che è stato presentato in Francia e a Milano con grande consenso di critica e di pubblico, che è stato trasmesso in diretta da Radiorai, che sta per essere riproposto a Vienna e che a dicembre sarà al Comunale di Monfalcone.

Ma mentre festeggiano questi risultati professionali, Doati (che viene dalle arti visive), Pachini e Parovel hanno anche un cruccio. «Questo nuovo corso, per cui il Tartini si è già dotato anche di sofisticate apparecchiature, è ancora poco noto, e al test d'iscrizione si sono presentati solo in tre». Le iscrizioni dureranno però fino al 20 novembre, e informazioni più precise si possono trovare nel sito *www.conservatorio.trieste.it*. Con la precisazione di Doati: «Chi vuole accedere a questo biennio deve avere studi musicali, è ovvio. Oppure deve provenire da un'accademia di arti visive. Deve conoscere i percorsi artistici ottenuti via computer. Ma paradossalmente non sapere bene la musica non è un ostacolo. Noi sviluppiamo la creatività con mezzi diversi, manipoliamo suoni e ora suoni più immagini, e se insegniamo anche tecniche (audio, 3D) non è 'produrre' tecnici, o teorici. che ci interessa, ma esaltare le potenzialità ideative».

«Chi ci conosce - prosegue Doati - rimane stupito dell'alta qualità di questi corsi. Ben sei dei nostri studenti su otto totali sono stati scelti di recente (e i triestini erano gli unici allievi italiani) per partecipare all'International Computer Music Conference, il più importante incontro per gli artisti delle nuove tecnologie, e tra poco verrà da noi con una borsa di studio concessa dall'ambasciata italiana di Tallin una studentessa estone».

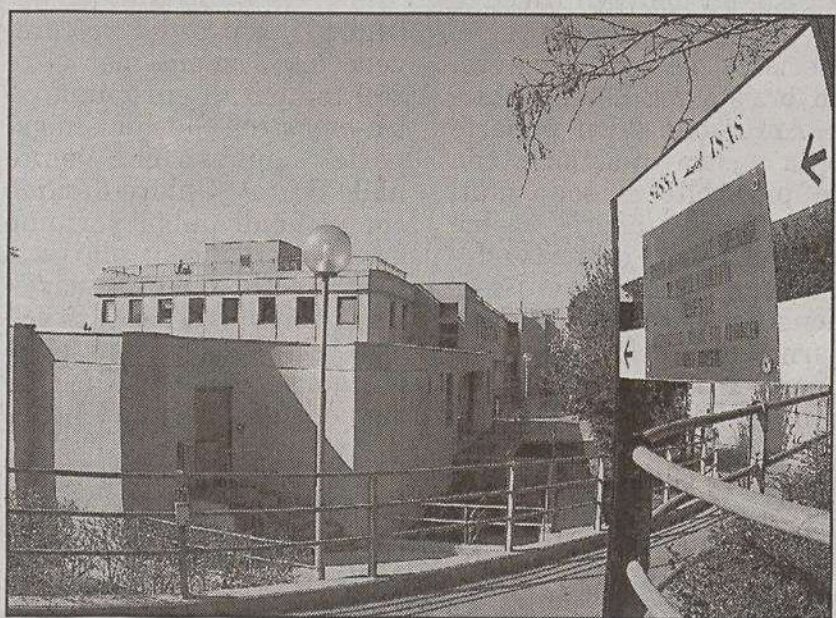
g.z.

Il conservatorio Tartini ha attivato anche un corso per la produzione di video musicali. E ha diversi posti disponibili per chi è interessato a frequentarli.

Da domani nell'aula D della Sissa a Miramare la prima sessione dedicata al Cern di Ginevra

Un master per comunicare la scienza

Quando, nel 1954, dodici nazioni del Vecchio Continente diedero vita a un centro di ricerche nella fisica delle alte energie oggi noto come Cern, fu una decisione di valenza politica, oltre che scientifica e tecnologica. Quasi a significare il superamento delle vecchie frontiere, il Consiglio europeo per la ricerca nucleare sorse a cavallo del confine franco-svizzero, a breve distanza da Ginevra.

Ai cinquant'anni del Cern, ai suoi premi Nobel (tra i quali Carlo Rubbia), alle sue prospettive nella fisica delle particelle, è dedicata la prima sessione a porte aperte organizzata quest'anno dal Master in comunicazione della scienza della Sissa, che si svolgerà domani a partire delle 9.30 nell' aula D della Scuola superiore di studi avanzati, a Miramare.

La sede della Sissa a Grignano.

Quattro relazioni (coordinate dal giornalista Fabio Pagan) tracceranno la storia passata e futura del Cern. Al mattino sarà la volta di Giovanni Battimelli, storico della fisica all'Università di Roma «La Sapienza», e del fisico teorico Daniele Amati, per anni direttore della Sissa, di raccontare le vicende umane e scientifiche legate alla nascita del Cern. Nel pomeriggio due giovani fisici sperimentali, Roberto Chierici e Massimo Lamanna, illustreranno il nuovo mega acceleratore Lhc in costruzione a Ginevra e l'evoluzione della potenza di calcolo che sarà necessaria per gestire l'enorme massa di dati.

Speciale IL RISCALDAMENTO
PRODOTTI · ATTREZZATURA · ASSISTENZA · PROGETTAZIONE
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Si memorizzano le abitudini di utilizzo della famiglia

La caldaia è intelligente

Basta con la doccia fredda: con Family, acqua calda immediata, senza sprechi, solo quando serve

La tecnologia ha superato un nuovo traguardo: con la caldaia Family, oltre al risparmio, al comfort, alla semplicità d'uso, di installazione e manutenzione, si è aggiunta l'intelligenza delle nuove funzioni speciali. Una delle novità più rilevanti è costituita proprio dal Tasto Memory che attiva l'intelligenza della macchina. La funzione (per quanto concerne l'acqua calda sànitaria) è quella di far preriscaldare la caldaia solo quando serve. Per quel che riguarda la funzione di riscaldamento domestico, la temperatura di mandata è gestita in modo da ridurre i tempi e limitare gli sbalzi di temperatura nei corpi scaldanti. Doccia calda senza più aspettare dunque con il tasto Memory della Family della Riello: la caldaia memorizza le abitudini di utilizzo della famiglia per garantire acqua calda senza sprechi solo quando serve. Per i prelievi d'acqua calda "inaspettati" e "fuori orario" si usa la funzione Touch &Go: basta un semplice gesto, quello di aprire e chiudere il rubinetto, e nel tempo di pochi istanti l'acqua calda arriva anche al di fuori dei tempi imparati a memoria La funzione Touch & Go attiva infatti direttamente dal rubinetto il preriscaldamento per un solo prelievo d'acqua. Il tasto benessere predispone l'erogazione dell'acqua calda alla temperatura ideale per la doccia (temperatura che ovviamente è personalizzabile). Sul grande display digitale sono ben visibili tutte le indicazioni utili all'impostazione e al controllo del funzionamento della caldaia. Family si rivela intelligente anche per la fase di riempimento, che si svolge in completa autonomia e totale sicurezza, eliminando le operazioni manuali e i rischi di allagamento. Il brevetto di combustione aria-gas regola in modo proporzionale le portate del gas e dell'aria per ottenere rendimenti elevati e costanti su tutto l'arco di potenza. Gli attacchi idraulici e gli scarichi di fumi invariati e la loro perfetta intercambiabilità semplificano le operazioni di sostituzione di caldaie esistenti. Il peso e le dimensioni sono sensibilmente ridotte rispetto ai modelli tradizionali. La nuova diagnostica con i codici di anomalia rende gli interventi del service precisi e veloci. facilità d'uso per tuti in ogni momento della giornata. Grazie a un'interfaccia intuitiva di concezione altamente tecnologica Family è facile e pratica da usare in ogni momento della giornata.

Manutenzione obbligatoria

La manutenzione obbligatoria della caldaia dell'impianto di riscaldamento non va affatto considerata come una ulteriore forma di controllo o di "scusa" per carpirci denaro, ma è in effetti un'utile forma di prevenzione al fine della sicurezza nostra e altrui. E' obbligatorio far controllare annualmente tutto l'impianto (non solo la caldaia) e al termine del controllo deve venire consegnata apposita dichiarazione. Il rendimento di combustione va verificato ogni due anni. Per queste operazioni ci si deverivolgere a ditte abilitate. L'utente ha l'obbligo di conservare tutta la documentazione relativa alle dichiarazioni di conformità, alle copie delle dichiarazioni che attestano i controlli effettuati. Nel caso di impianti autonomi con una potenza inferiore ai 35 Kw la legislazione affida il compito della manutenzione periodica a chi abita la casa (quindi, non necessariamente al proprietario, ma in caso di abitazione in affitto all'inquilino). Il controllo dell'efficienza e della sicurezza dell'impianto garantisce all'utente migliori prestazioni e minori consumi dell'impianto stesso. In più la riduzione di sostanze nocive, come l'anidride carbonica, dai fumi della combustione, contribuisce a salvaguardare l'ambiente.

Stufe portatili per tutti

Pratiche e facili da usare con il "fuzzy logic controller"

(courtesy Zibrokamin)

"Per ogni situazione una soluzione": è questo lo slogan che accompagna le stufe portatili Zibro Kamin. Il nuovo weektimer digitale libera dalla singola impostazione giornaliera dell'accensione e dello spegnimento e permette una gestione automatizzata delle due operazioni con una possibilità di programmazione pressoché illimitata (tre accensioni e tre spegnimenti al giorno, replicabili per sette giorni). Estremamente facile da usare, Zibro Kamin è ideale per qualsiasi ambiente: studi, uffici, case di villeggiatura e altri spazi utilizzati saltuariamente. Il week timer è dotato di un sistema di back-up di 100 ore: basta inserirlo nell'apposito attacco predisposto sulla parte posteriore delle stufe. Dietro un'estetica accattivante le Zibro racchiudono il "fuzzy logic controller", un processore di controllo che consente al sistema di adattare il livello ottimale di combustione in base ai parametri di controllo impostati e all'autorilevazione delle condizioni ambientali di esercizio. La stufa, che può essere agevolmente spostata ed è disponibile in varie colorazioni, non ha costi di installazione perché non necessita di canna fumaria. Disponibile anche la funzione "antigelo" che forza il sistema al mantenimento di una soglia di temperatura minima. I modelli Laser sono dotati di un filtro speciale che evita infiltrazioni di sporco e dispone di un dispositivo di sicurezza "a prova di bambino".

Qualità della luce

Migliorano la visibilità, consentono di risparmiare energia (tre volte di più di una lampada a incandescenza) e hanno una maggiore durata (centomila ore, contro mille ore di una lampadina normale): sono i led che migliorano la qualità della luce all'insegna di un migliore benessere psicofisico. I Led (Luce a Diodi) sono già diffusi nell'illuminazione pubblica, soprattutto per quel che riguarda le luci di emergenza, le insegne e i semafori di ultima generazione e stanno preparandosi a sbarcare anche nell'illuminazione domestica. Dove intanto conviene dotarsi di lampade adatte a ogni stanza e funzione (perché la giusta luce è alla base del benessere), con un occhio sempre attento al risparmio energetico: da preferire quindi le lampadine a basso consumo.

DISGIUNTORI DI CORRENTE CONTRO L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Al momento di realizzare un impianto elettrico si può decidere di limitare l'inquinamento elettromagnetico - in particolare nelle zone di soggiorno e di riposo - con l'utilizzo di disinseritori o disgiuntori. Il disgiuntore automatico ha il compito di eliminare la tensione di rete "in mancanza di assorbimento", cioè quando nessun apparecchio o impianto elettrico è in funzione. Quando si spegne l'ultima luce ad esempio, e c'è assenza di carico sulla linea, il disinseritore apre il circuito togliendo tensione (ripristinandola alla prima richiesta). La tensione di 220 volt viene sostituita da una tensione bassissima in corrente continua che non crea campi elettrici nocivi. I disgiuntori bipolari possono isolare anche solo alcune stanze dall'abitazione: oltre che essere sicuri, sono anche veloci e non lasciano quindi percepire alcun mancamento di tensione. La distribuzione dell'impianto è fatta generalmente "a raggio di sole" nelle singole stanze, o "a pettine" per linee montanti o lungo corridoi. Nelle camere da letto ad esempio si evita di far correre tuti vicino alla testata del letto prendendo in considerazione anche le stanze confinanti. L'impianto di messa a terra risulta anche in questo caso di fondamentale importanza poiché, oltre agli scopi di sicurezza ben noti, ha anche la funzione di veicolare l'irraggiamento elettromagnetico all'esterno dell'edificio.

Speciale LA CASA
MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Nuove tecnologie per l'eterno fascino del legno

Pavimenti oliati o a cera

Revival del parquet intarsiato, mentre fra le essenze di tendenza spicca il panga panga

Una superficie "morbida" che invita a camminare a piedi nudi, le venature che formano disegni armoniosi, il profumo di cera: il legno è ancora il materiale che "fa" il pavimento. Oggi sono disponibili colori e formati diversi, listoni in massello, prefiniti (a due o più strati) da incollare o inchiodare. Per il parquet, la modalità di posa spazia da quella classica a spina di pesce con fascia e bindello, a quella a correre che ricrea la suggestione della tolda delle navi. Se si desidera ampliare otticamente lo spazio le doghe si possono disporre diagonalmente. Il vantaggio dei pavimenti in legno-laminato è quello di essere stabili e indeformabili. La stabilità è dovuta anche all'abbinamento dello strato superiore a fibre longitudinali con il supporto in multistrato che ha una prevalenza di fibre trasversali. Frassino, acero, rovere, faggio, iroko, doussié, jatoba, merbau: numerose sono le essenze disponibili. Da tener presente che il legno al contatto con la luce si ossida e cambia colore (in genere scurisce; il teak invece schiarisce). Di tendenza il panga panga, scuro, decapato o anticato. La verniciatura può essere lucida, semiopaca, opaca. Tra le più apprezzate le finiture a cera o a olio che donano una luce naturale.

Torna il piacere del parquet intarsiato che impreziosisce i saloni e personalizza anche un ingresso anonimo. Sempre più richiesti, all'insegna del neobarocco del Terzo Millennio, moduli quadrati di legni pregiati placcati su pannelli di legno d'abete o truciolare (da inserire anche fra le mattonelle in cotto fatte a mano). Tra i soggetti preferiti la rosa dei venti e i riquadri della reggia di Versailles. Riproposta in chiave contemporanea la tradizione dei pavimenti in tavole di legno con un parquet monoplancia a tre stati e processo ecologico di oliatura rispetta la respirabilità del legno.Le nuove tendenze propongono pavimenti in lastre grezze di legno di latifoglia americano, pavimenti in legno intarsiato, colorato, craclé, sbiancato, metallizzato, bombato, anticato a mano o col laser. Ci sono poi i pavimenti dalla posa facile e rapida, in grado di riolvere mille situazioni: Kombi Clic ad esempio si posa senza colla anche su pavimenti preesistenti in pvc, linoleum, gomma o legno (i dislivelli non devono superare i tre millimetri). Il sistema è quello classico dell'inserimento maschio/ femmina, fila per fila.

Comfort assoluto per una casa dove "il nido" fa tendenza

Cultura del riposso

Si sta evolvendo la cultura del sonno, nella consapevolezza che un buon riposo, con il letto, il materasso e il cuscino giusti, è alla base della "qualità della vita" durante il giorno. Studi scientifici hanno dimostrato la connessione diretta fra quantità e qualità del sonno e supporto sul quale si dorme. Alla Facoltà di Medicina di Montpellier sono stati ad esempio eseguiti dei test in cui un numero rappresentativo di "cattivi dormitori" riposava alternativamente (senza esserne messo preventivamente a conoscenza) su materassi nuovi e su materassi usati. La ricerca ha dimostrato che, anche se non se ne percepisce l'usura, in realtà il vecchio materasso ci può far perdere 53 minuti di sonno ogni notte! Conviene allora prima di tutto controllare il proprio materasso: potremmo scoprire che è deformato, polveroso, afflosciato al centro o ai lati. Può darsi che sia anche questo uno dei motivi per cui da un po' di tempo non dormiamo tanto bene! Il letto ideale, è risaputo, è rigido ma confortevole. Importante quindi anche la base su cui il materasso poggia. Per garantire comodità e sostegno del corpo umano durante la fase del sonno un buon materasso e una buona base devono sostenere in tutti i punti, mantenendo la colonna vertebrale nella giusta posizione ed evitando la formazione di dannosi punti di pressione: rigidità e comfort devono quindi essere in perfetto equilibrio. Il 1870 è un anno da ricordare per tutti quelli che amano dormire comodamente. E' in quella data infatti che Mr. Simmons inventò il primo materasso a molle. Simmons è l'unica azienda in possesso dell'originale sistema di assemblaggio indipendente delle molle rivestite, un procedimento (ideato nel 1923) che consente la creazione di un prodotto perfettamente adattabile al corpo, permettendo il più appropriato e confortevole riposo per la spina dorsale. A molle, in lattice (una sostanza che viene estratta dalla corteccia dell'albero della gomma e che, con la lavorazione, assume l'aspetto di una spugna dall'interno alveolato con le piccole cavità che consentono la traspirazione) o in poliuretano ecologico, il materasso va scelto in maniera assolutamente individuale, tenendo conto del proprio peso, sesso, statura. Ed è bene provarlo prima dell'acquisto.

Nuovi materiali lapidei

Marmi dalla superficie serica, di grande impatto estetico: resistenti a tutto

L'arte, l'architettura, la decorazione del XVIII secolo sono oggi di straordinaria modernità: linee pure e volumi armoniosi come certi canoni del vivere contemporaneo. Il più nobile e il più imitato fra i materiali lapidei é oggi interpretato con originaria naturalezza da LaFaenza, con una linea che si ispira all'uso che ebbe il marmo durante il periodo neoclassico. I marmi proposti hanno una superficie morbida, quasi serica e sono caratterizzati da venature e marezzature uniche per ogni singolo pezzo, che li rendono comparabili al marmo di cava. Raffinati decori, impreziositi anche da dettagli in vetro, arricchiscono con semplici geometrie la naturalezza dei fondi. Cromìe sobrie e preziose caratterizzano tutta la serie che privilegia le tonalità più chiare e luminose dove la luce può giocare con i riflessi. Sono materiali resistenti agli acidi, al gelo e all'urto, che non si usurano, non si graffiano, non si scalfiscono. In più sono facili da pulire, in quanto non si macchiano.

Esclusive tecnologie consentono a La Faenza di produrre (nella linea SILIC) la Pietra Serena e la Pietra Forte.

Nella foto di lato viene invece proposta la linea Ki di Faenza Stone: le tonalità avorio, colore yin, richiamano la femminilità e la freschezza e sono particolarmente indicate per le cucine.

Oggetti mai uguali

La stanza da bagno sta vivendo un nuovo, importante ruolo nel panorama domestico. È diventata il centro del benessere, del relax, della cura di sé. Sempre maggiore l'attenzione alla personalizzazione, al coordinamento degli oggetti e degli accessori. Ed è proprio la bellezza e l'originalità dei particolari e degli accessori che in bagno fa la differenza. Basti citare il successo del marchio di tendenza Mai Uguali, con le sue linee di oggettistica personalizzata. Per chi cerca qualcosa di diverso per mensole, appendini, porta asciugamani, porta carta, porta scopino, specchi, tappetini da bagno, tappetini per doccia e una gamma amplissima di oggetti utility.

Genesis: Total Body Immersion

Si ampliano le dimensioni della stanza bagno, ma soprattutto la si arricchisce di quei moderni ritrovati della tecnologia che riescono a trasformarla nel luogo di un rito di piacere e relax, con candele, profumi, emulsioni. Ci si ispira anche alla filosofia giapponese dove il bagno (furo) è separato dalle funzioni di mero servizio sia per una questione igienica che per un motivo concettuale, dal momento che con si entra in una vasca d'acqua per purificarsi. Non solo, ma i vestiti vanno deposti in un antibagno e nel furo si entra con addosso solo un asciugamano. La vasca giapponese è molto più profonda delle nostre (ci si può immergere fino al collo standosene comodamente seduti): il designer Takahide Sano ha ideato per il mercato occidentale Genesis della Titan, una vasca idromassaggio con esterni in legno okoumé e sistema Total Body Immersion, con brevetto di tracimazione controllata. Titan oggi propone la collezione completa, con cabina doccia multifunzione con bagno turco.

LA CASA
MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

La tradizione dei regali reali Royal Copenhagen

E' blu il colore di Natale

E' già disponibile il piatto di Natale da collezione n° 97: prestigio di alta gamma

Tutti i toni del blu di Natale si ritrovano negli oggetti da collezione della Royal Copenhagen e Bing&Grondhal: una prestigiosa tradizione artigianale nel mondo della porcellana di alta gamma. Il piatto natalizio da collezione, il numero 97 della serie, ha il titolo "Aspettando il treno di Natale" e raffigura due bambini che, mentre stanno scegliendo l'albero di Natale per la famiglia (accanto a loro un cagnolino) vedono passare davanti a loro un treno d'epoca. Il medesimo motivo è riprodotto anche sulla tazza e sulla campana. Erik e Julie, i due bambini della serie di piatti natalizi di quest'anno, sono disponibili anche come eleganti figurine decorative; la locomotiva, che è la figurina ornamentale dell'anno, può essere appesa all'abete decorato a festa. Pregevole anche il piatto delle serie Jergen Nielsen (il 110 della serie) che rappresenta il taglio di un albero da parte di un padre e dei suoi due bambini, che si preparano ad adornare la loro casa per la ricorrenza più amata. Numerosi sono gli altri soggetti disponibili, tutti da ammirare nel negozio di Opicina, concessionario della Royal Copenhagen. La storia dell'azienda danese risale al 1775, anno di fondazione della manifattura, mentre le famose figurine sotto smalto hanno più di un secolo. I primi animali sotto smalto furono infatti presentati a Parigi all'Esposizione Universale del 1889. Quando si acquista una figurina della Royal Copenhagen si acquista dunque anche una tradizione, creata artigianalmente nel corso di generazioni. E da generazioni il procedimento di creazione è invariato. Prima si colano le parti che compongono la figurina in forme di gesso fatte a mano; poi si mettono insieme le parti e si cuociono una prima volta (precottura). A questo punto la porcellana è diventata stabile e può essere decorata con appositi pennelli con peli di cinghiale o martora, ideali per la particolare superficie porosa della porcellana precotta. Dopo la decorazione, la figurina viene immersa a mano in smalto liquido e viene poi cotta per la seconda volta a circa 1200°C. Essendo ogni figurina dipinta mano, non ne esistono due esattamente uguali, ma ognuna è eseguita nel più profondo rispetto della tradizione.

Aria di Natale con il magico mondo Royal Copenhagen

Armadi&Armadi

❒ Armadiatura componibile e ricca di accessori interni. Letti e mobili per la zona notte con un'immagine moderna e accogliente, conveniente rapporto qualità-prezzo, requisiti tecnici qualificati, professionalità del personale per risolvere in maniera ottimale i problemi di spazio, preventivi e prezzi trasparenti (iva e trasporto compresi), pagamenti rateali e personalizzabili, servizio su misura: questo è quanto vi offre Armadi & Armadi, un punto vendita da visitare comodamente in centro città. All'interno sono in esposizione permanente alcuni esempi della vasta gamma di prodotti e soluzioni, in innumerevoli varianti di materiali e colori, completati da una ricca dotazione di accessori interni. Oltre alla cortesia del personale, in grado di fornirvi preziose consulenze, nel negozio potrete trovare pannelli esplicativi che aiutano nella scelta del prodotto, con campioni di finiture diverse, campioni di accessori come maniglie e profili. Infinite le possibilità di personalizzazione in larghezza, altezza, profondità, con ante battenti o scorrevoli, in legno, laccate, in vetro a specchio, satinato o millerighe. In più garanzia di 12 anni consegna rapidissima, possibilità di pagamento rateale a tasso O.

Ecologia ed efficienza

(courtesy Palazzetti)

Stufe a doppia combustione: resa termicaottimale, risparmio nei consumi e 100 ore di autonomia

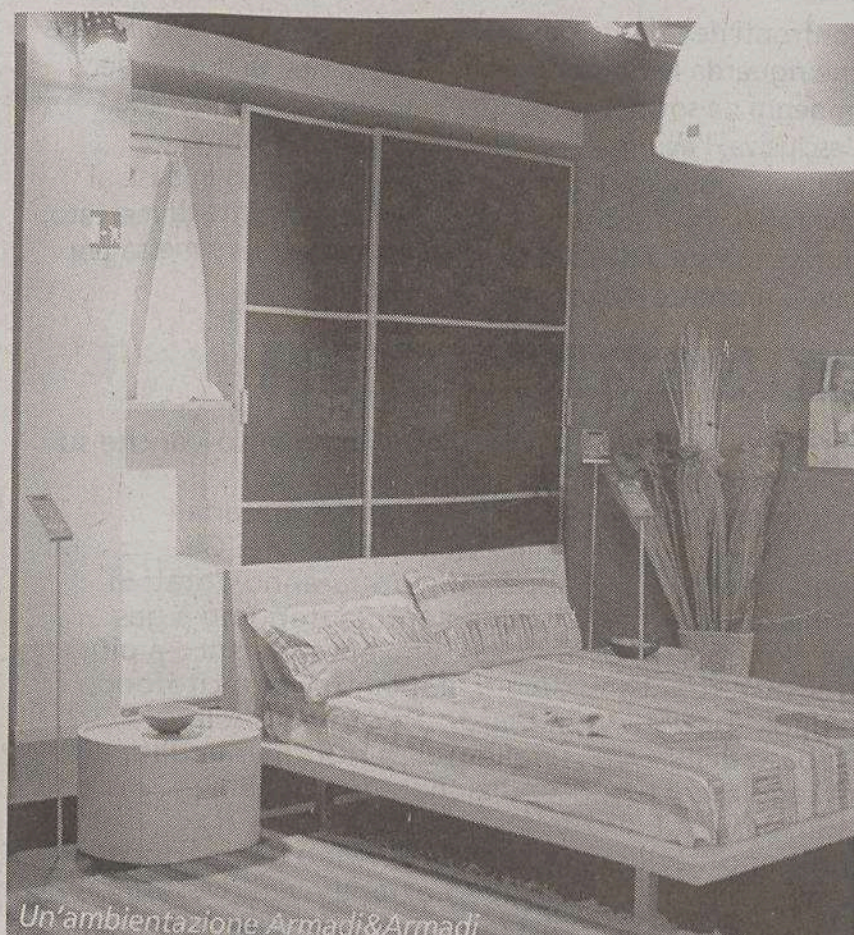
Dalla scoperta del fuoco, per secoli, l'unico combustibile dell'uomo è stata la legna e così è ancora in gran parte del mondo. Un materiale che oggi torna alla ribalta nella sua funzione primaria, ovvero quella di riscaldare, poiché le ricerche hanno evidenziato come il suo utilizzo possa essere utile anche per contrastare i danni dell'effetto serra. Ecco allora la grande diffusione di stufe, camini, caldaie sempre più perfezionate che sfruttano al meglio la biomassa legnosa, sfruttando inoltre una risorsa rinnovabile. La formula della doppia combustione è una delle caratteristiche peculiari delle stufe più innovative: un modo originale per risolvere il problema della combustione incompleta immettendo ossigeno preriscaldato. In questo modo si provoca una seconda fiamma, che brucia il monossido di carbonio rimasto incombusto, liberando ulteriore calore e una quantità di anidride carbonica in equilibrio con l'ambiente. I benefici sono notevoli: una resa termica ottimale, più risparmio nei consumi, fumi più puliti per un minore inquinamento dell'atmosfera (le emissioni di monossido di carbonio, in questo modo, sono molto al di sotto dei limiti prefissati dalle normative europee). L'elevato rendimento di Ecofire, pari all'87% con una potenza massima di 9.500 kcal/h, consente di scaldare uniformemente oltre 100 metri quadrati.

Trasparenze che arredano

Porte a battente o ad ante scorrevoli. Elementi architettonici che schermano la luce o la catturano. Così nella collezione Vetroveneto porte ed elementi di design d'autore dividono lo spazio. All'insegna della leggerezza. Tra innovazione e tradizione, modernità del design e lavorazione artigianale e artistica, con vetri soffiati a bocca e murrine multicolori, la gamma di ante e vetrate offerte da Henry glass rappresenta una risposta innovativa all'esigenza di chiudere o delimitare gli spazi. Il vetro con i suoi giochi di luce e le sue trasparenze diventa il vero protagonista dello spazio domestico: separa fisicamente gli ambienti ma nello stesso tempo li amplia, li dilata, li valorizza.

Come vestire le pareti

Il nuovo décor riscopre la carta da parati

Il nuovo décor sottolinea la tendenza a "vestire" e "scaldare" le pareti con la carta da parati, a riscoprire i tessuti per dare nuova vita a divani e poltrone, all'insegna di un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Alle pareti appaiono disegni sobri o trame materiche, disegni optical o righe a volontà, fiori o soggetti agresti ispirati agli anni '50. Soluzioni appropriate per ogni stanza della casa. Lavabili (con sottile pellicola lucida impermeabile che permette di lavarle), viniliche (i colori sono fusi a caldo con il vinile), materiche (con fibre naturali e tessute incollate al fondo di carta), fioccate (in fibre naturali o sintetiche incollate al fondo di carta con piccole sporgenze che danno un aspetto vellutato): la gamma di colori e disegni è vastissima. Senza dimenticare le caratteristiche antigraffio, antipolvere, resistenza alla luce con inalterabilità dei colori. Davvero vastissima la possibilità di combinazioni di coordinamento con tessuti d'arredamento e bordi decorativi. Classica, moderna, country, provenzale, etnica, pop la carta da parati ha anche il pregio di riuscire a mascherare le imperfezioni delle pareti

Un'ambientazione Armadi&Armadi

L'EDILIZIA

Speciale
COMPRAVENDITA · RISTRUTTURAZIONE · CONSIGLI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

In crescita la scelta di abitazioni prefabbricate

Case ecologiche su misura

Una casa su misura è sempre in cima ai desideri degli italiani: oggi ci sono molte soluzioni interessanti per una clientela attenta alle problematiche ambientali e soprattutto intenzionata a dotarsi di tutti i comfort possibili in relazione alle proprie peculiari esigenze. Per risolvere dubbi e perplessità relativi a costi, normative, tempi è opportuno rivolgersi a persone competenti che, con professionalità e disponibilità, consiglino nelle scelte per poter effettuare una scelta giusta e serena, dopo aver vagliato le molteplici opportunità. La Blu case ecologiche s.r.l. è in grado di darvi queste risposte. Trovato un lotto di terreno, Blu verificherà che rientri in una zona di P.R., che sia adatta, che abbia tutti i requisiti di edificabilità, che sia libero da vincoli, che sia raggiungibile da una strada. I consigli proseguiranno sulle modalità di acquisto con rogito notarile, chiarendo le spese da sostenere (anche per quel che riguarda le tasse). Da quel momento si potrà dare spazio alla concretizzazione del proprio sogno. Blu è in grado di progettare la casa in base alle singole esigenze, con due o tre bagni, salone, porticati, poggioli e con qualsiasi tipo di finitura. Quando il progetto edilizio sarà pronto, firmato e redatto da un professionista iscritto all'Albo professionale, verrà depositato al Comune, dove, dopo l'iter burocratico, sarà ritirata la concessione edilizia, previo pagamento degli oneri concessori (la "Bucalossi" varia da zona a zona in base a specifiche tabelle). Ed ecco finalmente l'avvio dei lavori: scavi, costruzione di taverne, cantine, basamenti. e poi il montaggio della casa prefabbricata, con copertura, grondaie, finiture, impianti sanitari, pavimenti, intonaco, marciapiedi, allacciamenti. Il tutto in un tempo che va da 120 a 150 giorni. Da sottolineare che una casa così realizzata è dotata di ottimo isolamento termico e acustico, fatta quindi per risparmiare energia. Le case prefabbricate proposte da Blu sono antisismiche, con una garanzia di 25 anni su tutte le strutture portanti.

Rivolgersi a professionisti competenti e preparati per la garanzia di un progetto "chiavi in mano"

Nuove garanzie di chiarezza

Nuovo "decalogo" trasparente tra immobiliari e cittadini

Per promuovere una maggiore garanzia di chiarezza e trasparenza fra le agenzie e i mediatori immobiliari e i clienti che acquistano, vendono, prendono o danno in locazione una casa o altro immobile, è stato predisposto dalle C.C.I.A.A. della Regione un apposito "decalogo". Un'iniziativa che da un lato intende fornire una sorta di "marchio di qualità" alle agenzie immobiliari che sottoscrivono il patto (agenzie che peraltro già osservano gli obblighi derivanti dal Codice Civile e dalle normative di settore), dall'altro intende tutelare ulteriormente gli interessi del cittadino-cliente. Il mediatore che sottoscrive questo decalogo si impegna innanzitutto a evitare l'anonimato nei variegati sistemi pubblicitari a disposizione. La stesura dell'incarico scritto andrà effettuata utilizzando i formulari predisposti ad hoc dalle Camere di Commercio. Importante la fase di informazione preventiva nei confronti del cliente per quel che riguarda le clausole e gli impegni da sottoscrivere, l'esclusiva, l'eventuale rinnovo. Quindici giorni lavorativi costituiscono la durata massima di validità per le proposte d'acquisto. Non potrà essere superiore ai sei mesi la durata degli incarichi. Per quel che riguarda la stima dell'immobile in base al valore corrente di mercato, essa va sempre messa per iscritto.

(courtesy: J.Stegal, The art of Portable Architecture, Princeton Architectural Press)

Metamorfosi: nuova modernità

I nuovi parametri di modernità del progettare e costruire presentati alla recente Biennale di Architettura di Venezia (in cui sono stati presentati oltre 200 progetti) si sono mossi soprattutto all'insegna della "metamorfosi". Per edifici dalla forte individualità che si connotano soprattutto nel loro involucro, nella superficie, spesso piegata e dalle forme curvilinee. Molta attenzione ai nuovi materiali tecnologici, dalle qualità variabili e reattive, sottolineano e accolgono gli eventi atmosferici, mentre la superficie viene modificata, ad esempio, secondo le condizioni meteorologiche e le ore del giorno.

RISTRUTTURAZIONE CONSERVATIVA IN UNA NUOVA OTTICA RESIDENZIALE

Sono stati avviati importanti lavori di restauro, sia all'esterno che all'interno, delle cosiddette "Case Corti" (via Corti, via del Lazzaretto Vecchio, via dell'Università), architettonicamente caratterizzate dalla ripresa di motivi originali del neoclassico triestino e importante testimonianza di un significativo momento storico della città. Una ristrutturazione conservativa tale da ricreare gli spazi architettonici originari, in una nuova ottica residenziale, con il consolidamento strutturale di solai e strutture portanti. Nella struttura del tetto, al di sopra delle travi in legno - che ora rimangono a vista - un'adeguata intercapedine di ventilazione e isolazione termica garantisce il benessere climatico anche negli ambienti sottotetto. La distribuzione interna degli spazi è stata ridisegnata sulla base delle vigenti disposizioni di regolamento edilizio, in funzione dei nuovi stili di vita. Complessivamente sono stati ricavati 21 appartamenti: i "tagli" proposti vanno dal monolocale di 50 mq all'appartamento - anche su due livelli - di 200 mq .
Alta la qualità dei materiali utilizzati nelle finiture. Gli appartamenti saranno dotati di riscaldamento autonomo a gas metano, impianto elettrico a più circuiti, impianto video-citofono, impianto TV con parabola satellitare, portoncini blindati, aria condizionata (per i piani mansardati).
Previsti il ripristino dei marmi nella pavimentazione e nei rivestimenti, il restauro degli ornati in gesso.

Un mondo di benessere con la garanzia Buderus

Conviene pensare per tempo a interventi legati al riscaldamento, per non trovarsi proprio all'ultimo momento a dover sostituire la vecchia caldaia o ristrutturare l'impianto.

Un investimento scelto per sicurezza e convenienza

Non si tratta solamente di provvedere in tempo a un intervento (che magari viene rimandato di anno in anno), ma si tratta di un'occasione per effettuare un investimento: infatti cambiare la caldaia con una nuova e tecnologicamente all'avanguardia, significa non solo ottenere per il futuro un sensibile risparmio energetico (in quanto si riducono le spese di gestione), ma impiegare il proprio denaro in un intervento duraturo che, con il passare degli anni, darà sempre maggiori soddisfazioni.

Si tratta di un investimento di cui si raccoglieranno subito i frutti, appena il freddo inizierà a farsi sentire.

Se la nuova caldaia e in generale il nuovo impianto di riscaldamento risponde ai requisiti di legge (legge 10) si ha un'ulteriore convenienza: l'accesso a contributi finanziari per la sua sostituzione o rinnovamento. Si tratta in pratica di un aiuto che si inquadra nella logica secondo cui "chi più risparmia e più aiuta l'ambiente, riceve di più". Un impianto concepito secondo queste direttive è infatti non solo conveniente da un punto di vista economico, ma anche ecologico.

L'esperienza dell'azienda Buderus

E proprio su questi aspetti viene in aiuto Buderus, azienda leader in Europa nella costruzione di generatori di calore. L'esperienza di Buderus nasce nel lontano 1731, quando venivano utilizzate le stufe, a legna e a carbone, si affina poi nel corso dei decenni, fino ai tempi moderni con l'introduzione del gas metano, mantenendo sempre elevatissimi gli standard tecnici e l'innovazione tecnologica.

Buderus mette a disposizione degli utenti una vasta gamma di soluzioni su misura per ogni esigenza. Nel suo ampio programma di vendita la caldaia a condensazione rappresenta il prodotto di punta. Con oltre 2,3 milioni di generatori installati Buderus è leader in Europa nella produzione e vendita di questa tipologia di caldaie, che sfruttando un nuovo processo di trattamento dell'energia termica, riducono di circa un terzo i costi di gestione dell'impianto di riscaldamento.

Buderus è presente in Italia con la società Buderus Italia Srl avente sede a Milano e con le tre filiali di Trento, Carmagnola (TO) e Conegliano (TV). Da qui i prodotti vengono distribuiti in Italia attraverso una fitta rete di collaboratori fidelizzati (veri "professionisti del calore"), scelti accuratamente sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita al fine di consigliare e offrire la migliore soluzione alle esigenze individuali. Affiancano questi specialisti i Centri di Assistenza Tecnica Buderus che garantiscono un pronto intervento in caso di assistenza e manutenzione.

Potere calorifica inferiore 100% | Calore di condensazione 11%

Perdite dei gas combusti

Perdite per raffreddamento

Calore di condensazione non utilizzato

Sfruttamento fino al 109%

Mediante lo sfruttamento dell'energia contenuta nei gas combusti, si possono raggiungere rendimenti globali di oltre 100%. Le caldaie murali a condensazione Logamax plus raggiungono, per mezzo della tecnica a condensazione, rendimenti globali normalizzati fin del 109%.

Il risultato?

Prodotti e servizi altamente affidabili e soprattutto sicuri (altro aspetto davvero importante, da tenere in conto quando si sceglie il nuovo impianto da installare).

Con la condensazione si risparmia

Una considerazione particolare merita l'aspetto del risparmio che Buderus permette di realizzare con la caldaia a condensazione. La tecnologia a condensazione, infatti, consente di diminuire il consumo di gas metano a parità di resa e quindi fa risparmiare energia e combustibile. Con la tecnica della condensazione non si utilizza soltanto il calore che normalmente si sviluppa nella combustione (ovvero 10 kW/m3), ma anche il calore latente contenuto nei gas di scarico. Nelle caldaie tradizionali questo calore se ne va letteralmente "su per il camino" rimanendo irrimediabilmente inutilizzato. Con la condensazione invece il vapore acqueo contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare nei tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa. In questo modo il calore che si libera nel passaggio dallo stato gassoso a quello liquido viene ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. L'energia che viene così recuperata permette un risparmio medio non inferiore al 20% secondo le analisi effettuate nei laboratori di ricerca. Inoltre è opportuno sottolineare che la quota di calore recuperato tramite il processo di condensazione è tanto maggiore quanto minore è la temperatura dell'acqua di ritorno dell'impianto (meglio se sotto i 50°C), e quindi tanto più è bassa la temperatura media dell'acqua dell'impianto, fatto che è facilmente e automaticamente realizzato utilizzando le termoregolazioni Logamatic Buderus, che adeguano ottimamente le temperature di esercizio del generatore alle condizioni climatiche.

Al tempo stesso, la caldaia a condensazione concorre alla difesa dell'ambiente, perché riduce le emissioni di sostanze tossiche nell'atmosfera: economia ed ecologia si conciliano, risparmio nella gestione e rispetto dell'ambiente trovano il loro equilibrio, con un innegabile doppio vantaggio per l'utente finale che sceglie Buderus.

Fidatevi di Buderus perché...

Il calore è il nostro elemento

Presi dai carabinieri due macedoni che sfruttavano ragazze fatte arrivare dall'Est con la promessa di un lavoro dignitoso

Costrette sulla strade anche se malate

Agghiaccianti testimonianze sulle violenze dalle intercettazioni telefoniche

Li hanno intercettati per mesi, ascoltando le conversazioni tra le ragazze costrette sul marciapiede e i boss macedoni che le sfruttavano. L'altra notte è scattata l'operazione e i carabinieri di Tarvisio hanno bloccato Nusfret «Guga» Rebronja e Safet «Mitar» Ibrovic, 43 e 44 anni, originari di Novi Pazar.

I militari li aspettavano sull'autostrada che porta in Austria su precisa indicazione della Procura di Trieste, da tempo impegnata nel contrasto delle organizzazioni che trafficano in immigrati e in ragazze da far prostituire. Sapevano che stavano arrivando perché da mesi il pm Federico Frezza ascoltava le loro conversazioni. I due macedoni ora sono rinchiusi al Coroneo con l'accusa di aver sfruttato molte ragazze fatte arrivare in Italia dall'Est con la promessa di un lavoro dignitoso. Invece appena messo piede sul nostro territorio l'organizzazione le costringeva a vendersi, sorvegliava la loro attività e si faceva consegnare tutto l'incasso.

L'ultima città dove queste poveracce erano costrette a prostituirsi era Bologna e il pm Federico Frezza ha inviato a quella magistratura la notizia del fermo dei due macedoni. Oltre allo sfruttamento vengono ipotizzati altri gravi reati come la riduzione in schiavitù e la violenza sessuale.

Tutta l'inchiesta è stata costruita grazie alla intercettazioni effettuate dalla squadra mobile di Trieste che solo due giorni fa ha concluso con successo un'altra operazione di contrasto dello sfruttamento di ragazze dell'Est gestite da un «pappone» bosniaco ora rinchiuso al Coroneo. Le ragazze da sole non avrebbero mai avuto la forza o l'opportunità di denunciare chi le sfruttava, picchiava, derubava spedendole sul marciapiede anche quando erano ammalate. Molte hanno aderito a programmi di reinserimento gestiti da organizzazioni umanitarie. Cercano di ricostruirsi una vita e una identità dopo essere state trattate come animali dai boss e dai clienti. Una prova dello loro «non vita» viene dalle intercettazioni. Eccone alcune.

«Sto aspettando, c'è freddo. Fino ad adesso ho fatto 150 euro. Vedo anche le altre ragazze, non arriva nessuno». Chi parla con Mitar Ibrovic è una certa Marina. «Stai vedendo Barbara e le altre? Sembra ci sia una retata. Nasconditi da qualche parte, c'è la polizia in giro. No, non è successo niente, è solo la polizia che controlla i froci».

«Ho appena finito con uno nel cespuglio» afferma Barbara. «Quanto? Trenta euro». Silvia invece dice che «Guga mi da le botte senza motivo, non riesco più a lavorare. Vado in macchina con un cliente e mi vengono le lacrime».

Guga Rebronja, l'arrestato dell'altra notte, parla con un amico della sua intenzione di rapire una ragazza e di minacciarne la famiglia. «Il marito l'ho già spedito all'ospedale».

«Ho fatto tre clienti dietro il container» dice Vera al telefono. «Ma non riesco più ad andare avanti. Ho un'emorragia, perdo sangue, non riesco a lavorare. Credo di non poter resistere fino a martedì quando devo andare dal medico. Tania mi ha portato il talco, mi fa tanto male, ho un'infezione ma non posso ritornare a casa solo con 120 euro. Non riesco a stare in piedi, tremo tutta, mi viene da vomitare, è il sesto giorno di questa emorragia».

Le ragazze ogni notte devono incassare tra i 400 e i 500 euro. Lo ha deciso l'organizzazione, ma qualcuna delle vittime si gloria con le altre di essere riuscita a quadagnare anche mille euro. «Ma era un venerdì». Un'altra è orgogliosa di averne già in tasca 800. «Ieri ne ho fatti 450 e da quattro giorni sono dentro la percentuale». Per telefono i boss spiegano come comportarsi in caso di intervento della polizia. «Sai, non devi parlare di noi con nessuno. Non ti faranno niente: penso io all'avvocato».

Claudio Ernè

Spaccata in via Imbriani: ripulita un'orologeria

Ennesima spaccata in città. I ladri hanno sfondato la vetrina del negozio di orologi «Klepsydra» all'inizio di via Imbriani.

Sono stati rubati alcuni esemplari di orologi e cronografi «Festina», un marchio molto popolare, salito alla ribalta ai tempi di Miguel Indurain.

Il colpo è stato messo a segno l'altra notte. I malviventi, secondo la polizia che ha effettuato i primi accertamenti, hanno sfondato il vetro servendosi di una mazza.

Poi hanno arraffato tutta la merce e si sono dati alla fuga. Nessuno ha notato nulla. Eppure via Imbriani è una tra le strade più vigilate dalle pattuglie delle forze dell'ordine. I danni ammontano a svariate centinaia di euro.

Ad accorgersi del furto sono stati ieri mattina i titolari del negozio «Klepsydra» che hanno subito chiamato la polizia. Sul posto alcuni investigatori della Squadra Mobile.

Ieri pomeriggio il vetro sfondato è stato sostituito dai tecnici di una ditta specializzata. Qualche tempo fa i ladri avevano sfondato la vetrina di un altro negozio che si trova a poche decine di metri.

La vetrina sfondata dai malviventi. (Foto Lasorte)

Fatale epilogo dell'incidente dell'altra sera

Morto l'albanese travolto sulle strisce da una motociclista

Non ce l'ha fatta. Osman Shutina, 64 anni, l'albanese investito l'altra sera sulle strisce pedonali in largo Barriera, è morto nel reparto di rianimazione di Cattinara. Appena trasportato all'ospedale era stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, ma le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate e nella notte il suo cuore ha ceduto.

Gli agenti della polizia municipale stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente che si è verificato in un momento in cui nella zona c'era molto traffico. La moto Honda che ha investito l'albanese era condotta da una donna, I.B., 36 anni. Dietro a lei, sulla sella della due ruote, c'era una passeggera. Entrambe sono rimaste ferite in maniera leggera.

L'incidente si è verificato poco prima delle 18. I vigili hanno accertato che la donna che guidava la moto stava percorrendo largo Barriera in direzione di via Carducci e che il pedone proprio in quel momento aveva cominciato ad attraversare la strada camminando sulle strisce che collegano largo Barriera a corso Saba. I.B. alla vista del pedone ha tentato una manovra di emergenza e ha frenato con forza, ma l'urto è stato inevitabile. Osman Shutina è stato travolto in pieno ed è stato sbalzato qualche metro più in là.

Subito sono scattati i soccorsi. Al centralino del 118 sono giunte decine e decine di telefonate di passanti che hanno assistito all'investimento. C'è chi ha tentato di prestare le prime cure al ferito. Ma sul posto è arrivata a tempo di record un'ambulanza del 118.

Le condizioni del ferito sono apparse subito gravissime ai sanitari. Osman Shutina era a terra privo di sensi in una pozza di sangue.

La scena dell'incidente.

Navi della Nato in golfo Marinai turisti in città

Le Unità navali della Nato saranno in visita da oggi fino al 21 novembre a Trieste. Si tratta, in particolare, di 4 Unità facenti parti della Standing Naval Force Mediterranean (Stanavformed). La visita è tesa a consolidare l'alleanza, la cooperazione e i mutui accordi tra i Paesi membri della Nato.

Il comandante della Forza navale, il commodoro Ioannis Karaiskos, della Marina militare greca, scambierà visite con le locali autorità civili e militari. Un programma culturale consentirà agli equipaggi di visitare alcune bellezze della città e delle zone circostanti.

La Stanavformed è stata creata come Forza di immediata reazione a Napoli il 30 Aprile del 1992. Dalla sua attivazione ha partecipato al supporto ad operazioni di pace della Nato durante la crisi nella Repubblica Jugoslava e, più recentemente, all'*Operation active endeauver*, contributo dell'organizzazione nella lotta marittima al terrorismo mondiale.

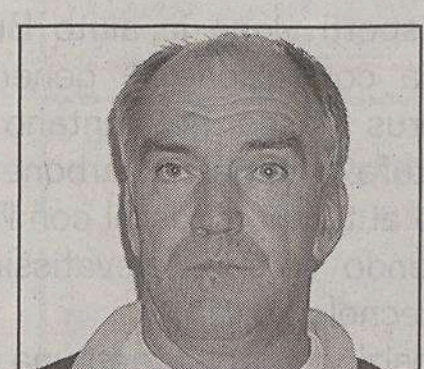
Sfilano i testimoni nel processo a carico di Cesare Del Mistro dopo i numerosi rinvii precedenti

Usura, interessi fino al 115 per cento

Si è aperto ieri davanti ai giudici del Tribunale presieduto da Laura Barresi il processo che vede idealmente sul banco degli accusati Cesare «Cece» Del Mistro, 56 anni. Deve rispondere di alcuni episodi di usura. Secondo l'inchiesta diretta dal pm Federico Frezza ha chiesto e spesso ottenuto dai suoi «clienti» sulle somme prestate interessi che vanno dal 70 al 115 per cento l'anno.

Il processo si è avviato al settimo tentativo. I precedenti sei si erano arenati nelle secche delle incompatibilità, dei rinvii, delle eccezioni preliminari. Ieri l'imputato non si è presentato in aula, esercitando un diritto garantito dal Codice. Presenti invece nella veste di testimoni alcuni clienti. Tra essi Mara Angeli, già gestrice alla fine degli anni 90 dell'albergo Mignon di Grignano.

«Nel 1998 Cesare Del Mistro mi ha prestato 10 milioni di lire. Ogni mese dovevo restituirgli interessi del 10 per cento. Presto non sono riuscita a pagare. Così gli ho dovuto cedere la mia Ford Fiesta di nemmeno due anni di età. Valeva tra i 15 e i 18 milioni».

La stessa testimone un anno più tardi aveva chiesto a Cesare Del Mistro 15 milioni. Erano necessari per ristrutturare l'impianto di riscaldamento dell'albergo. In caso contrario sarebbe stata costretta a chiudere. «L'interesse sulla somma prestata era sempre del 10 per cento al mese. Anche in questo caso non sono riuscita a pagare. Lui mi ha proposto di acquistare una Peugeot 206 cabrio ancora da immatricolare e di cedergliela accollamdomi il debito. L'ho fatto e Del Mistro per evitare grane con la legge ha finto di pagarmi con un assegno che io ho cambiato nella sua banca mettendo un attimo dopo il contante nella mani di sua figlia. Non l'ho mai denunciato ma quando la Guardia di Finanza mi ha convocato in caserma ho detto ciò che sapevo. Lui era già sotto inchiesta. Lo conoscevo dal 1992: era sempre a Grignano dove aveva una barca».

Vladimiro Clementi aveva chiesto in prestito a Cesare del Mistro tre milioni e ogni mese doveva restituirgli 150 mila lire di interessi. «L'ho pagato per qualche mese. Poi è intervenuta la Guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta del pm Federico Frezza. Lui è sparito...» Fabio Tabazin chiedeva prestiti all'attuale imputato per poter giocare al casinò. «L'interesse era del 15 per cento al mese. Quando vincevo glieli restituivo». Prossima udienza il prossimo 15 marzo.

c.e.

Cesare Del Mistro

«Per 10 milioni di lire ho dovuto cedergli l'auto che ne valeva quasi 18»

SAN GIACOMO Dopo la strage di platani centenari il consigliere circoscrizionale Lesa rilancia un'iniziativa già sperimentata dalla giunta Illy

«Piantiamo un albero per ogni nuovo nato»

Ma intanto torna la minaccia di possibili tagli nella parte mediana di viale XX Settembre

E la chiesa celebra i 150 anni dalla consacrazione ma anche la fine dei lunghi lavori di restauro

Doppi festeggiamenti, ieri sera, per la chiesa San Giacomo Apostolo: la parrocchia di piazza San Giacomo ha infatti celebrato sia i 150 anni dalla sua consacrazione, sia la conclusione dei lavori di restauro, annunciata ufficialmente ieri mattina dall'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi e dall'assessore agli affari generali Lorenzo Spagna.

I lavori di manutenzione, realizzati dalla ditta Cerbone, avevano preso il via nell'ottobre 2003 e sono terminati nel giugno scorso. Gli interventi hanno riguardato la stuccatura e la tinteggiatura delle pareti interne e del soffitto, il rifacimento degli intonaci deteriorati, la pulizia del materiale lapideo, il ripristino delle parti danneggiate sui capitelli e la tinteggiatura delle superfici lignee. Il costo totale degli interventi ha superato di poco i 400mila euro. I lavori di restauro alla Chiesa di piazza San Giacomo erano iniziati ancora nel lontano 1992, con il rifacimento del campanile, a rischio di crollo. Nel corso degli anni sono stati poi rimessi a nuovo il tetto, le facciate esterne, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico fino ad arrivare ai lavori appena conclusi di pitturazione interna.

Per festeggiare con i cittadini la conclusione del restauro, ma anche il 150 anni dalla consacrazione della Chiesa avvenuta nel luglio del 1854, la parrocchia di San Giacomo e il Comune di Trieste hanno organizzato ieri sera una festa alla quale hanno partecipato, oltre agli assessori Rossi e Spagna, anche il Sindaco Roberto Dipiazza e il vescovo Monsignor Ravignani. Dopo la benedizione, da parte di quest'ultimo, della Chiesa restaurata i festeggiamenti sono poi proseguiti con il concerto del coro «I madrigalisti di Trieste».

Elisa Lenarduzzi

Di fronte al taglio indiscriminato di tanti alberi del centro cittadino e della periferia, il consigliere circoscrizionale Franco Lesa (Cittadini per Trieste) rilancia quell'iniziativa che prevede l'impianto di una nuova pianta nel comune per ogni nuovo nato.

Oggi a Trieste gli alberi sono a rischio. Si disbosca per costruire, si abbatte per riqualificare, e intanto piante centenarie vengono sacrificate sull'altare del supposto «progresso». Si progettano garage e parking mentre polveri sottili e benzene cingono d'assedio un centro città stretto nella morsa dell'inquinamento. All'andazzo generale, denunciato con sdegno da tanti cittadini, si ribella il capogruppo di Cittadini per Trieste della quinta circoscrizione Franco Lesa. Dopo aver assistito con poco entusiasmo alla fine dei platani centenari di piazzale San Giacomo, lancia una proposta al sindaco e all'assessorato competente. «Durante la precedente amministrazione - spiega Lesa - per aumentare il verde cittadino veniva piantato un albero per ogni nuovo nato. Mi sembra un'iniziativa che merita di essere riproposta, un tanto per cercare di contrastare l'ascesa del cemento e per ridare un po' di grazia a un capoluogo che sembra aver smarrito una dimensione umana e naturale. A tale scopo chiedo al sindaco e all'assessore al Verde pubblico di ripristinare questa azione, evidenziando come ogni anno nascano nel capoluogo circa 1.600 bambini. La messa a dimora di altrettanti alberini significherebbe dare al centro un po' di quell'ossigeno di cui c'è tanto bisogno. Un tratto di umanità e sensibilità di cui tutti sentiamo sempre più bisogno».

Così si presenta in questi giorni ai passanti l'area antistante la chiesa di San Giacomo.

Sull'argomento alberi tornano intanto anche i consiglieri della Terza circoscrizione Lorenzo Lorusso (indipendente), Mario Ravalico (capogruppo della Margherita) ed Elena Zelco (Lista Illy). In un'interrogazione presentata all'assessore Rossi e al presidente del parlamentino rionale Lorenzo Giorgi viene ventilata la possibilità di nuovi tagli di piante di alto fusto nella parte mediana del viale XX Settembre. Di qui la richiesta di chiarire se effettivamente la ditta appaltatrice dei lavori di rifacimento della zona dell'Aquedotto stia predisponendo «questo ennesimo taglio ingiustificato di alberi in una zona destinata al passeggio e alla chiusura del traffico veicolare». I consiglieri annotano infine che «Trieste è una delle città (fatta esclusione per l'altipiano carsico) con una minor percentuale di verde pubblico in rapporto alla popolazione esistente».

m.l.

«Vita nuova» cambia veste

Il settimanale cattolico «Vita nuova» cambia veste e si arricchisce nei contenuti. A partire dal numero in uscita venerdì 26 novembre, chi in città apprezzano questa storica testata troverà un giornale «che con queste novità di forma e di sostanza - ha affermato ieri Fabiana Martini, che ne è il direttore responsabile - vuole recepire le modifiche avvenute nella società, adeguandosi al mondo che ci circonda». Sul piano grafico, «Vita nuova» passerà alla quadricromia, con un rinnovato approccio ai contenuti. Il Vescovo, monsignor Ravignani, ha accolto con grande interesse le novità annunciate, rinnovando il suo invito a «lavorare per unire e non separare, nel rispetto delle diversità».

Italia Nostra mobilitata assieme a un comitato di famiglie per risparmiare un edificio storico abbandonato in androna Sant'Eufemia

«Salviamo i bagni Österreicher dalle ruspe»

La presidente Giacomich ha informato ufficialmente il soprintendente Martines

Mentre da una parte della città alberi centenari sono stati mozzati in nome della riqualificazione, ce n'è un'altra dove l'associazione Italia Nostra sta cercando di salvare dall'oblio un vecchio reperto della Trieste dei primi dell'Ottocento. In androna Sant'Eufemia esiste ancora il vecchio edificio che ospitava il bagno costruito da Federico Österreicher, costruito da dall'architetto Giovanni Battista De Puppi e inaugurato nel 1823.

«Il Piano Regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata - spiega Giulia Giacomich, presidente della sezione triestina di Italia Nostra - prevede l'abbattimento del vecchio stabile per far posto all'ennesimo nuovo edificio con parcheggio interrato».

Dalle ricerche effettuate dall'associazione che si impegna per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale nella nazione, risulta che l'edificio è attualmente di proprietà della società «Autenthika». In precedenza lo stabile ospitava gli uffici e il deposito della Birra Peroni. «Non c'è notizia- continua la Giacomich - del primo proprietario, Federico Österreicher, che un tempo possedeva tutta l'area sottostante sino a via Lazzaretto Vecchio».

La presidente è riuscita tuttavia a rintracciare alcune informazioni indirette sul vecchio bagno nel testo «Trieste Nascosta» (ed. Generali, 2004) di Leone Veronese e Armando Halupca. A pagina 226 è scritto: «In androna Sant'Eufemia esistono ancora gli edifici che ospitavano i famosi Bagni Österreicher. Stabilimenti molto lussuosi, inaugurati nel lontano 1823 da Federico Österreicher, erano dotato di tutti i comfort: camerini con splendide vasche marmoree dotate di acqua calda e fredda, ottimo restaurant con giardino fiorito e tanta musica. Dal giardino si godeva una splendida vista sul porto, animato di traffici e commerci. Oggi la casa ospita un'officina meccanica e è affogato tra grandi costruzioni di cemento e la vista sul mare non c'è più». Ulteriori informazioni possono essere rinvenute nel libro «San Vito» di Alfieri Seri e Sergio degli Ivanissevich (Italo Svevo 1980 - pagina 326). E ulteriore fonte diretta risulterebbe essere il volumetto «Compiuta e distesa descrizione della fedelissima città e porto franco di Trieste» (edito a Vienna, tipografia A. Strass, 1824, pagina 326).

«Ho compiuto un primo sopralluogo all'esterno del vecchio edificio - riprende la presidente - e ho potuto appurare ben poco dell'antico splendore. Tuttavia ritengo che prima di dar corso al piano particolareggiato, sia necessario effettuare ulteriori rilievi all'interno dell'edificio storico per verificare la reale condizione degli esterni e degli interni. Sui fatti ho informato ufficialmente per iscritto il Soprintendente Giangiacomo Martines, al quale chiedo un approfondimento».

L'esterno degli originali bagni Österreicher.

Nella zona del vecchio bagno diverse famiglie si sono inoltre mobilitate in un comitato per evitare lo stravolgimento della zona con l'ennesima colata di cemento. «C'è il pericolo - conclude Giulia Giacomich - che, come è accaduto per altre zone storiche (Ponzanino, Galauca, parte di Cittavecchia), il vecchio bagno e le altre case di androna Sant'Eufemia e dintorni vengano destinate a essere sovrastate da una nuova edilizia che cancella il passato e uniforma tutto».

Maurizio Lozei

Domani un convegno regionale e un dibattito organizzato dalla Cna con l'assessore Cosolini

Appalti, arriva la rivoluzione dall'Ue e le gare finiscono all'asta «on-line»

Sicurezza, la Confartigianato rigetta le critiche della Cgil

Dopo la «querelle» con il segretario Fillea Pesamosca convoca un nuovo vertice per domani sera

«Abbiamo sempre rispettato le regole a tutela dei lavoratori. Le accuse in senso contrario che ci vengono rivolte sono immotivate». E' forte la reazione dei titolari delle imprese della Confartigianato che fanno parte della categoria «edili e pittori» (in tutto ben 254 aziende), chiamata direttamente in causa qualche giorno fa dal segretario provinciale della Fillea-Cgil, Adriano Sincovich, in occasione dell'avvio della campagna organizzata in tutta Italia e tesa a sensibilizzare i lavoratori su questo delicato problema. «La Confartigianato non risponde ai nostri appelli, rifiutando qualsiasi dialogo», aveva affermato Sincovich e la frase è stata oggetto di una riunione della categoria, guidata da Claudio Pesamosca, che è pure componente della giunta esecutiva della Confartigianato. Il dibattito è stato molto vivace, perché una buona parte degli artigiani si è dichiarata propensa a rompere qualsiasi dialogo con Sincovich «perché afferma cose non vere» è stato ribadito più volte. Pesamosca ha gettato acqua sul fuoco, rinviando ogni decisione a un nuovo incontro della categoria, che si svolgerà domani sera; sul piano politico interrompere le relazioni con la maggiore organizzazione sindacale della città potrebbe rivelarsi un'arma a doppio taglio e Pesamosca, uno degli uomini più esperti in seno alla Confartigianato, sa bene che proseguire sulla strada del dialogo è un fatto positivo. Certo è, e su questo anche Pesamosca è pienamente d'accordo, la Confartigianato non può accettare accuse non supportate da argomentazioni concrete: «Spediamo ogni due settimane a tutti gli iscritti un bollettino con gli aggiornamenti sulla sicurezza - spiega Enrico Eva, vicedirettore della Confartigianato - e io, che sono il responsabile sull'argomento, vengo regolarmente convocato dall'Azienda per i servizi sanitari, perché è noto che la Confartigianato è attenta e sensibile a queste problematiche. Esiste anche un protocollo - conclude Eva - firmato da noi e dalla Cna, che prevede la nomina di un rappresentante dei lavoratori sul tema sicurezza. Ebbene Sincovich si è rifiutato di sottoscriverlo».

u. sa.

Niente più appalti di lavori: diventeranno appalti di servizi e non conterà più la capacità di realizzare un'opera pubblica o privata. Le ditte dovranno diventare vere e prorie aziende e fare un salto di qualità totale per essere in grado di «governare» la realizzazione dell'opera. Dall'Unione Europea arriva la grande rivoluzione copernicana sul mondo degli appalti, si scompaginano le regole della legge Merloni (ideata all'epoca di Tangentopoli per scongiurare la corruzione e dare più trasparenza), e con le nuove direttive si passa dai ragionamenti tipici del «diritto romano» a quelli «anglosassoni»: procedure di gara più veloce e soprattutto modernizzazione delle tecniche e delle modalità degli appalti.

Un «botto» per le «ditte» di casa, anche quelle più piccole che vengono «buttate» sulla ribalta della concorrenza. Cambiano i criteri delle offerte, dal massimo ribasso si passa a quella «più vantaggiosa». Ma compare, ora da protagonista, l'asta elettronica con gli appalti che finiscono on-line. Una rivoluzione che interessa non solo le categorie economiche e le imprese di lavoro, forniture o servizi, ma anche e soprattutto i rapporti con la pubblica amministrazione. Proprio per questo è di scottante attualità l'appuntamento organizzato per domani dal Comitato giovani imprenditori e la dalla Federazione regionale Fvg della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa): Si tratta di un convegno regionale dal titolo «La nuova legislazione europea: appalti on line di forniture, lavori e servizi».

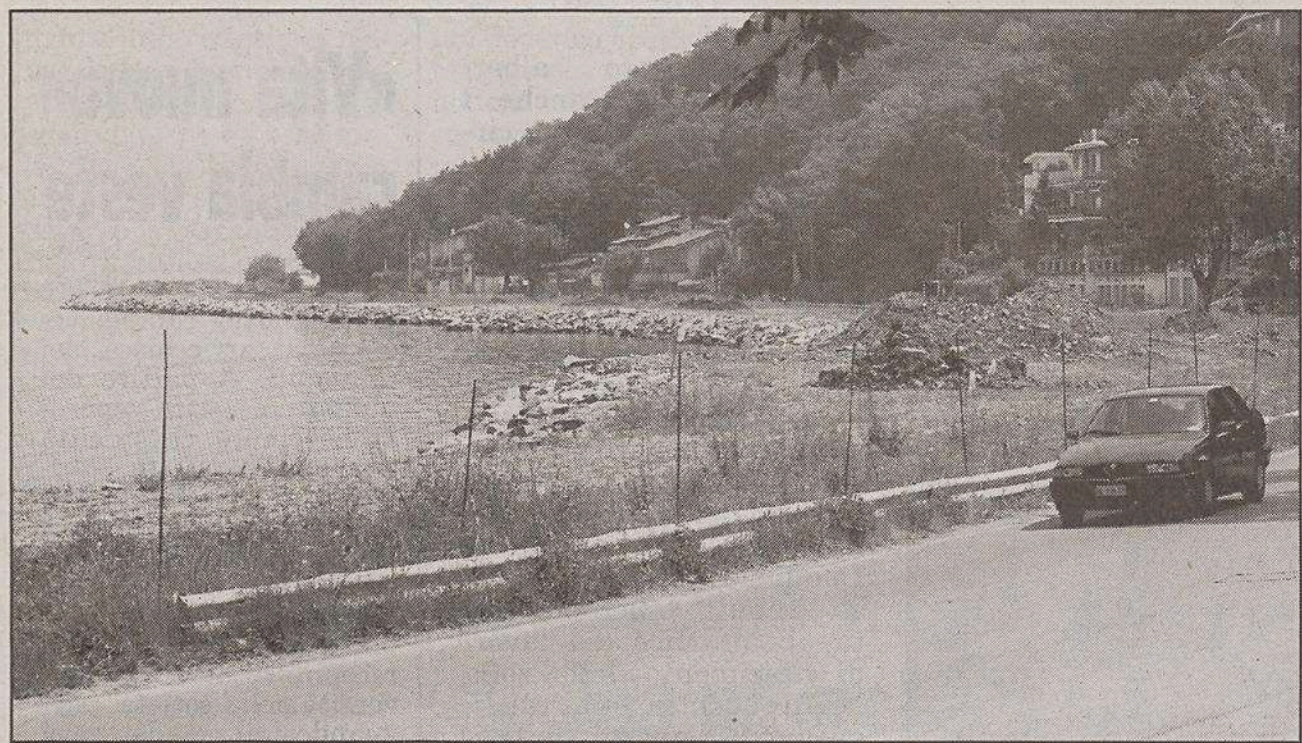
I nodi della riflessione sono chiari: stanno cambiando gli strumenti che regolano il mercato, dovrà cambiare anche l'impresa. Ma la Cna pensa che questo processo di trasformazione potrà essere affrontato solo in un modo: con una stretta collaborazione tra le associazioni datoriali e la pubblica amministrazione. Un parternariato tra pubblico e privato, non per ottenere contributi o altre agevolazioni, ma nuovi strumenti e supporto sul fronte dell'informatizzazione.

L'assessore Cosolini

Discuteranno di questi temi domani alle 18.30 all'hotel Savoia (sala imperatore), il segretario regionale Cna Roberto Giorgini, che aprirà i lavori con una relazione, l'assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca Roberto Cosolini, il presidente regionale Cna Gianfranco Granara, il presidente regionale Anse Assoedili Cna Stefano Zuban, il direttore del servizio per l'e-government della Regione, Lorenzo Bandelli, i quali daranno vita ad una tavola rotonda moderata dal giornalista del Piccolo Giulio Garau. Concluderà i lavori Lorenzo Cerbone, presidente regionale Comitato Giovani Imprenditori Cna.

MUGGIA Annuncio a sorpresa di Porto San Rocco dopo l'accoglimento del piano di caratterizzazione fatto dalla stessa società

«Pronti a bonificare l'area Acquario»

Ferraresi: «Cerchiamo alleati per realizzare un progetto di riutilizzo degli spazi»

Una foto dell'area «Acquario» attualmente messa sotto sequestro dalla magistratura.

Porto San Rocco è disposto a valutare una collaborazione «ad ampio raggio» per bonificare e rendere usufruibile appieno l'interramento di Acquario, sul lungomare muggesano, sotto sequestro per inquinamento. Ma solo assieme ad altri soggetti, soprattutto quelli coinvolti nelle procedure di bonifica (dalla proprietà, a tecnici, a chi ha provveduto al trasporto del materiale), e se c'è «convergenza di intenti».

Una posizione un po' a sorpresa, espressa ieri dall'amministratore delegato di Porto San Rocco, Roberto Ferraresi, proprio nel giorno in cui la conferenza dei servizi ha accolto il piano di caratterizzazione (ovvero l'analisi puntuale dell'inquinamento presente nei terreni di Acquario), presentato dalla stessa società, e richiesto preliminarmente alla bonifica del terrapieno, sotto sequestro da qualche tempo dal Tribunale vista, appunto, la presenza di sostanze inquinanti.

Ferraresi dice: «Nonostante il piano dovesse essere preparato da tutti i soggetti coinvolti, noi, a differenza degli altri, non ci siamo tirati indietro. Abbiamo così dato la possibilità agli enti di conoscere l'entità dell'inquinamento del sito. Ora il Comune farà quanto previsto per legge. Noi abbiamo la coscienza tranquilla. Abbiamo fatto il piano di caratterizzazione. Ma allo stato attuale la bonifica non saremo da soli a farla». Il Comune ora dovrebbe provvedere alle ordinanze per mettere in sicurezza e ripulire l'area, anche se la concomitanza di un sequestro della Magistratura complica le cose, soprattutto riguardo chi dovrebbe bonificare il sito, che dovrebbe essere il tribunale a stabilirlo sulla base delle responsabilità, ancora da evidenziare.

Ferraresi avanza però un'ipotesi. E, per certi versi, lancia un appello: «Ora si tratta di decidere. O si aspetta l'iter del Tribunale, e quindi una soluzione della vicenda la vedranno i nostri nipoti. Oppure si cambia, ci si mette attorno ad un tavolo e si pensa a combinare la bonifica con un'attività volta all'utilizzo dell'area, a favore dei cittadini, aldilà delle posizioni legali. Se c'è la volontà degli altri soggetti, quelli già coinvolti nella vicenda, o forse pure esterni, ma anche del Comune e degli altri enti a risolvere il problema, a ragionare assieme in questi termini, noi non ci tiriamo indietro».

Per «utilizzo dell'area», Ferraresi intende proprio costruire quanto necessario per fornire servizi ai cittadini. Insomma quelle strutture previste da anni (ma forse anche altre, magari secondo un nuovo progetto), che possano finalmente consegnare alla cittadinanza quel terrapieno, fermo lì da una decina d'anni, e che anche (aspetto imprenditorialmente non trascurabile) possano far rientrare nell'investimento. «Chiaro che ora siamo in fase di stallo – dice Ferraresi -, vediamo come si evolvono gli eventi. Di fronte al pragmatismo di tutti, però, ci si può anche intendere».

Sergio Rebelli

Una veduta dall'alto di Porto San Rocco.

MUGGIA Presentata un'iniziativa che accorpa e aumenta i servizi già esistenti per i ragazzi dai sei ai vent'anni. 140 mila euro dalla Fondazione CrT

Un'«Idea» per i giovani nel ricreatorio parrocchiale

A Muggia nasce il progetto «Idea», un'iniziativa che accorpa e implementa tre servizi già esistenti dedicati ai giovani, che avrà sede sempre nel ricreatorio parrocchiale «Penso», per attuare un'azione congiunta tra pubblico e privato per i giovani dai sei ai vent'anni, grazie al contributo economico della Fondazione CrT, che ha stanziato 140 mila euro. Caratteristiche e finalità sono state illustrate ieri mattina, in un incontro alla sala Millo. «È intenzione del Comune coinvolgere i giovani costantemente, tutto l'anno, con un progetto completo. I giovani sono il nostro futuro, ed è fondamentale avere per loro un occhio di riguardo», ha detto il sindaco Gasperini.

«Idea», che avrà durata triennale, nasce dall'accorpamento del progetto «Arcobaleno», nato sei anni fa dall'assessorato all'Istruzione per fare attività per i giovani nel ricreatorio parrocchiale, del servizio di «Educativa territoriale», sempre del Comune, rivolto a giovani e famiglie con difficoltà, e del progetto «Dopo il campanello», attivo dall'anno scorso, con un sostegno allo studio offerto dal Ricreatorio.

«Ora si crea un gruppo di lavoro unico per i giovani, per prevenire i disagi, anche in contatto con le famiglie, svolgere attività di studio, grazie anche all'aiuto della scuola, creare spunti di aggregazione per vivere e stare bene assieme. Un progetto pilota e senza precedenti. Per la prima volta tre soggetti, pubblici e non, lavorano in squadra per il sociale», ha detto l'assessore Paolo Volsi. I tre soggetti, nello specifico, sono il Comune, la Parrocchia e la cooperativa «Strade nuove», che già opera nel ricreatorio «Penso» con i suoi educatori. E i ragazzi sono i veri protagonisti e promotori delle iniziative che nasceranno. «Idea» infatti si basa proprio sull'analisi delle esigenze espresse dai ragazzi in questi anni, dei disagi e delle problematiche emerse, e sulla voglia di fare degli stessi operatori ed educatori che prestano la loro attività in ricreatorio.

Svolgerà attività interne al ricreatorio, ma anche al di fuori di esso (per giovani dai dieci ai 18 anni), di sostengo ai minori e alle famiglie con disagio. «Questo dialogo in rete rappresenta la vera risposta alle emergenze giovanili, a volte difficili da affrontare. Una volta iniziato il cammino, però, non si potrà e non si dovrà più tornare indietro», ha detto la dirigente scolastica di Muggia Maria Rosa Stabile, che collabora al progetto «Idea». Il concetto di non dover più tornare indietro, è stato espresso anche dal parroco di Muggia, don Giorgio Petrarcheni: «Il ricreatorio ora, grazie anche alla Fondazione CRTrieste, si arricchisce ancora di contenuti. Contiamo che il progetto abbia un futuro, sia un vero segno di speranza, qualcosa di coinvolgente, che si avvalga dell'apporto di tutti». «Un progetto valido che ha meritato la nostra attenzione», così Giorgio Tomasetti, vicepresidente della Fondazione CrT. «Giovani e anziani sono in cima alla lista dei nostri programmi e dei nostri pensieri – ha chiosato Volsi -. Qui si lavora per la gente e con la gente. Speriamo che il nostro impegno sia apprezzato».

s. re.

Il ricreatorio comunale Penso (eccolo in una foto di qualche mese fa) verrà ristrutturato e sarà protagonista del progetto Idea per i giovani dai sei ai vent'anni.

Una veduta esterna della Casa di riposo di Muggia.

MUGGIA Presentato un progetto innovativo per dare maggiore assistenza agli anziani

Casa di riposo, ma «aperta»

Maggiore assistenza agli anziani sul territorio, una casa di riposo «aperta», un percorso di aiuto costante e preventivo riguardo le esigenze dell'anziano e delle famiglie. Sono alcune delle finalità di un innovativo progetto rivolto agli anziani di Muggia, portato avanti dai servizi sociali del Comune, assieme all'Azienda sanitaria, illustrate ieri mattina alla sala Millo, contestualmente alla presentazione del progetto «Idea» per i giovani. «Si tratta di mettere in relazione le diverse risorse disponibili e già sfruttate, per razionalizzare il lavoro, ampliare l'offerta, e diversificare i servizi» ha detto Jasna Petaros, responsabile della casa di riposo di Muggia. In pratica, si prospetta la creazione di un circuito assistenziale, che accompagni i bisogni degli anziani e delle famiglie che li tengono in casa, dalle prime esigenze, fino all'accoglienza in casa di riposo, e anche dopo. «L'inserimento in una struttura residenziale è solo l'ultimo anello della catena, che inizia proprio dall'assistenza domiciliare, a casa dell'anziano», ancora la Petaros.

Servizi che in effetti già ci sono a Muggia, e che ora si possono compenetrare, grazie anche all'aiuto dell'Azienda sanitaria, che già collabora con i servizi sociali del Comune. «Siamo ancora nella fase ideativa, da dettagliare e puntualizzare», ha specificato la Petaros.

Che però ha fatto alcuni esempi. «La casa di riposo può collaborare con l'assistenza domiciliare, permettendo, tra l'altro, rientri a casa per limitati periodi degli anziani ospiti. Ma anche viceversa. I servizi offerti dalla casa di riposo possono essere sfruttati anche da chi non vi è ospitato: dalla lavanderia, al podologo, alle attività ricreative.

Per citarne alcuni», ancora la Petaros. L'assessore Adriana Carbonera ha aggiunto: «C'è una sempre maggiore richiesta di assistenza sul territorio, di aiuto alle famiglie con anziani. Aiuto non solo economico, ma anche di servizi, per dare sollievo alle famiglie. Questo progetto pilota rappresenta anche una fase conoscitiva sulle necessità esistenti per la creazione, in futuro, di un centro diurno per anziani».

s.re.

A cura di Confartigianato Trieste

LE FIERE CAMPIONARIE: UNA PORTA APERTA SUL MERCATO FRANCESE

L'ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO TRIESTINO - CONFARTIGIANATO informa che **la Camera di Commercio Italiana per la Francia di Parigi parteciperà** con un proprio **«Spazio Italia»** in esclusiva alle seguenti fiere campionarie:

TOLOSA	**25 marzo - 4 aprile 2005**
BORDEAUX	**30 aprile - 9 maggio 2005**
PARIGI	**12 - 22 maggio 2005**
STRASBURGO	**2 - 12 settembre 2005**
METZ	**30 settembre - 10 ottobre 2005**

Le fiere sono state selezionate secondo considerazioni di diverso ordine: da un lato, si tratta di città ricche e popolose, in cui esiste già un'importante rete di distribuzione specializzata di prodotti italiani, siano essi artigianali o agroalimentari. Dall'altro, in queste regioni risiede una numerosa comunità italiana. Vi è inoltre, nelle regioni interessate da queste fiere un vivo interesse per la cultura ed i prodotti del nostro Paese.

L'insieme di queste circostanze fa di queste fiere uno strumento efficace di promozione turistica e del territorio.

Esporre all'interno dello **«Spazio Italia»** permette di **valorizzare la propria produzione**, inserendola in un contesto omogeneo e di prestigio, altamente qualificante per qualsiasi tipo di prodotto.

La Camera di Commercio Italiana in Francia promuove ed organizza importanti **incontri d'affari**, mettendo in contatto importatori, distributori, dettaglianti, grossisti italiani e francesi, in un'area dello **«Spazio Italia»** dedicato a tali attività.

L'ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ARTIGIANATO TRIESTINO - CONFARTIGIANATO dopo aver **considerato** la **straordinaria opportunità per le imprese**, non soltanto nel momento della vendita diretta al pubblico ma soprattutto nell'organizzazione d'incontri d'affari che permetteranno di instaurare rapporti duraturi tra i soggetti interessati, moltiplicando così le condizioni favorevoli che quest'iniziativa offre, ha deciso di **pianificare una partecipazione collettiva** ad una o più fiere nella regione francese.

COSTO: Il costo di partecipazione è cifrato in 335 euro/mq + TVA 19,6% per la Fiera di Parigi e 305 euro/mq + IVA 19,6% per le altre fiere.

SERVIZI: La Camera di Commercio Italiana per la Francia di Parigi offre agli espositori:

campagna di comunicazione mirata; qualificato **servizio d'interpretariato** per facilitare gli incontri con gli operatori francesi; **stand chiavi in mano; recupero della TVA** (IVA francese).

Chi dei nostri soci fosse interessato all'iniziativa può prendere contatto con la dott.ssa Barbara Ceodek - ufficio marketing - *Confartigianato Trieste* - tel. 040 3735258 - e.mail barbara.ceodek@artigianits.it. Si ricorda inoltre che in base al regolamento approvato con delibera camerale n. 228 di data 29 luglio 2004 e alla legge regionale 22/04/02 n. 12 sono previsti per le partecipazioni fieristiche all'estero di aziende triestine contributi a fondo perduto in regime «de minimis».

«VECCHI» CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO ISTRUZIONI OPERATIVE E NUOVA MODULISTICA

L'INPS, con il messaggio n. 34188 del 25 ottobre 2004, comunica che è stato predisposto il modello di domanda per l'accesso ai benefici contributivi in materia di contratti di formazione e lavoro previsti dalla disciplina previgente al D. Lgs. n. 276/2003.

TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE

Le **domande** di ammissione alle agevolazioni contributive in trattazione dovranno essere redatte dai datori di lavoro utilizzando l'apposito **modello predisposto dall'Inps**, e dovranno essere **presentate alla sede Inps competente a decorrere dal 26 ottobre 2004** (data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 251/2004).

Per quanto riguarda il termine finale per la presentazione delle domande, l'Inps comunica che l'**ultimo giorno utile per la presentazione della domanda** relativa ad assunzioni con CFL antecedenti il 26 ottobre 2004 **sarà il 24 novembre 2004**. Per assunzioni che intervengano tra il 26 e il 31 ottobre, il termine è pari a 30 giorni dalla stipula del contratto, cosicché risulta comunque termine ultimo assoluto la data del 30 novembre 2004.

Ad ogni domanda **deve essere obbligatoriamente allegata copia dell'autorizzazione dei relativi progetti**.

L'Inps predisporrà successivamente apposita graduatoria, contenente i 16.000 contratti ammessi ai benefici di legge. Di tale ammissione sarà data notizia tramite pubblicazione della graduatoria sul sito Internet dell'Istituto e con apposita comunicazione inviata ai datori di lavoro autorizzati.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL MODELLO DI DOMANDA

Ogni datore di lavoro deve predisporre **una domanda per ogni autorizzazione ottenuta**. Conseguentemente, dopo la parte relativa ai dati anagrafici aziendali, dovranno **obbligatoriamente** essere compilati i campi «data dell'autorizzazione» e «numero soggetti autorizzati».

Con riferimento alla singola autorizzazione cui si riferisce il modello, dovranno poi essere **obbligatoriamente** specificate le date di stipula dei contratti e il relativo numero di contratti stipulati.

Il modello è predisposto per 6 diverse date di stipula dei CFL; di conseguenza, qualora in forza della stessa autorizzazione siano stati stipulati contratti in più di 6 date diverse, il datore di lavoro dovrà utilizzare più modelli.

In tal caso, nei modelli successivi al primo sarà sufficiente l'indicazione della matricola INPS, nonché la data dell'autorizzazione.

Infine, il titolare/legale rappresentante della ditta dovrà obbligatoriamente completare con i propri dati anagrafici la predisposta dichiarazione di responsabilità ai sensi del T.U. n. 445/2000 in materia di documentazione amministrativa ed apporre data e firma.

Nel caso in cui la domanda venga trasmessa all'Inps per posta o tramite soggetti diversi dal dichiarante, deve essere allegata la fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

PATTI TERRITORIALI O CONTRATTI D'AREA

In aggiunta a quanto sopra, inoltre, dovrà essere indicata l'appartenenza dei contratti di formazione all'ambito di patti territoriali o contratti d'area. In caso di risposta affermativa a tale ultima domanda, è obbligatorio riportarne il numero nel successivo campo.

Si fa presente che le informazioni relative ai contratti d'area o patti territoriali sono condizione necessaria per il riconoscimento della priorità stabilita dal legislatore ai fini della concessione delle agevolazioni contributive. Inoltre, nella domanda dovrà essere indicata anche la denominazione degli stessi. Anche a tale riguardo, si fa presente che sarà necessario utilizzare più di un modello qualora i contratti d'area o patti territoriali interessati siano più di sei; nei modelli successivi al primo, sarà sufficiente l'indicazione della matricola INPS nonché la data dell'autorizzazione.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Paghe allo 040-3735212

Sempre più numerosi in città gli appassionati di calcio da tavolo e ora c'è anche una squadra: la Triestina

Nardini, campione mondiale di subbuteo

SGONICO

Libri scolastici ecco i contributi

Contributi per i libri di scuola a Sgonico, ultime settimane per le domande. A renderlo noto è un comunicato dello stesso Comune di Sgonico.

In pratica le famiglie degli alunni residenti nel comune e che frequentano le scuole dell'obbligo e che appartengono a nuceli familiari la cui situazione economica equivalente non superi il valore di 12 mila euro (isee), possono richiedere l'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei libri di testo, come previsto dalla legge regionale 10 dell'888. Domande entro il 26 novembre. Rivolgersi alla segreteria del Comune, telefono 040 229150.

Gol, spettacolo ed emozioni in punta di dito, entusiasmanti sfide all'ultimo tocco. Il gioco del subbuteo che oggi si chiama più semplicemente «calcio da tavolo» conta numerosi appassionati in Italia e nel mondo. Anche Trieste può vantare una sua squadra, la «Triestina» calcio da tavolo che partendo dalla serie C, nel suo primo anno di attività, è arrivata allo spareggio promozione, mancando di un soffio il passaggio in B. Punta di diamante della squadra è Mauro Nardini, triestino classe '62, numero cinque della classifica mondiale, due volte campione del mondo con la nazionale, a Malta nel 2003 e a Bologna nel 2004, un vero e proprio talento nostrano. La squadra triestina conta addirittura uno «straniero», Claudio Dogoli di Bergamo, comprato dalla «Triestina» quest'anno. «Non era possibile - dice Antonio Pizzolato, presidente del club Giuliano - che la nostra città non avesse un suo rappresentate». Fondata nel 2003 da giocatori che negli anni passati avevano militato in altre squadre di serie A, quest'anno il team giuliano si è ulteriormente rafforzato e mira, in due campionati, a raggiungere la massima serie.

Mauro Nardini durante una partita.

Da svago ad attività semi professionistica, il subbuteo, inventato nel 1947 dall'ornitologo inglese Peter Adolph con l'intento di creare una replica in miniatura del gioco del calcio, dopo una crisi negli anni ottanta, ha registrato negli ultimi anni una riscoperta con il costituirsi della Federazione internazionale (Fistf) e di quelle nazionali tra cui quella Italiana (Fisct). In Italia si contanto tra i 7 mila e i 10 mila giocatori umani, 32 squadre tra A, B e C, con 700 mini squadre disponibili. Il gioco prevede lo scontro tra due giocatori umani e ventidue miniature alte 2 Cm disposte su di una superfice di gioco in velluto di 140x90 cm. Si possono giocare i tornei come singoli, scontrandosi uno con l'altro o come squadra. Per i campionati nazionali e mondiali si gioca a squadre, quattro giocatori contro quattro su quattro tavoli differenti. Vince la squadra che ha ottenuto più vittorie nelle sfide «singole».

Come tutti gli sport anche il calcio da Tavolo ha subito un'evoluzione tecnologica che ha comportato un incremento dei costi.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Il problema dell'handicap

Oggi, alle 20.30, all'Hotel Savoia, durante la riunione conviviale del Sorptimist Club, Antonietta Zadini, responsabile del reparto di riabilitazione all'ospedale Maggiore, presenterà il suo libro sul problema dell'handicap.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, si svolgerà la serata d'arte del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Proseguono, sino al 31 dicembre, le adesioni per le lezioni d'arte e le adesioni per il concorso di pittura e d'arti plastiche intitolato «Il segreto della luce». Segreteria tel. fax 040/309478 - 349/6303466.

Associazione Italia-Israele

L'Associazione Italia-Istraele di Trieste in collaborazione con l'Associazione donne ebree d'Italia, organizzano oggi alle 17.30 nella sede Adei di piazza Benco 4, I p., l'incontro «Una musica canta nell'anima». Ricordi di Rodi nella musica e nelle parole di Nora Menascè. Parole e musiche verranno eseguite dal pianista Manuel Tomadin e dalla soprano Marianna Prizzon.

Per i finanzieri defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre, per onorare tutti i defunti della Guardia di finanza, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una messa, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia n. 70, oggi alle 18.30. Si invitano, pertanto, i soci e familiari a partecipare alla cerimonia.

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30 al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, conferenza del prof. Guarnieri sull'ipertensione, a cura del Cca.

Lettura veloce

Oggi alle 19.30 alla sede dell'Istituto Gestalt, in via Marconi 14, presentazione di «Lettura veloce», un metodo che è rivolto agli studenti e a tutti coloro che si trovano a dover leggere molto e in poco tempo e per quelle persone che continuamente devono confrontarsi con le fonti di informazione (libri, giornali, riviste, Cd-room, documenti...). Relatrice Mariangela Spano. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/369777.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi alle 20 all'hotel Lido per una conviviale.

Cinematografico triestino

Alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, di via Trento 8, inizia la proiezione dei filmati ammessi al Concorso nazionale alpini a Trieste, relativo alla 77.a Adunata svoltasi a Trieste nel mese di maggio.

La bora e i suoi effetti

Oggi, alle 17, nella sede della facoltà di Scienze della formazione, via Tigor 22, Renato R. Colucci del Cnr - Sezione di Trieste dell'Istituto di scienze marine, responsabile della Stazione meteorologica di Borgo Grotta Gigante per conto della Cgeb - Sag del Cai, parlerà per l'Associazione italiana insegnanti di geografia sulla «Bora e i suoi effetti».

Attività del Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, alla sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1A, per la serie di conferenze dei Mercoledì del Veritas dedicati alla musica, si terrà l'incontro intitolato «La mistica nell'Ebraismo e nell'Islam» con la partecipazione di Ariel Haddad, rabbino capo di Lubiana e Paolo Urizzi, direttore di «Perennia Verba».

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Gli incontri del gruppo di Auto aiuto per persone vedove riprendono oggi alle 16, sempre al centro diurno.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei comunica ai soci che sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla rappresentazione di «La Bohème» di Puccini in programma al teatro alla Scala con regia di Franco Zeffirelli. Per informazioni telefonare allo 040/632420, cell. 335/6654597.

Istituto di grafologia

Il nuovo orario della segreteria dell'istituto italiano di grafologia, in via Crispi 28, è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. Telefono e fax 040/633565.

«Binari sconosciuti», un treno molto speciale per San Nicolò

Sono aperte sino a esaurimento, le adesioni al tour ferroviario della città e dell'altopiano carsico «Binari sconosciuti», sul percorso Campo Marzio - Rozzol - Villa Opicina - Aurisina e viceversa, programmato per la mattinata di sabato 4 dicembre. Si prevede l'utilizzo di rotabili d'epoca nonché la presenza di San Nicolò per allietare i viaggiatori più piccoli. Informazioni e adesioni, esclusivamente anticipate e sino ad esaurimento dei posti, al Modelland Train di Trieste, via Vidali 8/B, tel. 040/765336 aperto tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30.

Circolo Che Guevara

Il Circolo studi politico-sociali Che Guevara, con il patrocinio della Regione - direzione relazioni internazionali, promuove un ciclo di conferenze con dibattito pubblico sui temi dell'Europa Unita, dal titolo rassegna «Cittadini d'Europa». La prima conferenza si terrà oggi, con inizio alle 17.30, nella Sala imperatore dell'hotel Savoia Excelsior, in riva del Mandracchio. Il prof. Daniele Amati parlerà su «La ricerca in Europa». Coordinerà il dibattito Franco Panizon.

Corsi soci Pro Senectute

Le iscrizioni per il corso di ginnastica dolce alla Pro Senectute sono ancora aperte, per qualsiasi informazione rivolgetevi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Uffici Codacons

La Codacons informa che i propri uffici restano aperti al pubblico, alla sede Confsal via Timeus 16, tel. 040/3726434 - 040/3728376 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12. Per gli associati la consulenza è grauita.

Ginnastica speciale

Continua alla nuova palestra «Fabio Felluga» di via dei Mille 18 la ginnastica speciale tone-up per qualsiasi persona lunedì, mercoledì e venerdì 9-10 e 10-11. Iscrizioni e info in palestra. Autobus 11 o 25.

Disegno e pittura

Sono aperte le iscrizioni fino a fine novembre ai corsi di disegno e pittura dal vero, all'A.C. Galleria Piccardi - Galleria Poliedro, in via del Bosco 30/A. Gli interessati possono telefonare tutti i giorni escluso domenica allo 040/305496 (10-12 o 17-19).

Anvgd, nuovi orari

Gli uffici del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, comunicano i nuovi orari. L'ufficio assistenza per pratiche legali sarà a disposizione del pubblico il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19; il martedì e giovedì mattina dalle 10 alle 12. Per il tesseramento l'orario d'apertura sarà il seguente: martedì, mercoledì e giovedì con gli stessi orari. La sede dell'Anvgd è al numero 22 di via Milano, al secondo piano, telefono 040/366877.

Conviviale del Club 41

Questa sera alle 20.15 riunione dei soci e delle gentili signore del Club 41 Trieste all'Antica Trattoria Suban per la conviviale del mese di novembre. Ospite e relatore della serata sarà il professor Paolo Pittaro che intratterrà i convenuti sul tema «La giustizia penale oggi: problemi e prospettive».

Società Dante Alighieri

Domani alle 18 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri per la Società Dante Alighieri Goffredo Sottile commissario del governo nella regione Friuli Venezia Giulia e prefetto di Trieste, parlerà su «L'Italia e i prefetti dal 1861 ai giorni nostri».

Circolo «Bartoli»

Il circolo territoriale «Sergio Bartoli» di Alleanza nazionale organizza una cena aperta a iscritti e simpatizzanti di Muggia, Trieste e comuni limitrofi che si terrà domani alle 20 al ristorante «ai Venexiani» di Punta Olmi a Muggia, in Strada per Lazzaretto 45. Rivolgersi a: Edoardo Costanzo 338/3996077, Adriana Iereb 348/1536935 - 040/271293 (segreteria).

Armeni a Trieste

Venerdì, alle 18, alla Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Giustinelli 7, in collaborazione con la Comunità cattolica di lingua tedesca, si svolgerà un incontro sul tema «La presenza armena a Trieste». Interventi di padre Hans Ammer, Gianni Zumin e Arianna Houhanessian, Carlo Tommasi e Karina Oganjan su storia, tradizioni e musica armena.

Infortuni e risarcimenti

Ogni lunedì dalle 17 alle 19, nella sede del sindacato Cisal in via Vidali 1, parte l'iniziativa promossa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Info 040/3476302.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Oggi: aula A, 9.30-10.50 prof.ssa O. Fregonese, Corso di pianoforte I livello; aula A, 11-12.15 prof.ssa O. Fregonese, Corso di pianoforte II livello; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez, Lingua spagnola I corso; aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, Lingua tedesca II corso; aula D 9.30-11, sig.re I. Fabbro e G. Crevatin, Pittura su stoffa II livello; Laboratorio 9-11.30 sig.ra G. Tommasini, Uncinetto, per i prenotati; aula 16 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te, per i prenotati; aula A 15.30-16.20, dott.ssa L. Accerboni, Storia del teatro russo, inizio corso; aula A 16.35-17.25, prof.ssa M. Gelsi Salsi, Miti nordici: il mulino di Amleto e la fine del mondo; aula A 17.40-18.30, dott. B. Mannino, I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno; aula B 15.30-16.20, dott. A. Perini, La suggestiva terapia delle fiabe; aula B 16.35-17.25, dott. G. Gregori, L'influenza di Venezia sulle terre giuliane; aula B 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, Lingua inglese I corso.

Sede di Muggia: sala Millo 9-10.30, prof.ssa M.T. Brugnoli, Lingua inglese I corso; 10.45-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli, Lingua inglese II corso; 15.30-16.40 dott. M. Melato, Medicine non convenzionali, omeopatia, agopuntura, ayurveda e altre tecniche; 16.40-17.30, sig.ra B. Magello, Terapia per il benessere e la cura di sè.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail: uniliberetauser@liberolit.

Piazza Vico 4: ore 9-11 inizio II corso propedeutico di Shiatsu (operatrice W. Dilena).

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1: ore 15-16 I grandi personaggi storici (prof. Veronese), 16-17 Le strutture di sostegno del nostro corpo (prof. Bratina); 16-17 La poesia italiana: Sylvia Plath (poetessa Fusco); 16-19 Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 16.30-18 Inglese II livello (dott.ssa Birke); 17-18.30 Frank Sinatra e la sua musica (sig. Biagi); 18-18.30 La cultura enogastronomica e alimentare (G.E.T. sig. Cuccaro); 17-19 Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17.30-19 Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19 Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19 Spagnolo I (prof. Valenti); 16-17 nell'ambito del corso «L'arte del Presepio» curato dall'Associazione Amici del Presepio: visita guidata aperta a tutti del Museo del Presepio in via dei Giardini 16 (ex scuola elementare D. Chiesa).

I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30 Inglese III (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30 Giochi enigmistici (sit. Dendi).

Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3: ore 19.30-21 Yoga (maestro Tominich).

CAI

Le gite programmate per questa domenica dalla Società Alpina delle Giulie e dall'Associazione XXX Ottobre

Scampagnata in Val Rosandra ed escursione in Slovenia

■ La Società Alpina delle Giulie, conclude l'annata escursionistica proponendo domenica una scampagnata alla chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra, dove sarà celebrata una messa, per ricordare gli amici che non ci sono più. È stata un'annata che non ha conosciuto soste, Sono state proposte una cinquantina di escursioni, tutte di grande «qualità», qualcuna inedita, altre coraggiose e in certi casi avventurose.

Domenica, il ritrovo è alle 10.15 nella piazza di Bagnoli, da dove si raggiungerà a piedi la chiesetta. La messa sarà celebrata alle ore 11 da don Lucio Gridelli, socio da oltre cinquantanni e sarà presente il coro dell'«Alpina», diretto dal maestro Pittaro.

Si arriva a Bagnoli con mezzi privati oppure con l'autobus numero 40 della «tt» che parte dalla Stazione centrale. Informazioni alla sede della sezione in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

■ Il gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica una escursione in Slovenia per raggiungere da Circonio/Cerknica (275 m) la cima del monte Slivnica/Monte delle Streghe (1114 m) e visitare il parco del Rio dei Gamberi/Rakov Skocjan. Lasciata Circonio, una stupenda mulattiera tra boschi e abetaie di larici porterà senza difficoltà gli escursionisti in vetta, da cui si apre un suggestivo panorama sulle vallate circostanti fino alle Karavanche, il sottostante lago di Cerknica e il dirimpettaio Monte Javornik. Ridiscesi a Cerknica, il pullman porterà la comitiva a visitare il parco del Rio dei Gamberi/Rakov Skocjan. Nella vallata lunga tre chilometri e immersa nei boschi sarà possibile ammirare i fenomeni carsici (grotte, archi naturali, gallerie e laghi) che rendono famosa questa zona della Carniola. Si osserveranno in particolare i due ponti rocciosi Mali e Veliki Naravni Most e le Grotte del principe Ugo e del Tessitore Impietrito, rispettivamente sorgente e inghiottitoio del Rio. Partenza 7.30, rientro previsto alle 20. Capogita: Annamaria Tiberio. Penotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito internet: www.caixxxottobre.it.

La bella chiesetta di Santa Maria in Siaris nella Val Rosandra. (Foto dall'archivio Sag)

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 15 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 16; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco, tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 16, tel. 572015.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 It SIDER GLORY da Ravenna a AFS; ore 7 Gr SO. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 8 Pa MSC GIULIA da Capodistria a molo VII; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ag DJEBEL KSEL da Ras Lanuf a orm. 33.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 2 Tu ISTANBUL S da orm. 47 a Cesme; ore 8 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 10 Pa SCF SAYAN da Siot 4 per ordini; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr SO. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Pa MSC GIULIA da molo VII a Venezia; ore 18 It AUGUSTEA BARGE DUE da orm. 54 a Monfalcone; ore 18 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli; ore 23 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 24 Bs ALFA ITALIA da Siot 1 per ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– In memoria di Attilio Occoni per il compleanno (15/11) dalla moglie e figli 50 pro Oncologia (dott. Tuveri).
– In memoria di One Goos nel II anniv (16/11) da Franca Goos 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Albino Arocchi nell'anniv. (17/11) dalla figlia Licia 25 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Fiorenza Bugato per il compleanno (17/11) dalla figlia Livia e Livio 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Cosanz nel XII anniv. (17/11) dalla moglie 30, da Gianna e Celeste 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bruno Marc (17/11) dalla sua famiglia 40 pro Enpa.
– In memoria di Elda Sivi ved. Allegretto per il compleanno (17/11) dalle famiglie Zocchi e Ghersevich 30 pro Ass. donatori organi.
– In memoria del dott. Bruno Tiscelli nel XXIV anniv. dalla famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vanni dalla famiglia 100 pro Ana.
– In memoria di Iginio Braut nel XX anniv. dai figli Virgilio, Enzo e Giannino 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Bianca Carpani dalla fam. Drozina e fam. Urbani 50 pro Burlo Garofolo (centro oncologico); 50 pro Burlo Garofolo (centro cardiologico).
– In memoria di Pietro, Giuseppe, Maria, Sergio De Giosa da Isa 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livio e Anita Giacomini dalla fam. Ticini 10 pro Enpa.
– In memoria di Maria Cristina Hrovatin da Lucia e Maria 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia e Luciano Lorenzi da Claudia e Marisa 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Alessandro Paluello dalla sua maestra 50 pro Associazione Fibrosi cistica.
– In memoria di Marcello Rovina dalla fam. Mazzaroli 50 pro Chiesa frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dante Senin dal figlio Paolo e famiglia 40 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Claudio Surian dai colleghi 59 pro Fondo per lo studio malattie del fegato.
– In memoria di Ada Zini da parte delle famiglie Procopio 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari dal sig. Marsic 10 pro Enpa (ambulatorio).
– In memoria dei propri cari defunti da Maria Todeschini 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari da Rossella Vitali Fitz 200 pro Astad.
– In memoria dei propri amati genitori dai familiari 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maurizio Bensi da Maria Trevisan 50 pro Reparto dialisi ospedale Maggiore.
– In memoria di Gianni Bubnich dalle famiglie Bussani, Frascatore, Celio, Menegazzi, Braico 50 pro Centro tumori Lovenati.
– Renata Carpi ved. Imperato da Maria Grazia Ritossa Eliseo Pavaz 50 pro Airc; da Pierina Ferrari 20 pro Airc.
– In memoria di Alfredo Colizza da Nerina Salvadore 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del dott. Ettore Franchi da famiglie Annieri, Ciani, Moletta, Morteani, Torzella e Presti 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giorgio Gregori dai colleghi di Sandra 260 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; da famiglia Strubelj 25 pro Airc; da famiglia Ivancich 20 pro Airc.
– In memoria di Marcella Keber ved. Krovatin da Maria Trevisan 50 pro ospedale Burlo Garofolo (reparto oncologico).

I ragazzi dell'Oberdan

Siamo i ragazzi della seconda B del liceo scientifico Guglielmo Oberdan e vi scriviamo a proposito di quanto riportato nell'articolo del 5 novembre, riguardante «Il cinquantenario di Trieste».

Ci rincresce moltissimo che dal suddetto articolo, emerga che la «seconda B», ha partecipato alla manifestazione non curandosi affatto dell'importanza storica di tale avvenimento, bensì ha partecipato solo per «saltare» un giorno di scuola.

Quanto scritto non riflette il nostro pensiero ed è probabilmente frutto di un errore di comprensione. Il nostro compagno intervistato non ha affermato che l'unico motivo per cui la classe ha partecipato all'evento era quello di fare una «vacanza straordinaria», bensì ha riconosciuto la grande importanza di tale manifestazione.

Tuttavia ha anche constatato, che la numerosa partecipazione degli studenti a questo «momento storico», è stata un valido pretesto per perdere alcune ore scolastiche.

Matteo Baroni
per la seconda B
liceo Oberdan

Pazienza e bravura

È doveroso ringraziare i medici, infermieri, fisioterapisti e personale ausiliario della casa di cura «Pineta del Carso», Aurisina, per la loro professionalità, pazienza e costanza. In occasione del nostro soggiorno, hanno reso piacevole la nostra degenza. Le signore della stanza 6.

Giuseppina Zanatta e Maria

Lavori inutili

Leggo in «Trieste Città» a pagina 20 del 10 novembre che è chiuso il parcheggio del «Burlo Garofolo» e rimango allibito. Si legge che è già in corso, e che durerà sino al prossimo febbraio, l'intervento sull'area interna dell'ospedale con rifacimento della superficie stradale (ri-asfaltatura?) e che saranno eseguiti alcuni interventi edili riguardanti marciapiedi e isole di sicurezza pedonali.

Ma a quale amministratore è saltata in mente la balzana idea di far eseguire tali lavori nell'arco dei tre mesi della stagione invernale ben sapendo che l'ovvio maltempo allungherà la durata dei lavori, anche a causa delle festività, e che l'asfaltatura richiede, come ritengo tutti sappiano, temperature miti o meglio calde.

Prevedo logicamente che i lavori subiranno sia ritardi e sia aumento delle spese. Ma vi sembra possibile che dopo la decisione di trasferire il «Burlo Garofolo» a Cattinara si buttino via dei soldi per interventi assurdi e mal programmati? Piuttosto gli Ospedali riuniti dovrebbero utilizzare quei soldi per scavare altri parcheggi nel sottosuolo del parcheggio di Cattinara che già, e non da oggi, è insufficiente.

Luciano Stilli

IL CASO

La presenza della flotta italiana potrebbe far muovere il volano della nostra economia

«Trieste può ospitare una base navale»

Alle recenti manifestazioni era presente anche la portaerei «Garibaldi», la nave più prestigiosa della nostra flotta.

Premetto di non essere imbevuto di acceso nazionalismo ma di aver comunque sempre cercato di onorare – nel mio piccolo – con il comportamento e con l'etica professionale l'Italia in patria e all'estero.

Confermo tuttavia che, terminati i festeggiamenti per il 50° del ritorno dell'Italia a Trieste, passando per piazza Unità senza più la presenza delle nostre belle navi militari, ho avvertito con forza una sensazione di mancanza, un senso di vuoto.

Riflettiamo: tra le tante proposte tese a ridare slancio e lavoro a Trieste, perché non considerare – soprattutto alla luce dei mutamenti geopolitici avvenuti in questi cinquanta anni – c'è l'opportunità di chiedere al governo di considerare la possibilità di installare anche a Trieste una base militare navale?

La presenza fissa anche di una piccola parte della flotta creerebbe varie opportunità di lavoro tra manutenzioni, rifornimenti, ricadute commerciali, ecc.

E magari – perché no – una volta esaurita l'eventuale funzione Expo, utilizzare per questo scopo Porto Vecchio.

Franco Cobal

Le scuse di Bossi

Dopo le intense giornate del cinquantenario, Trieste sta tornando alla normalità, con l'augurio che i miliardi di parole spesi nella circostanza abbiano un pur modesto ritorno. Purtroppo, nella grande maggioranza dei casi ciò non avverrà. È il caso di quanto ha scritto Claudio Magris, indirizzando al vice presidente del Consiglio la lettera aperta, ospitata dal «Piccolo», in cui si suggeriva di esigere dall'on. Bossi scuse ufficiali per le note, volgari e ormai datate offese al Tricolore.

In questo caso, Magris non ha raggiunto alcun risultato, se non quello di ripetere un'espressione becera tutt'altro che conforme alla solennità del momento, proprio durante la visita di Ciampi, garante di una solidale unità, e naturalmente di stile.

Nella migliore ma irrealistica delle ipotesi, le scuse sarebbero forzose e tardive: Bossi sarebbe dovuto essere cacciato da un governo degno di questo nome all'indomani stesso della triviale offesa.

Laura Brussi

Melbourne, i 100 anni di Gisella

Sono un'amica della signora Gisella Cianforlini residente a Melbourne con la figlia e il genero dal lontano 1955. Gisella ha compiuto i 100 anni ricevendo gli auguri dal sindaco Dipiazza e da personalità di Melbourne.

Noelia Poli Cimador

Per rivedere un figlio

Sono una ragazza disabile non autosufficiente residente a Trieste. Ho deciso di scrivere questa lettera nel tentativo di trovare al più presto qualcuno che mi aiuti a risolvere un problema che mi riguarda da vicino. Abito con un ragazzo straniero al quale, in cambio di un po' di assistenza, offro da due anni un alloggio gratuito a casa mia. Nel corso del tempo siamo diventati molto, molto amici, e poiché purtroppo lui ha dei grossissimi problemi in famiglia, lo vorrei aiutare con il massimo dell'impegno.

La questione è la seguente: sua moglie è attualmente ricoverata all'ospedale di Trieste per una grave leucemia. È già da parecchio che cerco aiuto e collaborazione, ma non ho finora ricevuto nessuna risposta concreta ai miei appelli. Con la presente lettera aperta vorrei effettuare un nuovo tentativo; questa volta mi auguro di avere più fortuna. Quello che cerco è una soluzione che permetta al bambino di questi miei due amici (bambino di quindici mesi, il quale al momento è ospite della nonna all'estero) di rivedere al più presto i propri genitori. Sto cercando urgentemente una volontaria seria e riservata disposta a prendersi gratuitamente cura di questo bambino nella mia stessa abitazione, fintantoché il padre si trova al lavoro. I miei numeri sono i seguenti: 040/317907; cell. 347/7996105. La mia e-mail è: nikinikita@libero.it.

Lettera firmata

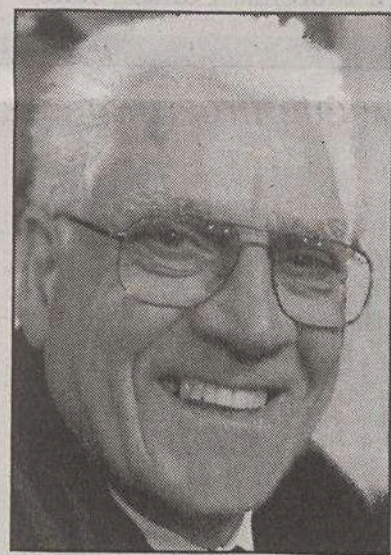
CHI ERA

Dalla carriera bancaria al forte impegno sociale

Agli amici e ai conoscenti piaceva di Andrea Fiorentale quel carattere forte, sicuro delle proprie idee e convinzioni.

Un carattere scevro da indecisioni, che talvolta lo portava anche ad accendere animate discussioni nella difesa dei propri punti di vista, ma sempre all'interno dei binari della civile educazione.

La buona educazione era del resto una delle cifre distintive della sua personalità, che lo portava ad ascoltare il punto di vista altrui per recepirne le positività. Andrea Fiorentale era nato a Trieste nel 1935 e, come tutti i giovani di allora, aveva conosciuto e sofferto il dramma della seconda guerra mondiale.

Avviato presto al lavoro, percorse tutti i gradini della carriera bancaria connessi al suo servizio impiegatizio. Il suo forte impegno sociale lo portò dapprima a militare a fianco del sindacato, per poi passare a «perorare la causa» della sua città in campo nazionale e internazionale. Operò in ambito turistico per richiamare a Trieste coloro che non la conoscevano. Divenne così presidente e poi segretario regionale della Federcampeggio, nonché delegato nazionale della stessa associazione. Fu anche presidente del campeggio Obelisco di Trieste. Cariche che gli consentirono di organizzare molte attività per un uso piacevole del tempo libero. Perché tutti potessero trascorrere il loro tempo serenamente.

Andrea Fiorentale

I colori della bandiera

È sconfortante dover constatare che gli esperti della presidenza del Consiglio non sappiano nemmeno quali siano esattamente i colori della bandiera nazionale. Dopo approfonditi studi, infatti, essi hanno decretato che i colori ufficiali sono: rosso pomodoro, bianco latte e verde prato brillante.

Tale classificazione, però, non identifica un bel niente perché nel sistema internazionale di misura sussistono centinaia di gradazioni e tonalità diverse per ogni colore.

Utilizzando un opportuno codice, invece, è possibile riprodurre esattamente lo stesso colore in qualsiasi parte del mondo. Tale sistema internazionale, tra l'altro, è quello utilizzato per graduare opportunamente il colore delle automobili.

Ugo Fabbri

In difesa degli alberi

Viste le incessanti lamentele sull'abbattimento degli alberi del piazzale di S. Giacomo (come sempre se sera la porta quando la vaca xe scampada) non vorrei che la stessa cosa succedesse agli alberi della piazza Tra i Rivi di Roiano.

Fortunatamente non è previsto nessun garage sotterraneo, però non si sa mai, un blitz possono farlo anche di notte. Invito i miei «compaesani» a stare vigili e attenti. Il nemico è sempre in agguato. Sono frasi scherzose, però nell'attuale Trieste può succedere di tutto.

Claudio Gustin

50 ANNI FA

17 novembre 1954

● In questi giorni, a Trieste, è stato ripristinato in tutte le sue funzioni il settore lotto e lotterie (Agnano, Merano e Monza). Dal '45 al maggio '53 le giocate si chiudevano nella Zona A il venerdì sera, per inviare le matrici all'ufficio di Venezia; poi, per un accordo fra Gma e Roma, le si accettava nei botteghini fino a mezzogiorno del sabato.

● L'Istituto «Da Vinci» ha ripreso la propria attività, nel senso che ha rioccupato la sede di via Veronese, che era stata requisita a suo tempo dagli angloamericani, che l'avevano trasformata in ospedale militare. Già un intero corso, le nove classi del «C», è stato sistemato al terzo piano, mentre per il resto dovranno essere ripristinati gli ambienti scolastici, dati i mutamenti lasciati dalle attrezzature ospedaliere.

● Da parte di alcuni superstiti, è stato commemorato il 50° anniversario degli scontri, avvenuti a Innsbruck, fra 150 studenti di Trieste, del Trentino e dell'Istria, reclamanti l'Università italiana a Trieste, e un migliaio di colleghi austriaci al di fuori della trattoria «Die Rose».

I controlli del Comune

Egregio signor sindaco Dipiazza, vorrei chiederle se gli uffici comunali a ciò preposti, prima di prendere in carico lavori seguiti da ditte appaltatrici, fanno delle verifiche sul luogo oppure si accontentano della dichiarazione della ditta interessata.

Le faccio un esempio. Recentemente, è stato asfaltato il marciapiede in viale Romolo Gessi ed è stata sistemata una ringhiera metallica. Per logica, a meno che non si voglia sostenere che se l'appaltante è un ente pubblico questa regola non vale, i lavori sarebbero dovuti essere eseguiti a regola d'arte.

Invece, possiamo rilevare: a) un'asfaltatura sulla cui qualità si potrebbe discutere; b) una ringhiera non saldata adeguatamente e già rotta (proprio nelle saldature, anche del tutto mancanti) in almeno tre sue parti e male fissata nella parte terminale; c) messa in opera, in sentieri laterali, di ringhiere costituite da assi e chiodi e plastica rosso-arancio (orrendo). Quindi, se i soldi pubblici sono stati spesi per ottenere «questi» lavori, dobbiamo ritenere che al Comune di Trieste piace fare beneficenza.

Io sono certo che lei non vuole gettare dalla finestra i soldi della comunità, ma per evitare che succeda è necessario che i controlli a opera dei tecnici comunali siano reali, seri, approfonditi.

Silvano Brainik

Laboratorio di informatica

Il personale docente della scuola elementare Gabriele Foschiatti dell'istituto comprensivo Valmaura, ringrazia sentitamente la direzione regionale Triveneto orientale dell'Unicredit Banca Spa e i genitori degli alunni per aver contribuito significativamente all'allestimento del Laboratorio di informatica.

Maria Cavalagli Orel
e il corpo docente
della scuola elementare
Foschiatti

Povere commesse

«Domenica e lunedì aperto». Povere commesse. Famiglie disgregate. Date loro almeno il riposo infrasettimanale. O è giusto lavorare sette giorni su sette. Ma chi le tutela?

Mauro Marsi

Tasse inique

Chi investe in azioni deve pagare di tasse il 12,5 per cento sul reddito, mentre chi investe in una casa da affittare deve pagarne il 60 per cento, venendo colpito anche dall'unica imposta patrimoniale esistente, la nefasta Ici. Perché?

Marco Seguso
Venezia

Maurizio, 50

Maurizio ha 50 anni. Auguri dalla mamma e da chi gli vuole bene.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

OMICIDIO-SUICIDIO Angelo Gruosso era in cura psichiatrica. Ma solo negli ultimi giorni aveva avuto delle reazioni forse sottovalutate in famiglia

L'assassino preda di un raptus annunciato

Il ritorno del figliastro nella casa di Grado Pineta la causa scatenante. «Ti ammazzo, sei la mia rovina!»

Angelo Gruosso, il trentatreenne che sabato sera ha ucciso a coltellate il figliastro Stefano Rijavec, 23 anni, nell'appartamento di viale Orsa Maggiore a Grado Pineta, suicidandosi in mare subito dopo, aveva avuto a che fare con i servizi sanitari. Circa un anno fa, quando, in dicembre, era stato visitato da uno psichiatra a Gorizia. Era stato tenuto anche in osservazione. Per lui era stata prescritta una cura farmaceutica. Risulterebbe altresì che l'uomo fosse stato poi seguito privatamente. Ma nulla di più. Perchè, almeno da quanto risulta alla stessa Ass, che pure prende le debite distanze sul caso specifico ai fini dell'opportuno rispetto della privacy, Angelo Gruosso non avrebbe mai manifestato escalation di violenza. Nè contro di sè, nè contro altre persone.

LA MALATTIA. Quell'uomo definito buono, gentile, con un accentuato senso della famiglia, peraltro innamoratissimo della moglie Jolanda Ungarelli, 43 anni, padre premuroso e affettuoso, legato a Stefano, figlio del dottor Roberto Rijavec, operante al Pronto soccorso di Monfalcone, con quella depressione sfociata in schizofrenia evidentemente sembrava convivere. Angelo lavorava di buona lena, riconosciuto come un gran lavoratore dagli stessi colleghi alla Eaton Automotive, ma anche da quanti lo conoscevano, a Grado. Da poco aveva avviato una società di pulizie. La vicina di casa lo poteva testimoniare: si alzava alle 4 del mattino e andava avanti ad oltranza. Il senso forte dunque del suo essere padre e capofamiglia.

In alto il luogo del delitto a Pineta dove è stato deposto un mazzo di fiori; sotto, Stefano Rijavec con un amico.

IL RAPTUS. Eppure qualcosa è scattato, improvvisamente e inaspettatamente, sabato sera. Forse tutto è riconducibile a quella frase pronunciata di punto in bianco, coltello alla mano, nei confronti di Stefano: «Ti ammazzo, sei la mia rovina!». Una frase per un epilogo di un percorso che, a ritroso, trova altri passaggi in qualche modo segnalatori. Fiorenzo Puntin, collega alla fabbrica di valvole di via Bagni Nuova, qualcosa ricorda. Con Angelo, venerdì, era stato per otto ore fianco a fianco, al reparto collaudi. L'aveva trovato tranquillo, anche se un po' rabbuiato. Angelo parlava di Stefano con qualche preoccupazione, soprattuto quando al ragazzo non era stato rinnovato il contratto a tempo determinato alla stessa Eaton. Per Stefano il lavoro era un modo per guadagnare un po' di soldi. Forse Angelo la vedeva diversamente.

Tra patrigno e figliastro c'erano solo dieci anni di differenza. E, forse, un abisso di vedute. Forse per Stefano quel «padre acquisito» era difficile da riconoscere, più facile magari considerarlo un fratello maggiore.

L'EPILOGO. E poi, sabato pomeriggio. Quando Angelo ha iniziato a insistere con il suo desiderio di uscire a fare un giro in auto con la bambina. Da soli, lui e la piccola. Cosa «leggeva» in quell'uscita? Cosa «spingeva» dietro quell'insistenza? Jolanda è pure intervenuta convincendo il compagno a uscire tutti insieme in auto. Temeva forse che dietro a quel viaggio si nascondesse l'impulso alla fuga?

Altro passaggio: Stefano era rientrato in famiglia da soli quattro giorni, lasciando l'alloggio in centro a Grado. E da due giorni Angelo avrebbe, in qualche modo, manifestato «strani» ragionamenti. Qualche ora prima, avrebbe espresso tutto il suo affetto al figliastro. Ma forse, dentro di sè, la pensava diversamente. Forse quel ritorno, pur condiviso con Jolanda, non era poi così accettato, se alla fine, brandendo il coltello, Angelo gridò a Stefano di avergli «rovinato la vita».

I «SEGNALI». Potevano essere colti, in qualche modo, quei sentori nella loro devastante portata? I familiari, gli amici, avrebbero potuto avvertire il rischio incombente? Per Jolanda, a quanto pare, le pastiglie bastavano a placare quell'inquietudine. Pastiglie rassicuranti, una situazione controllabile. Difficile stabilire cosa si poteva fare. Difficile per un familiare decifrare quando i segnali, ammesso che si appalesino quando non addirittura non siano depistanti o rimossi, possano essere più seri del solito. Facile forse è, invece, prevederlo alla luce del «dopo».

Laura Borsani

OMICIDIO-SUICIDIO «Segnali» non colti nella vicenda di Grado

L'Ass: «Non si deve temere di chiedere aiuto al medico»

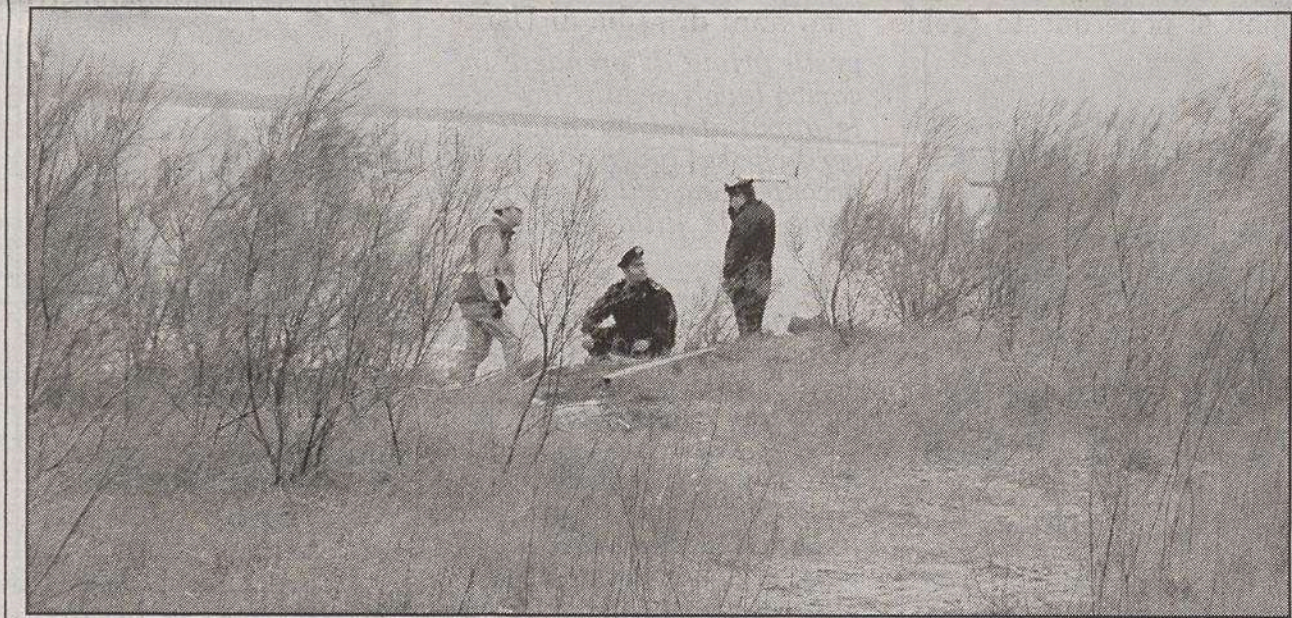
«Aiutare le persone a trovare risposta alle proprie difficoltà è compito dei Centri di salute mentale. Mentre è ruolo delle persone e delle famiglie vivere responsabilmente il disagio o la malattia mentale, semplicemente cercando aiuto nelle strutture presenti nella propria comunità». Dunque chiedere aiuto senza timore di «venire etichettati»: Affrontare serenamente e dignitosamente il problema del disagio mentale, superando quei pregiudizi che impediscono un giusto approccio alla questione e alle strutture sanitarie preposte. Così esordisce Pierpaolo Mazzuia, responsabile del Csm di Monfalcone, nell'affrontare il delicato problema del disagio mentale e dei rapporti familiari, all'indomani del tragico evento consumatosi a Grado Pineta e alla vicenda che ha coinvolto Angelo Gruosso. L'episodio avvenuto nei giorni scorsi impone una riflessione sul rapporto che la popolazione deve avere con il Centro di salute mentale nel proprio territorio. Chiama in causa altresì i timori e i «pudori» che investono le famiglie in qualche modo coinvolte da problematiche legate al disagio mentale.

Angelo Gruosso

«È necessario - spiega Mazzuia - che sempre di più le famiglie e le persone comprendano come il Centro di salute mentale sia un luogo di riferimento per tutte le persone in difficoltà, qualora il problema non riguardi gli aspetti del proprio fisico ma quelli della mente. Ed è importante - chiarisce - spogliare il Centro di salute mentale da quelle paure e pregiudizi che molte persone hanno nei confronti di questa struttura. Troppo spesso, infatti, le persone in difficoltà non si rivolgono al Csm temendo di venire bollate, allontanate dalla società o considerate diverse. È anche contro lo stigma che gli operatori, i medici e gli psicologi lottano quotidianamente per permettere alle oltre mille famiglie che vivono l'esperienza del disagio mentale nel nostro territorio di ricevere trattamento e assistenza». Il recente slogan dell'Organizzazione mondiale della sanità al riguardo è significativo: «Oltre lo stigma, il coraggio delle cure».

Mazzuia aggiunge: «Sempre in stretto contatto con il suo territorio, il Centro di salute mentale ha abbassato il più possibile le barriere all'accesso». È sufficiente, ricorda, presentarsi nella sede di via Romana 94 per ottenere ascolto e attenzione alle proprie problematiche. È possibile anche rivolgersi al proprio medico curante per ottenere maggiori informazioni.

Di qui l'invito, rivolto alle persone e alle famiglie di vivere responsabilmente e con dignità il disagio o la malattia mentale, semplicemente cercando aiuto nelle strutture presenti nella propria comunità.

AFFIDATO L'INCARICO AI PERITI

Il recupero del corpo di Angelo Gruosso, domenica mattina, nella zona di Grado Pineta.

Oggi l'autopsia, atto finale dell'inchiesta

È prevista per questa mattina a mezzogiorno l'autopsia sui corpi di Angelo Gruosso, 33 anni, originario di Potenza, e del figliastro Stefano Rijavec, 23 anni. Angelo Gruosso, sabato sera, in viale Orsa Maggiore a Grado Pineta, ha ucciso a coltellate il figliastro Stefano Rijavec per poi decidere di togliersi la vita. L'uomo, infatti, dopo imponenti ricerche effettuate dai carabinieri, è stato rinvenuto domenica mattina nel mare della spiaggietta di Pineta, lungo il tratto antistante viale dell'Orione, a una ventina di metri dalla riva. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore di Gorizia, dottor Carmine Laudisio. Dunque oggi sarà effettuata l'autopsia sui due corpi, all'ospedale San Polo di Monfalcone. L'esame autoptico permetterà di stabilire esattamente tipo e localizzazione delle ferite presenti sui due corpi, appurando altresì la causa della morte.

In particolare, sarà possibile verificare la «sequenza» degli effetti letali su Angelo Gruosso circa l'annegamento e le ferite che l'uomo s'era procurato con il coltello da cucina, nell'averlo puntato al suo petto e poi alla gola, prima di avviarsi in direzione del mare di Pineta. L'omicidio-suicidio rappresenta un caso virtualmente chiuso: l'autopsia sui due corpi costituisce di fatto l'ultimo atto di questa tragica vicenda, cui seguirà la prevedibile archiviazione e il contestuale nullaosta per permettere l'esecuzione dei funerali.

La vicenda ha profondamente colpito l'opinione pubblica suscitando diffuso cordoglio e solidarietà nei confronti dei familiari. Una tragedia immensa che sta provando una famiglia dignitosa e rispettata. Al punto che lo stesso Gianni Ungarelli ha voluto escludere qualsiasi risentimento nei confronti del cognato Angelo Gruosso. Intanto Jolanda Ungarelli è tornata a Grado, dimessa dal reparto di Ortopedia dove era stata ricoverata. La donna è ora ospite a casa del fratello.

Dal prossimo 10 gennaio diventerà praticamente impossibile accendersi una «bionda» nei locali della città

Bar goriziani vietati ai fumatori

Allestire un'area riservata costa troppo. E gli esercizi pubblici nicchiano

Per adesso è un blando invito. Tanto che troppe volte viene disatteso. Dal 10 gennaio si trasformerà in un divieto. Ferreo.

Da quella data, secondo quanto stabilisce la legge per la tutela dei non fumatori, si potrà accendere una sigaretta negli esercizi pubblici soltanto nelle aree riservate, separate dal resto del locale e dotate di aeratori che garantiscano un adeguato ricambio d'aria. Lo prevede il cosiddetto decreto legge «milleproroghe», pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta ufficiale. E per chi sgarrerà le multe saranno salate: sono previste sanzioni per i gestori (da 200 a 2000 euro) e per i trasgressori da 25 a 250 euro: cifre che possono anche raddoppiare se ci sono, nel locale, bambini o donne in stato interessante.

Ma come si stanno attrezzando i locali cittadini in vista di quella che è, a tutti gli effetti, una piccola rivoluzione di costume? I fumatori, a Gorizia, avranno vita durissima. I costi per allestire una sala fumatori sono talmente alti che i gestori opteranno per il «no smoking»: chi vorrà assaporarsi una bionda dovrà farlo fuori dal bar o dalla trattoria di turno. Secondo i dati delle associazioni di categoria, in media, per il recupero di una sala sono necessari da un minimo di 20 mila a un massimo di 25 mila euro. Un investimento che - in un momento di vacche magre anche per i bar - viene considerato eccessivo. «Senza contare - sottolinea la titolare del bar Morocco - che c'è sempre il rischio che i dipendenti si rifiutino di servire le bevande in un locale pieno di fumo. Già dal primo gennaio, nel nostro bar, non sarà possibile fumare». E allora la scelta di tenere i fumatori fuori dalla porta diventa obbligata, come confermano all'ufficio licenze commerciali del Comune. «Abbiamo fatto anche diversi incontri con il responsabile del reparto di prevenzione dell'Ass, Cavallini per inquadrare i termini del problema - spiega Gianfranco Zotter, capogruppo Ascom degli esercizi pubblici -. E posso dire che è impensabile attrezzare i locali con l'impiantistica richiesta dalla legge. Personalmente mi va anche bene: è chiaro l'intento di stroncare il fumo». Anche se si tratterà di lottare contro quella che è diventata un'abitudine. «Questa mattina ho dovuto aprire tutte le finestre del bar perché non si riusciva a respirare - sottolinea la titolare del bar Tokio -. Eppure al banco già oggi non si può fumare. Avrei voluto allestire una sala ma vuioi per i costi, vuoi per la conformazione del bar ho abbandonato l'idea». Stesso ragionamento alla trattoria «al Sole». «Sarebbe opportuno che il governo venisse incontro ai gestori mettendo a disposizione dei contributi», la richiesta forte.

Francesco Fain

Una «coperta» a disposizione per gli irriducibili della sigaretta

Adeguare i bar alle normative anti-fumo costa troppo? E per fumare all'aperto si rischia un'influenza? Nessun problema. Ci si copre con una bella coperta in pile nel gazebo esterno. A organizzarsi è stato il bar Morocco che mette a disposizione dei fumatori incalliti una bella coperta per coprirsi, assaporare la bionda e farsi anche una bella chiacchierata all'aperto, sotto il gazebo. E il servizio funziona, come spiega la titolare. «Visto che non allestiremo sale per i fumatori, questa è l'alternativa che offriamo a chi non vuole fare a meno della sigaretta».

Secondo una stima dell'Ass i fumatori, in provincia di Gorizia, sarebbero oggi oltre 27 mila. Tra questi poco meno di 2 mila 500 sono «forti» fumatori (consumano cioé oltre 20 sigarette al giorno) mentre la maggioranza dei fumatori isontini, vale a dire 10 mila 572 persone, fuma fra le 11 e le 20 bionde nell'arco di ventiquattr'ore.

Preoccupante il dato relativo alle giovani fumatrici che proietta Gorizia ai vertici nazionali: secondo un'indagine multicentrica, il 22,2 per cento delle ragazze goriziane, infatti, nella fascia d'età dai 15 ai 19 anni fuma quotidianamente, contro una media nazionale del 19,7. Di queste 4 su 10 consumano dalle 11 alle 20 «cicche» in ventiquattr'ore, mentre due su 10 fanno un uso limitato con meno di cinque sigarette al giorno.

Fumare è sempre più problematico, soprattutto nei bar.

CULTURA & SPETTACOLI

di Giorgio Pressburger

LETTERATURA *Lo scrittore che vive a Trieste riceve oggi all'Università di Szeged in Ungheria la laurea honoris causa*

Pressburger: io, Dante e il secolo breve

«Dopo 700 anni i versi della Commedia ci parlano del nostro destino»

Giorgio Pressburger, lo scrittore di origine ungherese che da molti anni vive a Trieste, riceverà oggi all'Università di Szeged, in Ungheria, la laurea honoris causa. L'Ateneo di Szeged è il più grande, tra quelli ungheresi, e anche il più antico, in quanto è stato trasferito in quella città da Temesvàr (oggi Timisoara), quando nell'arbitrato internazionale, dopo la prima guerra mondiale, la Transilvania passò alla Romania.

Parte di questo discorso, che pubblichiamo, contiene il lavoro fatto da Pressburger per la serie di commenti della «Divina Commedia» di Dante affidati dal «Corriere della Sera» ad alcuni illustri scrittori.

Sono passati appena due anni dacchè è terminata la mia missione di addetto culturale dell'Ambasciata italiana a Budapest e di Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura della stessa città, eppure quei giorni ora mi appaiono lontani. È la coscienza che si sia trattato di un'esperienza per me irripetibile a generare questo senso di distacco. Ma nello stesso tempo i quattro anni passati in Ungheria, sopratutto a Budapest, ma anche qui a Szeged, dove ho avuto l'onore di poter insegnare Drammaturgia nel dipartimento di Letteratura comparata dell'Università, quei quattro anni sono ancora qui, nella mia mente, nel cuore, nella circolazione sanguigna, nei muscoli, nel respiro; fanno parte ancora del mio presente. Come fanno parte del mio presente la grande festa, i molteplici eventi organizzati da noi dell'Istituto di Budapest, dall'Università, e dal Manucipio, con l'aiuto dell'allora sindaco, in vari punti di questa magnifica città per celebrare l'apertura di un centro italiano di cultura. La gioia di quei giorni appartiene agli avvenimenti cardinali della mia vita perchè mi da la speranza di aver compiuto qualcosa di utile alla comunità civile ungherese e a quella italiana.

Non avrei mai pensato di poter svolgere un'attività simile, quando, ragazzo diciannovenne, lasciai questo Paese, in seguito ad avvenimenti tragici e sanguinosi. Con la premessa di questo brevissimo cenn autobiografico vorrei passare a parlare del diciasettesimo Canto del «Paradiso», della «Divina Commedia» di Dante Alighieri. Perchè il Paese che mi accolse allora fu proprio quello che avevva dato i natali a questo immenso poeta.

«Tu lascerai ogni cosa diletta più caramente; e questo è quello strale che l'arco dell'essilio prima saetta. Tu proverai sì come sa di sale lo pane altrui e come è duro calle lo scender e 'l salir per l'altrui scale». Questi versi del diciasettesimo canto del «Paradiso» sono la profezia con la quale Cacciaguida, il trisavolo di Dante, morto nella seconda Crociata, gli predice il futuro esilio. Il trucco letterario è evidente, giacchè quando il poeta scrisse quei versi, era già in esilio da un bel pezzo. Quindi la profezia non era tale, era soltanto la descrizione amara e veritiera delle condizioni in cui Dante stava vivendo. Ma quei versi, oggi, di qualche anno oltre il famoso «secolo breve» chiamato anche Novecento, arrivano finalmente al segno, colpiscono davvero al cuore, specialmente coloro che abbiano fatto la stessa esperienza. di Dante. Perchè è stato proprio questo secolo appena passato a far provare a tanti poeti, scrittori, artisti, scienziati il dolore dell'esilio.

Mai prima del Ventesimo secolo si è avuto un così massiccio esodo di artisti e pensatori, a causa di motivi puramente politici, che erano poi gli stessi per i quali Dante aveva dovuto lasciare la sua Firenze. Nel secolo passato, dalla Germania, dall'Austria, dall'Italia, dall'Ungheria, dalla Cecoslovacchia dalla Polonia, dalla Russia prese la strada dell'esilio «lasciando ogni cosa diletta» un'intera generazione di menti di prim'ordine, affrontando l'ignoto, la solitudine, la povertà ma in molti casi anche la benignità degli ospiti. Questa è stata anche la mia esperienza, e non posso che essere grato al destino o a come altro si voglia chiamare la forza segreta che indirizza gli eventi della Terra, ammesso che tale forza esista. Quanto a me, pur nell'amarezza della lontananza dal luogo dove ero nato, dagli amici, dai parenti, dai posti a me cari, a quel punto si aprì il vasto orizzonte di una civiltà verso cui mi attratto provavo una fortissima attrazione, ma che non conoscevo affatto. Si tratta della civiltà mediterranea, e sopratutto della grnade, antica, possente civiltà dell'Italia.

Per molti secoli giovani di questa parte d'Europa come me avevano migrato verso quelle terre «wo di Zitronen bluhn», alla ricerca della perfetta realizzazione della vita dei sensi nella pittura, nell'architettura, nella musica e nella poesia; nella religiosità gioiosa e trionfante. Quei giovani non andavano in esilio, ma si proiettavano verso future realizzazioni e spesso vi andvano anche con le armi in pugno, per conquiste militari e di possesso di quei beni inestimabili. Le due civiltà, quella nordico-centreuropea e quella mediterranea si sono desiderate per millenni, ma si sono anche combattute per millenni. Finchè non venne il tempo di una drastica, apparentemente incolmabile separazione.

I versi di Dante scritti settecento anni fa, non ci parlano più soltanto del poeta fiorentino, del suo amaro destino, della sua solitudine, della beningna ospitalità dei signori presso i quali si era rifugiato, ma, stavolta lo si può ben quanti di noi hanno dovuto scrutare penosamente il passato alla ricerca di documenti superstiti per sapere qualcosa dei propri parenti, fratelli, nonni, zii, bruciati ad Auschwitz in un forno crematorio, o in Siberia o gettati nell'Oceano in Argentina, o spariti in una guerra o in una rivoluzione africana o asiatica?

Tutto questo ci fa tornare alla mente quella «profezia» contenuta nel dicisettesimo canto del «Paradiso». Ma ci fa anche drizzare lo sguardo verso l'infinita mescolanza di genti di diversa origine, qui, su questo suolo che tanto ha dato all'umanità nel bene,e purtroppo anche nel male - pensiamo alle ultime guerre mondiali -. È stata proprio la mescolanza tra tante culture, esperienze e talenti naturali diversi a fare grande il continente chiamato Europa, in cui persino questo terribile male, l'esilio, è stato un punto di diffusione delle diversità del sapere, del pensare, del sentire. Dante è risalito soltanto al trisavolo Cacciaguida, nel proprio albero genealogico, ma oggi sappiamo quanto sia difficile districare la questione delle origini, e

Lo scrittore Giorgio Pressburger è stato per molti anni direttore dell'Istituto italiano di cultura a Budapest, in Ungheria.

Auschwitz, uno dei massimi orrori del Novecento.

affermare, «profeticamente» di noi, dei nostri padri, dei nostri nonni e bisnonni. Della nostra vita di uomini appartenenti al secolo che ha accumulato il novanta percento del sapere umano di tutti i tempi.

Anche in questo Dante è stato un grande precursore, e, chiunque abbia avuto un destino simile al suo, lo può testimoniare. Freud, Stefan Zweig, Bartòk; Schonberg, Solgenitsin, Chagall, Giorgio DeSsantillana, Momigliano, Strawinsky Nabokov, Paul Celan, Kadarè, Màrai, sono soltanto alcuni nomi dei tanti che potremmo elencare qui: ma purtroppo la lista continua anche oggi, con tutto ciò che avviene nel mondo. Oggi, anzi, la condizione di esiliato, di fuoruscito, di straniero ovunque, di emigrato persino dalla propria lingua madre verso un'altra lingua, pare contrassegnare il destino dell'artista.

Quanto ai possibili antenati, se Dante è riuscito a risalire, nella propria famiglia, al trisavolo Cacciaguida, quanto sia assurda, sciocca, vana, a volte crimnale ogni pretesa di supremazia razziale.

Ma ci sono altri due punti di quel diciasettesimo canto che ci raggiungono come una freccia scoccata da vicino e non attraverso la distanza di sette secoli. «...sì che a te fia bello averti fatta parte per te stesso» suonano il sessantottesimo e il sessantanovesimo verso del canto. Meditando su questi e sui versi precedenti che parlano della «compagnia malvagia e scempia» cioè stupida, dei compagni di esilio di Dante, ci viene da porrci la domanda, per l'ennesima volta, e con urgenza, di quale sia il ruolo e la posizione dell'intellettuale e dell'artista nella società di oggi. Deve l'artista davvero stare «per se stesso» come approva Cacciaguida, oppure deve aggregarsi a uno o a un altro gruppo politico, diffondere l'ideale di questo gruppo, farsene guidare, nutrirsi di esso?

La storia del Novecento anche in questo è tragica. Quante menti sono state spente orrendamente, senza pietà nei lager nazisti, ma anche nei famosi gulàg di epoca staliniana! Sacrificarli in nome di un ideale criminale come quello nazista, o dell'eternità della Storia, o del bene supposto di una classe sociale non è stato forse un delitto contro l'umanità? E militare in silenzio, tacendo in buona o in cattiva fede, approvare tacendo, non è stato altrettanto colpevole? O farsi umile gregario per un tornaconto personale, in vista di future ricompense, accodarsi a partiti e gruppi solo per sentirsi protetti nelle proprie ambizioni, non è forse altrettanto vile se non proprio criminale?

Farsi «parte per se stessi» come consiglia Dante, non suona, secondo me, come un'esortazione a mettersi da parte, «chiamarsi fuori» dalla propria epoca, anzi. È un'esortazione all'indipendenza di giudizio, a un'appassionata, ragionata, attiva partecipazione ai moti del proprio tempo, sempre conservando però la propria autonomia di pensero . Molti vi hanno rinunciato credendo in un ideale ciecamente, ingenuamente, molti l'hanno fatto seguendo gli appetiti più bassi, più abbietti, più vili e più violenti. Vi sono stati persino menti di primissima grandezza tra coloro che si sono aggregati all'una e all'altra parte degli schieramenti da noi chiamati «di destra» oppure di «sinistra» partecipando scientemente a crimini orrendi. Che dire di costoro? La loro grandezza di artisti resta immutato? Oppure su questo punto è impossibile emettere un verdetto? Quanto a me, persino la grandezza delle loro opere ne resta diminuita, anzi, cancellata. Riflettendo potete elencare molti nomi,di ambedue i lati.

Circa coloro, invece, che hanno mantenuto la propria autonomia, l'elenco, tra i nostri contemporanei, non sarebbe purtroppo molto lungo, ma sarebbe invece molto molto tragico, giacchè chi ha fatto parte per se stesso, spesso lo ha pagato con la vita. E qui viene il terzo punto.

Verso la fine di questo celebre canto, Dante domanda al suo avo, al suo «vivo topazio» avvolto dalla luce della santità, se sia un bene ridire ai suoi contemporanei ciò che ha saputo nel suo viaggio spirituale, se non risulti per questi contemporanei un «sapor di forte agrume» sentire la verità? E se invece lui, Dante, sarà soltanto un timido amico del vero, la posterità non lo dimenticherà forse per questo? Che cosa deve fare, allora? Cacciaguida a sentire questo argomento gioisce tanto che la luce in cui è avvolto aumenta all'improvviso. Così risponde a Dante: «Rimossa ogni menzogna, tutta tua vision fa manifesta; e lascia pur grattar dov'è la rogna».

Attraverso le parole che fa pronunciare al suo antenato, Dante incoraggia se stesso a dire sempre la verità, senza curarsi di coloro che ne saranno feriti, perchè essi stessi alla fine ne trarranno giovamento. La verità! Grande questione! Possiamo essere sicuri del possesso della verità? La nostra febbrile creatività, l'arroganza dell'artista, la famosa hybris, parola greca mai tramontata, non può essere fonte di errori, di valutazioni sbagliate? Dante non si pone questo problema: si sente sostenuto dalla sua profonda, infallibile fede cristiana, attribuisce a se stesso quasi una missione profetica. Da qui deriva la forza irresistibile del suo poema, ma quanto a questo punto, oggi dobbiamo restare dubbiosi. Perchè?

Anche nel Novecento abbiamo avuto scrittori, poeti che si sono attribuiti questa forza, hanno esposto agli occhi del lettore il loro «io» dilatato all'infinito; la loro verità affermata con perentoria tracotanza. Non voglio fare paragoni, ognuno trovi tra i suoi autori i nomi di costoro. Ma quali sono stati i risultati? Il dilagare del nazismo, l'orrore dei lager, l'accusa dei sopravissuti, e la fuga dei colpevoli »da un castello all'altro» - come reca il titolo di un celebre libro di Celine, nazista francese. Oppure la sopravvivenza nella vergogna delle delazioni segrete, dell'acquiescenza, dell'asservimento. Oppure ancora la morte per suicidio, che spesso non è stato tale, come lo si afferma oggi a proposito di Majakovski. Anche su questo punto dunque, c'è di che meditare. Forse presagendo questo problema, un pensatore come Nietzsche ha cercato di «ritirare» tutto quell'immenso investimento che la filosofia occidentale ha fatto, nei secoli, sul concetto di verità.

Alexander Solgenitsin, cacciato dall'Urss, e Heinrich Böll.

Vorrei parlare ancora di quattro terzine in cui Dante tocca argomenti di primaria importanza parlando della famiglia che lo ha ospitato per prima: si tratta dei versi dal 72 all"84. in cui il poeta accenna a Can Grande della Scala, signore di Verona, «ch'in te avrà si benigno riguardo (dice Cacciaguida, descrivendo i primi anni di esilio di Dante) che del fare e del chieder, tra voi due, fia primo quel che, tra gli altri, è più tardo. Con lui vedrai colui che 'mpresso fue nascendo, sì da questa stella forte, che notabili fien l'opere sue. Non se ne sono le genti ancora accorte per la novella età, chè pur nove anni son queste rote intorno di lui torte; ma pria che il Guasco l'alto Arrigo inganni, parran faville della sua virtute in non curar d'argento nè d'affanni».

I versi di Dante valicano i confini del tempo.

La gentilezza, la mancanza di altezzosità nei riguardi dell'ospite sfortunato, così raro tra i potenti, dice Dante, distingue questo uomo generoso. SEtte secoli dopo si può affermare, senza troppe generalizzazioni, che il tratto qui decantato è uno dei punti principali riconosciuti in tutto il mondo a proposito degli abitanti della penisola italiana. L'ospitalità, il prevenire i desideri, l'immedesimarsi nel dolore altrui: tante volte ho constatato io stesso questi tratti nelle persone incontrate durante il mio cammino, la mia vita quarantennale in Italia.

Dante nutriva ammirazione per chi disprezzava la ricchezza. Cosa dire di questa implicita incitazione a considerare di secondaria importanza il denaro, il possesso? Cosa dice a noi, un tale atteggiamento mentale? Arretratezza, ingenuità, inettitudine? Viviamo in un'epoca in cui l'economia pare essere la scienza più importante, le tendenze economiche delle grandi potenze del mondo sembrano essere l'unico parametro del futuro, dell'azione individuale e politica. Il pan-economismo invade la nostra vita, non sentiamo che parlare di andamento della borsa, del mercato internazionale e di quello interno, di prezzo del petrolio greggio, della benzina e di altri derivati del liquame di putrefazione degli animali e delle piante preistoriche. Di questo liquame delle carogne si nutre dunque l'economia mondiale in questo novembre del 2004, e tutto ciò da centocinquanta anni in qua. Può qualcuno tentare di restare fuori da queste tendenze, infischiarsi di tutta questa febbre di economia? Può qualcuno considerare l'economia non come un assoluto, ma come una delle invenzioni della mente umana, oggi valide, domani tramontate?

Può il denaro essere considerato un puro linguaggio artificiale, anche questo invenato dall'uomo per facilitare lo scmabio di merci? Un linguaggio artificiale, niente altro? Può qualcuno rifiutarsi di imparare quel linguaggio e dedicarsi piuttosto al linguaggio dei sentimenti, del pensiero filosofico, della poesia, del corpo?

Certamente i linguaggi noti all'essere umano sono tanti, e quello del denaro è uno solo di essi, e nemmeno il più importante. Il caso di Can Grande citato da Dante è un esempio, ma che dire di tutti gli artisti e pensatori che hanno vissuto la loro esistenza nella povertà, nell'indigenza, certe volte nella miseria, pur essendo tra i grandi dell'umanità, tra quelli che hanno condotto glu uomini per mano sul cammino della sempre maggiore coscienza e conoscenza di sè?

Questi versi dal 72 all'84 del diciasettsimo canto del Paradiso ci parlano di questa vanità dell'economia di mercato, del consumismo, del desiderio di lusso e di potere. Qui a Szeged ho conosciuto professori che si sono dedicati allo studio e all'insegnamento per pura passione della conoscenza e della trasmissione del sapere, che hanno accettato condizioni di vita spesso precarie, dal punto di vista economico, ma non per questo hanno continuato a insegnare e lavorare con minor entusiasmo. Ho visto medici preparati e davvero utili ai malati vivere dello stretto necessario ma lavorare da grandi sceinziati. Dante aveva ragione ad additare come esempio il piccolo signore di Verona che orina sui tesori di famiglia: ma tra i sgnori quell'esempio è più che mai raro.

Il terzo polo dell'incontro in Paradiso di Dante con il suo antenato, è Beatrice. È lei che incoraggia il poeta a «mandar fuor la vampa» del suo desiderio e rivolgere al suo trisavolo domande circa il futuro . (versi 6 e 7) Quale enigma è questo personaggio di donna, che dopo settecento anni fa ancora parte «dell'immaginario collettivo», quanto o forse più di qualunque mito dell'Antichità. Esistono intere biblioteche scritte su di lei. Ma il «secolo breve», il secolo dannato per guerre e delitti, ha pur partorito personaggi femminili che possono a buon diritto assurgere a simboli della più alta potenzialità intellettuale e spirituale del nostro tempo. Bastino alcunbi: nomi: Madame Curie, Edith Stein, Simone Weil Rosa Luxemburg; Madre Teresa di Calcurra. Non possono assolvere la nostra epoca dagli orrori, ma rappresentano pur sempre un vanto, un irrinunciabile tesoro per l'intera umanità.

Incominciare il discorso su questo «eterno femminino» cui Dante accenna nel personaggio di Beatrice richiederebbe però un altro excursus, più complicato di questa breve trattazione che mi sono adoperato di fare in questa giornata per me così importante e così gratificante.

Ritornare nella mia patria d'origine da quella adottiva e essere accolto con tanto calore e benevolenza è per me un premio che posso considerare come massimo raggiungimento oltre al quale non mi sìpinge altro desiderio che quello di poter ancora esprimere, con ripetuti atti, la mia gratitudine per chi mi ha ospitato per tutta la vita e chi mi ha riammesso con tanta benevolenza e cordialità nella cerchia in cui per la prima volta ho respirato e aperto gli occhi. su questa «aiuola» che è il mondo e che «ne fa tanto feroci», come dice Dante, ma che ci fa anche tanto grandi e degni di ammirazione come lo è stato questo impareggiabile poeta e profeta: Dante Alighieri.

EVENTI *Tris d'assi al Palasport: il 29 gennaio recital del comico, l'1 e 8 febbraio le due popstar*

Grillo, Elisa, Pausini a Trieste

Sabina Guzzanti il 13 e 14 dicembre al Politeama Rossetti

TRIESTE Sabato 29 gennaio 2005 il nuovo recital del comico Beppe Grillo, martedì primo febbraio il concerto inaugurale del tour nazionale di Elisa, martedì 8 febbraio l'atteso concerto di Laura Pausini: sono questi i tre eventi che apriranno al PalaTrieste, con inizio alle 21, il programma degli appuntamenti con lo spettacolo e la musica di alto livello proposti dal Comune di Trieste e da Azalea Promotion. Il «tris d'assi» è stato presentato ieri dal vicesindaco e assessore alla Cultura Paris Lippi, Loris Tramontin e Stefano Buian per Azalea Promotion.

«Dopo una bella estate ricca di appuntamenti di livello - ha sottolineato Lippi, - anche nella stagione fredda Trieste offrirà eventi di qualità, cominciando proprio da tre spettacoli di prestigio che vedranno al PalaTrieste Beppe Grillo, Elisa e Laura Pausini». Lippi ha inoltre evidenziato la positiva collaborazione avviata dal Comune con Azalea Promotion, che ha inserito la città nel circuito dei grandi eventi musicali e dello spettacolo.

Il recital di **Beppe Grillo** approderà a Trieste il 29 gennaio, subito dopo il debutto del 27, mentre **Elisa** il primo febbraio aprirà proprio a Trieste il suo nuovo tour, poi toccherà a **Laura Pausini**, un'altra artista italiana di successo internazionale. Gli organizzatori promettono prezzi contenuti dei biglietti. Informazioni sul sito www.azalea.it.

Intanto lo Stabile ha comunicato ieri che le due repliche dello spettacolo «Reperter Raiot», sospese a causa di un problema di salute della protagonista **Sabina Guzzanti**, saranno recuperate lunedì 13 e martedì 14 dicembre al Politeama Rossetti. Restano validi i biglietti e gli abbonamenti «cabaret» emessi per il 10 (validi per la recita del 13 dicembre) e 11 novembre (14 dicembre).

Da sinistra, Elisa (1 febbraio), Beppe Grillo (29 gennaio) e Laura Pausini (8 febbraio).

TV *Si gira la seconda serie della fiction di Raidue*

«Un caso di coscienza» torna nella città di Zeno

TRIESTE Un caso di coscienza nella sveviana città di Zeno. Sono in corso a Trieste le riprese della nuova fiction di Raidue «Un caso di coscienza 2» diretta da Luigi Perelli con Sebastiano Somma protagonista nei panni dell'avvocato Rocco Tasca, sempre affiancato dai collaboratori Alice (Loredana Cannata), affascinante avvocato consociato, e Virgilio (Stephan Danailov), ex maresciallo votato alla detection.

La serie sarà caratterizzata, tra l'altro, dall'ingresso di tre nuovi personaggi: Barbara Livi e Erica Lacerba, consulente di parte medico legale, Philippe Boa interpreterà il ruolo di Luis, gestore di un'enoteca a Trieste, e Giacomo (Ruben Rigillo), figlio di Virgilio, 32 anni, esperto di Feng Shui.

Il film tv ha ottenuto la tranche più alta del Fondo regionale per l'audiovisivo gestito dalla Film Commission, pari a 120.000 euro e riservata a produzioni che girino in Regione per almeno 7 settimane. «Un caso di coscienza» girerà infatti a Trieste (con qualche scappata a Udine e Monfalcone) fino a Natale e poi, per una settimana, in primavera. Le location utilizzate sono molteplici: da Porto San Rocco a Piazza Unità, da Piazza Barbacan a Miramare, dall'Ausonia al Caffè San Marco, da Duino a San Vito dal Viale a Cittavecchia, da Barcola a Villa Revoltella, dal Cimitero al Palazzo Gopcevic.

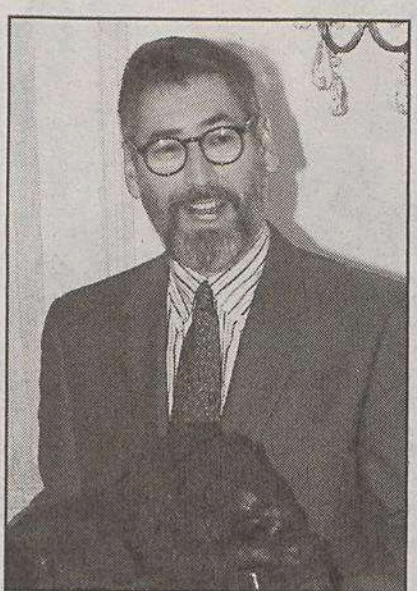
Alla troupe ospite, composta da 40 persone, si aggiungono 17 componenti locali, dislocati in tutti i vari reparti. Nutrita sarà anche la presenza di comparse (qualche centinaio) e di attori locali (una dozzina).

Sebastiano Somma tra i fan triestini.

CINEMA *Il regista venerdì sarà ospite del Festival «scienceplusfiction»*

John Landis, incontro fantastico

TRIESTE Aveva poco più di vent'anni John Landis quando Trieste e il Festival internazionale della fantascienza premiarono il suo film d'esordio con l'Asteroide d'oro. Era il 1973 e «Schlock», una satira fantapolitica sulla vita della provincia americana già allora conteneva a stento la vena irriverente che sarebbe esplosa nei suoi film successivi. John Landis salda oggi a trent'anni di distanza il debito con la città (allora non volò a Trieste per ritirare il premio) e per l'intera giornata di venerdì sarà a Trieste, ospite d'onore di «scienceplusficiton» per incontrare il pubblico che ha amato i suoi successi fantasy e le sue strepitose commedie demenziali, «Animal House» e «The Blues Brothers».

La giornata Landis inizierà venerdì a mezzogiorno alla Scuola interpreti di via Finzi 14 con l'incontro «Ai confini della realtà: un incontro con John Landis» aperto agli studenti universitari, al pubblico e alla stampa. Alle 20 il regista si trasferirà al Cinecity per l'incontro con il pubblico del festival, assieme al quale seguirà la proiezione di «Un lupo mannaro americano a Londra».

Il regista John Landis.

MUSICA *Domani la serata all'ippodromo di Tor di Valle a Roma, condotta dal rapper Xbibit e dall'attrice Sarah Michelle Gellar*

Eminem promette provocazioni agli Mtv Awards

ROMA Ha insultato la moglie di Dick Cheney in «White American», si è augurato la morte di Bush in «We are American», canzone finita un anno fa su Internet e mai completata, ed è anti-Bush il brano «Mosh», tratto dal suo ultimo cd «Encore»: con queste premesse è facile immaginare che la performance di Eminem agli Mtv Europe Music Awards non passerà di certo inosservata.

In effetti è stato lo stesso Marshal Mathers (questo il suo vero nome) ad annunciare, alla vigilia dall'evento, una performance provocatoria agli organizzatori del premio che andrà in onda in diretta europea e in differita sulle Mtv di tutto il mondo davanti a un miliardo di persone. Un'occasione ghiotta sia per il rapper di Detroit, che non si è ancora esibito dopo i risultati delle elezioni americane. Sia per Mtv Italia, che si è accaparrata il performer più desiderato dai promoter di tutta Europa (anche se Mtv a giugno censurò il suo fondoschiena nudo ai Movie Award).

Intanto sale la febbre in vista della notte di domani all'ippodromo di Tor di Valle, presentata dal rapper Xbibit e dall'attrice Sarah Michelle Gellar. Gli ultimi 100 biglietti saranno messi in vendita oggi alle 15 da Foot Locker in via del Corso. Sul palco una parata di star amatissime dai teen-agers, «il meglio della musica mondiale», dice il sindaco Walter Veltroni: Beastie Boys, Usher, che canterà in duetto con Alicia Keys, Maroon 5, Nelly, Gwen Stefani, The Hives e la novità Franz Ferdinand. Unico italiano ad esibirsi dal vivo sarà Tiziano Ferro, nominato per il Best Italian Act insieme agli Articolo 31, Elisa, Caparezza e Linea 77.

A premiare il migliore saranno Giorgia (la cantante) e Giorgia (la vj di Mtv e ora anche attrice).

Ricca anche la rosa dei premiatori delle altre categorie: da Kylie Minogue a Eamon, da Jamelia a Amy Lee (Evanescence), Andrè 3000 (Outkast), Mick Carter (Backstreet Boys), Black Eyed Peas, Chester Bennington e Joseph Hahn (Linkin Park), Naomi Campbell, i grandi produttori hip hop Nerd, il leader dei Cure Robert Smith. Dal mondo dello sport, Alessandro Del Piero e, forse, Francesco Totti.

All'Università di Genova

Nuova «laurea» per Matvejevic

GENOVA Giovedì 25 novembre all'Università di Genova avrà luogo la cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa in Scienze internazionali e diplomatiche allo scrittore Predrag Matvejevic, che terrà una «lectio» intitolata «Il Mediterraneo e l'Europa.

ARTE

Si presenta oggi al Revoltella una ricca monografia dedicata all'artista

Rosignano, poeta di fede e disincanto

Una mostra-sintesi della produzione dagli anni Settanta a oggi

TRIESTE Tutto Rosignano, a 360 gradi: oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella la Direttrice Maria Masau Dan ed i critici Giulio Montenero e Marianna Accerboni presenteranno una ricca monografia dedicata all'artista. Edita dalla Lint (pagg. 205, euro 40), la pubblicazione fa il punto sulla possente produzione dell'artista, oggi ottantenne, che nella sua lunga vita ha creato almeno 3.000 oli e più di quindicimila disegni. «Perchè - come afferma il pittore, nativo di Pinguente (vicino a Pola) ma cresciuto a Trieste nello "storico" Vaticano, - per descrivere uno stato d'animo, il tessuto primo è sempre il disegno». Infatti numerosi schizzi in bianco e nero, caratterizzati da un tratto essenziale e profondo, costellano il volume, anche se assolutamente preponderanti sono le riproduzioni delle opere ad olio, circa 320, le quali testimoniano l'evoluzione impetuosa e «romantica» del lessico di Rosignano dagli esordi del 1935, quand'era un bambino di undici anni e ritraeva il padre, lettore e poeta appassionato, ad oggi.

Il volume si avvale della presentazione di Claudio Magris - per cui l'artista, appellato dallo scrittore «poeta di fede e disincanto», ha illustrato la copertina del libro «La mostra» dedicato al pittore Vito Timmel - e di un ricordo, ricco di sensibilità, di Giorgio Negrelli. Segue un'ampia e interessante introduzione dello stesso Rosignano, che racconta brevemente la propria vita alla luce dell'attività creativa, vissuta con slancio, vivacità e riflessione. Rosignano ripercorre l'infanzia trascorsa accanto al padre e alla madre, i pesanti momenti di malattia (durante uno di questi, la folgorazione: «Farò il pittore!»), il primo studio di via Giulia dopo periodi economicamente difficili, in cui era costretto a dipingere «en plein air»... e lì nacque, la sua fascinosa maniera espressionista e fauve, ampiamente documentata dalla monografia, che si spense lentamente nel corso dei decenni successivi, per far posto ai bagliori dorati degli antichi caffè e alle atmosfere fumose delle vecchie osterie, nonchè agli attimi di bora scura, narrati con immediatezza; e al mare e al cielo.

Livio Rosignano

Un capitolo a parte meritano i ritratti, in cui alla capacità d'introspezione psicologica propria dell'artista, Rosignano aggiunge una personale visione della vita fatta di sofferenze, di balzi d'umore, di «vino, fumo e baldoria», ma anche di un realismo tenero e graffiante al tempo stesso: opere realizzate quasi tutte a memoria, «perchè - afferma l'autore - solo attraverso il ricordo traspare la vera essenza di un volto o di un personaggio».

Accanto ai ritratti, compare la solitudine degli esseri umani, dell'uomo contemporaneo, di ieri e di oggi, così vicino ai protagonisti straniati e ingrigiti della pittura di Bacon. Ma Rosignano, con tratto da maestro, interviene spesso in queste realtà bige e fumose, accendendo improvvisi bagliori cromatici, reminescenze del violento empito espressionista che percorse la sua pittura tra il 1948 e il '58.

Una sintesi della produzione dell'artista realizzata tra gli anni Settanta e oggi sarà visibile da questa sera (inaugurazione alle 20.30) fino al 24 dicembre nello spazio «Rosignano Arte» di via Boccardi 7/b, dove l'artista esporrà una trentina di oli (orario: 18-20 da lunedì a sabato).

e.r.

Un'ottantina di opere pittoriche e disegni fino al 10 gennaio alla Biblioteca Statale

Alice Fegitz, un fascino d'altri tempi

Itinerario dell'anima fra ritratti, paesaggi e nature morte

«Pesca nel golfo» (1890) olio su tela di Alice Fegitz.

TRIESTE Alice Fegitz o della grazia e del sicuro talento: un'ampia rassegna, che rappresenta molto di più di una semplice mostra per i numerosi documenti ed oggetti e per il catalogo che ne fanno parte integrante, ripropone le vicende artistiche e biografiche, il mondo altoborghese e il fascino di una pittrice, vissuta a Trieste con stile e discrezione tra il 1869 ed il 1957. Un'ottantina tra opere pittoriche, ad olio su tela e pastello su carta, e disegni, visibili alla Biblioteca Statale fino al 10 gennaio (orario 10-18, sabato 10-13, domenica chiuso; visite guidate 10-13/ 15.30-17.30 oppure su prenotazione a: aluzzatto@tin.it), testimoniano il senso innato della bellezza e la capacità di esprimerla attraverso il pennello, propri dell'autrice, educata alla scuola di un animo generoso, quale fu il paesaggista Giuseppe Garzolini, maestro di Alice e amico della famiglia nonchè punto di riferimento per molti giovani talenti che si formarono alla sua scuola e nell'ambito del Circolo Artistico Triestino, di cui venne a far parte anche la Fegitz poco più che adolescente.

La mostra - ideata e curata dalla nipote dell'artista, la giornalista Alice Luzzatto Fegitz, cui si deve il taglio espositivo equilibrato (con l'allestimento dell'architetto Piero Cosulich) e l'esaustivo catalogo della Hammerle Edizioni - si snoda come un racconto vivo e venato di poesia: la delicatezza, ma al tempo stesso l'intensità, del gesto creativo di Alice, ci conducono nel mondo degli affetti e della realtà, descritti attraverso l'uso sapiente della luce e di un rapporto armonico e cromatico ispirato alla natura. L'artista era infatti sempre aggiornatissima sul linguaggio del suo tempo, in quanto assidua frequentatrice di tutte le Biennali veneziane, dei principali musei europei e delle mostre contemporanee. Sicchè, per esempio, ebbe modo d'incontrare lo stile antesignano di Klimt già nel 1909. In particolare Alice dimostra, nella difficilissima arte del ritratto, la capacità di penetrare l'anima del soggetto, risolvendone con eleganza il tratto ed il carattere. Con puntualità e naturalezza, l'autrice si esprime secondo lo stile del proprio tempo, in bilico tra la lezione veneziana, vellutata nei toni e nella matericità, e quella dell'impressionismo francese ed europeo, che appare più evidente nelle opere realizzate dal primo '900 in poi, quando Alice abbandona il lessico verista per tentare, sempre con misura e con grazia, altre strade. E la mostra testimonia la sua capacità di affrontarle, con altrettanta finezza e professionalità, oltre che nel ritratto, anche nel paesaggio e nella natura morta.

Il catalogo meriterebbe una recensione a parte per il contenuto narrativo equilibrato ed essenziale, nel guidarci alla visione dei quadri dell'artista e della sua vita, attraverso un racconto a più voci dell'humus culturale, politico, storico, sociale e familiare di un'epoca, con un quadro lucido ed approfondito dell'irredentismo e della questione ebraica: dal quale traspaiono anche personaggi di livello mondiale, quali James Joyce, insegnante d'inglese di Maria, figlia di Alice e Beppi, e Svevo. E tra gli oggetti esposti, interessantissima, l'agenda dei primi anni del '900 con tutte le feste religiose cattoliche, ebraiche e greco-ortodosse... Infine, in bacheca, due coppe di champagne, con le iniziali di Giuseppe Luzzatto, marito tenero e devoto di Alice, e suo grande estimatore. Per brindare all'Amore, con cui è stata realizzata questa mostra, che attraverso la storia di tre prestigiose famiglie, i Fegiz, i Luzzatto Fegiz e i Cosulich, racconta l'anima e la storia di Trieste. E all'amore per la pittura e la famiglia, che rappresentarono il filo conduttore dell'esistenza dell'artista.

Marianna Accerboni

LIBRI

Viene presentato domani a Trieste un volume di saggi dedicato al poeta

Saba, sguardi dall'«altra» Europa

TRIESTE «Umberto Saba con gli occhi dell'altra Europa»: è il sottotitolo del volume di saggi «In fondo all'Adriatico selvagguio...», curato da Fulvio Senardi, che viene presentato domani alla Biblioteca Statale di Trieste, in largo Papa Giovanni XXIII 2 a Trieste. A parlare del libro, alle 17.30 mella sala conferenze, saranno Marco Menato, Fulvio Senardi, Edda Serra e Alessandro Mezzena Lona.

Edito dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Pécs, in Ungheria, e dal Centro Studi «Biagio Marin», con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, il volume propone una lettura a più voci di studiosi italiani, slovemi, croati, polacchi. Uno sguardo sulle liriche e sulla vita del poeta triestino, spesso inedito e fuori dagli schemi tradizionali, che fa incontrare diverse metodologie critiche.

Il poeta Umberto Saba (1883-1957).

MOSTRA *Da oggi alla Casa della Pietra di Aurisina 117 artisti*

Mondo senza confini, itinerante

TRIESTE Oggi, alle 18, nelle sale della Casa della Pietra ad Aurisina avrà luogo la cerimonia d'apertura della nona edizione della Mostra internazionale d'arte contemporanea, itinerante, intitolata «Un mondo senza confini», organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, nell'ambito delle manifestazioni del Comune di Duino Aurisina.

Alla rassegna, patrocinata da Regione, Comune, Copmmissariato del Governo, Provincia di Trieste e Aiat, partecipano 117 artisti, selezionati da una apposita giuria, provenienti da tutta Italia e anche dall'estero (Austria, Slovenia, Argentina, Croazia, Grecia, Germania, Bosnia, Usa, Polinesia, Albania, Ungheria, Romania, Spagna, Inghilterra, Finlandia) ognuno con un'opera di pittura o una scultura.

Per l'occasione è stato pubblicato un catalogo in quattro lingue con le foto di ognuna delle opere esposte. La mostra di Aurisina - che rimarrà aperta sino al 5 dicembre; orario, da lunedì a venerdì ore 10.30-12.30 e 17-19, sabato e festivi 10.30-12.30 - è stata dedicata allo scultore Giuseppe Gorni, che esporrà un'opera nel contesto della manifestazione.

Fra gli artisti presenti (scusandoci con quelli che per ragioni di spazio non riusciamo a citare): Annarita Alatan, Sergio Altieri, Graziella Atzori, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, Bruno Chersicla, Vilma Degrassi, Franco Dugo, Aldo Famà, Lili Lupieri, Sonia Maver, Annalisa Morpurgo, Alfredo Pecile, Dante Pisani, Adriana Rigonat, Daniele Severi, Ennio Steidler, Duilio Svara, Elena Tomicich, Franca Vascotto Tamaro, Valdiero Vecchiet, Natalia Zilli, Boris Zulian.

MUSICA *Un duo di rango per il primo recital al Rossetti del nuovo calendario della Sdc*

Canino e Ballista, piano per due

Hanno eseguito il «Concerto» di Stravinski, che li fece incontrare

TRIESTE La Società dei Concerti ha riaperto i battenti ospitando al Rossetti i pianisti Antonio Ballista e Bruno Canino. Costituiscono il duo con maggiore anzianità di servizio, ma non solo. Pur privilegiando tale disciplina, non ne sono degli «specialisti», la loro natura di musicisti spaziando a trecentosessanta gradi e contribuendo in maniera determinante alla diffusione ed alla conoscenza di tutti i sentieri imboccati dalla «nuova musica».

Ballista e Canino non hanno mai assecondato mode, conservando alle proprie interpretazioni il gusto del «musizieren» estemporaneo e l'impeccabile abito mentale del concertista. Ovvero il piacere di suonare in amicizia, senza preoccuparsi dello scorrere impietoso del tempo, e la consapevolezza di aprire orizzonti illimitati a una pratica che sembrava rinchiudersi. Suonano a quattro mani o su due pianoforti,

Ma sono cose diverse. Se con venti dita sulla stessa tastiera la possibilità di riportare un fitto tessuto sinfonico s'abbina spesso con il vantaggio di richiedere capacità strumentali limitate, il duo con due pianoforti, sommando due completezze, riesce ad ottenere risultati inediti con struttura e repertorio propri. Vi si accostano solisti di rango per il piacere del dialogo competitivo, e si costituiscono duo stabili.

Il pianista Bruno Canino.

Sulla scia degli indimenticabili Gino Gorini e Sergio Lorenzi, si stagliano Canino e Ballista. Appena incontratisi nell'aula di Enzo Calace al Conservatorio di Milano, decisero di suonare assieme e debuttarono in pubblico eseguendo il «Concerto per due pianoforti» di Stravinski. Correva l'anno 1953. In occasione di un cinquantenario appena sforato, lo stesso «Concerto» è stato messo al centro del programma offerto al Rossetti e ha comprovato il loro virtuosismo implacabile, oggettivo, quasi impersonale.

Si astengono, seppur tentati, d'aggredire il materiale stravinskiano, più attenti alle sfumature ed alla precisione, come nell'episodio a note ribattute e facendo risaltare tutte le voci nel Preludio e Fuga finali.

Nella prima parte del concerto la temperie interpretativa non raggiungeva vette così evidenti. Il tema ricorrente della «Fantasia in fa minore» veniva sì esposto in maniera adeguatamente soave, ma la preoccupazione della simultaneità portava a un rigore metrico, a un'accentuazione dei tempi forti in conflitto con l'invenzione schubertiana sempre in punta di piedi. Se non accecanti i virtuosismi lisztiani delle «Reminiscenze del Don Giovanni», appariva invece brillante quanto divertente la conclusione della serata con la suite «Scaramouche» di Darius Milhaud, più eleganza parigina che folclore brasiliano. Fuori programma, due squisite miniature di Ravel e Debussy rispondevano ai fitti e prolungati consensi.

Claudio Gherbitz

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

ROLLING STONES
«LIVE LICKS»
(Emi Virgin)

Due cd al prezzo di uno, con una paccata del meglio di Jagger e compagni. Grandi successi, una spruzzata di inediti, un pizzico di rarità. Quel che serve per stuzzicare l'appetito dei fan e contribuire a tenere in piedi la grande macchina. Come nel «Forty licks tour», da cui il disco è tratto, l'impressione è di stare al museo. Il museo del rock. Importante, certo, ma con quell'aria di già visto e sentito...

ROBBIE WILLIAMS
«GREATEST HITS»
(Emi)

Dicono che è il più grande showman d'Inghilterra. Certo è che con quattro album - «Life thru a lens», «I've been expecting you», «Sing when you're winning» e soprattutto «Escapology» - l'ex Take That non ha più nulla da dimostrare. Questa raccolta, con brani da tutti e quattro i dischi, è una sorta di consacrazione. Ci sono anche due inediti: «Radio», un pop elettronico che richiama la new wave degli anni '80, e «Misunderstood», che compare nel nuovo film di Bridget Jones, «The edge of reason».

GEMELLI DIVERSI
«REALITY SHOW»
(Bmg Ricordi)

Hanno fatto bingo mischiando hip hop «de noantri» e melodia, ballate romantiche e ritmi buoni per ballare. In attesa di bissare il successo di «Mary», sfornano la bellezza di 19 canzoni nuove («Prima o poi», «Foto ricordo», «Splendida bugiarda»...), ricche di citazioni musicali, con cui si confermano i cantori delle periferie urbane, massacrate da tv spazzatura e sogni infranti. Loro si salvano con l'ironia. «Reality Show» è quasi un unico testo che si divide nelle varie canzoni.

MEG
«MEG»
(Bmg)

Vero nome: Maria Di Donno. Ultimo domicilio musicale: i 99 Posse. Le radici: i centri sociali napoletani. Ma ora Meg, approfittando di una pausa di riflessione del gruppo di «Curre curre guagliò», si è lasciata tentare dall'avventura solista e si è messa in proprio. Muovendosi fra «combat rock» e tentazioni melodiche, fra Bjork e gli anni Cinquanta, sconfinando con una cover persino della musica brasiliana. Insomma, l'impegno sociale c'è sempre, ma è un po' più in secondo piano.

VERVE
«THIS IS MUSIC: THE SINGLES 92-98»
(Emi)

Per la band di Richard Ashcroft, nella prima metà degli anni '90, molti hanno gridato al miracolo. Sembrava fossero in grado di raccogliere eredità importanti, di indicare nuovi e duraturi percorsi. Poi, come sempre più spesso accade, cinque anni fa si è assistito al burrascoso scioglimento. Ora tornano con un'antologia contenente tutte le canzoni più note, da «Lucky man» a «History» fino a «Bittersweet symphony». Ci sono anche due inediti, del periodo di «Urban Hymns», il loro ultimo lavoro.

SCARSO   COSÌ COSÌ   BUONO   OTTIMO

Domani al Caffè San Marco

Fernando Pessoa e la magia del fado

Fernando Pessoa

TRIESTE Per la rassegna «Incontriamo la cultura», a cura della Provincia e di Altamarea, domani, alle 20.30, al caffè San Marco, è in programma un incontro con il Portogallo visto attraverso la poesia di Fernando Pessoa, cui seguirà un concerto di musica fado (ingresso libero).

Sono previsti interventi critici di Rosa Lebeña Manzanal, Patrizia Vascotto e Rina Anna Rusconi, mentre la parte musicale è affidata alla cantante Alessandra Franco e al chitarrista Eduardo Contizanetti. L'iniziativa è organizzata con la partecipazione dell'istituto «Cervantes» di Trieste.

FOTOGRAFIA *L'artista fiumano al Consolato generale di Croazia*

Rino Gropuzzo «debutta» a Trieste

TRIESTE La Comunità croata di Trieste, in collaborazione con il Consolato Generale di Croazia presenta per la prima volta a Trieste il noto fotografo fiumano Rino Gropuzzo. La mostra, allestita nelle sale del Consolato croato di piazza Goldoni 6, verrà inaugurata domani, alle 19 e rimarrà aperta fino al 30 novembre.

Cinquantenne, ingegnere, Gropuzzo si occupa di fotografia dagli anni '70, prima a livello puramente amatoriale e poi, a partire dai primi anni '80, da professionista. In Croazia, grazie ad un'innata vocazione alla fotografia che lo rende uno degli autori tra i più interessanti e versatili della sua generazione, inizia a esporre le sue opere in una serie di mostre personali e collettive. Negli anni dal 1988 al 1998, risiede prevalentemente a Milano dove opera come fotografo di successo in vari campi: dalla moda alla bellezza del corpo, dall'artistico-erotica alla pubblicità, tanto da essere invitato a eseguire reportage per magazine e case di moda, ad Atene e a Los Angeles.

«Alberi» di Rino Gropuzzo.

Mostra alla Galleria Fenice

Scatti anni '60 di Modonesi

TRIESTE Si apre oggi, alle 18.30, nella sala mostre Fenice (Galleria Fenice 2, primo piano) la mostra fotografica di Alfonso Modonesi dal titolo «Storie 1960-1970», dedicata alla profonda trasformazione della società italiana in quel decennio. L'iniziativa è del Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä.

La mostra resterà di Modonesi aperta fino al 10 dicembre, con orari dalle 10 alle 11.30, dalle 17 alle 19 da lunedì a venerdì, sabato dalle 17 alle 19, domenica chiuso.

«Lucertolino e Tommy» una favola di Igor Gherdol

TRIESTE Non conosce pause l'esuberante ispirazione del giovane Igor Gherdol che, dopo le prime esperienze poetiche risalenti al 1996, sembra aver trovato nella prosa una più congeniale misura espressiva. Pubblicazione dopo pubblicazione, ora a vedere la luce è un breve, tenero racconto per bambini, una favola intitolata «Lucertolino e Tommy» (Montedit, collana «Le gemme», prefazioni di Umberto Bosazzi, e di Giancarlo Bonomo), che sarà presentata al caffè San Marco domani alle 18. A parlarne il critico d'arte Giancarlo Bonomo, il critico letterario Vincenzo Acciarino e il critico fotografico Farano Gael.

Una favola dunque, ove le emozioni dell'infanzia si intrecciano a quel desiderio di scoperta e a quell'innocente curiosità che la fanciullezza porta con sé. E a incuriosire l'intelligente e vivace protagonista di queste pagine, Tommy appunto, è nientemeno che un lago, e soprattutto il suo misterioso fondale. Che cosa mai potrà nascondere? A scoprirlo, lo stesso Tommy che per cercare la sua palla, si addentra in un tunnel sino a ritrovarsi proprio in quel fascinoso fondale.

Delizioso «gioco» di fantasia tra complicità e bontà di sentimenti, questa favola del triestino Gherdol suggerisce come il venticinquenne autore sappia affrontare con disinvolta scrittura anche tematiche per lui inconsuete.

Grazia Palmisano

APPUNTAMENTI

Il duo pianistico Rizzi-Nimis.

Due film di Ingmar Bergman al Cinema Ferroviario di Udine

A Gorizia il duo Rizzi-Nimis

TRIESTE Al Teatro Verdi «Ariadne auf Naxos» di Strauss. Repliche fino al 27 novembre.

Fino a domenica, alle 20.30, al Cristallo, si replica «Non è vero ma ci credo» con Luigi De Filippo.

Oggi, alle 21, da Spetic 2 (Androna Economo), serata musicale con il Laidos Cabaret (giovedì Cugini di Gianfry, venerdì Trepercento, sabato Tano & Denis Show).

Oggi, alle 20.30, al circolo Grbec di via di Servola 124, proiezione del film «Rebetiko», regia di Costas Ferris.

Oggi, alle 21, al Miela, per Palcoscenico Giovani in scena «La storia di Ronald il pagliaccio del McDonald's» di Rodrigo Garcia, con Cia Mattatoioscenico.

Oggi, alle 17.30, nella sede Adei di piazza Benco 4, «Una musica canta nell'anima», con il pianista Manuel Tomadin e il soprano Marianna Prizzon.

Oggi, domani e venerdì, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, il Club cinematografico triestino cura la proiezione dei video ammessi al concorso nazionale «Alpini a Trieste».

UDINE Oggi, al Cinema Ferroviario, dalle 20.30, proiezione di due film di Ingmar Bergman: «Sorrisi di una notte d'estate» e, alle 22.15, «Crisi».

CODROIPO Domani, alle 20.45, al teatro Verdi, «Braccianti, la memoria che resta» con Enrico Messina e Micaela Sapienza.

PORDENONE Domani, alle 21, al Deposito Giordani, concerto jazz del Paolo Birro Trio (il 19 concerto degli One Dimensionale Man).

GORIZIA Oggi, alle 17.15, nella sala convegni dei musei di Borgo Castello, per «Gorizia Classica» concerto pianistico dei coniugi Barbara Rizzi e Antonio Nimis.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Terza rappresentazione giovedì 18 novembre 2004 ore **20.30** turno C; durata dello spettacolo 2 h e 20 m ca., repliche: domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». CHROMAS ASSOCIAZIONE MUSICA CONTEMPORANEA. Trieste prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea, Concerto con l'orchestra del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30,** Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**; venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Non è vero ma ci credo»** di Peppino De Filippo. Diretto e interpretato da Luigi De Filippo. 2.15'. Parcheggio gratuito. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA. Palcoscenico giovani. Oggi, ore **21: Mattatoioscenico** presenta **«La storia di Ronald il pagliaccio del McDonald's»** un testo esilarante, dissacrante e coinvolgente. Ingresso libero.

TEATRO MIELA. Martedì 23, mercoledì 24, giovedì 25 novembre alle ore **21** ritorna Paolo Rossi al Miela con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo **«Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male».** Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19. Ingresso € 17.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'esorcista - la genesi».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.20: «13dici a tavola»** con Giancarlo Giannini, Alessandro Benvenuti e Angela Finocchiaro. Ore **20.20, 22.15: «La mala educacion»** di Pedro Almodovar. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«L'esorcista - la genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 15.15, 17.35, 19.55, 22.

«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15.

«Resident evil apocalypse»: 14.55, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15.

«Palle al balzo - Dodgeball»: 15.10, 20. Ultimo giorno.

«Yu-Gi-Oh! Il film»: 14.55, 16.40.

«The village»: 18.25, 20.25. 22.25.

«Shall we dance?»: 15.20, 17.40, 20, 22.15.

«Io, robot»: 17.15, 22. Ultimo giorno.

«Garfield - Il film»: 15.15.

Da venerdì «Alien vs Predator» e «L'uomo senza sonno».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. **Abbonati 4/3,50 €.**

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Così fan tutti» di Agnès Jaoui. Premio per la sceneggiatura al 57.o Festival di Cannes. **Abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16, 18, 20.05, 22.15. Rassegna Fassbinder: **«Le lacrime amare di Petra Von Kant» con Hanna Schygulla. Solo oggi a solo 3 €. Domani: «Veronica Voss».**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.

15.50, 18, 20.10, 22.20: «The Manchurian candidate» di Jonathan Demme (premio Oscar per «Il silenzio degli innocenti») con i premi Oscar: Denzel Washington e Meryl Streep.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lavorare con lentezza» (Radio Alice 100.6 Mhz). La lotta, l'amore, il dolore e Radio Alice, che, per i suoi incitamenti trasgressivi e la sua militanza fu tra le cause di quei moti rivoluzionari che sconvolsero gli ambienti giovanili nel '77. **Solo oggi a solo 3 €. Domani 16, 18, 20.10, 22.20: «La sposa turca».**

16, 18, 20.05, 22.15: «Sky Captain and the world of tomorrow» con Gwyneth Paltrow, Jude Law e Angelina Jolie.

17.05, 18.45, 20.30: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005.

22.15: «Resident Evil - Apocalypse» con Milla Jovovich.

18 e **20.30: «Codice Homer»** con Sharon Stone e Rupert Everett.

22.15: «Collateral» con Tom Cruise.

16.30: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **A solo 5/4 €.**

15.45: «El Cid - la leggenda». Cartoon. **A solo 5/4 €**

SUPER www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. **22: «La città del piacere di una vedova in calore».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «2046» di Wong Kar-Wai dall'autore di «In the mood for love».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «Spiderman 2» (ultimi giorni).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 19 novembre 2004 ore **20.45** (Musica abb. 16, abb. 8 formula B) **Orchestra Sinfonica Friuli Venezia Giulia** Josep Caballé-Domenech direttore, Sergej Krylov violino, musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Ufficio informazioni tel. 0432/248418, biglietteria da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti (anche a rassegna «contrAZIONI») presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.

«Resident evil: Apocalypse»: 17.50.

«The village»: 20.30, 22.30.

GORIZIA

CORSO

Sala rossa. 20, 22.20 «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann. **Ingresso 4,80 euro.**

Sala blu. 20, 22.15: «Codice Homer - A different loyalty» con Sharon Stone e Rupert Everett. **Ingresso 4,80 euro.**

Sala gialla. 20, 22.15: «Resident evil: Apocalypse» con Milla Jovovich. **Ingresso 4,80 euro.**

VITTORIA

Sala 1. 17.45, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow». Ingresso 4,80 euro.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.10: «Shall we dance?». Ingresso 4,80 euro.

Sala 3. 17.40, 20, 22.15: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.a Mostra internazionale d'arte cinematografica. **Ingresso 4,80 euro.**

I FILM DI OGGI

«OCEAN'S ELEVEN» (2001) di Steven Soderbergh, con Brad Pitt, George Clooney, Julia Roberts (Canale 5, ore 21). Per riconquistare la moglie, ora legata al proprietario di tre casinò, un ex galeotto progetta il «colpo grosso» con la sua banda. Leggerezza e interpreti visibilmente divertiti. *Nella foto i protagonisti.*

«PRESTAZIONE STRAORDINARIA» (1994) di Sergio Rubini, con Margherita Buy (*nella foto*), Sergio Rubini e Alessandro Haber (Retequattro, ore 23.30). Un lettore di manoscritti per una casa editrice conosce la nuova dirigente che deve riassestare la società. La «capa» farà di tutto per sedurlo.

«COLPO GROSSO» (1960) di Lewis Milestone, con Frank Sinatra (*nella foto*), Peter Lawford, Dean Martin (Canale 5, ore 2). Un gruppo di ex commilitoni si ritrova per organizzare un'audace rapina ai danni di cinque case da gioco di Las Vegas. Pellicola al servizio del clan Sinatra: prototip di «Ocean's Eleven».

Raitre, ore 10.05 / **Ritratto degli italiani**

Italiani: brava gente? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti il Capo dipartimento per gli Affari di Giustizia, Gianfranco Tatozzi; il delegato per l'Italia di «Transparency International» Quintiliano Valenti; il sociologo Enrico Allasino; il presidente degli Industriali di Treviso, Andrea Tomat e il presidente dell'Associazione della stampa estera in Italia Antonio Pelayo.

Raiuno, ore 22.55 / **I giovani e la violenza**

Dopo l'uccisione di Giusy, la ragazza di Manfredonia, la puntata di «Porta a porta» si occuperà di casi di giovani vittime o protagonisti di episodi di violenza. Ospiti di Bruno Vespa, Francesco Storace, Livia Turco, Francesco Bruno, Paolo Crepet, Simonetta Matone, Barbara Palombelli.

Raitre, ore 23.40 / **Lella Costa a «Star Trekking»**

Oggi alle 23.40 su Raitre andrà in onda il sesto appuntamento con «Star Trekking». Protagonista della puntata sarà l'attrice, autrice, presentatrice e doppiatrice Lella Costa. Claudio Sabelli Fioretti e Filippo Solibello la porteranno a duemila metri a picco sopra il lago di Garda, sul Monte Altissimo.

Programmi tv

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
- 6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
- 7.00 TG1
- 7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
- 8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
- 9.00 SPECIALE TG1
- 9.30 TG1 FLASH
- 9.35 TG PARLAMENTO
- 9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 9.55 LINEA VERDE - METEO VERDE
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
- 13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
- 13.30 TG1
- 14.00 BATTI E RIBATTI
- 14.05 TG1 ECONOMIA
- 14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "L'ultima avventura, 2a parte". Con G. Zermann e K. Markovics.
- 15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Azione privilegiata: omicidio"
- 15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.40 TG PARLAMENTO
- 16.45 TG1
- 16.55 CHE TEMPO FA
- 17.00 47IMO ZECCHINO D'ORO. Con Cino Tortorella.
- 18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
- 20.00 TG1
- 20.25 CALCIO: ITALIA - FINLANDIA: Da Messina
- 22.25 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
- 22.50 TG1
- 22.55 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
- 0.30 TG1 NOTTE
- 0.55 TG1 MOSTRE ED EVENTI
- 1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
- 1.40 RAI EDUCATIONAL
- 2.35 TESIS. Film (drammatico '96). Di Alejandro Amenabar. Con Eduardo Noriega e Fele Martinez.
- 4.40 UN CASO PER SCHWARTZ. Film tv.

RAIDUE

- 6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 7.00 GO CART - MATTINA
- 9.25 GIRLFRIENDS Telefilm. "Solo dessert"
- 9.45 UN MONDO A COLORI
- 10.00 TG2 NOTIZIE
- 11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
- 15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
- 17.10 TG2 FLASH L.I.S.
- 17.15 NADJA
- 17.40 MARTIN MYSTERE
- 18.00 CLASSICI WARNER
- 18.10 RAI SPORT SPORTSERA
- 18.30 TG2 - METEO 2
- 18.50 10 MINUTI
- 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 19.45 WINX CLUB
- 19.55 BRACCIO DI FERRO
- 20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
- 20.30 TG2 - 20.30
- 21.00 INCANTESIMO. Con Paola Pitagora e Walter Nudo.
- 22.55 TG2
- 23.05 RAI SPORT
- 23.20 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
- 0.00 FANTASMI Telefilm. "Il nuovo dottore"
- 0.45 MIRACLES Telefilm. "Lo spirito guida"
- 1.20 TG PARLAMENTO
- 1.30 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
- 1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
- 1.40 METEO 2
- 1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 2.25 TRASGRESSIONI
- 3.15 TG2 SALUTE (R)
- 3.30 CERCANDO CERCANDO
- 4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
- 4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

- 6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL
- 9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
- 9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
- 10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
- 12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
- 12.25 TG3 AGRITRE
- 12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
- 13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "Il violino fatato"
- 14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 14.20 TG3 - TG3 METEO
- 14.50 TGR LEONARDO
- 15.00 TGR NEAPOLIS
- 15.10 LA TV DEI RAGAZZI
- 15.15 SCREENSAVER
- 15.35 SADDLE CLUB Telefilm. "I verdi pascoli (Pt. 2)"
- 16.00 TG3 GT RAGAZZI
- 16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
- 17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
- 17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
- 18.00 METEO
- 19.00 TG3
- 19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
- 20.00 RAI SPORT NOTIZIE
- 20.10 BLOB
- 20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
- 21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
- 23.05 TG3
- 23.10 TG REGIONE
- 23.20 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 STARTREKKING
- 0.35 TG3 - TG3 METEO
- 0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.55 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 18.45 TV TRANSFRONTALIERA
- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TGR (in lingua slovena)
- 23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.55 TRAFFICO - METEO 5
- 7.58 BORSA E MONETE
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.50 VERISSIMO MATTINA
- 9.30 TG5 BORSA FLASH
- 9.35 TUTTE LE MATTINE
- 11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 11.40 GRANDE FRATELLO
- 12.27 MEDIASHOPPING
- 12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
- 14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
- 14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
- 14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.10 VOLERE O VOLARE
- 16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
- 17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
- 18.30 GRANDE FRATELLO
- 18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 21.00 OCEAN'S ELEVEN - FATE IL VOSTRO GIOCO. Film (commedia '01). Di Steven Sodebergh. Con Brad Pitt e George Clooney.
- 23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
- 2.00 COLPO GROSSO. Film (commedia '60). Di Lewis Milestone. Con Dean Martin e Frank Sinatra.
- 4.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
- 5.00 SHOPPING BY NIGHT
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

- 6.05 HAPPY DAYS Telefilm. "Lor...crocerossina sbagliata - Ospedale per cani di lusso"
- 7.00 FRANKLIN
- 7.15 I PUFFI
- 7.30 HEIDI
- 8.00 LA PANTERA ROSA
- 8.25 TOM & JERRY
- 8.55 ARNOLD Telefilm
- 9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli alle nozze - Angeli in defaillance"
- 11.20 MEDIASHOPPING
- 11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "L'ultimo dei Mochica"
- 12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 12.25 STUDIO APERTO
- 13.00 STUDIO SPORT
- 13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
- 14.10 YU - GI - HO!
- 14.35 I SIMPSON
- 15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "La festa di Natale". Con Monica Cruz.
- 15.55 DORAEMON
- 16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
- 16.35 SPONGEBOB
- 16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
- 17.20 DOREDÒ DOREMÌ
- 17.50 PICCHIARELLO
- 17.55 LA TATA Telefilm. "Un segreto misterioso"
- 18.25 MEDIASHOPPING
- 18.30 STUDIO APERTO
- 19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
- 19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
- 21.05 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm. "Nonna - Proposta". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
- 22.55 NIP / TUCK Telefilm.
- 23.55 LUCIGNOLO
- 1.30 STUDIO SPORT
- 1.55 MEDIASHOPPING
- 2.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
- 2.10 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
- 2.45 X - FILES Telefilm.
- 3.35 MEDIASHOPPING
- 4.00 TALK RADIO
- 4.05 BLOODY PSYCHO. Film.

RETE 4

- 6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
- 6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
- 7.00 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
- 7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
- 7.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 7.50 HUNTER Telefilm. "Cambia partner e balla". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
- 10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
- 13.30 TG4
- 14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
- 16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
- 16.50 I CACCIATORI. Film (guerra '58). Di Dick Powell. Con Robert Mitchum e Robert Wagner.
- 18.55 TG4
- 19.29 METEO 4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4
- 20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Carichi preziosi". Con Chuck Norris.
- 21.00 SISKA Telefilm.
- 23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
- 23.30 PRESTAZIONE STRAORDINARIA. Film (commedia '94). Di Sergio Rubini. Con Margherita Buy e Sergio Rubini.
- 1.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
- 2.00 QUEL GRAN PEZZO DELLA UBALDA TUTTA NUDA E TUTTA CALDA. Film (commedia '72). Di Mariano Laurenti.
- 3.25 MEDIASHOPPING
- 3.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
- 4.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.

LA7

- 6.00 TG LA7
- 7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
- 9.15 PUNTO TG
- 9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
- 9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Un vicolo cieco"
- 10.30 DISCOVERY PRESENTA
- 11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Donne in pericolo"
- 12.30 TG LA7
- 13.00 MATLOCK Telefilm. "Il ricatto"
- 14.10 LA CASA DA TE ALLA LUNA D'AGOSTO. Film (commedia '56). Di Daniel Mann. Con Glenn Ford e Marlon Brando.
- 16.15 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
- 18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Alla ricerca del passato". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
- 19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
- 20.00 TG LA7
- 20.30 OTTO E MEZZO.
- 21.30 STARGATE - LINEA DI CONFINE.
- 23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
- 0.30 TG LA7
- 1.05 THE HUNGER Telefilm
- 1.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
- 2.45 OTTO E MEZZO (R).

MTV

- 6.00 NEWS
- 7.00 WAKE UP
- 10.00 PURE MORNING
- 12.00 MATCHMAKER
- 13.00 THE STORY SO FAR
- 13.25 FLASH NEWS
- 13.30 ROOM RAIDERS
- 14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
- 15.00 MTV PLAYGROUND
- 16.00 FLASH NEWS
- 16.05 MOST WANTED
- 17.00 DANCE SHOW
- 18.00 CITY HUNTER
- 18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
- 18.55 FLASH NEWS
- 19.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
- 20.00 MTV SUPERSTAR
- 20.30 WHO WORE WHAT
- 21.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
- 21.30 NEWLYWEDS
- 22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm.
- 22.30 FLASH NEWS
- 22.35 THE PETS SHOW
- 23.30 GLOBALLY DISMESSED
- 23.55 FLASH NEWS
- 0.00 BRAND NEW

SKY TV

- 6.00 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
- 7.40 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
- 9.10 LANDING EXTRA
- 9.20 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen
- 13.00 DUETS
- 13.10 CINE LOUNGE
- 13.20 FILM. GIOVANNA LA PAZZA (02) di Vincente Aranda con Daniele Liotti e Manuela Arcuri
- 15.30 FILM. FRANK MCKLUSKY, C.I. (02) di Arlene Sanford con Dolly Parton e Randy Quaid
- 16.55 CINE LOUNGE
- 17.10 FILM. UN RAGAZZO TUTTO NUOVO (02) di Ed Decter con Dj Qualls e Jerod Mixon
- 18.45 DUETS
- 19.15 FILM. LA RAGAZZA DELLE BALENE (02) di N. Caro con K. Castle - Hughes e R. House
- 21.00 FILM. JUWANNA MANN (02) di Jesse Vaughan con Kevin Pollak e Tommy Davidson
- 22.35 FILM. 44 MINUTES: THE NORTH HOLLYWOOD SHOOT - OUT (03) di Yves Simoneau con M. Van Peebles e Michael Madsen
- 0.35 FILM. ON THE LINE (01) di Eric Bross con James Lance Bass e Joey Fatone
- 1.45 FILM. BLUE MOON (02)
- 3.25 FILM. TV. BAYWATCH - HAWAIIAN WEDDING (03) di Douglas Schwartz con David Hasselhoff e Yasmine Bleeth
- 4.55 FILM. LETTERE AL VENTO (00) di Edmond Budina con B. Asqeriu e Edmond Budina

SKY SPORT

- 6.01 Ligue 1 2004/2005: Lione-Nantes
- 7.45 Serie B 2004/2005: Ternana-Piacenza
- 9.30 Bundesliga 2004/2005: Wolfsburg-Stoccarda
- 11.15 Serie A 2004/2005: Atalanta-Brescia
- 12.59 Speciale - I 100 gol di Sheva
- 13.30 Futbol Mundial
- 14.00 Sport Time
- 14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Messina
- 16.15 Liga 2004/2005: Valencia-Saragozza
- 18.00 Mondo gol
- 19.00 Sport Time
- 19.30 Speciale - I 100 gol di Sheva
- 20.00 Futbol Mundial
- 20.30 Bundesliga 2004/2005: Bochum-Bayern Monaco
- 22.12 Ligue 1 2004/2005: Lione-Nantes
- 0.00 Sport Time
- 0.30 Lo sciagurato Egidio
- 1.29 Liga 2004/2005: Valencia-Saragozza
- 3.15 Lo sciagurato Egidio
- 4.15 Premier League 2004/2005: Newcastle-Manchester United

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

La fiction su Canale 5 in primavera

Wojtyla: «Siete matti a fare un film su di me»

Il Papa durante l'incontro con l'attore Piotr Adamczyk.

ROMA «Voi siete matti a fare un film su di me». Con queste parole Giovanni Paolo II ha accolto in Vaticano Piotr Adamczyk, l'attore polacco che lo impersona nel film «Karol Wojtyla. Storia di un uomo diventato Papa», che vedremo su Canale 5 nella prossima primavera. La cronaca dell'incontro e le foto in esclusiva mondiale del faccia a faccia, sono su Tv Sorrisi e Canzoni in edicola oggi.

Accompagnato dal produttore della fiction Pietro Valsecchi, Piotr Adamczyk ha incontrato Giovanni Paolo II in Sala Nervi: «Quando ho saputo che il Papa mi avrebbe ricevuto - racconta - sono stato travolto da una grande emozione, ma al tempo stesso ero un po preoccupato: che cosa avrei potuto dirgli? Certo, dovendo interpretare la sua figura avevo decine di domande da fargli. Ma quando è arrivato il momento e il suo segretario mi ha presentato con le parole "Ecco, Santo Padre, l'uomo che interpreterà Karol Wojtyla", beh, per la prima volta in vita mia ho... dimenticato il testo. Ero confusissimo ed emozionato».

Piotr è una persona molto riservata e premette che svelare i particolari del suo dialogo con il Papa gli sembra poco rispettoso: «Quello che posso dire è che mi sentivo molto sereno, ridevo e riuscivo solo a dirgli: "Sono molto felice, sono davvero felice"». Ma Pietro Valsecchi, il produttore del film che ha accompagnato Adamczyk davanti al Papa, ricorda: «Il Santo Padre ha guardato negli occhi Piotr e gli ha detto: "Voi siete matti a fare un film su di me. Ma che cosa ho mai fatto io?"».

«Non sapevo proprio che cosa rispondergli - continua Adamczyk - ero ipnotizzato dal suo sguardo. Era come se mi stesse radiografando con gli occhi. Per me è stato un vero e proprio shock emotivo. Mentre ero vicino a lui mi sentivo come un bambino di sei anni».

E l'età che aveva Piotr il giorno del suo primo incontro con Karol Wojtyla: «Avrei voluto ricordarglielo, ma mi è mancato il coraggio. Tuttavia ho avuto la sensazione che lui stesso se ne ricordasse». Fu un incontro casuale, in occasione della prima visita di Wojtyla in Polonia dopo essere stato eletto Papa: «Ero tra la folla, ma scappai dai miei genitori per vederlo da vicino, e intrufolandomi tra le gambe della gente, arrivai a due passi da lui. E lì successe una cosa davvero magica: il suo sguardo e il mio si sono incrociati e ho avuto l'impressione che il Papa benedicesse, tra tanta gente, proprio me. Questo mi ha fatto sentire per molto tempo un bambino speciale».

TELEQUATTRO

- 6.45 FOX KIDS - MATTINA
- 7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
- 8.10 PRIMA MATTINA
- 10.35 SANFORD & SON Telefilm
- 11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
- 11.20 WORK UP
- 11.40 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
- 12.00 PRISMA
- 12.30 SPORTISONTINO
- 13.00 ITALIA MAGICA
- 13.25 INCONTRI
- 13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
- 14.30 LA STORIA DEL ROCK
- 17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
- 17.30 FOX KIDS
- 19.00 PRONTO DOTTORE
- 19.28 IL METEO
- 19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
- 19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
- 20.05 PASSE PARTOUT
- 20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
- 20.50 SPECIALI ICGEB
- 20.55 L'INTERVISTA
- 21.05 VOCI DAL GHETTO
- 22.35 DIAMOCI DEL TU
- 23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
- 23.45 TG ITALIA9
- 0.00 PALLACANESTRO: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
- 1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
- 2.05 PRIMA MATTINA
- 3.25 SANFORD & SON Telefilm

ANTENNA 3 TS

- 7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
- 8.00 LA VOCE DEL MATTINO
- 9.00 SHOPPING
- 11.45 MUSICALE
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
- 13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
- 13.50 TG FLASH
- 14.00 MUSICALE
- 14.15 TELEVENDITA
- 18.00 MONDO ANIMALE
- 18.30 VACANZE...
- 19.00 INCONTRO CON...
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 AVVISO D'ASTA
- 20.45 SIGNORE E SIGNORI
- 22.45 INCONTRO CON...
- 23.15 TELEGIORNALE
- 0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

- 6.30 MADE IN ITALY
- 7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 9.30 I SUPERAMICI
- 10.00 TELEVENDITA
- 12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
- 13.35 LE OSTERIE
- 14.05 ENJOY TV
- 15.00 L'ARCOBALENO
- 15.30 TELEVENDITA
- 19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
- 22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
- 22.40 TELEGIORNALE
- 0.20 EROTICO
- 1.00 TELEGIORNALE
- 1.55 ENJOY TV

CAPODISTRIA

- 13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 NAPOLEONE E LE DONNE
- 15.20 GHOST BUSTERS Telefilm
- 15.45 ANTHONY: IL RIBELLE DELL'ARTE. Film (commedia '60)
- 17.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 18.45 PRIMORSKA KRONIKA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
- 19.30 FUORI SERVIZIO
- 20.00 PARLIAMO DI ...
- 20.40 L'ULTIMA IMPERATRICE. Film (drammatico)
- 22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.35 BACKROADS. Film (commedia '81)
- 0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

- 16.57 TG WEB
- 17.00 CHART.IT
- 17.57 TGA
- 18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
- 18.57 TGA
- 19.03 THE CLUB PILLOLE
- 20.00 TG WEB
- 20.03 INBOX
- 21.30 ALL MODA
- 22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
- 23.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
- 0.00 ALL THE BEST
- 0.30 THE CLUB BY NIGHT
- 1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

- 7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
- 7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
- 7.50 SPORT SERA
- 8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 8.40 SPORT SERA
- 9.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 9.30 PIANETA ANZIANI
- 12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.50 WORK UP
- 13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 13.30 HOTEL CALIFORNIA
- 14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
- 18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.30 LIS GNOVIS
- 19.40 SPORT SERA
- 20.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
- 20.30 GENTE NOSTRA
- 21.00 REGIONANDO
- 22.00 SNAIDERO LINE
- 22.30 BASKET WEEK
- 23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
- 23.40 LIS GNOVIS
- 23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ

ITALIA 7

- 14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
- 18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
- 19.00 TG7
- 19.30 TARTARUGHE NINJA
- 20.55 TIRO INCROCIATO. Film.
- 23.00 MERCENARY II: THICK & THIN. Film (azione '97)
- 1.00 BUON SEGNO
- 1.25 TG7

TELENORDEST

- 6.00 COMING SOON
- 6.15 PADOVA GIORNALE
- 6.30 ROVIGO GIORNALE
- 7.15 ATLANTIDE
- 7.30 BUONGIORNO NORDEST
- 8.30 TELEVENDITA
- 9.00 TNE CONSIGLIA
- 12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 12.30 SANFORD & SON Telefilm
- 13.00 TAVOLA ROTONDA
- 14.00 ATLANTIDE
- 14.30 TNE CONSIGLIA
- 18.45 SANFORD & SON Telefilm
- 19.10 ATLANTIDE
- 19.25 PADOVA GIORNALE
- 19.45 ROVIGO GIORNALE
- 19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
- 20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 21.00 PSI FACTOR Telefilm
- 22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
- 23.00 TNE GIORNALE

RETE AZZURRA

- 7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 7.30 CARTONI
- 9.20 MADDALENA: ZERO IN CONDOTTA. Film (commedia '40)
- 12.00 CAVALLO MANIA
- 12.30 IL LOTTO È SERVITO
- 13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
- 13.40 CARTOMANZIA
- 14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
- 17.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 CAVALLO MANIA
- 20.00 NOTIZIARIO
- 20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
- 21.30 KEAN GENIO E SREGOLATEZZA. Film (commedia)
- 23.00 SPORT WINNER
- 23.30 MUSIC CLIP

TELECHIARA LUXA TV

- 7.00 SETTE GIORNI
- 7.30 S. ROSARIO
- 12.00 REGINA COELI
- 12.15 VERDE A NORDEST
- 13.30 S. ROSARIO
- 14.00 NOVASTADIO
- 18.15 91MO MINUTO
- 19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Incontro Amichevole di Calcio; 21.01: Incantesimo; 21.48: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa; segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10 Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto; segue: Potpourri; 17.50: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario – Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà facela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

GLI SPUTI DI DIOUF

Hadji Diouf, calciatore senegalese del Bolton (prima divisione inglese) è stato portato in tribunale dai genitori di un ragazzo di 11 anni che il giocatore ha centrato con uno sputo lo scorso 7 novembre durante la partita con il Middlesbrough. Diouf non è nuovo ad episodi di questo genere: nel 2003 fu multato di 7800 euro per aver sputato contro un tifoso dei Glasgow Rangers.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Wolfsburg-Stoccarda
9.56 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Maccabi Tel Aviv-MPS Siena
11.34 Sky Sport 2: Volley Champions League Treviso-Innsbruck
16.15 Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Valencia-Saragozza
17.01 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Speciale - I 100 gol di Sheva
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.25 Rai Uno: Calcio: Italia-Finlandia Da Messina
20.30 Sky Sport 1: Bundesliga 2004/2005 Bochum-Bayern Monaco
20.40 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini Pesaro-Barcellona

L'ADDIO DI CHILAVERT

Spalti gremiti e molta emozione per la partita di commiato del portiere paraguayano, Josè Luis Chilavert svoltasi nello stadio del Velez Sarsfield, il club argentino in cui il calciatore ha giocato negli Anni '90, conquistando molti allori tra i quali, nel 1994, la Coppa Intercontinentale contro il Milan con la squadra guidata da Carlos Bianchi.

SPORT

Presenti nel ritiro le seconde linee azzurre e i debuttanti per l'amichevole di stasera a Messina (ore 20.30) con la Finlandia

Lippi presenta la passerella con sei volti nuovi

Il commissario tecnico: «Ai tifosi dico che questa squadra è l'immagine attuale del campionato»

FIRENZE Undici ragazzi si ritrovano insieme, giocano per la prima volta uno a fianco all'altro e sanno che si tratta di un'occasione irripetibile, una sorta di provino per entrare nel cast. Non è l'ultimo reality show di successo, ma in paradossale sintesi l'Italia sperimentale che Marcello Lippi ha varato per l'amichevole di Messina contro la Finlandia, inizio alle 20.30 (diretta su Raiuno). Una sorta di quelli che vogliono diventare campioni: «Capisco che tutti preferirebbero vedere in campo leader o fuoriclasse, ma tra un numero 1 stanco e un aspirante campione è meglio il secondo. E a questi ragazzi timidi ed entusiasti di fronte all'azzurro dico che tutti quelli che sono qui hanno l'opportunità di entrare nel gruppo della nazionale. Dipende da voi, è un'occasione irripetibile. Sfruttatela».

Esattamente ragazzi poi non sono, se è vero che i sei volti nuovi che Lippi vorrà vedere in campo vanno, a salire, dai vent'anni di Giorgio Chiellini ai ventisette di Alessandro Parisi. Piuttosto, i due estremi cronologici più Andrea Barzagli, Andrea Caracciolo, Stefano Mauri e Flavio Roma - il sestetto da sperimentare alla prima botta - più Zaccardo che esordisce alla terza convocazione, sono l'immagine di una nazionale dell'ultima ora, sbalzata dalla provincia nobile della serie A alla ribalta azzurra causa stanchezza dei campioni veri.

Bastano 17 presenze per la fascia di capitano e Diana è il candidato più probabile ad andare in tribuna

Nel vortice dei debuttanti, la fascia di capitano spetta a Materazzi in forza delle sue 17 presenze azzurre. I club rappresentati saranno inizialmente sette, fino a nove con l'ingresso di Bonera e Parisi; nessuno avrà mai giocato prima in coppia con il suo compagno di reparto, tranne Toni-Miccoli (in tutto 34' in Islanda); la somma delle presenze azzurre finora accumulate (37) dagli undici di partenza sarà una in meno rispetto a quella di uno Stefano Fiore, non certo titolare inamovibile delle ultime nazionali.

Se per la Federcalcio l'amichevole contro la Finlandia, anch'essa rimaneggiata, ha dovuto sostituire il viaggio in Cina per esigenze economiche (mancava una partita all'accordo con la Rai), Lippi non ha pudori nel riconoscere che lo scopo di questa sua sperimentale è «in primo luogo far tirare il fiato a chi non si è fermato mai in una stagione senza soste». Senza per questo arrivare a sostenere che il senso della partita stia più in quelli rimasti a casa che non in chi andrà in campo: anche perchè Lippi non vuol rispondere alla provocazione di Sacchi.

«Non c'è più spazio per la nazionale? Conosciamo il calendario da qui al 2006, è inutile stare a piangere tutte le volte. Ovvio che vorrei anche io più spazio a disposizione. Però non sono pessimista, mi piace trarre spunti positivi anche dal negativo».

E allora, per non svilire al rango di amichevole di serie B l'Italia-Finlandia di stasera («loro sono una buona squadra, ha messo in difficoltà l'Olanda in trasferta, ma mancano Hippia e altri»), anche questa volta Lippi non dà certezze sulla formazione: «L'ho decisa, ma voglio tenere i giocatori sulla corda. Di certo, gioca Toni dall'inizio». E il romanista Pelizzoli, protagonista di un momento nero anche personale.

I sei alla prima convocazione saranno tutti provati: dal 1' pronti a partire già Barzagli e Chiellini in difesa, Mauri a centrocampo. Poi spazio agli altri. Secondo le nuove regole Fifa saranno possibili sei cambi, Lippi li userà, e solo uno dei 18 convocati sarà a riposo.

UNDER 21- Gli azzurrini hanno battuto la Bulgaria 2-0 con gol di Pepe e Bianchi.

La crisi dell'Inter

La difesa battuta troppe volte e Materazzi non dorme la notte

Marco Materazzi

FIRENZE Gol subiti a grappoli, la difesa che sbanda e sbaglia: così l'Inter si è trasformata nella banda del buco. Impossibile contraddire questa definizione, lo sa benissimo Marco Materazzi. Il difensore nerazzurro, dal ritiro di Coverciano, prende atto della situazione e la commenta: «Essere etichettato come uno della banda del buco non mi offende, perchè questa è la realtà e i numeri dicono questo. Prendiamo tanti gol, troppi. Ma ora è arrivato il momento di scrollarci di dosso questa nomea».

Materazzi è uno che non molla mai, uno che vuole emergere. Così il suo carattere lo porta a vedere in modo positivo le accuse che il padrone interista Moratti ha indirizzato alla squadra, parlando di situazione grottesca: «Lui deve dire ciò che pensa, noi ci sentiamo toccati, io in particolare, ma le critiche non mi disturbano e poi penso di aver fatto sempre abbastanza bene. E sappiate che per i gol che prendiamo io la notte non dormo. Il presidente, comunque, parla di situazione anomala e la sua è una critica costruttiva. E poi non ha parlato della difesa in particolare, ma complessivamente della squadra. È l'Inter che soffre, non la difesa. Dobbiamo fare di tutto per uscire da questa situazione, lavorando sodo. Questo mi è stato insegnato. Inter vittima di un maleficio? Non ci credo».

Il difensore interista cerca di tirarsi su, si fa coraggio e traccia la strada che l'Inter deve intraprendere per risollevarsi: «Dobbiamo trovare il modo di rimediare, non dobbiamo pensare allo scudetto, dobbiamo abbassare la testa e lavorare sodo, dobbiamo cominciare a vincere e andare avanti gara dopo gara, poi vedremo».

Il capitano della Roma invita tutti a fare quadrato ed evitare polemiche per uscire dalla crisi e aiutare l'allenatore Del Neri nel suo lavoro

Totti chiede silenzio e unità ma Mido risponde picche

Il procuratore dell'egiziano accusa la società di aver perdonato facilmente le bizze di Cassano

ROMA «Fare quadrato per affrontare tutti insieme, mettendo da parte qualsiasi tipo di interesse personale, il momento più delicato da quando sono il capitano di questa squadra». È una vera e propria chiamata a raccolta di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della Roma quella che Francesco Totti lancia dalle colonne del 'Corriere dello Sport', nel suo consueto intervento. «Ci saranno modi e tempi per individuare le singole responsabilità » scrive il n.10 giallorosso, consapevole che errori sono stati commessi. Ma ora non è il tempo delle recriminazioni: «Questa proprietà e questi tifosi meritano rispetto, non serve manifestare pubblicamente un problema, bisogna cercare la soluzione prima che le conseguenze siano irreparabili».

Totti si rivolge ai compagni di squadra ai quali detta la sua ricetta per aiutare Gigi Del Neri: «Siamo noi che dobbiamo dare all'allenatore la massima professionalità, sincerità e disponibilità per poterlo mettere nelle condizioni più serene per svolgere il proprio lavoro». E c'è un pensiero anche per i tanti ragazzi della formazione Primavera che si sono visti catapultare in prima squadra causa assenze dei titolari: «Dobbiamo sostenere i ragazzi della Roma e dare loro esempi positivi affinchè maturino nella maniera più giusta possibile e diano il contributo che da loro ci si aspetta, senza caricarli di eccessive responsabilità».

Ma, dopo Montella, scoppia un'altra polemica, come se l'appello di Totti fosse acqua fresca. «Se Mido deve farsi da parte per il capocannoniere va bene, rispettiamo la scelta. Ma se deve stare fuori per uno che appena reintegrato in rosa fa 90 minuti, allora qui ci mettiamo anche noi a fare gli scemi». Firmato Mino Raiola, procuratore di Mido esce allo scoperto e non risparmia critiche per il trattamento che la Roma, dal suo punto di vista, sta riservando al suo assistito. «È normale che un giocatore che viene dall'estero ha bisogno di circa sei mesi prima che si ambienti in Italia. Ma la società in questo momento non lo sta proteggendo dalle critiche. E poi non ha avuto fino in fondo l'opportunità di dimostrare quanto vale. Non gioca mai. Mi sembra che in un paio di occasioni ha fatto degli assist per Montella».

E non risparmia critiche a tutti, al tecnico e alla società: «Mido ha voluto venire a Roma. Aveva altre offerte ma lui voleva diventare un forte centravanti della Roma. Invece qui abbiamo trovato situazioni che non ho mai visto da nessuna altra parte. C'è chi viene messo fuori rosa e poi rientra e gioca 90 minuti. Non dimentichiamo che Mido è giovane, è un '83 e ha bisogno di sentire al suo fianco l'appoggio della società che forse attraversa un momento difficile e non può aiutarlo».

Totti si cala nella parte di capitano e invita a lavorare.

ELEZIONI UEFA

Franz Beckenbauer non esclude una sua candidatura alla presidenza dell' Uefa nel 2006, quando si dovrà eleggere un successore allo svedese Lennart Johansson.

«Non lo escludo, ma attualmente per me conta solo il campionato mondiale di calcio del 2006 in Germania» - ha detto Kaiser Franz l'altra sera all'emittente sportiva Dsf.

Beckenbauer, che è presidente del Bayern di Monaco, è alla guida anche del Comitato organizzatore del Mondiale 2006.

Oltre a quello di Beckenbauer, il nome che circola con maggiore insistenza per la successione a Johansson è quello di Michel Platini, attuale vicepresidente della Federazione mondiale. Il francese è sponsorizzato caldamente dal presidente della Fifa, lo svizzero Sepp Blatter che così potrebbe contare su una spalla europea.

AUTOMOBILISMO

Coulthard cerca ingaggi e Lauda lo spinge alla Red Bull.

Il pilota è senza ingaggi e sarebbe utile per la sua bravura ed esperienza al team che è subentrato alla Jaguar

Lauda consiglia Coulthard alla scuderia Red Bull

VIENNA **L'esperienza di David Coulthard può tornare molto utile nella prima stagione in Formula 1 della nuova scuderia Red Bull. Il consiglio al miliardario austriaco Dietrich Mateschitz, che ha rilevato il team Jaguar, arriva da Niki Lauda. L'ex campione delle monoposto consiglia al connazionale di ingaggiare l'ex driver della McLaren: «Coulthard è libero e sarebbe una buona soluzione perchè ha molta esperienza».**

Lo scozzese, 33 anni, detentore del maggior numero di Gp vinti (13) tra i piloti in attività (naturalmente con l'esclusione di Michael Schumacher), è al momento senza macchina per la stagione 2005. Prima che la Ford decidesse la cessione della scuderia, era già in trattative con la Jaguar.

La Red Bull punta sul giovane austriaco Christian Klien, 21 anni, ma secondo Lauda sarebbe bene che gli venisse affiancato un pilota «veloce ed esperto».

Mosca aspetta l'assegnazione dei Giochi 2012

MOSCA Il presidente Putin e il primo ministro Fradkov ribadiscono il sostegno del governo russo alla proposta moscovita di ospitare i Giochi olimpici e Paraolimpici del 2012. Il primo ministro ha garantito il suo appoggio nel momento in cui il sindaco di Mosca ha immesso il primo voto nel nuovo meccanismo elettronico che registrerà tutte le manifestazioni di sostegno dei cittadini per la celebrazione dei Giochi nella loro città dopo che il dossier di candidatura di Mosca è stato ufficialmente presentato al Comitato olimpico internazionale. Fradkov ha anche confermato che «il governo russo prenderà tutte le misure necessarie per garantire Giochi sicuri e pacifici a Mosca nel 2012».

Durante la cerimonia che si è svolta di fronte a migliaia di spettatori entusiasti ed è finita con un grande spettacolo pirotecnico, il sindaco Luzhkov, dopo aver premuto il bottone del contatore gigante, ha invitato i cittadini di Mosca a seguire il suo esempio.

Quasi due terzi delle installazioni necessarie per i Giochi del 2012 sono già pronte e i Giochi sono realizzabili anche sotto il punto di vista economico.

CALCIO SERIE B L'allenatore della Triestina Attilio Tesser analizza una classifica ancora cortissima. L'anno scorso gli stessi punti dopo 13 turni

«I pericoli di un campionato equilibrato»

«Siamo a tre lunghezze dai bassifondi ma anche a cinque dal sesto posto. Qualcosa ci è stato tolto»

TRIESTE «E' un campionato pericolosamente equilibrato». Lo sostiene senza toni allarmistici anche Attilio Tesser, uno di cui ci si può fidare. Quel *«pericolosamente»* sta per indicare i rischi che corrono pure le squadre di metà classifica come la Triestina in presenza di una classifica cortissima. Tolta la Salernitana, undici formazioni sono ammassate nello stretto spazio di quattro punti. Chi soffre di claustrofobia è spacciato. Basta quindi sbagliare due partite per trovarsi vicino al baratro del quartultimo posto.

«E' un campionato difficile ma non solo per noi - riattacca il tecnico - ma anche per gli altri. La nostra classifica si può leggerla anche in chiave più positiva: siamo sì a tre punti dalla zona retrocessione ma anche a sole cinque lunghezze dal sesto posto...Dietro di noi fortunatamente ci sono tante squadre. Dopo tredici giornate questa serie B mi sembra ancora indecifrabile».

L' allenatore della Triestina Attilio Tesser.

Come dare torto a Tesser quando la Salernitana, che è ultima, domenica ha strapazzato il Cesena rifilandogli sei gol? In una serie cadetta così imprevedibile non è facile collocare l'Unione in una determinata casellina anche se oggi come oggi la preoccupazione principale è quella di tirarsi fuori da questa mischia.

«E' dall'inizio della stagione che dico che siamo una squadra di centro classifica. Se poi le cose girano per il verso giusto possiamo salire di qualche gradino, se invece il vento ci gira in senso contrario allora possiamo rischiare qualcosa. Finora abbiamo tenuto una media accettabile pur avendo dovuto affrontare qualche avversità. Mi riferisco agli infortuni lunghi di Parola, Princivalli e Baù e ad alcune decisioni arbitrali che ci hanno fortemente penalizzato. Ci mancano, in sostanza, almeno un paio di punti. Mi brucia soprattutto il rigore che ci hanno fischiato contro a Salerno».

Nella particolare sfida Tesser contro Tesser il bilancio per ora è in perfetta parità: dopo tredici turni la sua Triestina dello scorso anno aveva gli stessi punti di quella attuale (16) ed era dodicesima in classifica assieme all'AlbinoLeffe con quattro vittorie, altrettanti pareggi e cinque sconfitte. Stesso bottino ma una situazione completamente diversa visto che quell'Alabarda era in piena crisi nera. Alla tredicesima giornata era uscita mortificata dal derby di Treviso e nel giorno della ripresa degli allenamenti il presidente Berti aveva trattenuto a lungo Tesser nel suo ufficio di Pordenone per un colloquio chiarificatore.

La settimana dopo la Triestina le buscò in casa contro il Vicenza ma a Genova ricominciò l'ascesa. Scalata che teoricamente, anche se il gioco non si vede ancora, l'Unione di adesso ha già cominciato.

Domenica con il Bari ha collezionato il quarto risultato utile consecutivo, basta ora non prenderle domenica a Modena. I «canarini» hanno preso il centrocampista Sommese ma hanno perso per 45 giorni (stiramento) capitan Mayer, il pilastro della difesa. Giocherà Centurioni.

Se a quota 16 nel clan alabardato sono tutti abbastanza tranquilli, ci sono club a cui i conti non tornano. E' il caso delll'Arezzo di Vittorio Fioretti. Dopo il pareggio interno con l'AlbinoLeffe, l'allenatore Marino è stato messo sulla graticola e rischia il posto. Nonostante sia una matricola, la società toscana non è per niente appagata di questo posto in mezzo alla classifica. Da centrocampo in sù ha giocatori di buon livello, ma in difesa l'Arezzo schiera elementi come Scotti, Bacis e Venturelli che per un motivo o per l'altro la Triestina ha scaricato due anni fa.

Lo stesso allenatore del Modena Pioli (13 punti) appare in bilico ma in realtà i «canarini» di punti ne hanno quattro di più. Hanno dovuto scontare la penalità per essere rimasti invischiati nella storiaccia del calcioscommesse. Ma hanno tutto il tempo per recuperare.

Maurizio Cattaruzza

Giudice sportivo

Il terzino Bianchi squalificato per un turno. Lai e Pianu diffidati

MILANO Sono undici i giocatori squalificati per una giornata in serie B dal giudice sportivo: Di Cesare (Albinoleffe), Sorrentino (Torino), Bianchi (Triestina), Capone (Treviso), Ciaramitaro e Pestrin (Cesena), Delvecchio (Perugia), Paponetti (Pescara), Patrascu e Pepe (Piacenza) e Rossi (Crotone). Una giornata di squalifica e ammenda di 1.500 euro all'allenatore dell' Arezzo Marino. Diffida e ammenda di 1.500 euro all'allenatore del Modena Stefano Pioli. Bianchi era diffidato e quindi è scattato automatica la squalifica dopo il cartellino giallo rimediato domenica scorsa con il Bari.

I giocatori diffidati sono Balli (Empoli), Bianco (Catania), Gazzi, Carrus e Sibilano (Bari), Colacone e De Martis (Ascoli), Bonomi (Catanzaro), Dossena e Iunco (Verona), Fanucci e Fusco (Pescara), Sottil (Genoa), Mudingay (Torino), Zaniolo (Salernitana), Giuliano (Crotone), Lai e Pianu (Triestina).

Ammenda di 750 euro a Calaiò (Pescara) e Cammarata (Catanzaro) e di 500 euro a Beghetto (Piacenza).

Queste le ammende per le società: 3.500 euro al Catania, 3.000 euro al Verona, 2.500 euro all'Ascoli e al Crotone, 2.000 euro all'Arezzo, 1.000 euro alla Salernitana, 750 euro al Cesena e al Torino. Nessuna ammenda, invece, per la Triestina visto che il pubblico si è comportato civilmente.

Al centrocampista di solito tocca prendersi cura del trequartista avversario

Soligo fa una vita da mediano

Ma per l'incontro di Modena potrebbe rientrare Parola

TRIESTE Sinora gli è toccato marcare i più forti trequartisti di questo campionato. Oltre a riproporre gioco non appena riconquistata palla. Dover cantare e assieme portare la croce è la dura vita del mediano Evans Soligo, all'interno di un rombo centrale alabardato che prevede un solo uomo a baluardo della retroguardia. Domenica scorsa dalle sue parti aveva navigato il barese Carrus e, secondo Attilio Tesser: «Soligo lo ha limitato al minimo». Se a Modena dovesse giocare Pasino (quello che in estate si era allenato per qualche settimana con la Triestina), per Evans sarebbe un'altra giornata dal pane duro.

Sempre che i «canarini» modenesi non mantengano inalterato il 4-4-2 che gli è usuale. Sempre che, nella prossima trasferta alabardata, non rientri Andrea Parola, sulla carta titolare inamovibile in quel ruolo fondamentale.

Ieri Parola si è allenato a parte, assieme a Pecorari, ma tutto lascia supporre che il suo ginocchio malandato sia ormai sulla strada della guarigione totale. I medici hanno già dato il loro benestare dopo aver sttoposto il giocatore a una risonanza magnetica dieci giorni fa. E allora Soligo tornerebbe in una zona del campo a lui più famiiare. Fermo anche Godeas per problemi intestinali mentre Galloppa è impegnato con la nazionale under 20.

«Beh, sarà il mister a decidere – sorride Evans – e per quanto mi riguarda cerco di impegnarmi sempre e di essere a disposizione. Per adesso ci si adatta a fare il mediano davanti alla difesa, un ruolo nel quale avevo giocato nelle giovanili del Venezia guidate proprio da Tesser e riproposto ora dopo tanti anni». Alla ripresa degli allenamenti, il mister alabardato ha tenuto ieri un bel po' i suoi ragazzi negli spogliatoi a rivedersi con la mente la partita contro il Bari.

Un punticino un po' spelacchiato che ha portato comunque nuova linfa alla pianta alabardata. «Per quanto riguarda le occasioni, con il Bari si è giocato un tempo a testa – ricorda Soligo – con un netto predominio da parte loro nel primo tempo e con una ripresa nella quale abbiamo tenuto di più il pallino del gioco noi, sfiorando anche il gol. Certo, abbiamo messo un po' troppo tempo prima di trovare il bandolo della matassa perché il Bari giocava palla a terra e sfruttando gli spazi, questo a noi invece è riuscito solo in parte. Per troppo tempo si sono cercati i lanci lunghi verso le punte invece che girare palla». E così è venuta fuori la peggiore trequarti d'ora di questa stagione alabardata.

Il centrocampista Evans Soligo in una recente partita.

«Nel primo tempo siamo arrivati sì e no un paio di volte dalle parti della loro area – conferma Soligo – perché ci è mancata fluidità di gioco. Eppure quella in precedenza l'avevamo ritrovata, non dico a Genova, ma a Bergamo sicuramente non avevamo giocato male». Un'esperienza, quest'ultima, da ripetersi a Modena, su un campo che ha visto i padroni di casa conquistare tutti i 17 punti (penalizzazione a parte) sinora messi in tasca.

> *«Già in Coppa Italia gli emiliani hanno dimostrato di essere una buona squadra». Pecorari si è allenato a parte, fermo Godeas*

«Il Modena è una buona squadra e lo avevamo capito già in Coppa Italia. Seppure battendola – conclude Soligo – allora si era visto subito che in campionato avrebbe potuto dire la sua. Dovremo affrontarla come tutte le altre squadre di rango. E contro quelle la Triesina è sempre riuscita a recitare la sua parte». Per domenica il Centro di coordinamento allestisce un pullman al seguito della Triestina a Modena.

Alessandro Ravalico

PALLAMANO Dopo la doppia sconfitta in Challenge Cup la formazione di Ivandjia si rituffa questa sera in campionato

Il test Conversano per svegliare Trieste

I padroni di casa recuperano Opalic e Anusic, ma se la vedranno con due ex di classe

TRIESTE L'eliminazione dalla Challenge Cup lo ha caricato. Silvio Ivandjia, naturalmente deluso dall'esito del doppio confronto contro i portoghesi dell'Abc Braga, s'è tuffato nel lavoro alla ricerca delle soluzioni necessarie per far uscire la sua squadra dal tunnel. C'è bisogno di una scossa, di un risultato importante che dia la carica al gruppo e consenta a Trieste di ripartire con fiducia nella lunga avventura del campionato. La difficile sfida di questa sera contro il Conversano, Chiarbola ore 19 con ingresso gratuito offerto dalle Latterie Friulane, potrebbe fare al caso dei biancorossi.

«Contro il Braga — commenta il tecnico triestino tornando sul confronto di Coppa — siamo usciti giustamente al cospetto di un' avversaria che si è confermata di buona caratura europea e che, nella due giorni disputata a Chiarbola, si è dimostrata superiore. Questa premessa per dire che non cerchiamo scusanti e che consideriamo legittima la qualificazione dei nostri avversari. Detto questo, però, va sottolineato il fatto che quella vista in campo nello scorso fine settimana non era la vera Trieste. Mancava Opalic, giocatore necessario per l'attacco e fondamentale negli equilibri difensivi impostati a inizio stagione, ci siamo ritrovati con un Mestriner in precarie condizioni fisiche che è riuscito ad allenarsi solamente nella settimana precedente al match. Due aspetti determinanti ai quali va aggiunta la tegola del virus che ha colpito Anusic proprio alla vigilia del match. Non l'abbiamo detto perchè non volevamo crearci degli alibi ma Dado è stato male proprio prima delle gare e il suo rendimento in campo, giocoforza, non è stato all'altezza delle aspettative. Nonostante ciò abbiamo fallito, non siamo riusciti a esprimerci come potevamo e volevamo risultando troppo prevedibili in attacco e poco lucidi in difesa».

Il portiere Mestriner: stasera dovrebbe essere in forma.

Un'autocritica serena dalla quale Ivandjia è ripartito per preparare la gara di stasera contro Conversano.

«Contro la difesa aggressiva del Braga non siamo mai riusciti ad attaccare bene. Troppo statici, senza velocità e con poche idee. In questi giorni abbiamo lavorato per provare a trovare soluzioni alternative e dare fluidità al nostro gioco per provare a essere meno prevedibili davanti alla difesa del Conversano».

Un'avversaria forte, che si presenta a Trieste con lo scudetto tricolore cucito sul petto e che il tecnico triestino teme soprattutto per il potenziale offensivo che è in grado di esprimere. «Sono una squadra molto forte in attacco — conclude Ivandjia — reduce da una Coppa Campioni nella quale, pur senza grandi risultati, ha dimostrato il suo notevole potenziale. Un'avversaria tosta, dunque, e difficile da trovare in questo momento ma che dovremo provare a sorprendere mettendo in campo tutta la nostra aggressività». Trieste ritrova sul parquet due grandi ex, Fusina e Tarafino, giocatori che hanno firmato alcune delle pagine più belle della storia biancorossa. Vederli con la maglia del Conversano, a qualche anno di distanza, fa ancora un certo effetto: lo sport è fatto di grandi addii ma è certo che l'accoglienza da parte del pubblico triestino sarà come sempre affettuosa e calorosa.

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

Un'Adriavolley al terzo posto aspetta sabato il Castelfidardo

TRIESTE Terzo posto in classifica dietro alla coppia Pineto ed Oderzo, e una sfida, quella di sabato in casa dell'inseguitrice Castelfidardo, tanto importante quanto importante per capire il valore della squadra. In casa Adriavolley, in ogni caso, la serenità resta costante, come testimonia Luca Moro, lo schiacciatore che nelle ultime due partite è risultato tra i più concreti dei biancorossi. «Abbiamo incontrato tutte squadre in lotta per la salvezza, a parte Pineto che è stata costruita per andare in A2 e con cui abbiamo fatto una discreta partita. Era però molto importante vincere con queste squadre per non perdere set inutilmente e il morale. Ora avremo incontri che ci faranno capire quanto valiamo veramente, a partire da Castelfidardo».

Cosa temete di questa squadra?

Ha un buon organico, con un opposto giovane e bravo e due bande di esperienza. Non sarà facile, ma non temiamo nulla. L'importante è che noi facciamo il nostro, che giochiamo bene, divertendoci. Fatto questo, vedremo che succederà, chi si meriterà la vittoria.

L'aver incontrato formazioni di seconda fascia prima di una serie di partite più difficili è stato a suo avviso un bene?

Sicuramente, anche considerato il girone di ritorno. All'andata dobbiamo affrontare in trasferta le avversarie più difficili, per cui dopo la sosta, che in genere porta un abbassamento di tensione, avremo sfide esterne abbordabili ed in casa quasi tutte le partite che contano.

Quanto vi ha aiutato finora il fattore campo?

Parecchio, anche perchè come il nostro difficilmente lo trovi in B1.

Personalmente, come valuta il suo inizio di stagione?

E' stato un po' disastroso, sia perchè dovevo abituarmi a questo ruolo (la scorsa stagione Moro ha giocato da opposto, ndr), sia perchè io e Bacci dovevamo trovare ancora l'intesa a livello tecnico. Ora va meglio, ma spero di poter crescere.

Cristina Puppin

Donne: due successi targati Rigutti

TRIESTE Tutto secondo pronostico nell'under 17 femminile provinciale di volley: nel girone A si distingue il Rigutti che con successi netti in soli quattro giorni. Il terzetto al vertice del gruppo B continua la corsa punto a punto e proprio questa sera è in programma la sfida tra Mr. Olimpia Virtus e Delfino Verde B. L'under 18 maschile registra ufficialmente l'esclusione dal torneo della Triestina Volley: ogni compagine dovrà, d'ora in avanti, osservare un turno di riposo. Il big match di andata tra Agrimpex Sloga A e Rigutti A si giocherà venerdì prossimo alle 20 al Volta. Under 17 femminile – Girone A – 6a giornata: Sloga-Parchetti di Toro 3–0 (25-14, 25-17, 25-12); Breg Wartsila-Delfino Verde Panauto A 3–0 (25-13, 25-11, 25-8); Rigutti-Delfino Verde Panauto C 3-0 (25-13, 25-14, 25-8); riposa Libertas. Posticipo 4a giornata: Rigutti-Parchetti di Toro 3–0 (25-22, 25-10, 25-21). Classifica: Breg Wartsila 15, Sloga 12, Rigutti 9, Parchetti di Toro* e Libertas* 6, Delfino Verde Panauto C 2, Delfino Verde Panauto A 1. Girone B – 5a giornata: S. Andrea S. Vito-Delfino Verde Panauto B 0–3 (14-25, 5-25, 11-25); Kontovel Graphart-Bor 3–0 (25-12, 25-15, 25-10); Oma-Mr. Olimpia Virtus 0–3 (10-25, 16-25, 21-25); Posticipo 4a giornata: Bor-S. Andrea S. Vito 1–3 (19-25, 25-20, 22-25, 16-25). Classifica: Delfino Verde Panauto B 13, Kontovel Graphart 12, Mr. Olimpia Virtus 11, Oma 6, S. Andrea S. Vito A 3, Bor 0.

Under 18 maschile – 5a giornata: Rigutti B-Delfino Verde Panauto A 0–3 (19-25, 11-25, 15-25); Agrimpex Sloga A-Sloga B 3–0 (25-19, 25-11, 25-9); Delfino Verde Panauto B-Rigutti A rinviata al 20/11; riposa Volley Club Trieste. Classifica: Agrimpex Sloga A 12, Rigutti A* 9, Delfino Verde Panauto B* 8, Delfino Verde Panauto A 7, Sloga B e Volley Club Ts 3, Rigutti B 0. (* = una partita da recuperare)

ma. un.

1.a divisione: il Volley Club vola

TRIESTE La giornata d'avvio della prima divisione femminile, massimo campionato seniores di pallavolo a livello provinciale, segna la secca vittoria del Volley Club Trieste nel primo incontro clou della stagione contro il Delfino Verde Panauto. Le ragazze di Lipizer, però, non possono festeggiare a dovere a causa dell'infortunio al ginocchio occorso a Marianna Puzzer nel finale di gara: la diagnosi esatta potrà essere stabilita solo fra qualche giorno. Non falliscono l'appuntamento con il pronostico favorevole né lo Sloga né il Cus: le biancorosse, con un roster sostanzialmente immutato rispetto a quello retrocesso dalla serie D, si impongono agevolmente sul Breg mentre le universitarie, rafforzate dagli innesti delle ali Albini e Vercelli e dell'opposto Buelli, archiviano con semplicità la pratica Sgt. Vince nettamente anche il Kontovel sul Bor mentre l'unica sfida equilibrata, chiusa al quinto set per le padrone di casa, è quella fra Sant'Andrea e Poggi 2000.

Prima divisione femminile – 1a giornata:. Classifica: S. Andrea S. Vito-Poggi 2000 3-2 (23-25, 25-12, 25-19, 26-28, 15-13); Kontovel Graphart-Bor Helvetius 3-0 (25-19, 26-24, 25-16); Sgt-Cus Trieste 0-3 (11-25, 18-25, 15-25); Sloga Veto-Breg Alta Rubinetteria 3-0 (25-12, 25-10, 25-9); Delfino Verde Panauto Altura-Volley Club Trieste 0-3 (21-25, 21-25, 17-25). Classifica: Sloga Veto, Cus Trieste, Kontovel Graphart e Volley Club Trieste 3, S. Andrea S. Vito 2, Poggi 2000 1, Delfino Verde Panauto Altura, Bor Helvetius, Sgt e Breg Alta Rubinetteria 0.

TENNIS

LOS ANGELES La diciassettenne russa Maria Sharapova ha battuto Serena Williams (4-6, 6-2, 6-4) nella finale del Masters Wta femminile, giocato allo Staples Centers di Los Angeles.

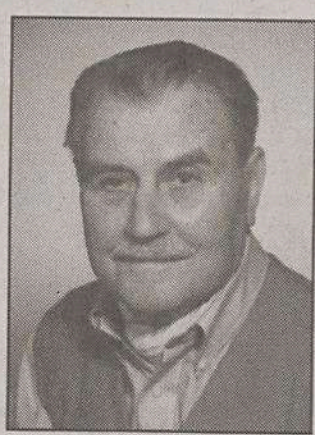
La rivelazione del tennis mondiale è riuscita in due occasioni a superare lo svantaggio (1-2 nel secondo set e 0-4 nel terzo) e alla fine a imporsi, dopo che la Williams si è infortunata all' addome.

Il trionfo consente alla giovanissima tennista di passare dal sesto al quarto posto nella classifica mondiale, conquistare il quinto titolo in un anno, e portarsi a casa un montepremi di un milione di dollari oltrechè un'auto sportiva che regalerà a un'associazione benefica.

IN BREVE

Aveva fatto tutte le gare del dopoguerra

L'ultima corsa di Gigi Ponti veterano dello sci triestino immancabile in ogni slalom

TRIESTE Quando aveva tagliato per l'ultima volta il traguardo dei campionati di sci qualcuno si era subito preoccupato di chiedergli se fosse stanco. Ma Luigi Ponti, classe 1914, senza un minimo di fiatone aveva subito replicato: «Macché, ho fatto tutte le gare del dopoguerra». Ed era vero: tra Triestini, Gigantissimi e Azzurrissimi Luigi Ponti non aveva mai disertato una sola delle classiche amatoriali che si disputano sulle nevi di queste zone, divenendone il concorrente più esperto e anziano. Ponti ha lasciato questo mondo e le sue nevi lo scorso primo novembre, lasciando un vuoto incolmabile nella vita dei suoi familiari, degli amici e dei soci dello Sci Club Altopiano carsico, sodalizio nel quale aveva sempre militato. Ma più che uno sport per Ponti lo sci era stata la passione della sua vita, lo sci e le montagne che aveva continuato a scendere sino allo scorso gennaio, sulle nevi dell'amato Monte Lussari. Un'indisposizione non gli aveva permesso di prendere il via all'ultima edizione dei campionati triestini, che per la prima volta non l'avevano così visto al cancello di partenza della Sauc di Piancavallo. Poi la malattia l'ha costretto a rimanere lontano dalle sue montagne.

Luigi Ponti

«Speriamo solo che le nuvole che vediamo in cielo siano coperte di neve e che lui possa ancora fare le sue piste con il numero attaccato al petto. Vai Gigi! Sei forte!», l'ultimo saluto della figlia Ariella. Un saluto condiviso da tutti gli amanti dello sci e della montagna.

a. r.

Fondo: gli azzurri al Nord

TRENTO Sono 17 i fondisti azzurri partiti per la Svezia dove parteciperanno nel fine settimana alle gare del secondo appuntamento di coppa del mondo a Gallivare. Della comitiva azzurra non fa parte il ct Marco Albarello, in polemica con la Federazione. Per la due giorni di gare a Gallivare, sono stati convocati Giorgio Di Centa, Florian Kostner, Pietro Piller Cottrer, Freddy Schwienbacher, Cristian Zorzi, Valerio Checchi, Biagio Di Santo e Fulvio Valbusa. La squadra femminile è invece composta da Gabriella Paruzzi, Arianna Follis, Marianna Longa, Anna Santer, Stephanie Santer, Sabina Valbusa, Antonella Confortola, Magda Genuin e Cristina Kelder.

BASKET

La squadra, senza Moruzzi (infortunato) e Diviach rinuncia ben volentieri all'amichevole del mercoledì

Acegas, Steffè prova le nuove leve del '90

La squadra si prepara alla trasferta di San Marino recuperando le energie

Moruzzi: lieve infortunio per il giocatore dell'Acegas.

TRIESTE Il programma di avvicinamento alla trasferta di domenica a San Marino è cominciato. Ieri l'Acegas ha ripreso gli allenamenti dopo i due giorni di respiro che la vittoria strappata ai Bears Mestre ha portato in dote. Un riposo decisamente gradito dalla squadra che è riuscita a staccare la spina recuperando energie fisiche e nervose. Seduta fisica al mattino, più tecnica al pomeriggio con lavoro individuale ma anche di squadra. Settimana che, a differenza degli orientamenti iniziali, non prevede la consueta amichevole del mercoledì. «L'avevamo fissata con Capodistria — spiega Steffè — poi, causa problemi, gli sloveni sono stati costretti ad annullarla. Abbiamo cercato di trovare in extremis una soluzione ma le società avevano già fissato il loro programma di lavoro e non è stato possibile. Considerando che dobbiamo lavorare a ranghi ridotti, probabilmente, è stato meglio così. Avremmo finito per giocare in sei e questo rischiava di diventare controproducente». Settimana che comincia con l'assenza di Alfredo Moruzzi, fermato da un piccolo problema al ginocchio. Un fastidio avvertito venerdì scorso alla vigilia della gara contro Mestre che non gli ha impedito di scendere in campo sabato scorso ma che ha obbligato lo staff medico della società a fermarlo cautelativamente per un paio di giorni. Moruzzi, dunque, starà a riposo ancora oggi quindi da domani riprenderà ad allenarsi regolarmente con la squadra. Considerata anche l'assenza di Diviach, impegnato con la formazione juniores, Steffè ha deciso di far entrare nell'orbita della prima squadra i giovani Crotta e Robba, due ragazzi del 1990 che giocano il campionato cadetti con Muggia e che sono già entrati nel giro della nazionale di categoria. «Una scelta importante — spiega Steffè —. Sono due ragazzi estremamente interessanti in prospettiva ed è giusto che la nostra società si interessi a loro. Ci daranno una mano negli allenamenti e avranno la possibilità di fare un'esperienza che credo possa essere positiva».

Manca ancora Lotti: dopo l'infortunio contro il Venezia la giovane guardia triestina non è ancora pronta

Ieri, intanto, dopo aver tolto la protezione alla spalla infortunatasi nella gara contro la Reyer Venezia, Luigi Lotti ha completato gli esami di controllo che hanno confermato i tempi di recupero. La giovane guardia triestina comincerà nei prossimi giorni il programma di riabilitazione che durerà dalle tre alle quattro settimane quindi, gradatamente, potrà riprendere a lavorare con la squadra. Considerando la pausa natalizia del campionato, il ritorno in campo di Lotti dovrebbe slittare, dunque, al 2005.

lo.ga.

Indagini a Udine

Niente palazzetto per sette ultras dopo gli incidenti Snaidero-Bologna

UDINE Sette giovani (tre friulani e quattro bolognesi) accusati di aver partecipato, domenica sera a Udine, ai tafferugli avvenuti prima della partita di basket Snaidero Udine-Climanio Bologna nei quali un poliziotto è rimasto ferito, non potranno entrare in palazzetti dello sport di tutta Italia per tre anni.

Tutti e sette giovani, inoltre, sono stati segnalati in stato di libertà alla magistratura per l'ipotesi di reato di rissa; i quattro bolognesi anche per l'ipotesi di reato di lesioni a pubblico ufficiale per le ferite causate all' agente. I tre tifosi friulani - si è saputo - già in passato avevano avuto provvedimenti di divieto d'ingresso a manifestazioni sportive.

I provvedimenti d'interdizione dai palazzetti dello sport sono stati adottati dal Questore di Udine, Giuseppe Padulano, al termine delle indagini fatte visionando i filmati realizzati dalla scientifica durante i tafferugli. Le indagini proseguono per identificare altri giovani che hanno eventualmente partecipato ai tafferugli.

IPPICA

Montebello: Espresso Vita mantiene fede al nome, in rottura i rivali più pericolosi

TRIESTE Dodici vittorie su quattordici uscite, il prezzo è giusto. Per Espresso Vita un nuovo alloro, in 1.16.3, in un pomeriggio freddo e con i diretti avversari tutti a gambe all'aria, Esaù Jet ancor prima dello stacco dell'autostart, Est West sulla prima curva quando il campioncino di Romanelli lo aveva già sovrastato.

Non c'è stata pertanto corsa, con il figlio di Crown's Invitatio a fare passerella dopo aver respinto un tentativo a ritornare di Est West subito dopo l'errore commesso dal cavallo guidato da Mazzarini. Così fallosi i diretti rivali di Espresso Vita, al suo seguito si sono ritrovate le femmine Elanor ed Esmeralda Pl, poi, ancora lontano Esaù Jet, e in panne già ai 600 finali Est West, si è visto Toivanen portare Esmeralda Pl all'attacco di Elanor la quale, nel tentativo di respingere l'avversaria si gettava anch'essa di galoppo sulla piegata finale finendo squalificata.

Allora, Espresso Vita (14.4 i primi 200 metri, 30.8 gli ultimi 400) concludeva in souplesse, affermandosi per distacco davanti ad Esmeralda Pl, finita lento pede a distanza, mentre più discosti concludevano i deludenti Esaù Jet ed Est West, rimandati al mittente in maniera risoluta dall'esemplare vincitore.

Non c'è ne è stato proprio per nessuno.

Favoriti in cattedra all'inizio. La prima «gentlemen» non è sfuggita ad Amico Gb, da Zaccaria portato a scavalcare Zasco che era stato il più veloce al via. In testa dopo meno di mezzo giro, Amico Gb ha lasciato gli avversari a disputarsi le piazze che andavano nell'ordine a Bierhoff Holz e Cassidy As, all'epilogo più incisivi di Zasco.

Solo cinque al via i puledri di 2 anni impegnati sul doppio chilometro. Fire Speed Vol ha fatto l'andatura, con Falcone Rab al traino, e nulla è mutato sino ai 200 finali dove la battistrada, sotto l'attacco di Falcone Rab, si getteva in deleterio galoppo. Via libera allora per l'allievo di Leoni, mentre Frico Jet agguantava una piazza d'onore che era apparsa insperata prima dello svarione di Fire Spped Vol.

La seconda «gentlemen», con i 3 anni in azione, non sfuggiva ad Eschilogal, portato da Raspante al comando sull'errore di Engadina Jet che aveva cercato di prendere il largo subito dopo il lancio. Subito seconda dietro ad Eschilogal, Estrada Sport conservava fino al traguardo la posizione, mentre, con un energico finish, Eschilo Laser faceva sua la terza moneta.

E la serie dei favoriti continuava, prima con Evasiva Real, salda battistrada da un capo all'altro sempre seguita da Enemba Mo, mentre terza concludeva la penalizzata Ternity Vol regolando Elle Om, poi con Descent, che prevaleva con spunto superiore in una corsa condotta da Daytona Ans che all'epilogo, oltre all'allieva di Romanelli, si arrendeva anche a Delfinio, questi venuto a battere nelle estreme battute Down Cash che aveva intrapreso una lunga volata nel mezzo giro finale.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Bianco (metri 1660): 1) Amico Gb (M.A. Zaccaria). 2) Bierhoff Holz. 3) Cassidy As. 7 part. Tempo al km 18.3. Tot.: 1,19; 1,03, 1,14, 1,17; (2,43). Trio: 6,99 euro.

Premio Verde (metri 2060): 1) Falcone Rob (P. Leoni). 2) Frico Jet. 3) Forza di Gavi. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,57; 1,51, 1,32; (2,60). Trio: 11,26 euro.

Premio Blù (metri 1660): 1) Eschilogal (A. Raspante). 2) Estrada Sport. 3) Eschilo Laser. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 1,52; 1,03, 1,40, 1,20; (15,61). Trio: 86,75 euro.

Premio Giallo (metri 2080): 1) Evasiva Real (P. Leoni). 2) Enemba Mo. 3) Eternity Vol. 8 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 1,42; 1,15, 1,57, 1,40; (7,08). Trio: 17,49 euro.

Premio Rosso (metri 2080): 1) Descent (P. Romanelli). 2) Delfinio. 3) Down Cash. 9 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 2,02; 1,35, 2,24, 1.56; (13,85). Trio: 48,36 euro.

Premio dei Colori (metri 1660): 1) Espresso Vita (P. Romanelli). 2) Esmeralda Pl. 3) Esaù Jet. 5 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 2,67; 1,80, 3,52; (10,65). Trio: 30,27 euro.

Premio Arancio (metri 2080): 1) Decathlon Slm (M. Galeazzi). 2) Cinella Ra. 3) Calimba di Sala. 8 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 1,41; 1,19, 1,47, 3,55; (3,90). Trio: 47,41 euro.

Premio Rosa (metri 1660): 1) Visnery (S. Pipesso). 2) Arpia Pizz. 3) Balio Light. 12 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 34,75; 5,12, 2,10, 1,69; (91,70). Trio; 1.566,93 euro.

TRIS

Milano, Andantino ci può stare

MILANO Un doppio chilometro in pista media attende i diciotto galoppatori protagonisti dell'odierna Tris di San Siro. Si va dai 63 chilogrammi di Harbour Rouge ai 50 di Val Travenanzes, ma testa e coda non sembrano proprio un'accoppiata attendibile, mentre sono più evidenti le chance di Rondan e di Andantino, con una leggera preferenza per quest'ultimo che avrà in sella Endo Botti.

Premio Generoso, euro 22.000, metri 2000, pista media.

1) Harbour Rounge (63 G. Bietolini); 2) Timely Angel (61 1/2 A. Arbau); 3) Andantino (58 1/2 E. Botti; 4) Nivolet (57 V. Varchetta); 5) Sky Phone (56 1/2 D. Vargiu); 6) Rondan (56 S. Urru); 7) Ades (55 L. Maniezzi); 8) Lady Freiburg (55 W. Gambarota); 9) Prithunder (54 1/2 M. Planard); 10) Damson Creel (54 M. Diaz); 11) Quasi per Caso (54 A. Marcialis); 12) Partners Hope (53 1/2 I. Rossi); 13) Sir The Wings (53 1/2 S. Mulas); 14) Mister Wilson (52 P. Convertino); 15) Lasnigo (50 1/2 L. Panici); 16) Depende (50 A. Carboni); 17) Giolenia (52 P. Agus); 18) Val Travenanzes (50 A. Polli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Andantino. 6) Rondan. 7) Ades.** Aggiunte sistemistiche: **10) Damson Creel. 5) Sky Phone. 16) Depende.**

Nella tris di Montegiorgio è uscita la combinazione 19-20-14 che ha pagato 408,52 ai 2637 vincitori.

Continuaz. dalla 14.a pagina

PROGETTOCASA uso investimento v. Bramante appartamento locato, ca 119 mq, penultimo piano, cucina, balcone, 4 stanze, servizi separati, cantina. Cod. 268/P 040/368283.

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000, rif. 24304. (A00)

RABINO 040/368566 dei Leo da sistemare cucina soggiorno matrimoniale bagno € 77.000, rif. 22904. (A00)

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazzino € 51.000, rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 semicentrale soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, € 160.000, rif. 20204. (A00)

RABINO 040/368566 Viale ottime condizioni cucina soggiorno due matrimoniali singola doppi servizi € 150.000, rif. 22004. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabbrica soggiorno matrimoniale cucina bagno € 150.000, rif. 22804. (A00)

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 220.000, rif. 24504. (A00)

RABINO 040/368566 via Revoltella soggiorno due camere cucina abitabile due bagni poggiolo € 250.000, rif. 24404. (A00)

RUDA. Nuove, rifinitissime: 2 ville bifamiliari divise dai porticati, 1 villa singola. Su 2 livelli: 2 portici d'ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, 2 terrazze, ampi giardini, p. auto coperto. Da 180.000 euro. Cod. 46-47/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

S. GIOVANNI alta soggiorno due camere cucina bagno rip. due balconi. Cantina. Posto macchina cond. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

TRIESTE Immobiliare - centrale, app.to ristrutturato composto da: ingresso, due ampie stanze, grande cucina abitabile, due bagni, termoautonomo. € 129.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - centrale, in stabile d'epoca composto da: atrio, soggiorno con accesso al balcone, cucinino, due camere, bagno, rip. soppalcato. Termoautonomo, molto buone le condizioni interne € 105.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare - Settefontane, app.to ristrutturato a nuovo, termoautonomo: soggiorno, ampia cucina, matrimoniale, bagno, cantina. Molto bello. € 110.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare - via Battisti, app.to ristrutturato, uso ufficio composto da: ingresso, ampia sala, due stanze, disimpegno, bagno, veranda. Facilmente trasformabile in abitazione. € 135.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare - via Matteotti, posto auto in garage coperto con cancello automatizzato in stabile recente. € 17.000. Tel. 040/393329.

TRIESTE Immobiliare - zona Rossetti, app.to in buono stabile d'epoca composto da: ingresso, cucinino con tinello, due ampie camere, bagno. € 85.000. Tel. 040/393329.

VALMAURA attico bipiano, perfette condizioni, libero subito, 170 mq € 285.000 no agenzie tel. 040/215164.

VIA Banelli palazzina da ristrutturare, vista panoramica, possibilità box e posti auto, giardino. Cod. 79/P GalleryTrieste Est. Tel. 040/380261.

VIA Farneto II piano vista mare cucina soggiorno 3 stanze bagno libero marzo 125.000 € intermediari 333/6106029. (A8051)

VILLESSE zona tranquilla e servita, in casa di soli 2 enti, ampio appartamento bicamere, biservizi, soggiorno con caminetto, garage, da vedere!! ALFA 0481/798807. (C00)

VILLE Contovello varie metrature prezzo indicativo al mq € 1800. Posti auto, giardini. Direttamente impresa 040/351442. (A8107)

ZONA S. Giusto appartamento su due livelli di grandi dimensioni con giardino primo ingresso. Prezzo impegnativo. Trattative riservate. Blu Immobiliare Sas - via Lucio Vero, 5 - Trieste - Tel. 040/54321.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO ROZZOL/S. LUIGI soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO appartamento o villetta arredati, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ALBERGO di qualsiasi grandezza anche da rimodernare esclusivamente Trieste centro acquisto privatamente o tramite agenzia. Inviare offerte a Fermo Posta Trieste 3 patente TS5021897B. (A00)

GABETTI Op.imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale, soggiorno, angolo cottura, bagno, € 350; Ananian soggiorno, due camere, cucina, bagno, € 350; Brunelleschi matrimoniale, cucina, bagno € 370; Donadoni matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno € 400; largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno € 450; Teatro Romano salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, € 1250. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX AUTO € 180 box nel garage di piazza Vittorio Veneto; € 110 posto auto in via Matteotti. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

DOMUS viale D'Annunzio, importante negozio d'angolo ben vetrinato, doppio ingresso disposto su pianoterra per totali 240 mq circa, adatto a Istituto Bancario, studio professionale, attività commerciale in genere. Affittasi referenziando. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS via Roma, in palazzo di pregio, ufficio di circa 270 mq in buone condizioni affittasi. Adatto ufficio di rappresentanza, istituti scolastici, studi associati. Tel. 040/366811. (A00)

GALLERY Largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posti moto, telecomando. Possibilità di fatturare € 40 mensili. Cod. 351/P Tel. 040/760025.

GALLERY Ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, adatto uso magazzino, € 185 mensili. Cod. 305/P Tel. 040/7600250.

GALLERY Rossetti ultime disponibilità box auto in affitto, 2,40 m x 5,10, altezza 2,25 m, cancello telecomandato. Cod. 310/P tel. 040/7600250. (A00)

LOCALI COMMERCIALI/MAGAZZINI Carducci/Battisti locale circa 60 mq, con soppalco e galleria mostra € 1800; Piccardi locale 65 mq grandi vetrine € 500; Barcola locale di circa 80 mq con wc interno € 1000; Carnaro magazzino 93 mq con wc interno, posto auto € 480; XX Settembre locale circa 150 mq con soppalchi € 1500; Zovenzoni magazzino 67 mq € 500; Montebello magazzino con annesso ufficio circa 75 mq € 500. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE e dintorni subito disponibili appartamenti varie metrature a partire da € 450/mese. Contattateci!! ALFA 0481/798807. (C00)

PROGETTOCASA centro storico particolare/rifinito locale doppio ingresso, due vetrine, servizio. Adatto anche attività artigianali. Cod. 612/P 040/368283.

PROGETTOCASA V. Gambini appartamento arredato, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, 495,00 più spese. Cod. 586/P 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Caboto immobile commerciale 530 mq interni più piazzale scoperto 600 mq € 2500 rif. 16104. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili: largo Barriera, San Lazzaro, Martiri della Libertà, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da € 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Fiera camera, soggiorno, cucina arredata, bagno, € 420; Conti soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, possibilità posto auto, € 450; Romagna saloncino, due camere, cucina, bagno, € 700; Gretta vista mare salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto, € 1050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. TRIESTE, Telework Srl, via del Lazzaretto Vecchio 26, ricerca operatori telefonici per attività di telemarketing. Possibilità part-time full-time. Telefonare 040/3187871. (A8050)

ASSOCIAZIONE seleziona ragazze/i signore/i per semplice lavoro telefonico dai nostri uffici. Graditi pensionate/i dinamici. Tel. 040/416636.

AZIENDA settore metalmeccanico operante nel Monfalconese ricerca operatori macchine utensili a C.N. (fresealesatrici) e montatori meccanici e idraulici per inserimento nel proprio organico. Le domande vanno inviate al seguente numero di fax: 0481/42103.

CERCASI urgentemente ADEST, OTA, OSS, assistenti anziani per inserimento proprio organico. Telefonare allo 040/420643 o al 328/3640161. (A8011)

CERCO famiglia che prenderebbe in casa con vito e alloggio due anziani benestanti autosufficienti. 040/3784331. (A00)

FALEGNAMERIA cerca apprendista maggiorenne. Richiesta serietà e puntualità. Tel. 349/3243591. (A8134)

IMPORTANTE società commerciale con decennale esperienza settore vendita diretta ricerca 10 collaboratori 5 agenti e 3 capi gruppo per apertura nuove sedi in Friuli. Offresi compenso fisso, provvigioni, premi, incentivi e rimborsi spese. Astenersi perditempo. Telefonare 348/5304476 - 800063464. (FIL46)

MANPOWER Gorizia ricerca disegnatore AutoCad bidimensionale, operaio categorie protette, magazziniere in mobilità, addetti stampa per tipografia zona Gorizia. Tel. 0481/538823. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004.

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro e Autorizzazione ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca diplomato universitario ingegneria meccanica, diplomati e ingegneri elettronici, meccanico, operai qualificati turnisti, operatore Cnc. Corso Cavour 3 040/368122 www.manpower.it. (A00)

MAW Spa aut. min. 35/99 organizza a Trieste giovedì 18 novembre un corso di una giornata completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è per disoccupati. Per prenotarsi tel. 0481/44550. (FIL47)

PER sede in Cervignano selezioniamo telefoniste/i per sondaggi telefonici. Orario di lavoro 11/13.30 17.30/20.30 da lunedì a venerdì. Fisso mensile 500 + incentivi + premi produzione. Richiesta buona dialettica e disponibilità immediata. Telefonare 15-11-2004 dalle 17-20.30 0431/370066. (Fil47)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A8284)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' affascinante messicana 20enne 7.a misura 040/350772.

A.A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8111)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103.

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA splendida sensuale sexy a Trieste per te. 339/3963010 (A8038)

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8239)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' spagnola affascinante bellissima completissima 339/4141068. (C00)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ affascinante 21enne bellissima completissima 340/9603604. (A8128)

A.A.A.A.A.A.A. SEI curioso chiamami grossa sorpresa 346/2387181.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Somalia femminile grossa sorpresa 329/7636040. (A8291)

A.A.A.A.A.A. ALBA bella bolognese molto disponibile tel. 333/3073152. (A8018)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta. 347/5540850.

A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA trasgressiva femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa chiamami 333/3478945. (A8301)

A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane V misura disponibile 320/9725448.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE bellissima completissima 5.a misura panamense. Tel. 334/1717294.

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola 333/5485912. (C00)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima caldissima molto disponibile. 340/9116222. (C00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE biondina super sensuale tenera paziente disponibilissima. 320/1587113.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679. (A8642)

A.A.A. MELISSA nuovissima simpaticissima formosa 5.a misura molto disponibile. 320/5735185. (A00)

A.A.A. TRIESTE caldissima mulatta molto disponibile 6.a misura 340/4063070.

A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario 0 0 3 8 6 / 5 / 6 5 4 9 0 8 2, 000386(0)31765254. (A7272)

A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943. (A8119)

AFFASCINANTE bella e molto disponibile 6.a chiamami per momenti indimenticabili 348/9190147. (A8017)

ALT: Monfalcone bambolina 19enne sexy 4.a misura trasgressiva completissima. Sarai soddisfatto 333/7290350. (A1211)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggi manuali. 0038670965818. Aperto tutti giorni. (A7274)

BELLA ragazza alta magra 5.a chiamami sarai soddisfatto sono caldissima 338/8934334. (A8016)

BELLISSIMA 30.enne, sexy, conoscerebbe uomo peperino per una bella serata. 338/3969639. (Fil60)

DOLCISSIMA biondina, bella, giovane, per momenti molto particolari. 338/8639633. (FIL60)

GRADO esperta massaggiatrice esegue body massage. 333/5427624 (FIL2048)

MONFALCONE appena arrivata bellissima nuvola bianca di passaggio disponibilissima pochi giorni. 333/2616159.

NOVITA' femminile affascinante trasgressiva deliziosa sorpresa completissima per momenti indimenticabili 346/0108333.

TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili, grossa sorpresa 333/2128273. (A8040)

TRIESTE novità bella giovane 5.a misura ti aspetta senza fretta. 334/3009235.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

DOMUS XX Settembre inizio, posizione di forte passaggio, cedesi attività con licenza non alimentare, negozio pianoterra totali 150 mq, possibilità collegamento primo piano ulteriori 150 mq circa. Vendesi o affittasi. Tel. 040/366811. (A00)

SEMICENTRALE locale d'affari 600 mq con ufficio spogliatoi bagno adatto molteplici usi € 610.000, rif. 24004. (A00)

COMUNE DI DUINO AURISINA
OBČINA DEVIN NABREŽINA
Provincia di Trieste

Il Comune di Duino Aurisina indice due gare di appalto per la fornitura di:
- arredi per le scuole medie ed elementari del Comune per un importo stimata a base di gara di € 47.713,11;
- giochi esterni ed arredo per parco per un importo stimato a base di gara di € 52.604,18.

Gli appalti verranno aggiudicati con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine per la presentazione delle offerte: 15.12.2004.
Per informazioni e per il ritiro dei Capitolati e relativi bandi di gara rivolgersi all'Ufficio Istruzione, Aurisina 102 (TS), tel. 040/2017370-371.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ:
Rada SUBANI

Aurisina, 15.11.2004

ANAS S.p.A.
Compartimento della viabilità per il Friuli-Venezia Giulia

ANAS S.p.A. TRIESTE
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Compartimento della Viabilità per il F.V.G. indice una gara per Pubblico Incanto n. TS04-056 - SS 15 Via Flavia - Lavori di adeguamento alle direttive per la sicurezza della circolazione della galleria di Monte d'Oro, mediante posa di pannelli di rivestimento al Km. 8+400 loc. Aquilina in Comune di Muggia. Luogo di esecuzione Provincia di Trieste. Tempo utile: gg. 120 - Importo €830.500,00= di cui €70.000,00- per oneri di sicurezza. Cauzione 2% €16.610,00 - Cat. prev. OS34 per importo di €830.500,00- Class. III.
L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art. 21 della L. 109/94 e successive modifiche. Il bando integrale è stato pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 27.10.04 nonché esposto all'Albo Pretorio dei Comuni di TS, GO, UD, PN, all'Albo Compartimentale e sul sito www.stradeanas.it ed è disponibile presso l'Ufficio Contratti del Compartimento ANAS, Via F. Severo 52, Trieste (tel. 040-5602111 fax 040-577225).
Le offerte economiche dovranno pervenire presso il Compartimento ANAS di Trieste entro le ore 12.00 del 06.12.04, la gara si terrà il giorno 09.12.04.

IL CAPO COMPARTIMENTO
(Dott. ing. Ugo Dibennardo)